PICCINNI

ALLESSA

NELL'IND

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
Cornice
1. 10.
N. d'Inventa

30-4-
31

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 30 Pluteo 4
N. di Scaffale (Volume) 31
N. dei Manoscritti in copia
Rari Cornice 1. 10.
N. di biblioteca 209749

2960

Il libretto sta nel vol: 19 lett.ra a
Rond

Allessandro nell'Indie

Dramma in 3 atti di Metastasio

Atto Secondo

Musica

Di D. Niccolo Piccinni

Rappresentato nel Real Teatro S. Carlo
Napoli li 11. Gennajo 1774.

Atto Secondo

Scena Prima. Poro, e Gandarte.

Poro

E passerà S. Idaspe l'aborrito rival senza contesa?

Gand.

Nò, mio Re, già raccolti de' tuoi sparsi già parte, e insidie intorno hò

Poro

già disposte ad arte. Sai pur, che in ogni impreya Lo precedono o=

Gand.

gnora gli argiraspi di Suoi. Fra questi appunto Seminò Timagene L'odio per

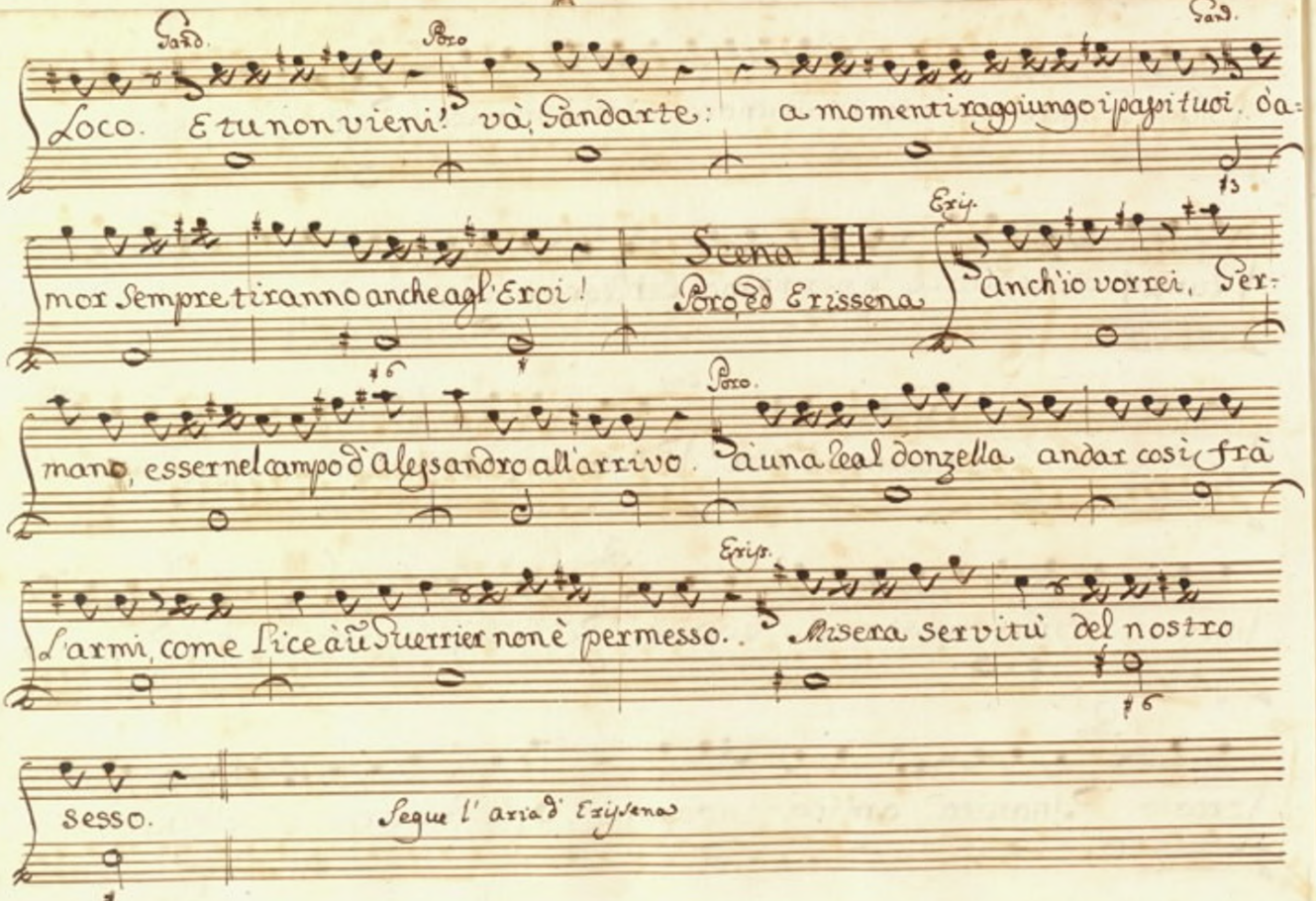
Lui. Gli avrem compagni, ò almeno non ci saran nemici. Poro. ò del tuo Lè non della sua for=

tuna fido Seguace! e perche mai del Regno, ond'io poss'a premiarti, il Ciel mi

priva? **Scena II** Erissena, e detti. Eri. Poro, Sandarte, arriva Alessandro à mo=

menti: un Greco messo recò l'avviso, Poro. è La Regina intanto, che fà? Eri. corre à incon=

trarlo. Poro. Ingrata! amico, vanne, vola, m'attendi al destinato



Gand. Poro Gand.

Loco. E tu non vieni? và, Gandarte: a momenti raggiungo i passi tuoi. O a-

mor sempre tiranno anche agl'Eroi!

Scena III

Poro, ed Erissena

Eris.

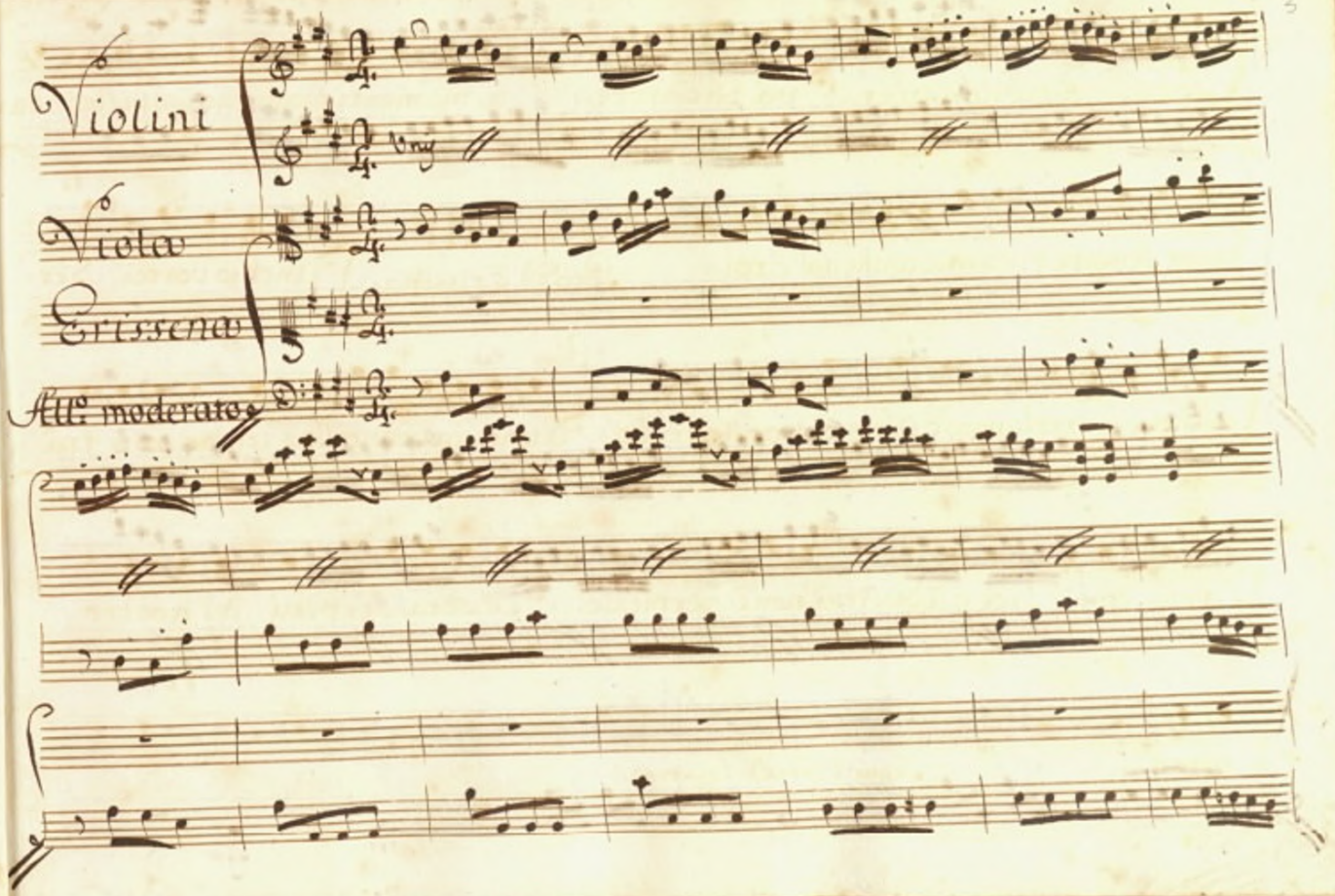
Anch'io vorrei, Ger-

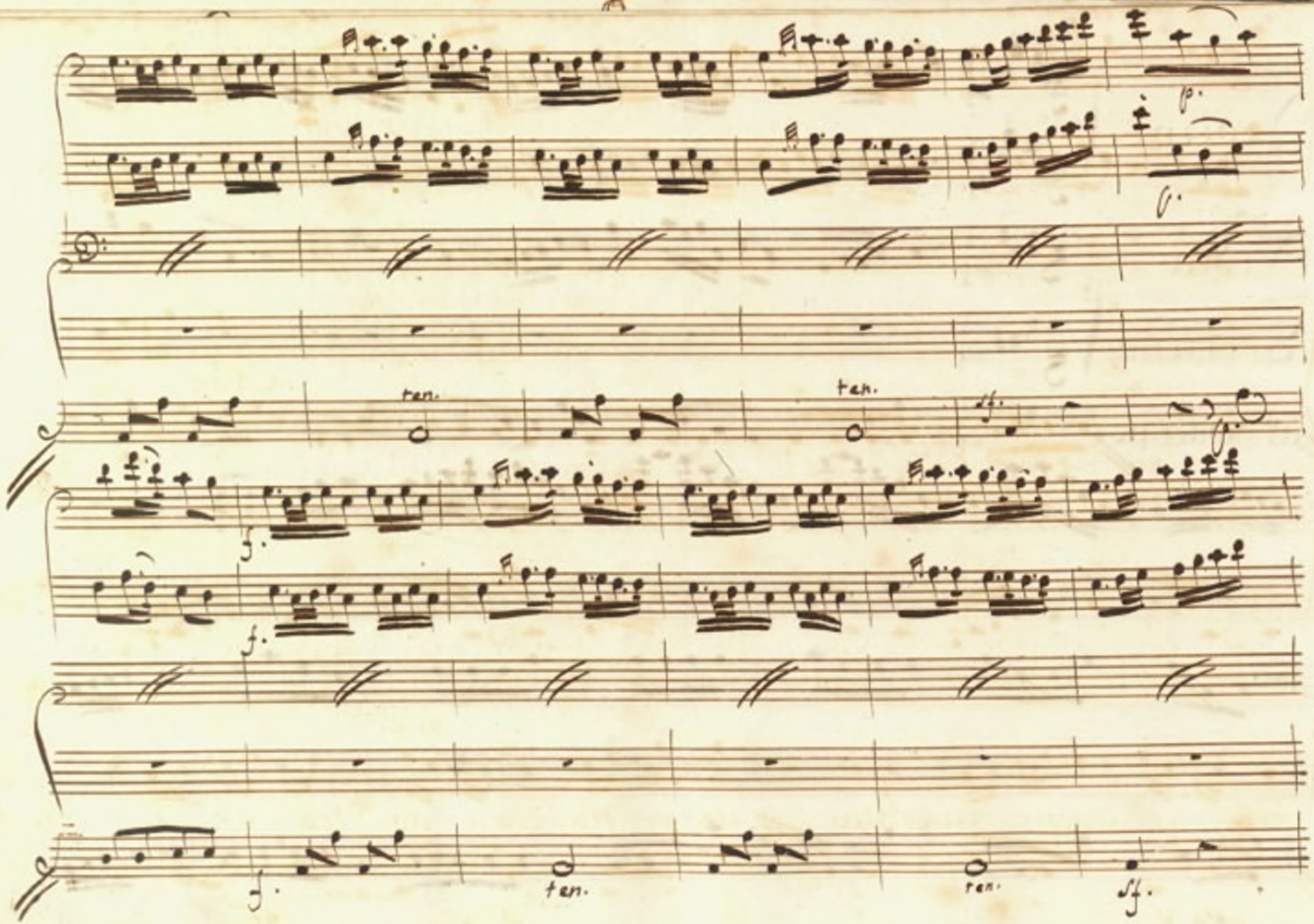
mano, esser nel campo d'Alessandro all'arrivo. Poro. à una real donzella andar così frà

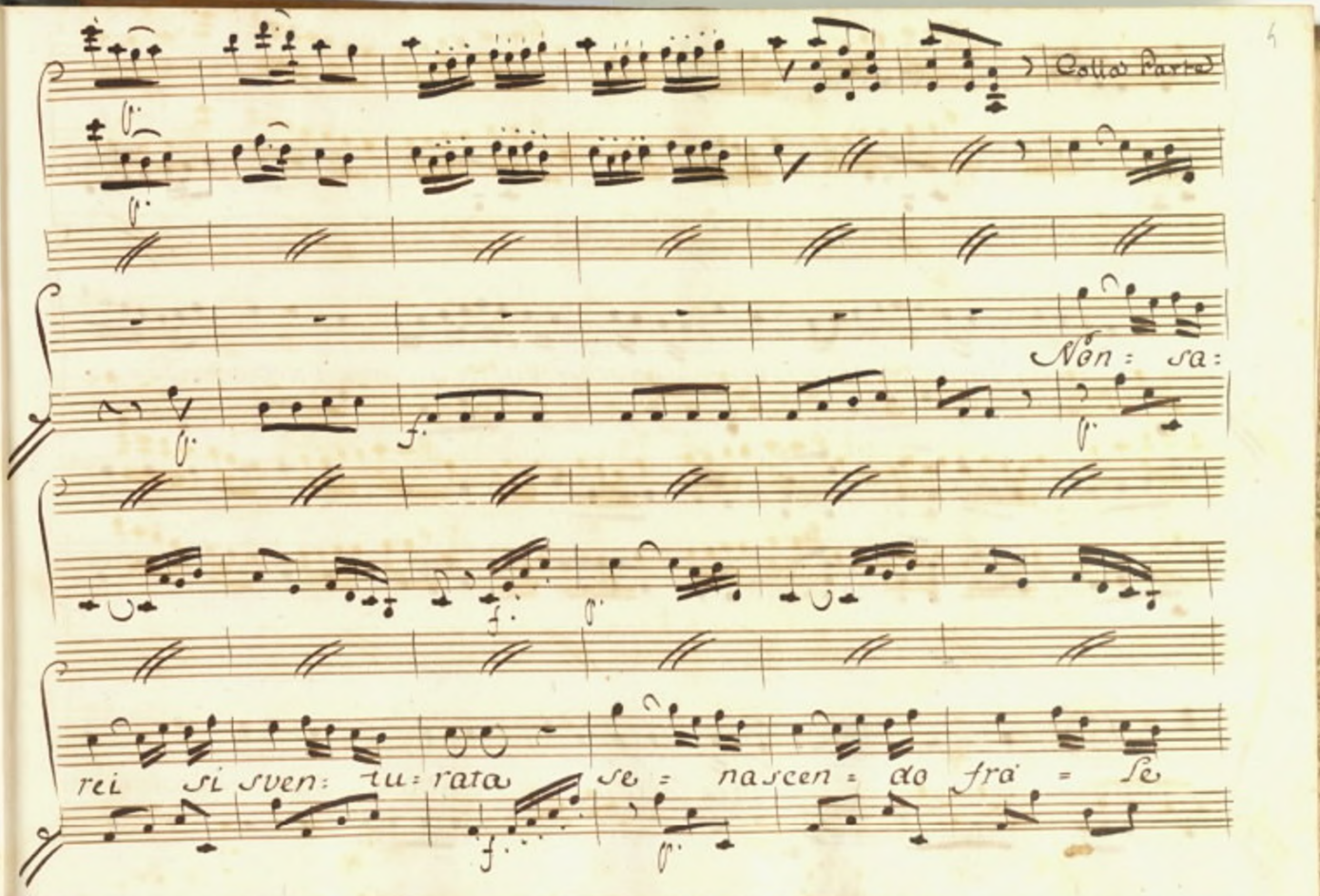
l'armi, come Lice à un Guerrier non è permesso.. Eris. Misera servitù del nostro

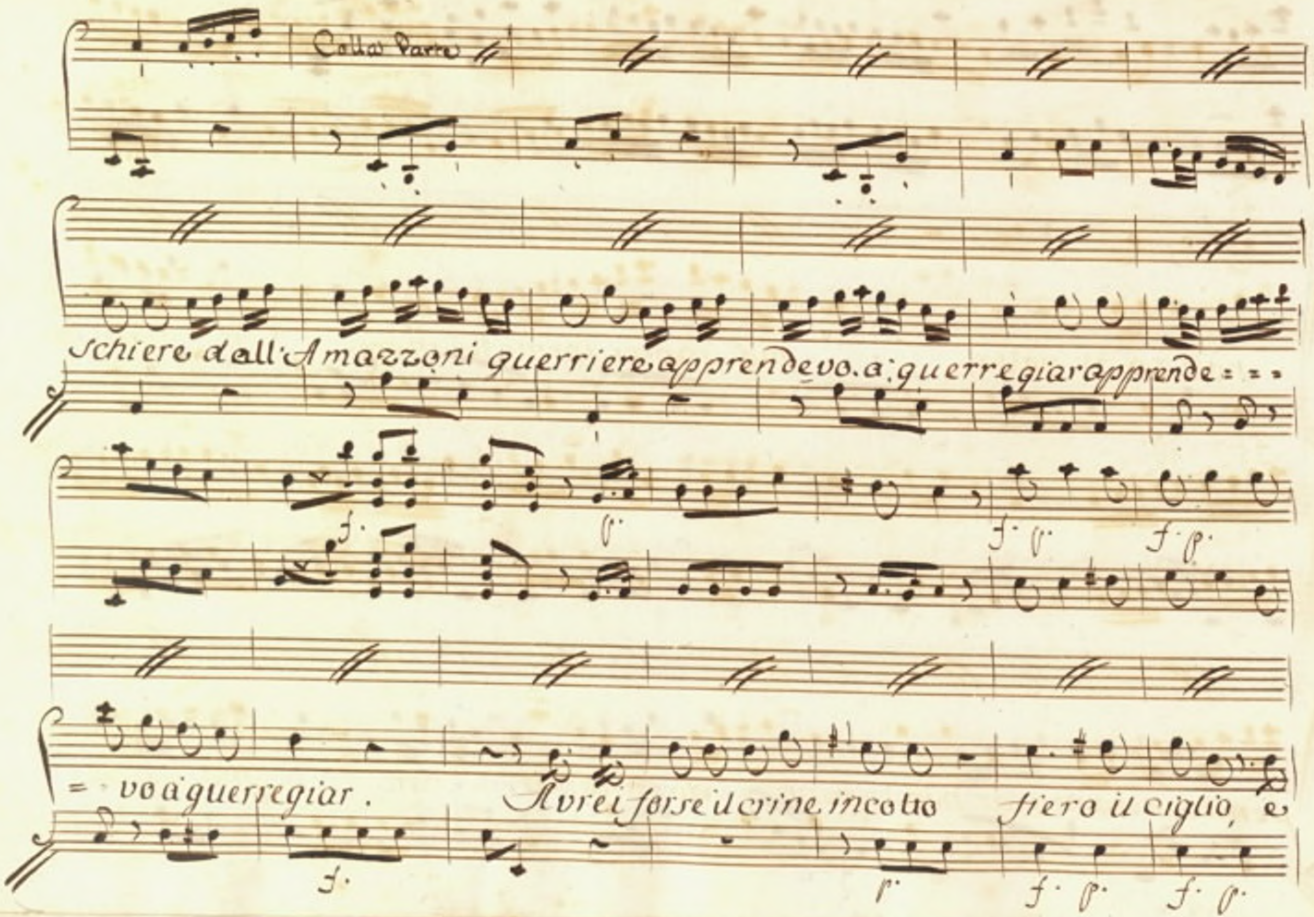
sesso.

Segue l'aria d'Erissena


Violini
Viola
Grissena
All.o moderato


ten.
ten.
ten.
ten.

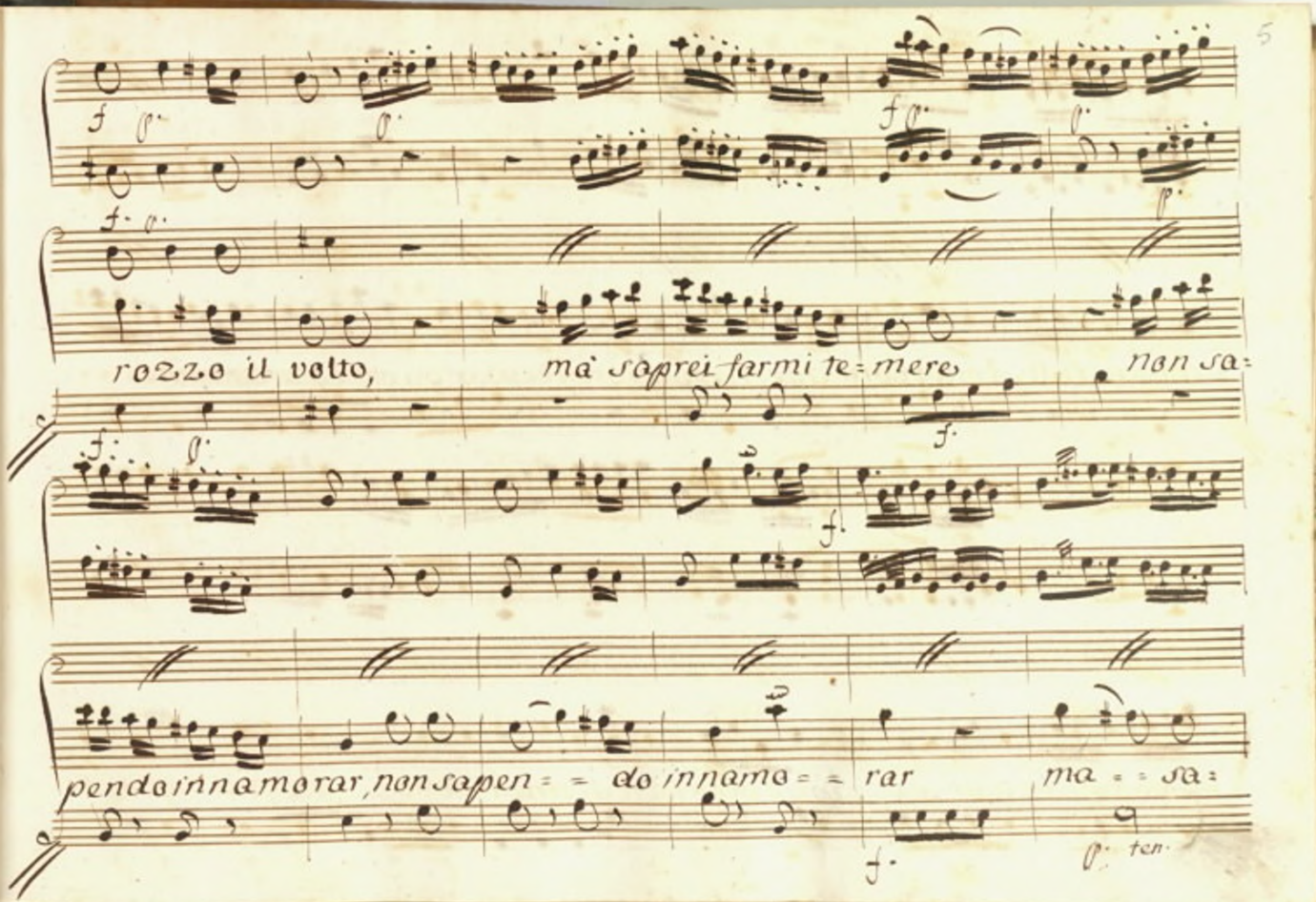

Colla Parte
Non: sa:
rei si sven: tu: rata se: nascen: do fra: se

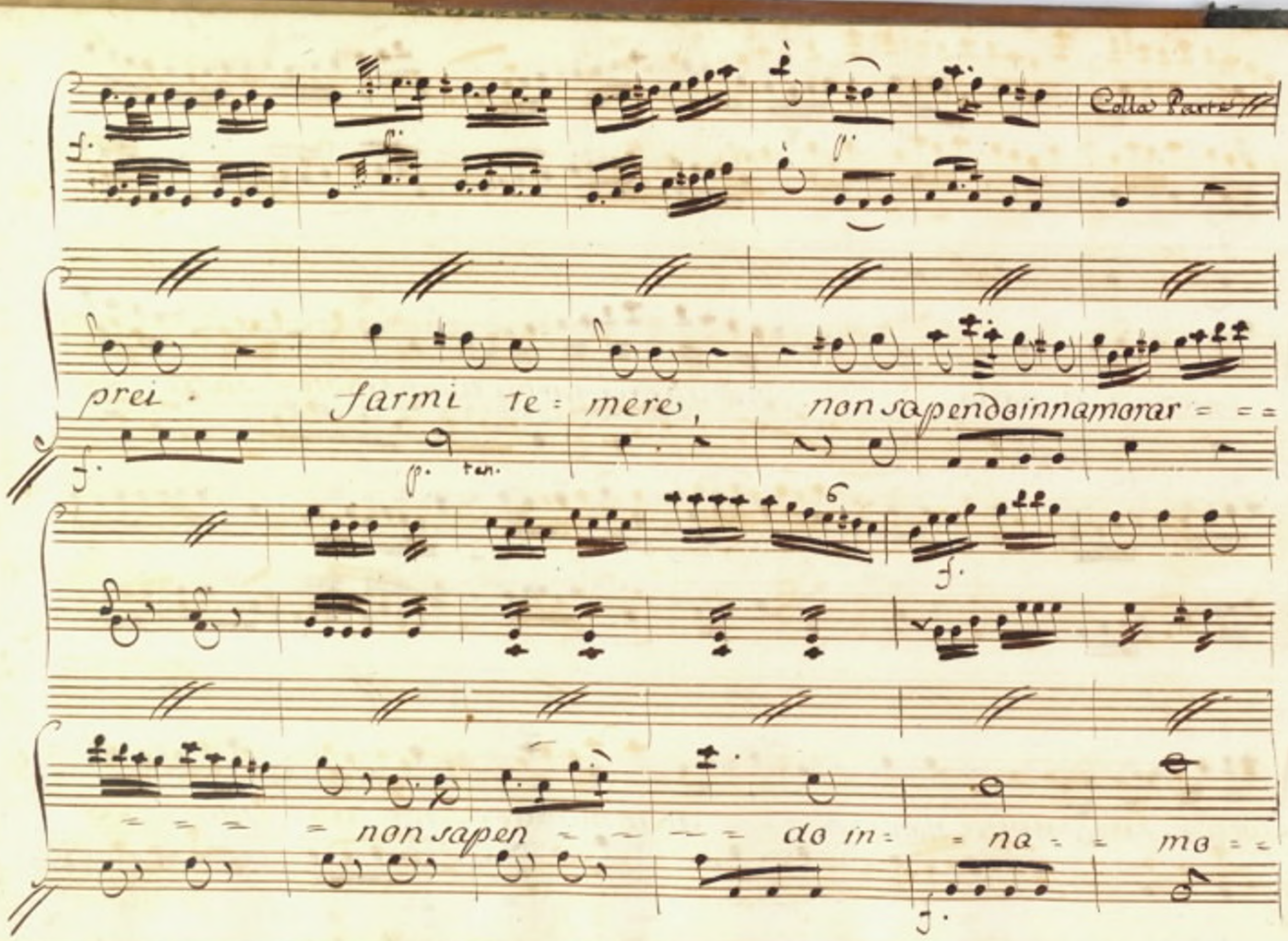


Colla Parte

schiere dall'Amazzoni guerriere apprendevo. a' guerregiar apprende = = =

= vo a' guerregiar. Avrei forse il crine incolto fiero il ciglio, e


rozzo il volto, mà saprei farmi te=mere non sa=
pendo innamorar, non sapen= =do innamo= =rar ma= =sa=
ten.


Colla Parte
prei farmi te = mere, non sapendo innamorar = = =
p. ten.
= = = = non sapen = = = = do in = = na = = mo = =

Colla Parte

Non = sarei si

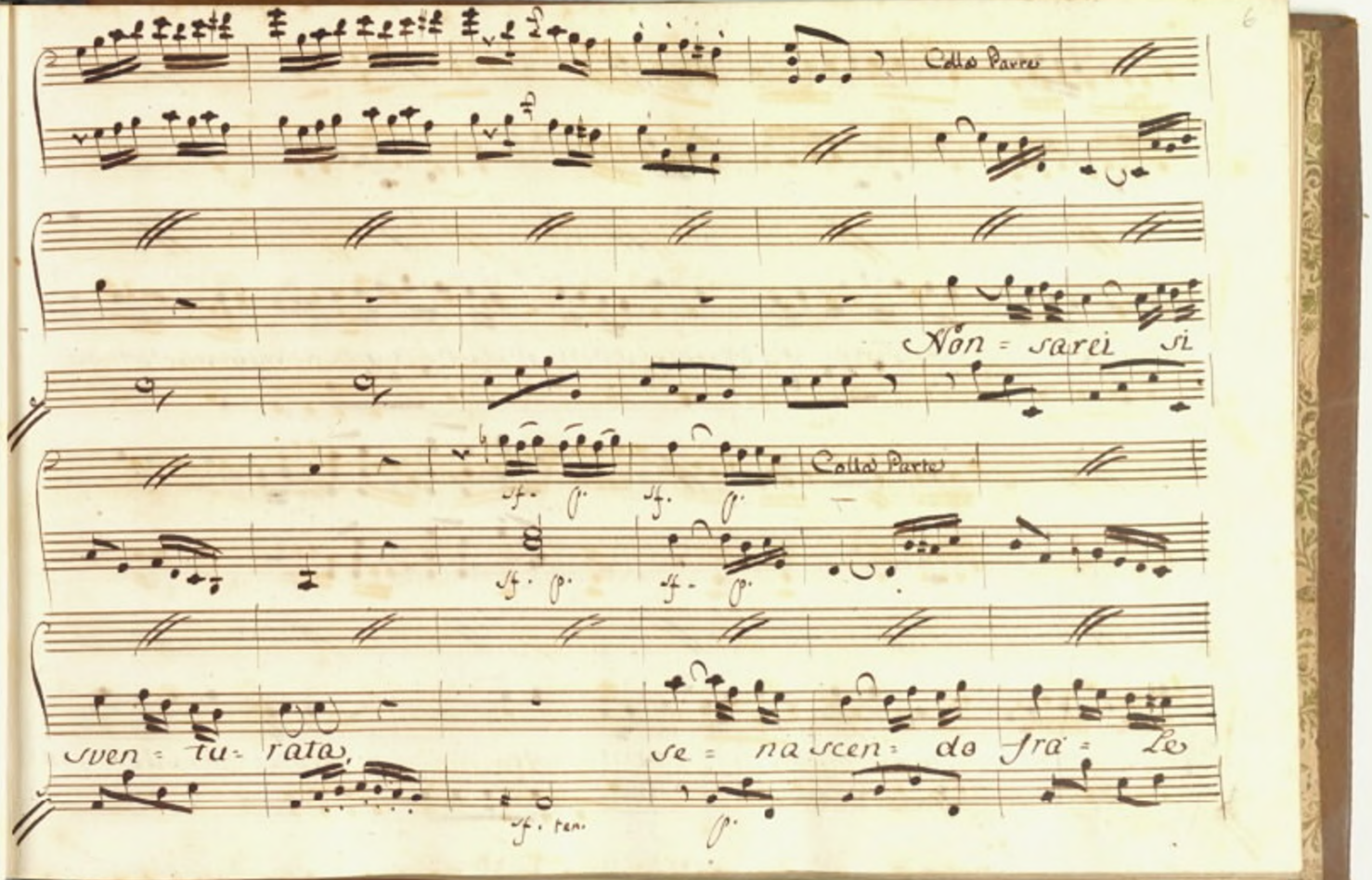
sf. p. sf. p.

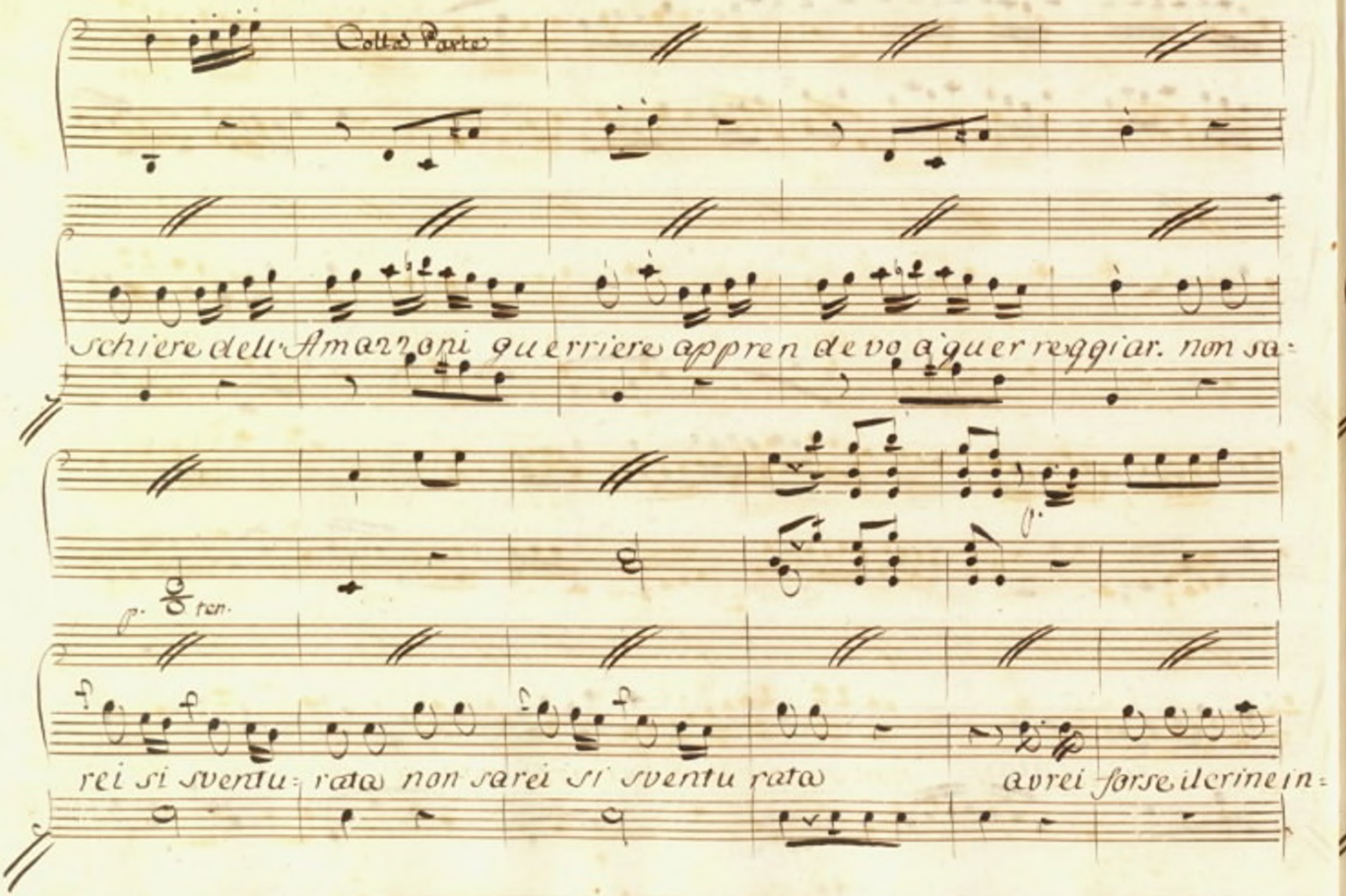
Colla Parte

sf. p. sf. p.

sven = tu = rata, se = na scen = do fra = le

sf. ten. p.



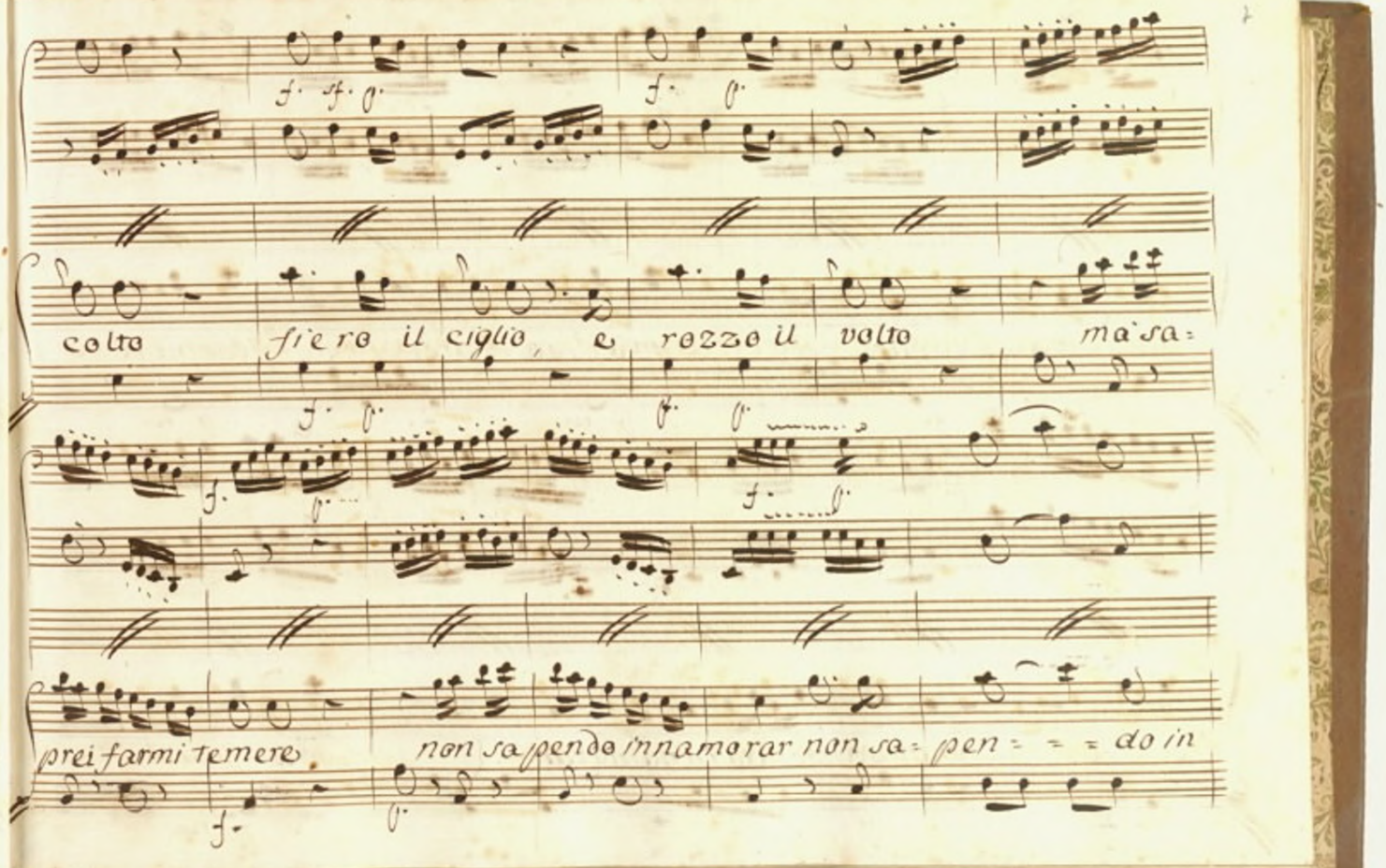


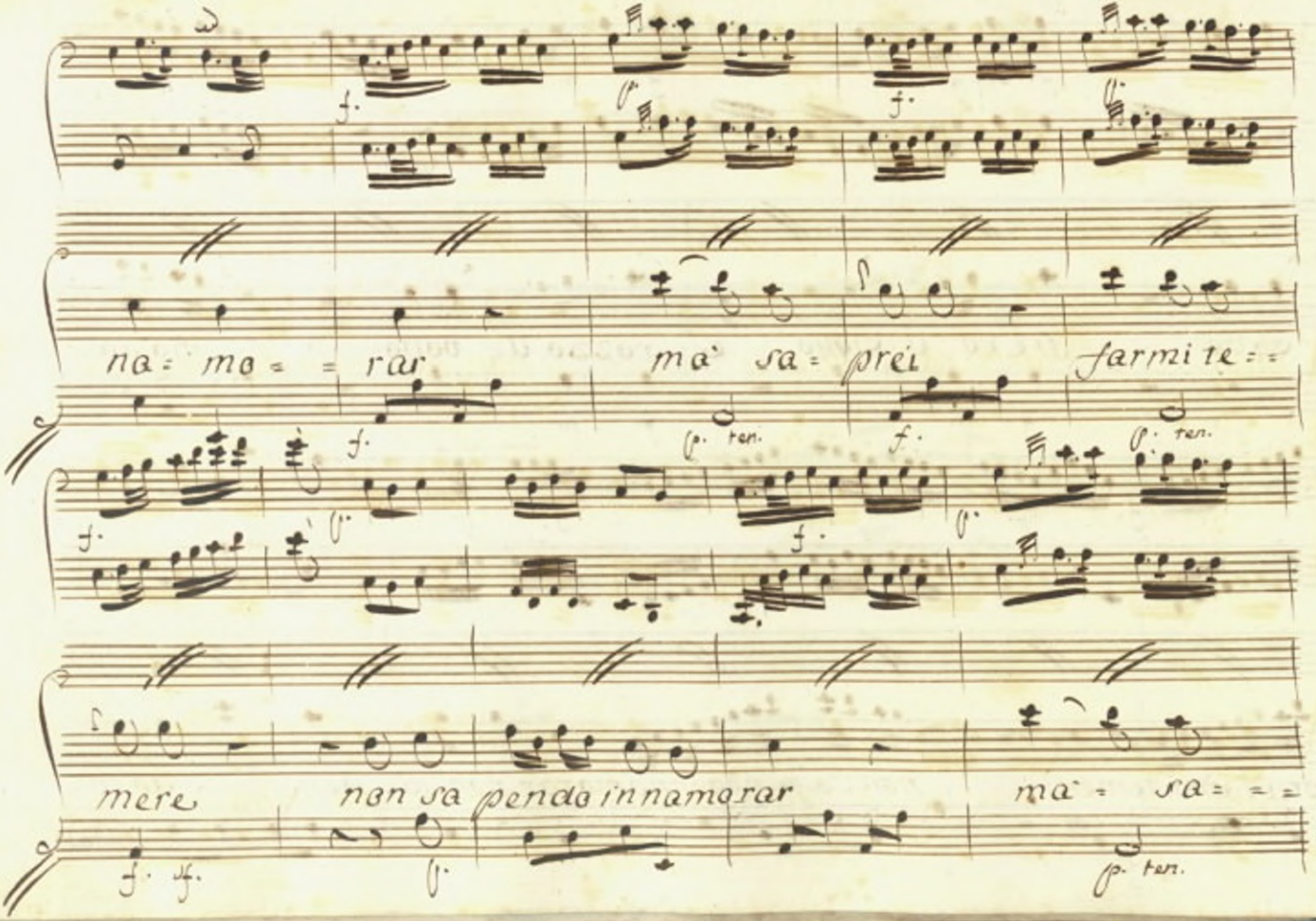
Colla Parte

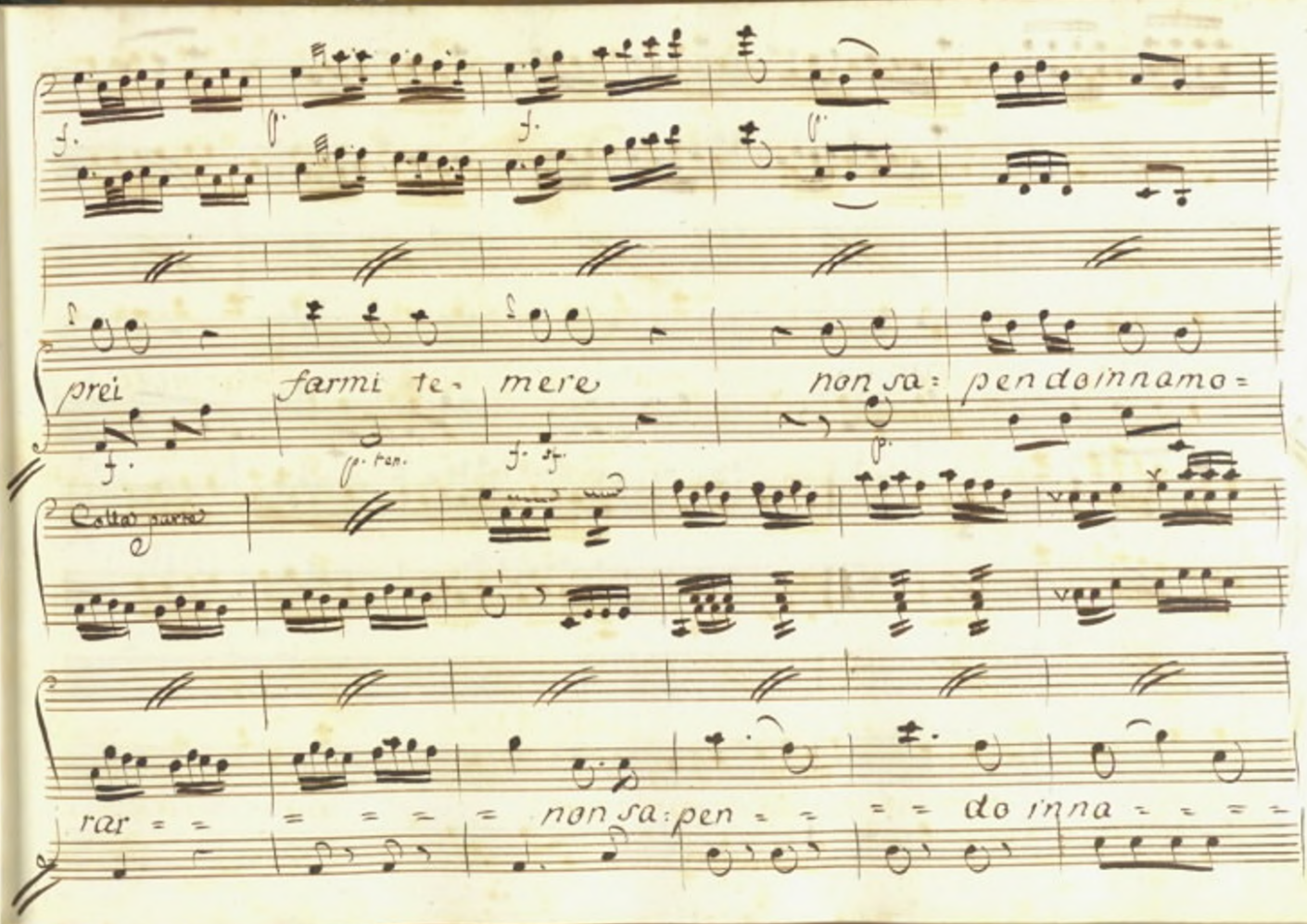
schiere dell'Amazzoni guerriere appren devo a guerreggiar. non sa-

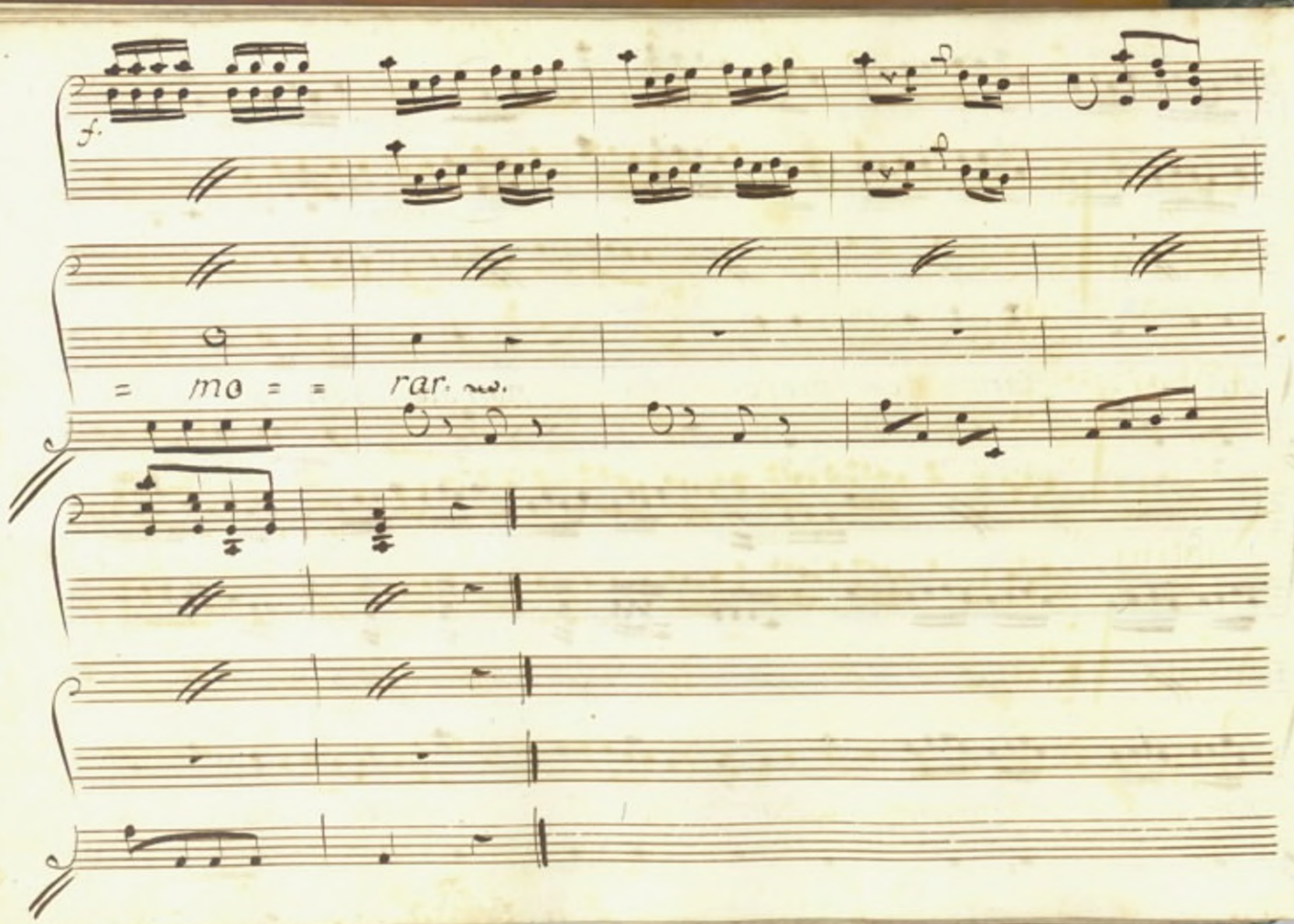
p. ten.

rei si sventu- rata non sarei si sventu rata avrei forse il crine in-


colto fiero il ciglio, e rozzo il volto ma sa=
prei farmi temere non sappendo innamorar non sa= pen= = = = do in


na = mo = = rar
ma sa = prei
far mi te = =
mere non sa pendo in namorar
ma = sa = = =


prei farmi te- mere non sa: pendo innamo=
Colla parte
rar = = = = = = non sa: pen = = = = do inna = = = =


f.
= mo = = rar.

Marchia

Corni in Elami

Col Primo

Oboè

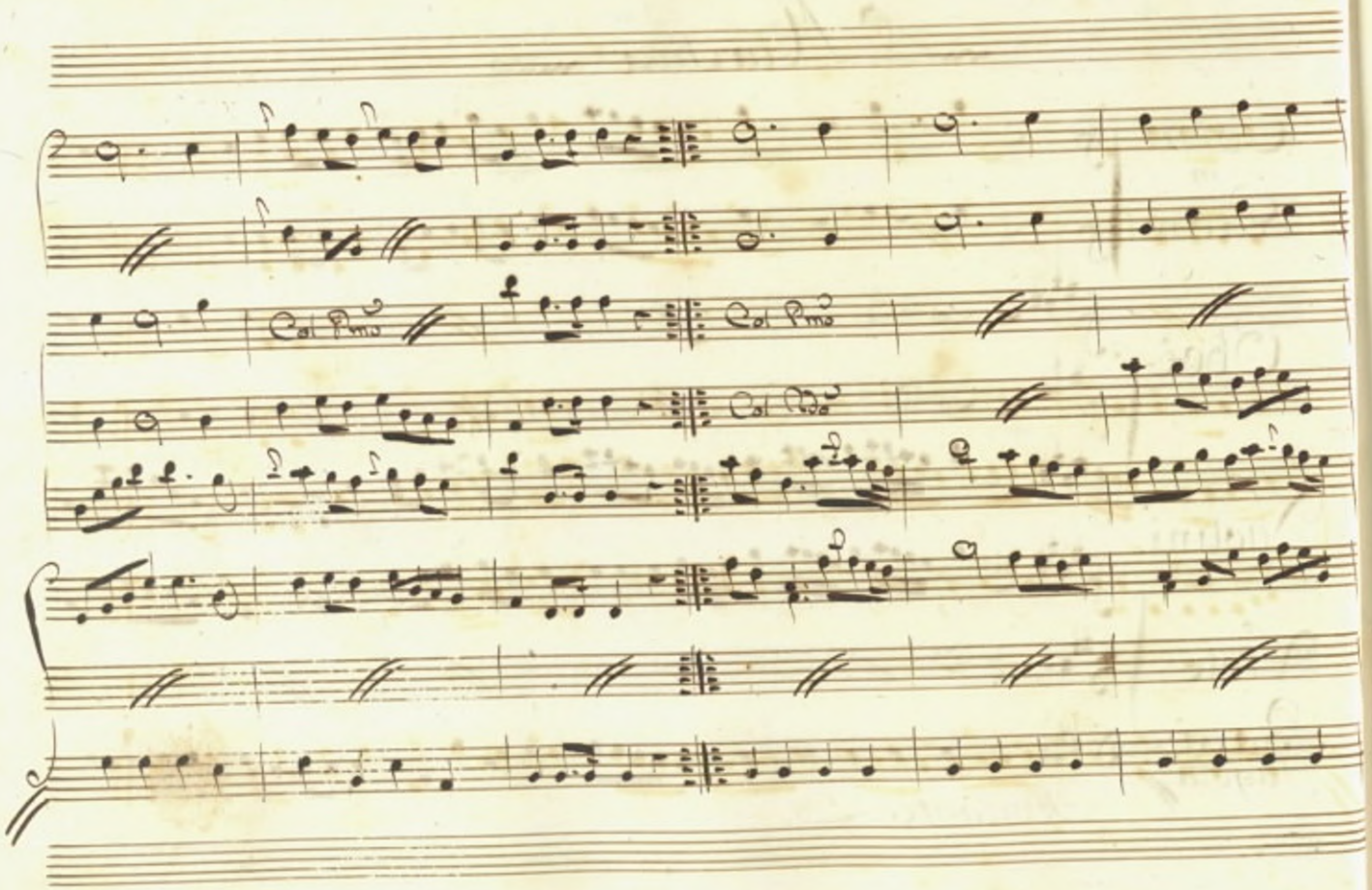
Col Basso

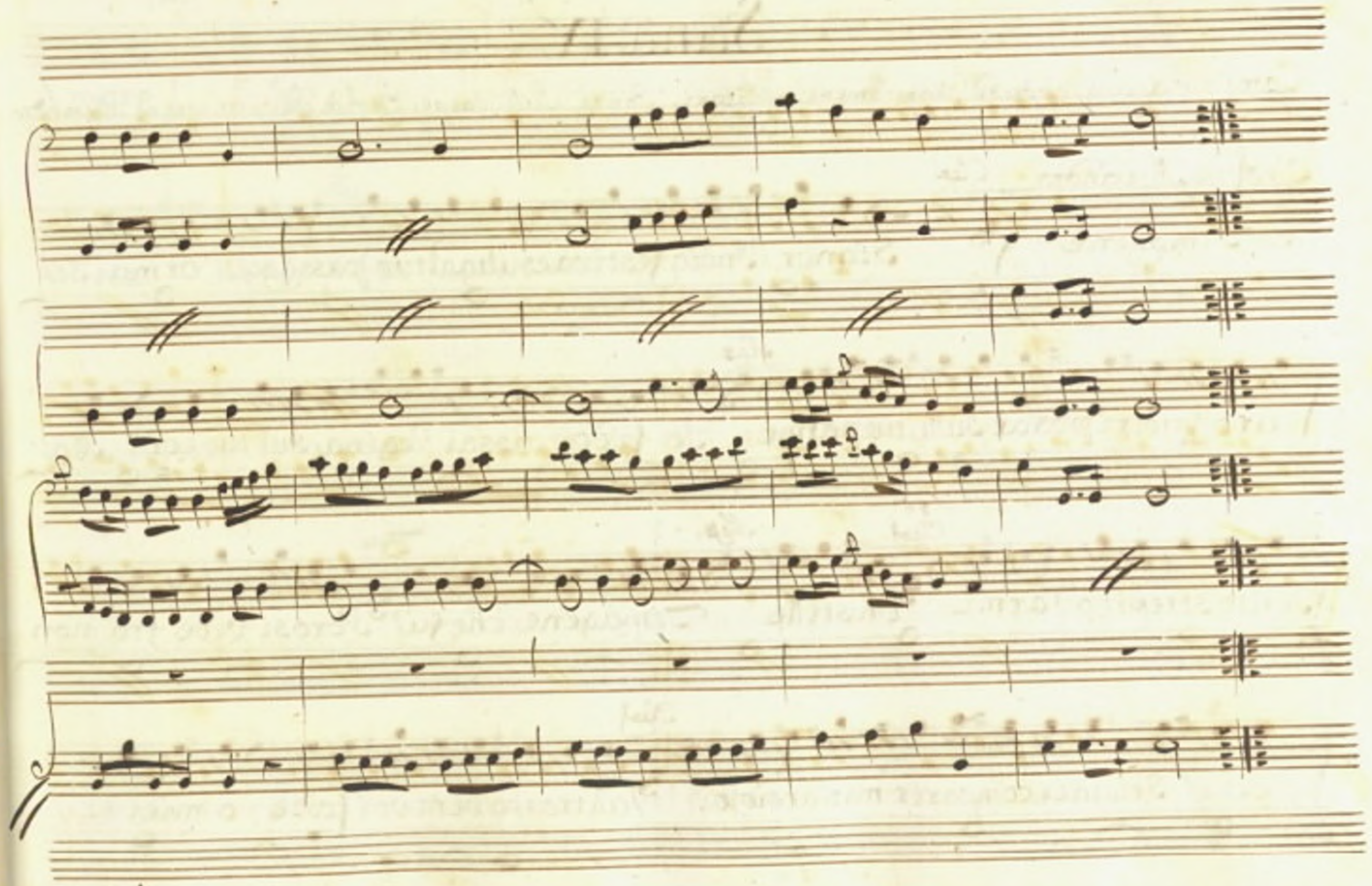
Violini

Viole

Bassi e Fagotti

Andante


Col Pmo
Col Pmo
Col Pmo



Scena IV.

Campagna con Tende, ed Alloggiamenti Militari. Ponte sull'Idaspe. Cleofide che và incontro ad Alessandro.

Cleofide, Alessandro, e Timagene

Cleof. Signor, l'India festiva esulta al tuo passaggio. Or mai si=

curo puoi riposar sulle tue palme. Aless. Io fido assai, Regina, sul tuo cor.... Ma

Sento strepito d'armi. Cleof. oh stelle! Aless. Timagene, che fù? Tim. Poro si vede, frà non

pochi Seguaci comparir minaccioso. Cleof. ah troppo veri voi foste, o miei ti=

Alys. Cleof.

mori.) E ben, Regina, io posso ormai sicuro sulle palme posar? Se colpa

Alys.

mia, Signor.... di questa colpa si pentirà, chi disperato, e folle tante volte irri=

Parte Cleof. Parte

tò gli sdegni miei. L'amato ben voi difendete, o dei

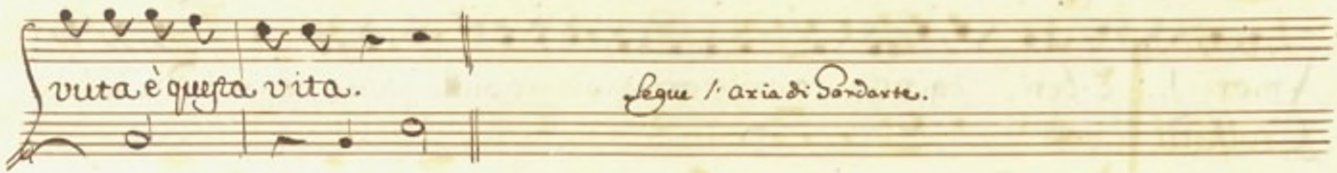
Scena V

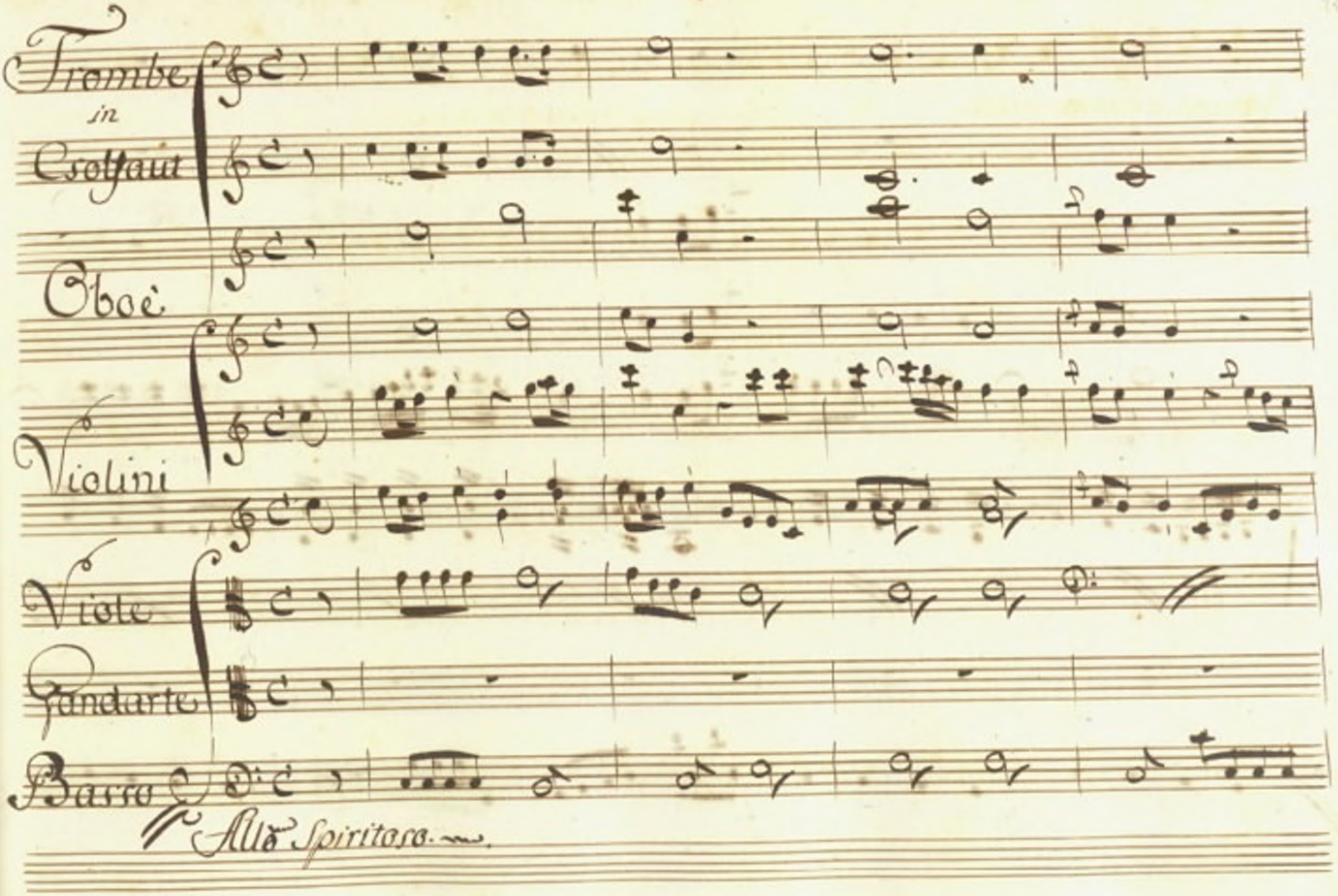
Gand.

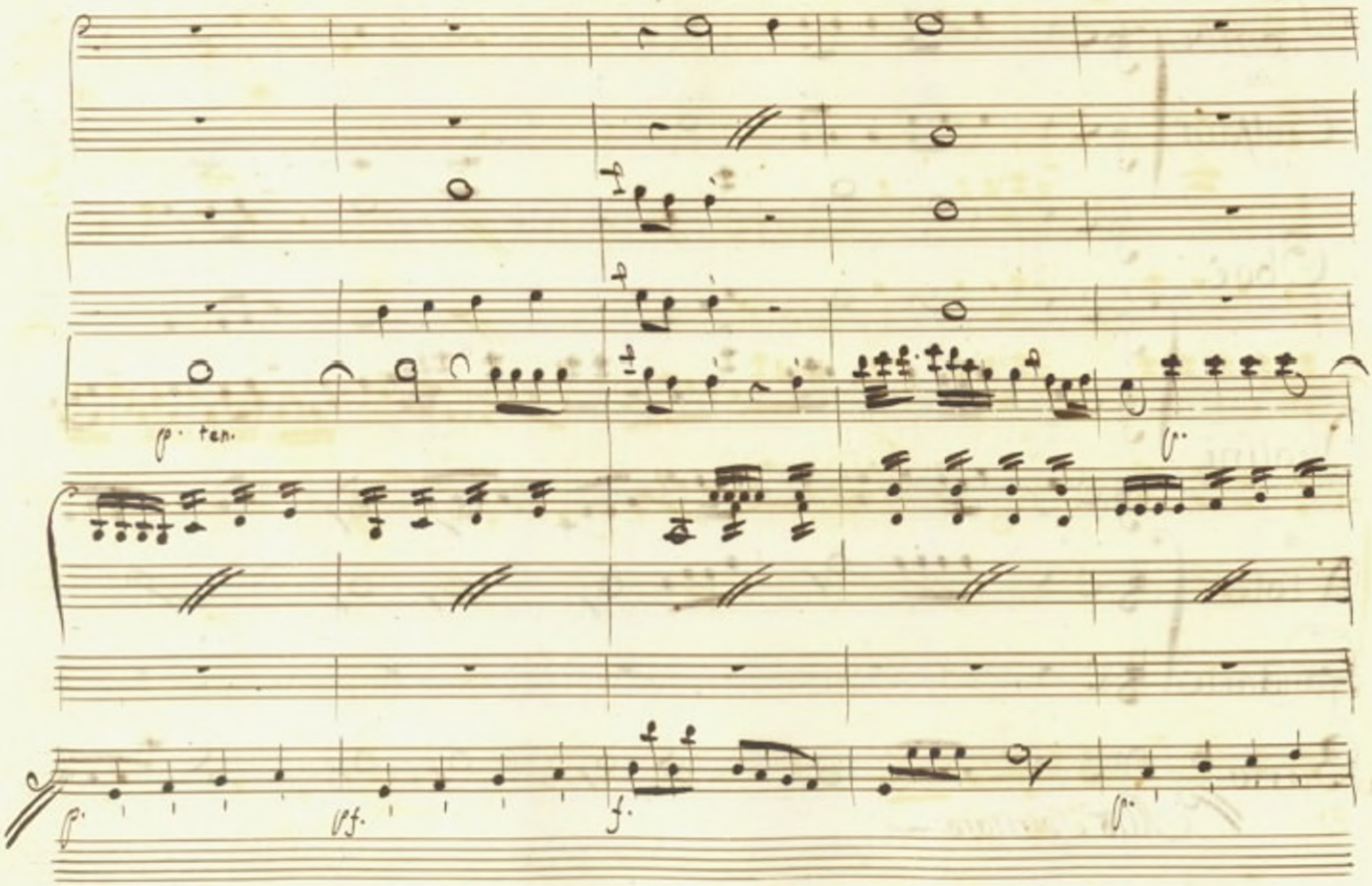
Gandarte con spada nuda, e Seguito d'Indiani

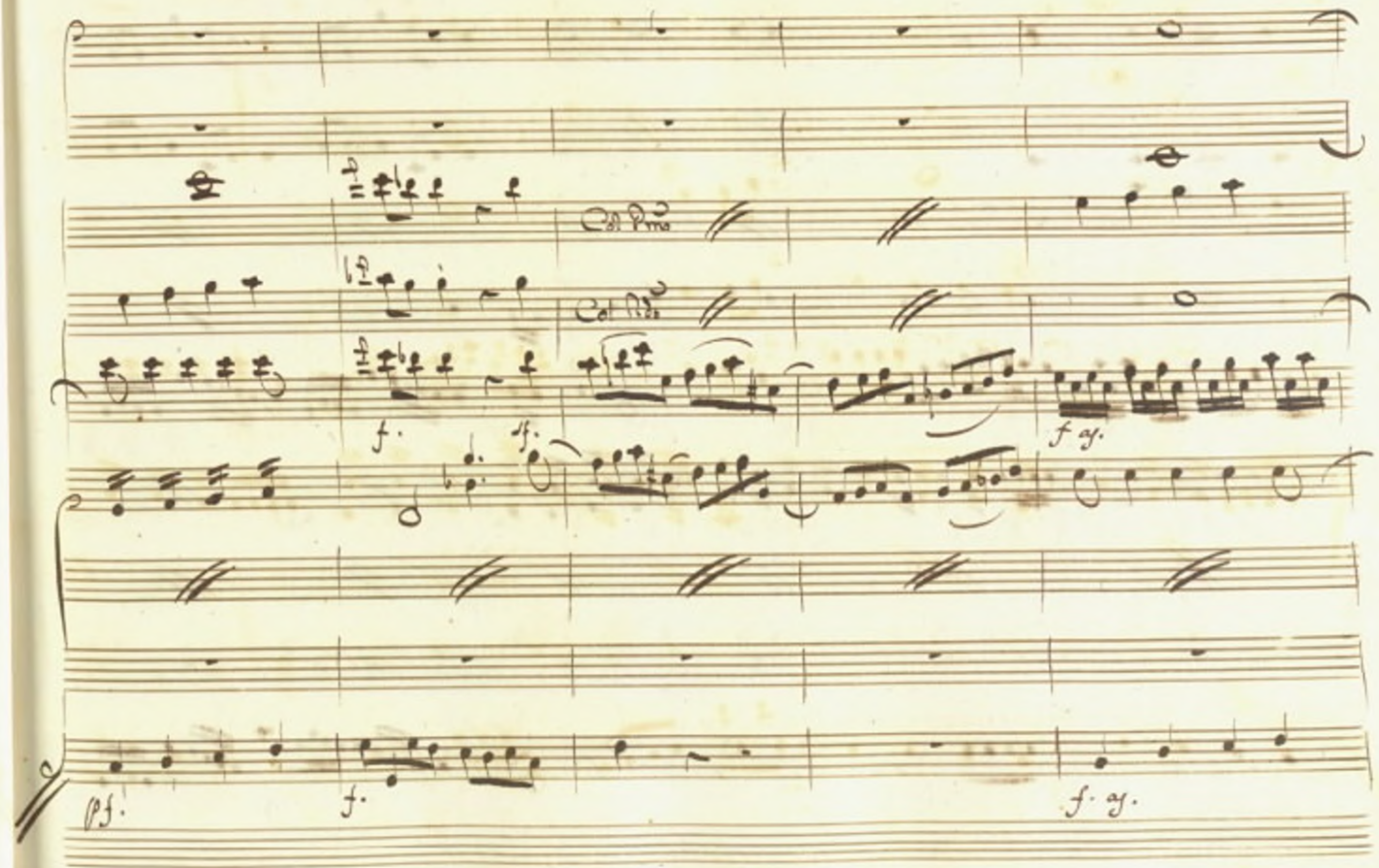
Giacche la pugna è accesa, andiam, compagni; Io vi pre=

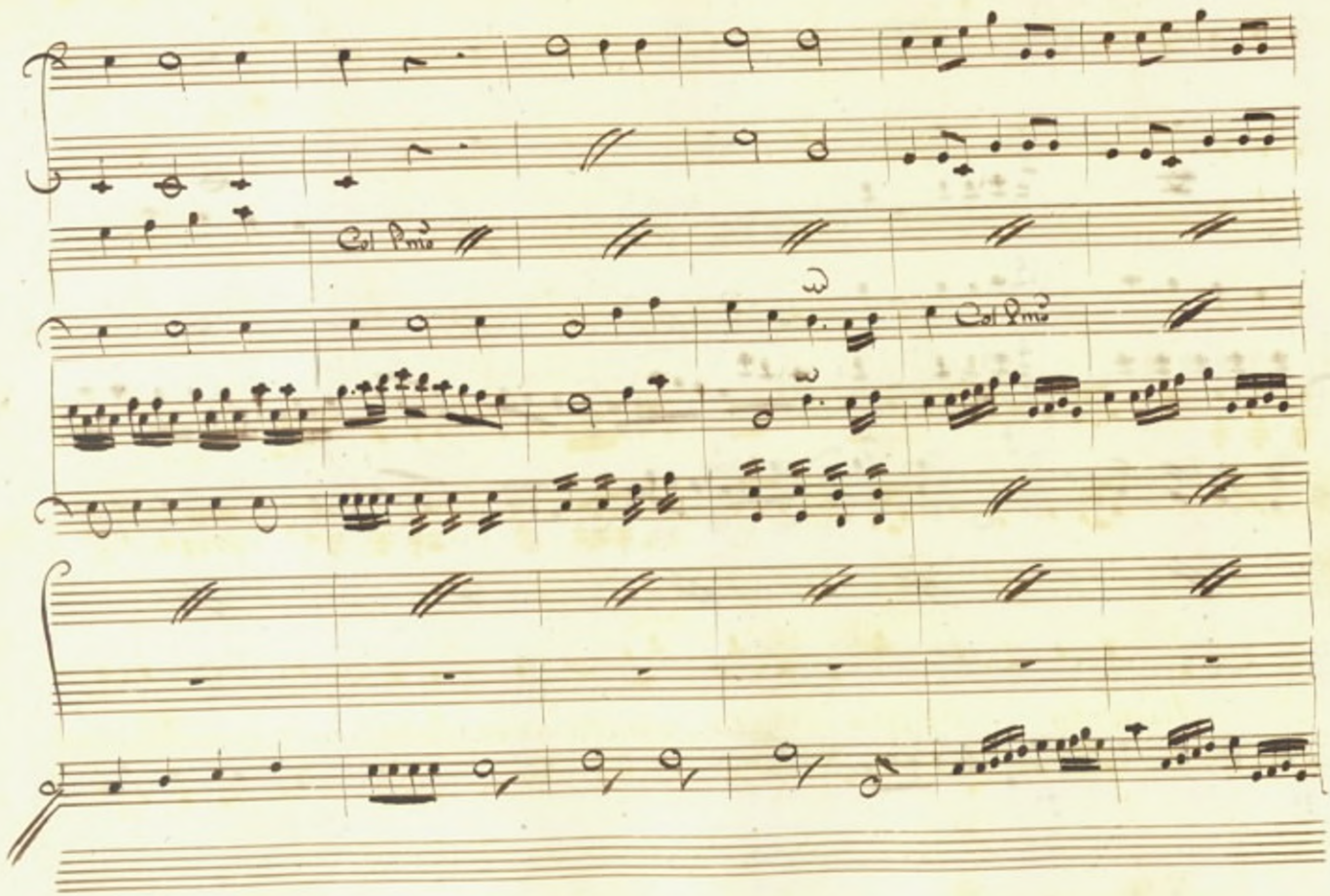
cedo: all'armi, l'onor, la fede, e il dover nè invita; e al nostro lè do=

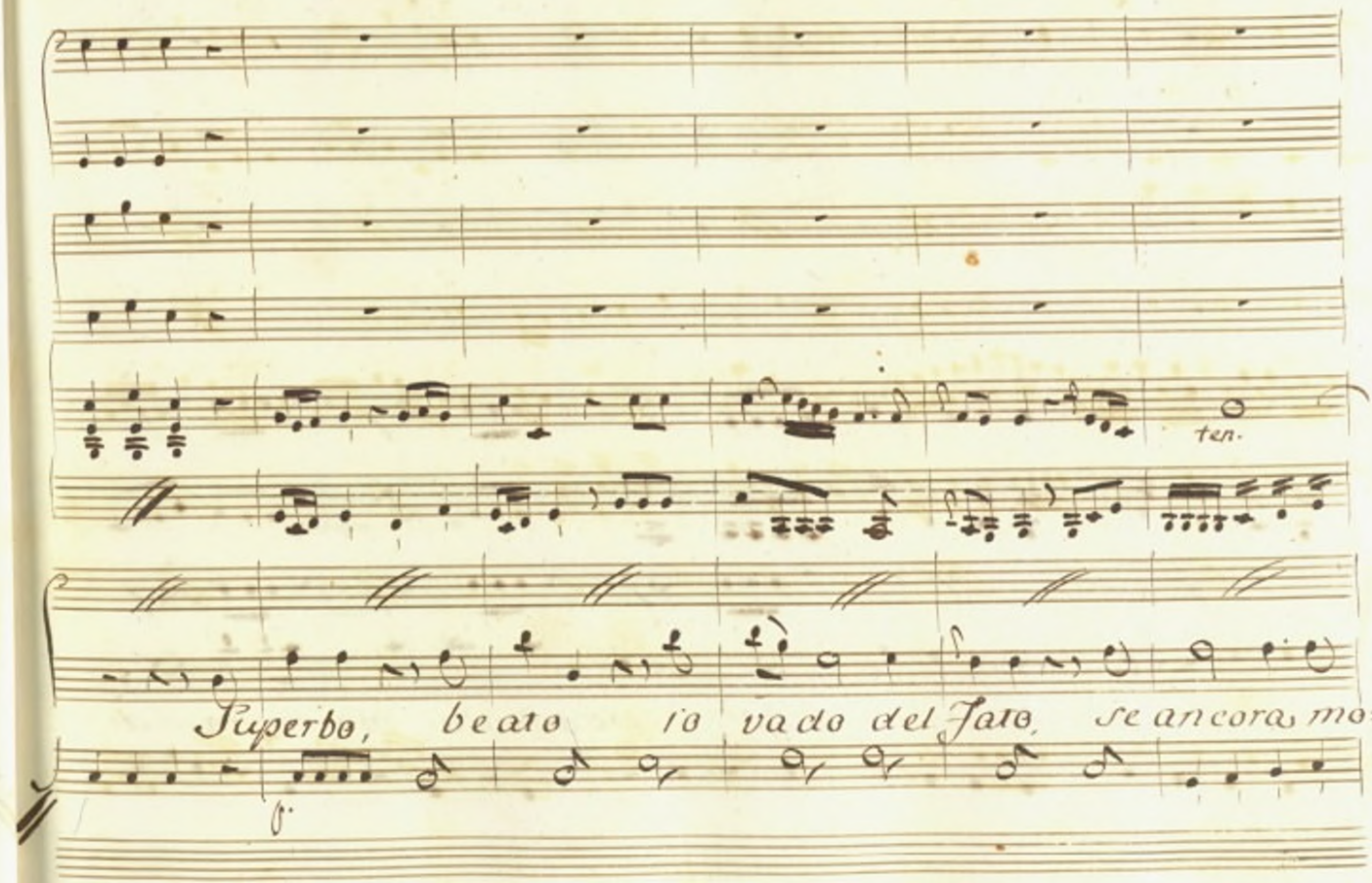

vuta è questa vita.
Segue l'aria di Sordarte.

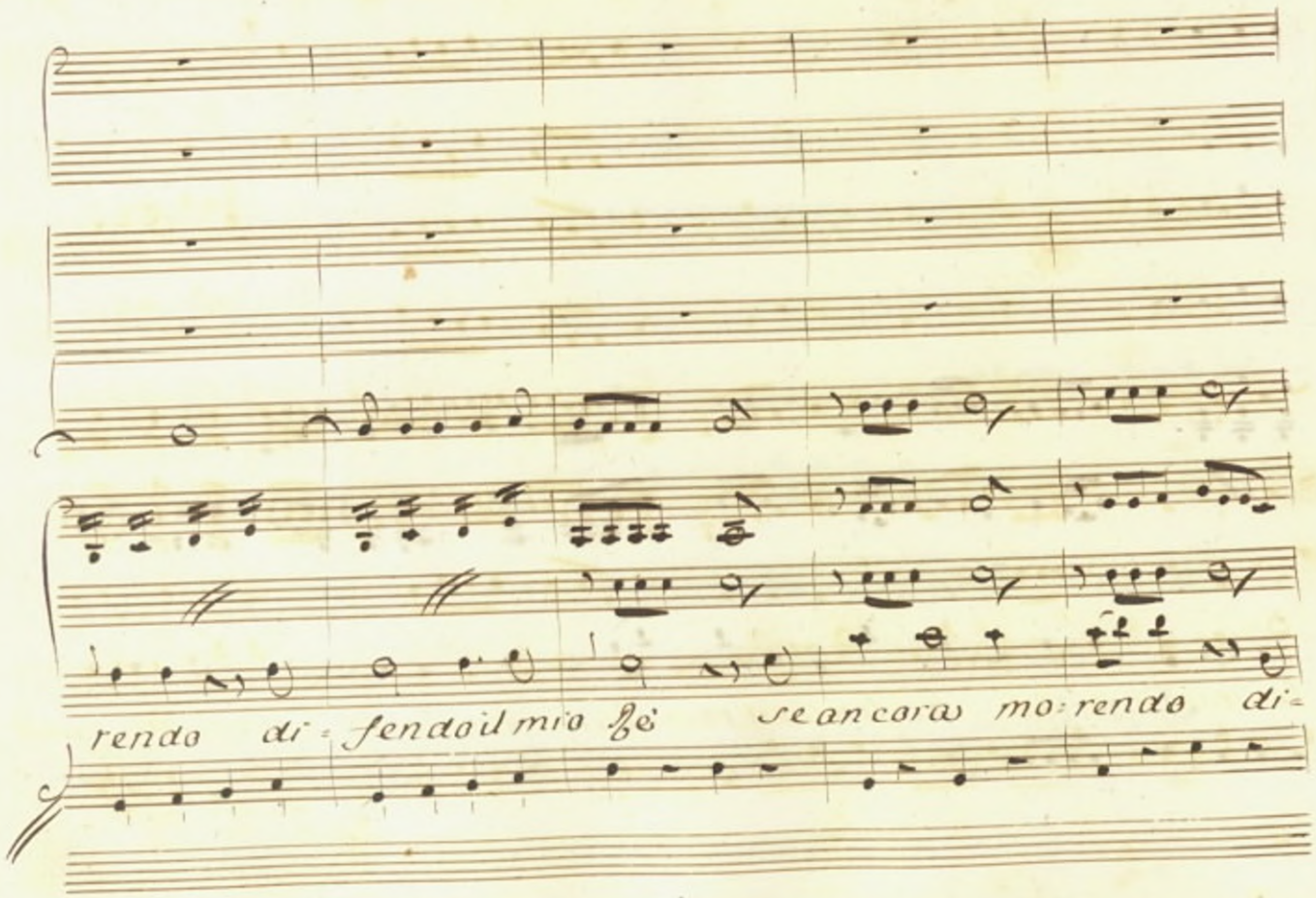

Trombe
in
Csolfaut
Oboè
Violini
Viole
Fandarte
Basso
Allo Spiritoso.

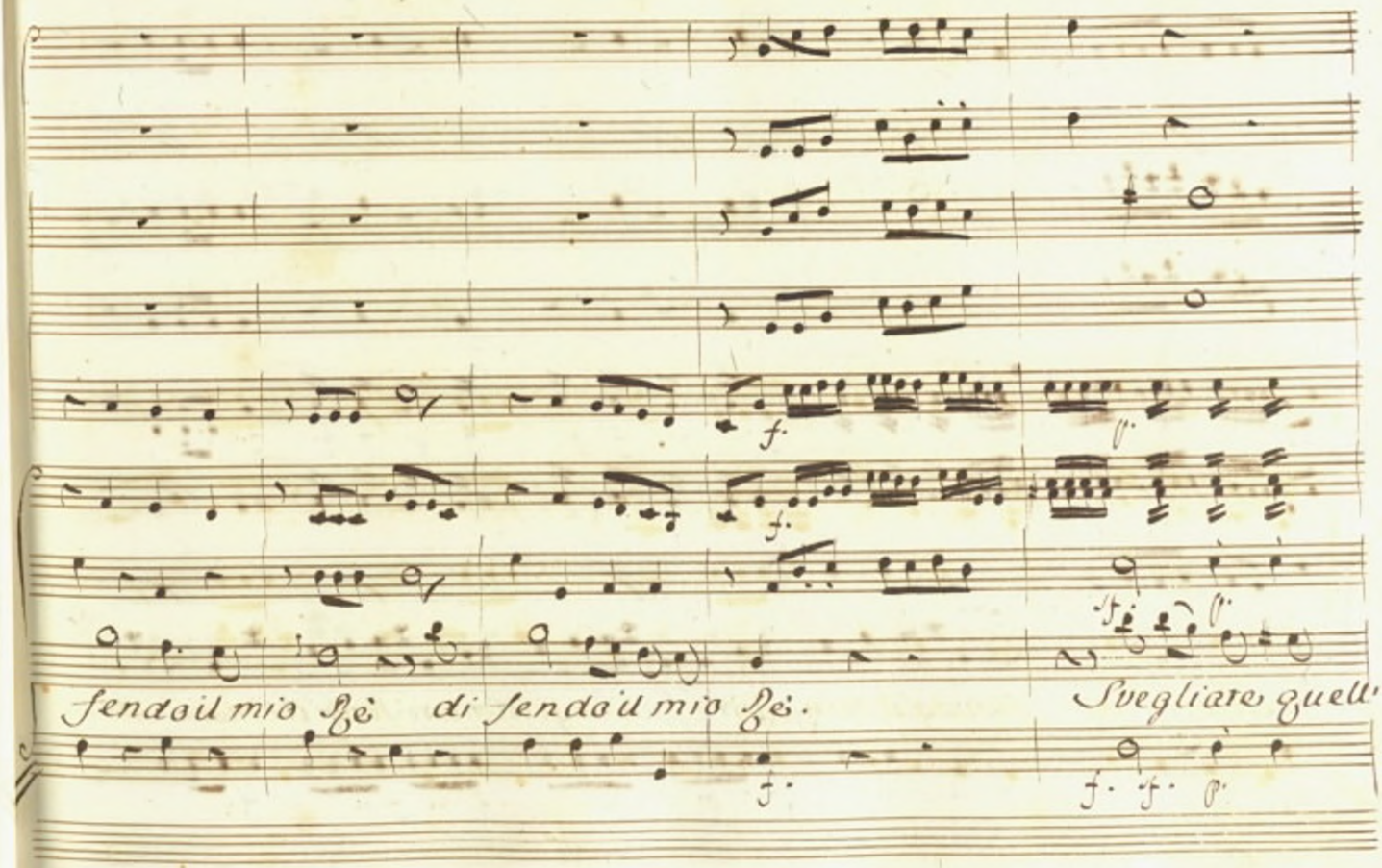

p. ten.
f.
ff.
f.
f.

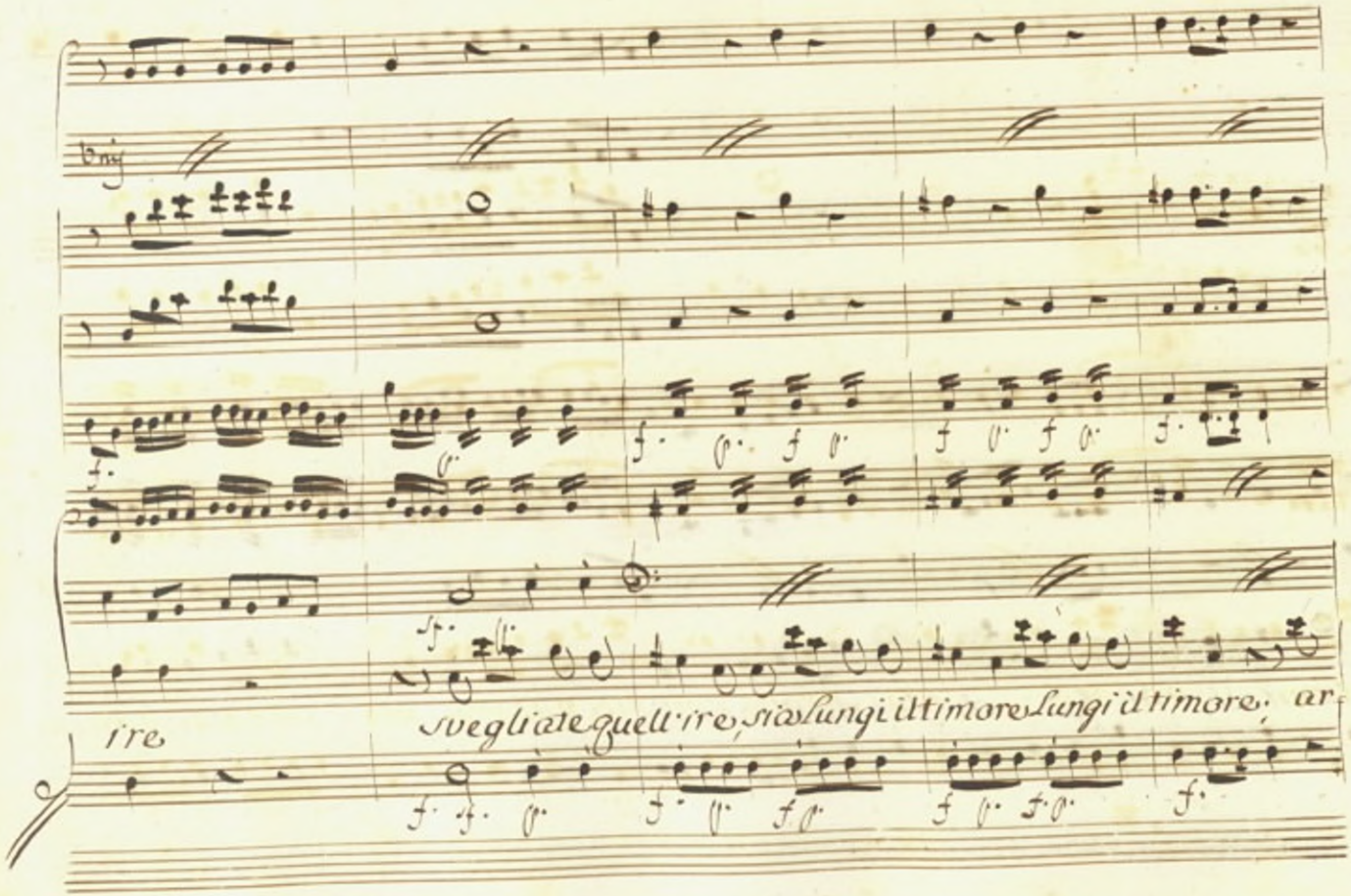

Col Pno
f.
sf.
f sy.
pf.
f.
f. sy.

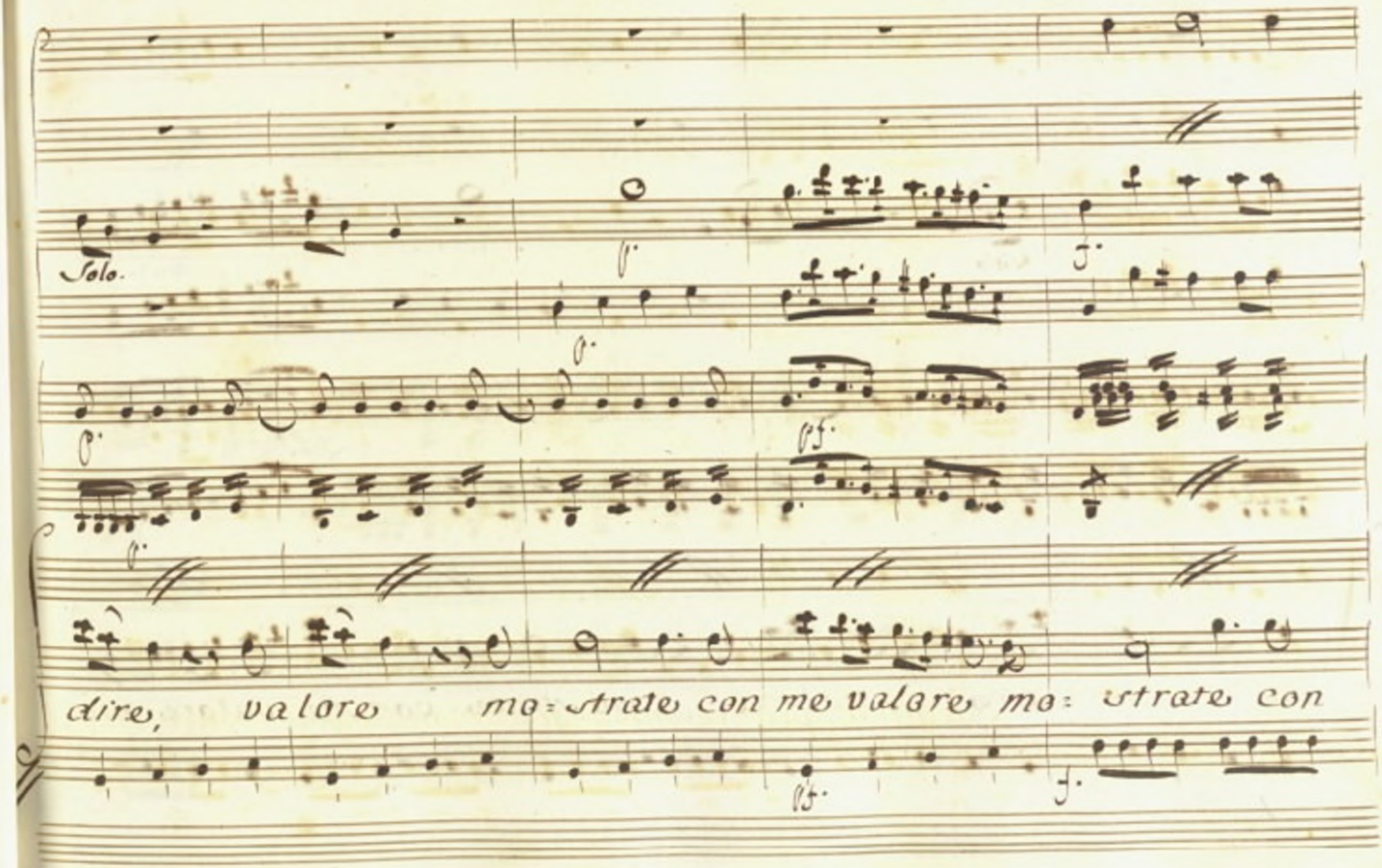

Col Pno
Col Pno

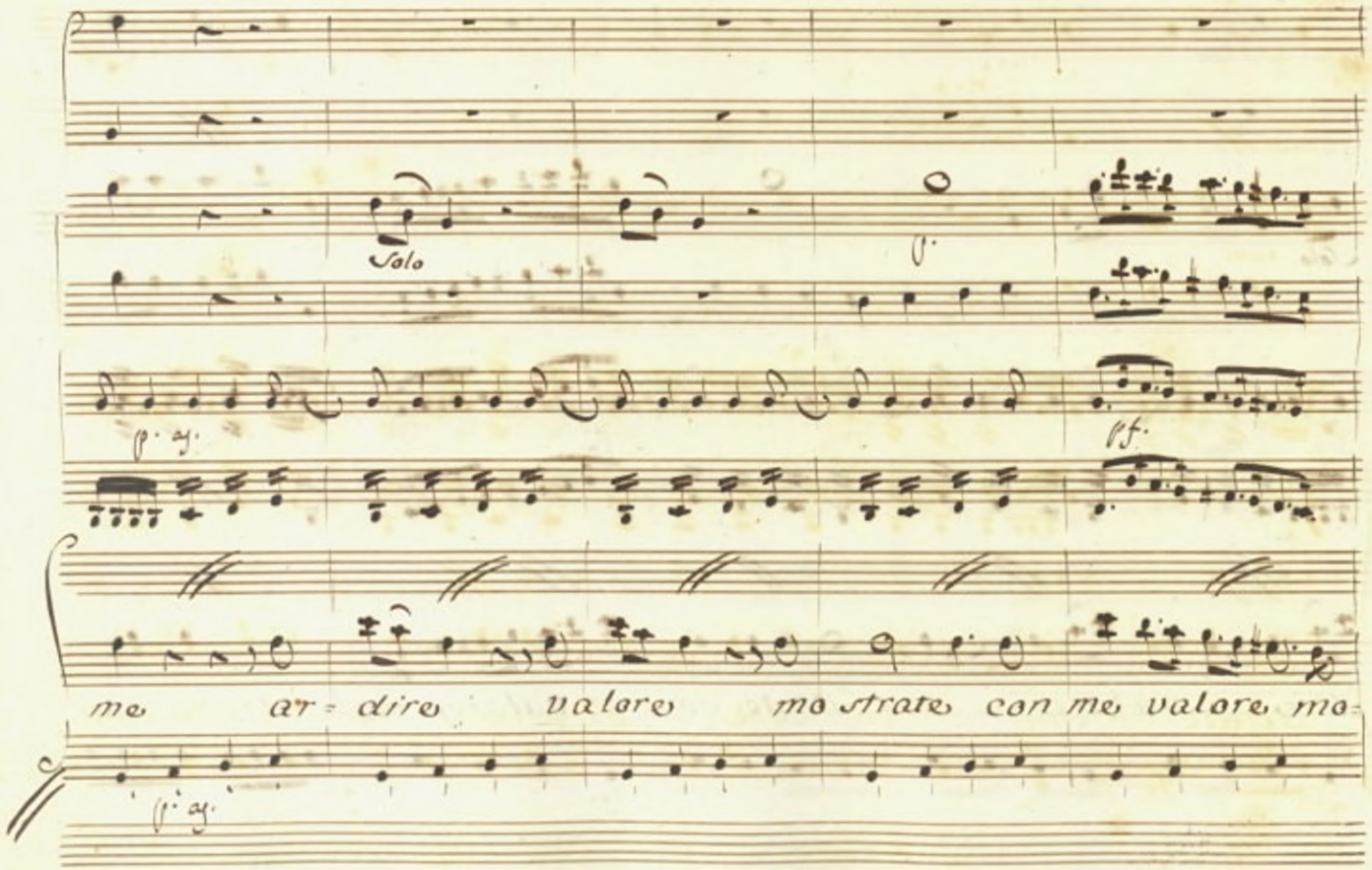

ten.
Superbo, beato io vado del Fato, se ancora mo:
f.


rendo di = fendo il mio Re' se ancora mo: rendo di =


sendo il mio Rè di sendo il mio Rè.
Svegliare quell'


ire
svegliate quell'ire, sia lungi il timore lungi il timore, ar


Solo.
dire, valore mo: strate con me valore mo: strate con


Solo
f.
p. sf.
sf.
me ar = dire valore mo strate con me valore mo-
f. sf.

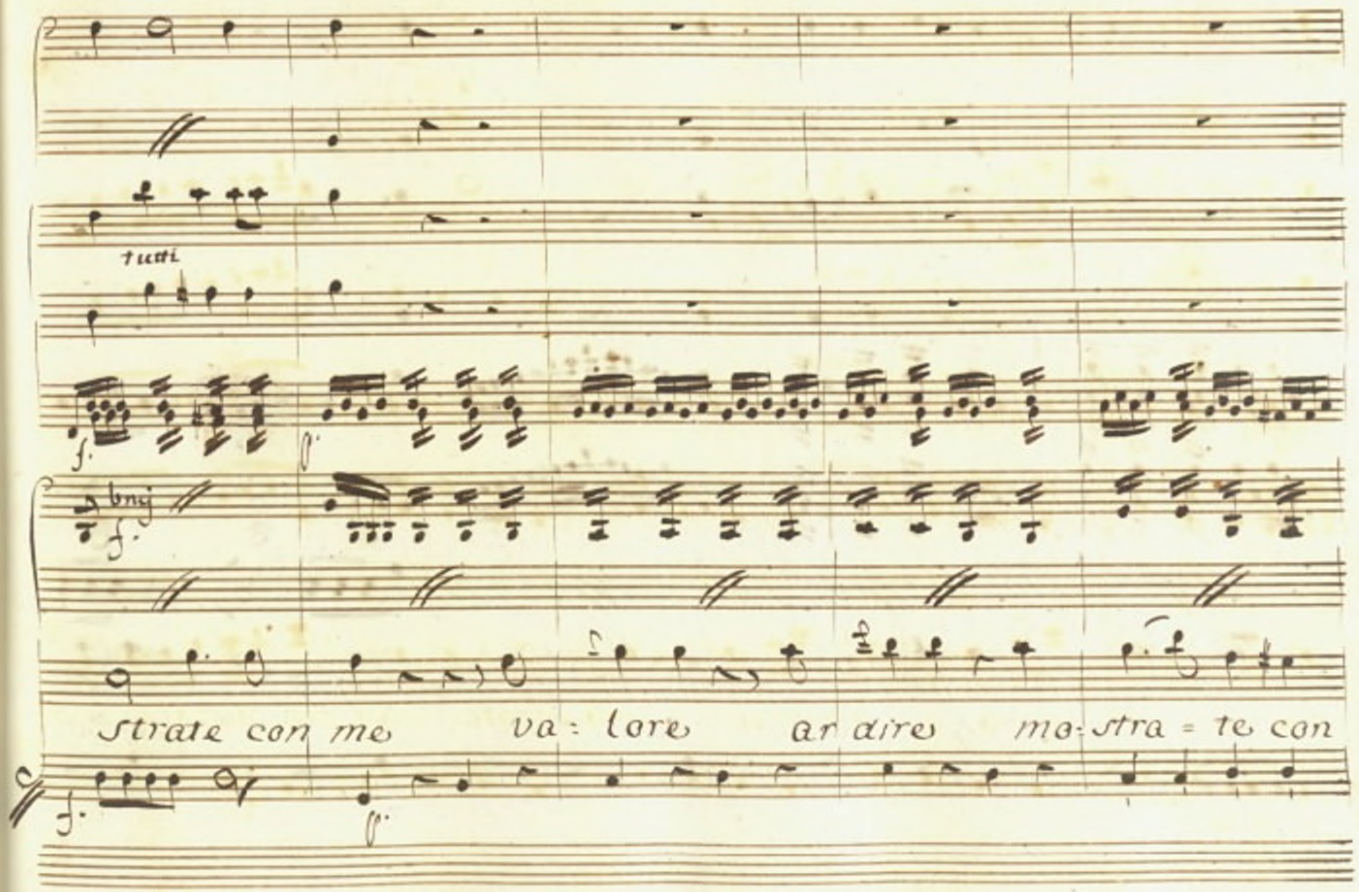
tutti

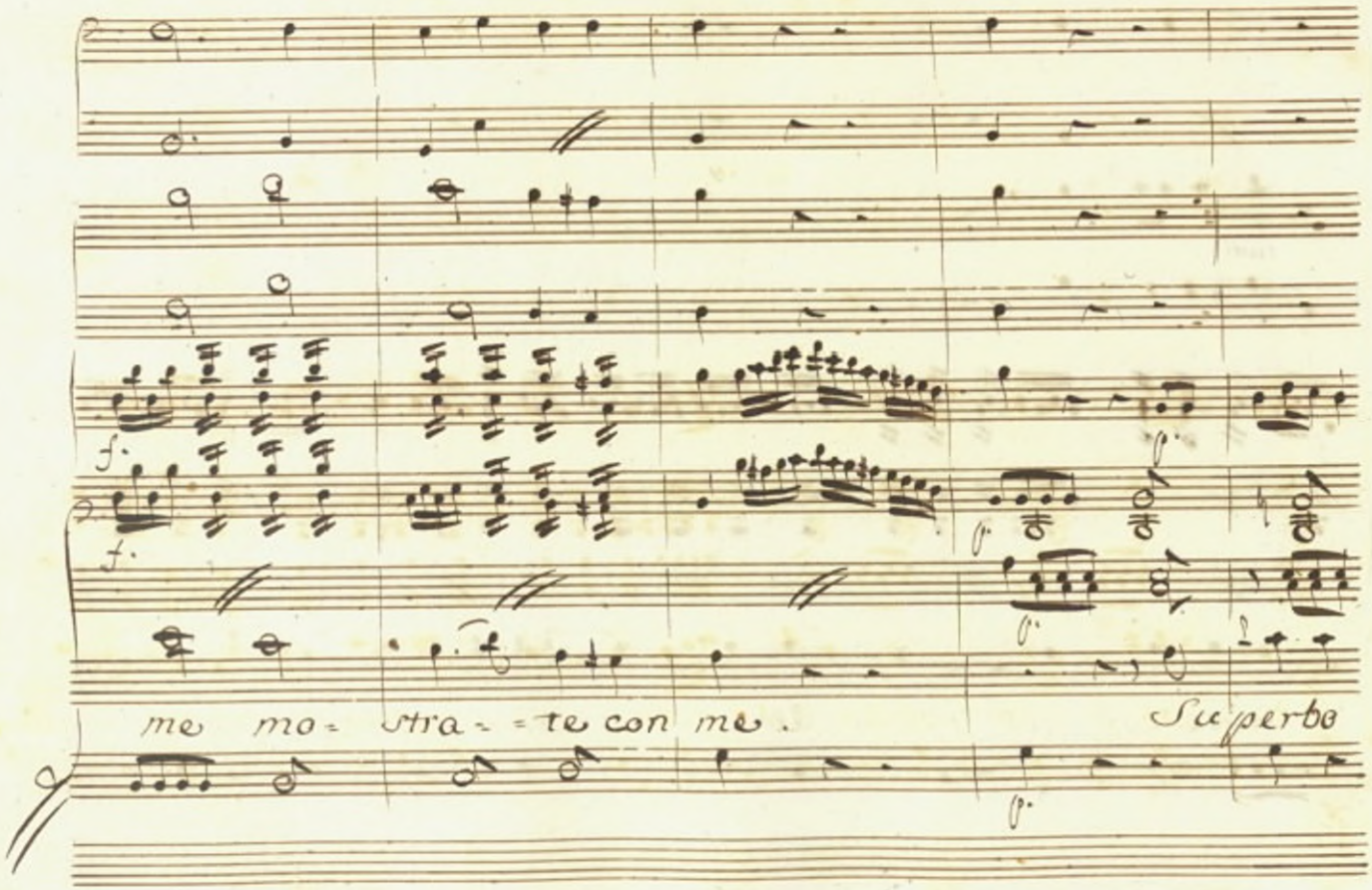
f. p.

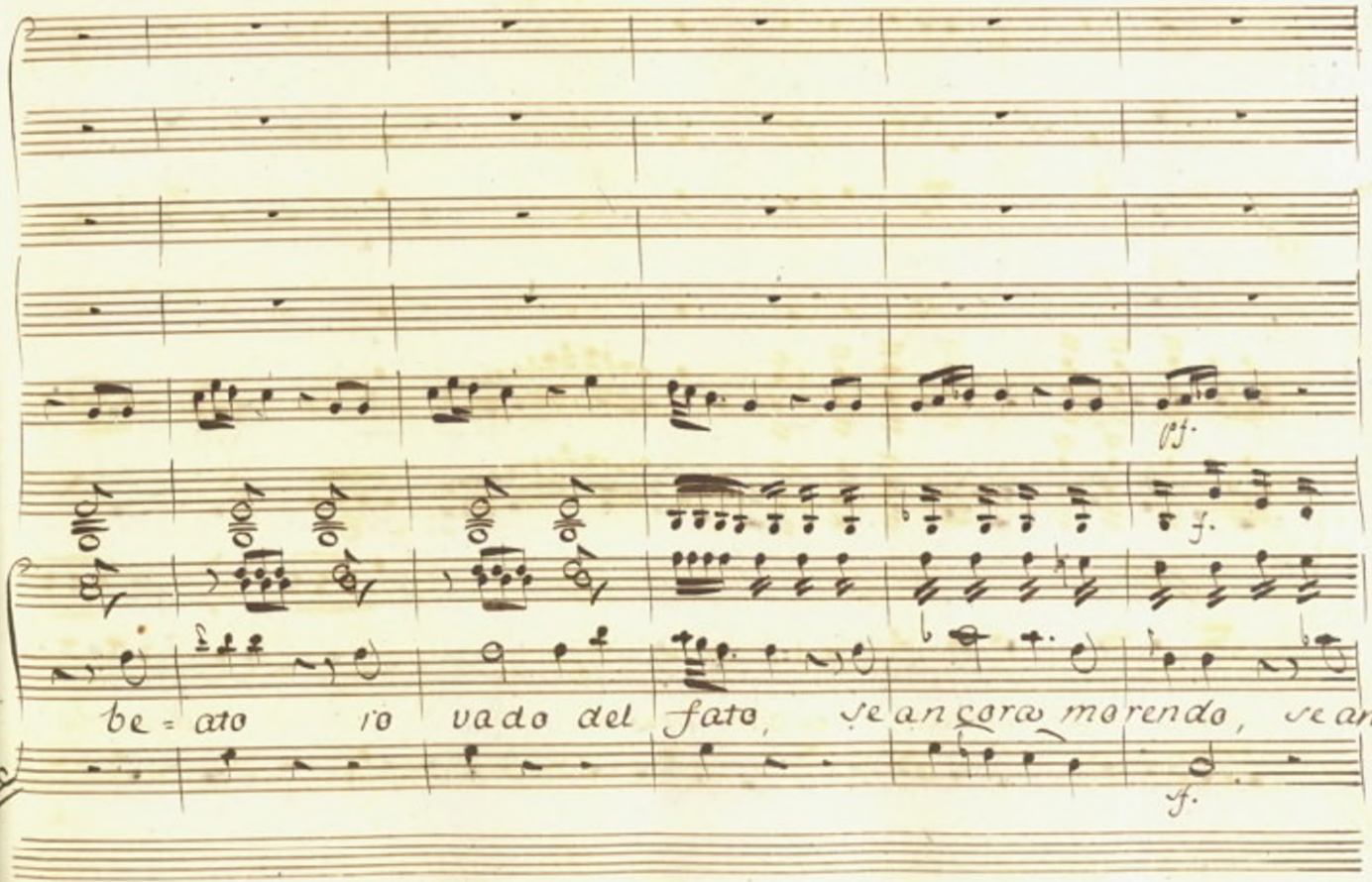
bnj f.

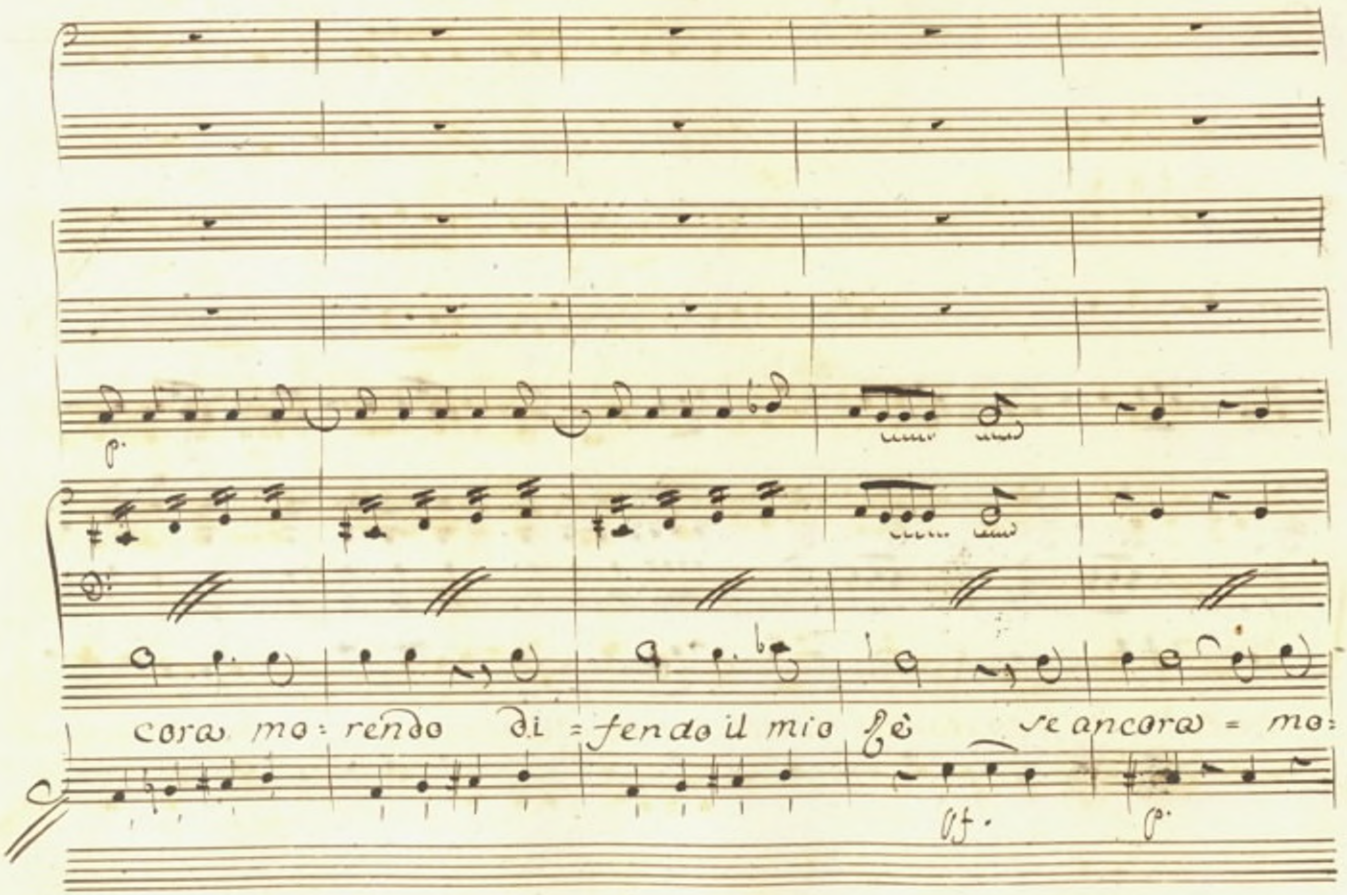
strate con me va: lore ar dire mo: stra = te con

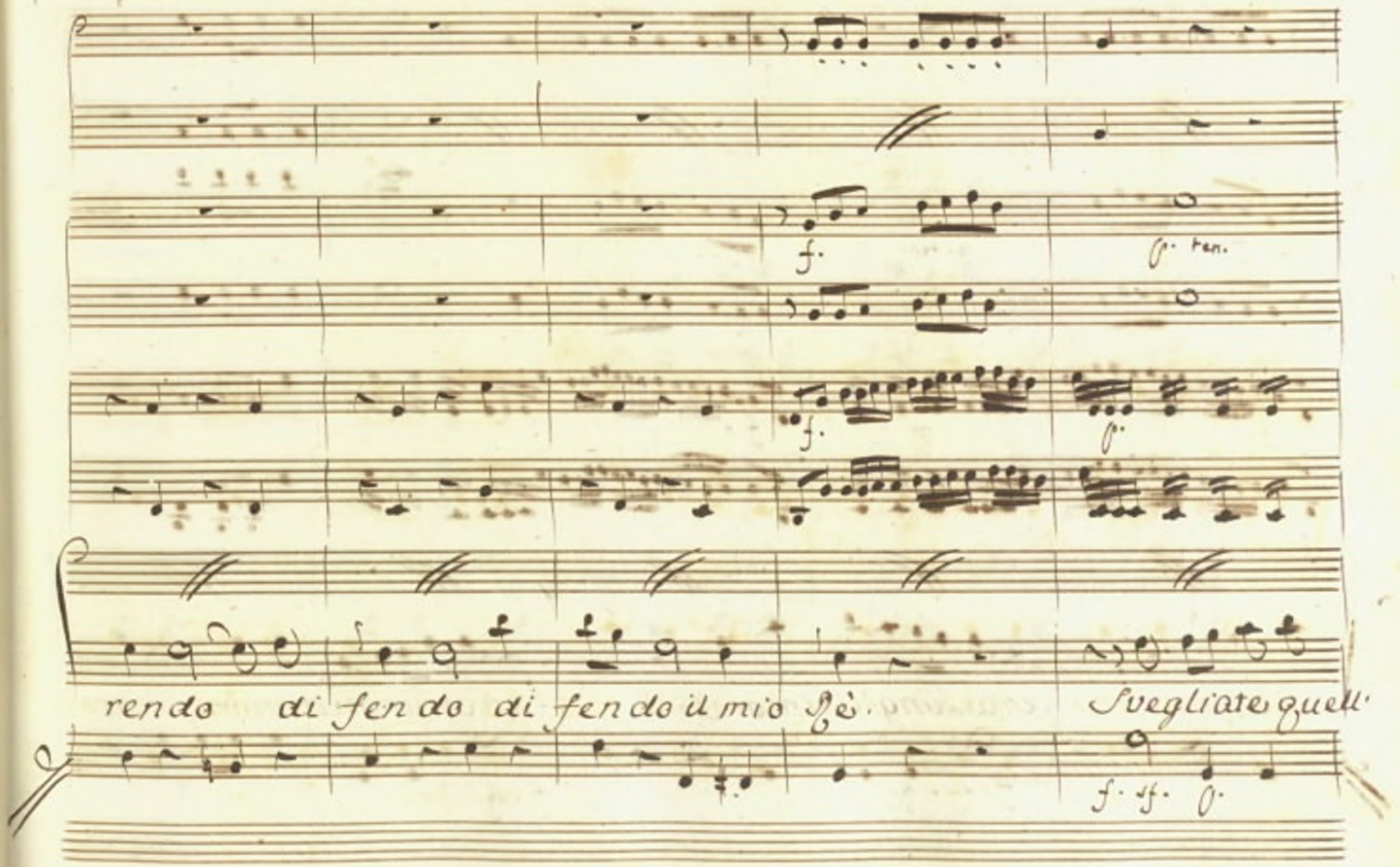
f. p.

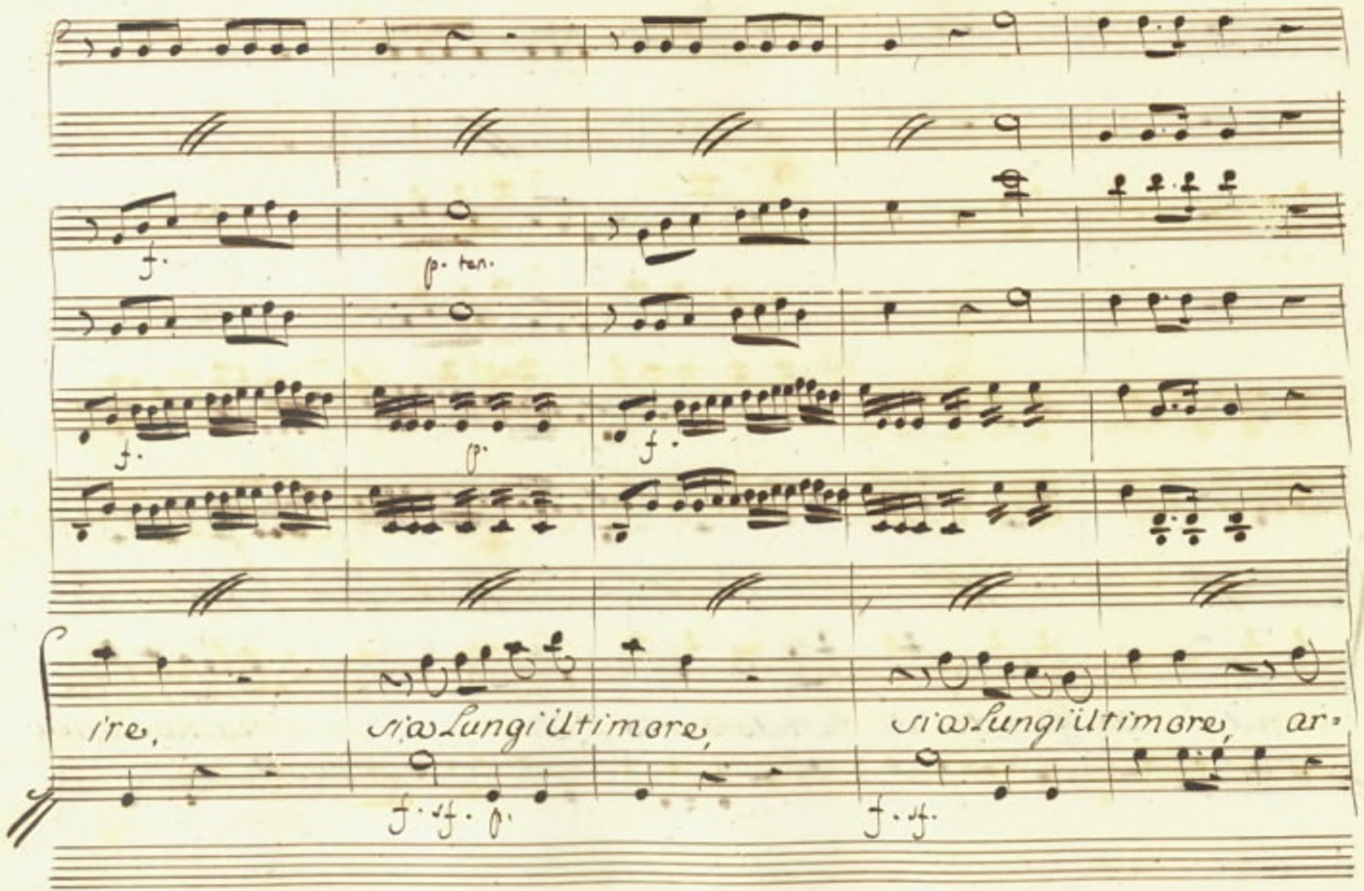


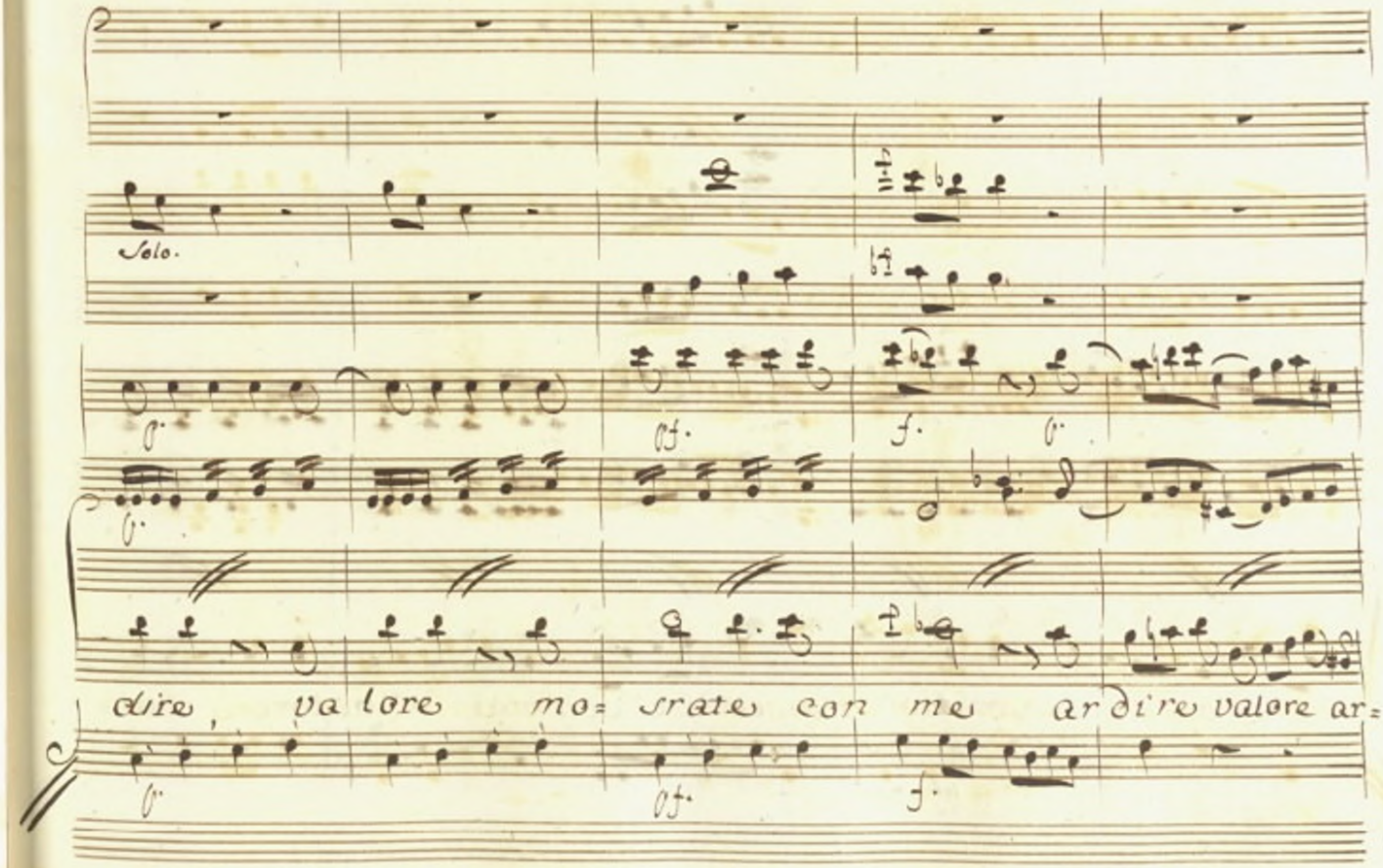

f.
f.
p.
p.
p.
me mo= stra= =te con me.
Superbo
p.

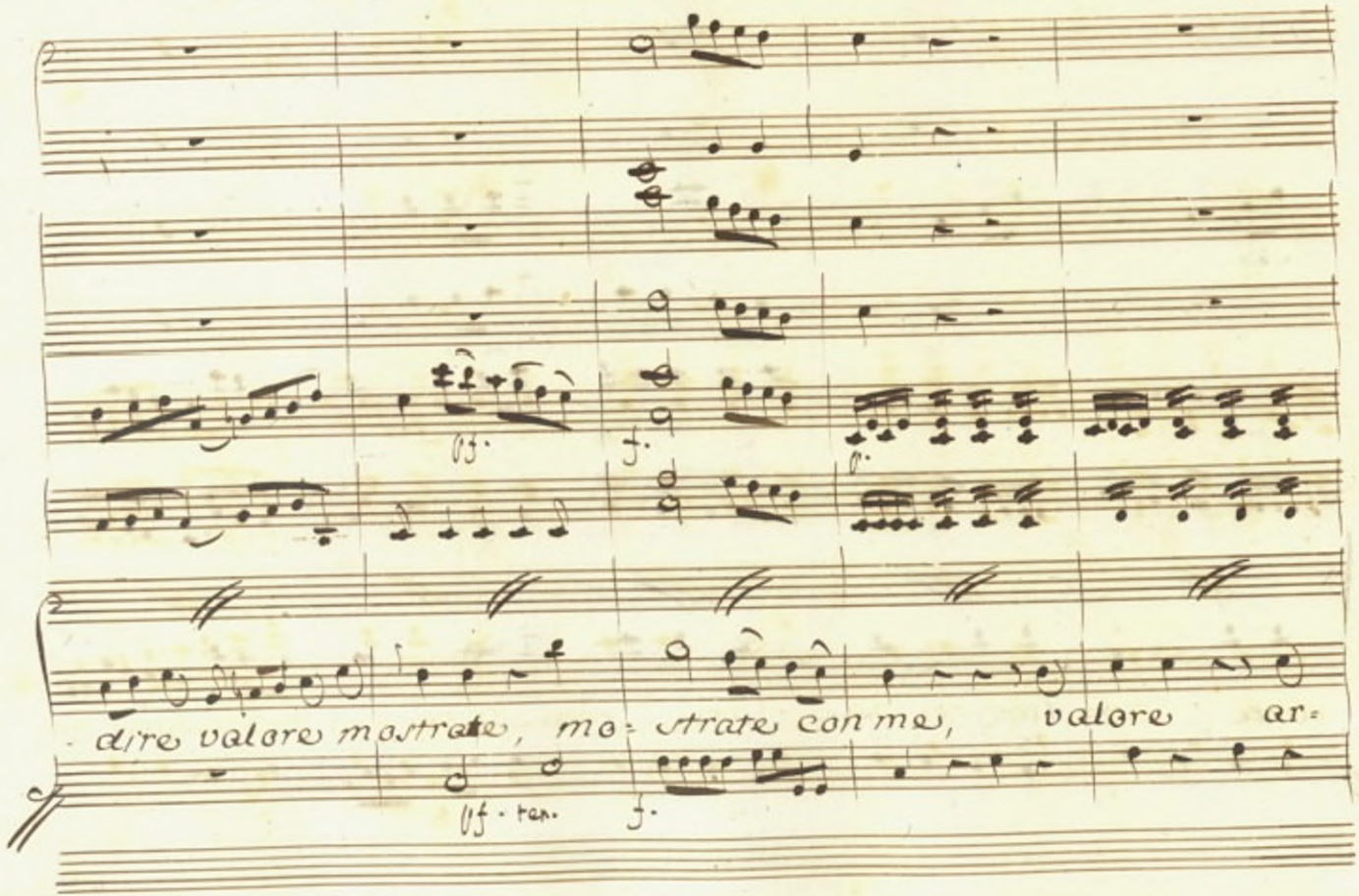

pf.
f.
be = ato io vado del fato, se ancora morendo, se an=
f.

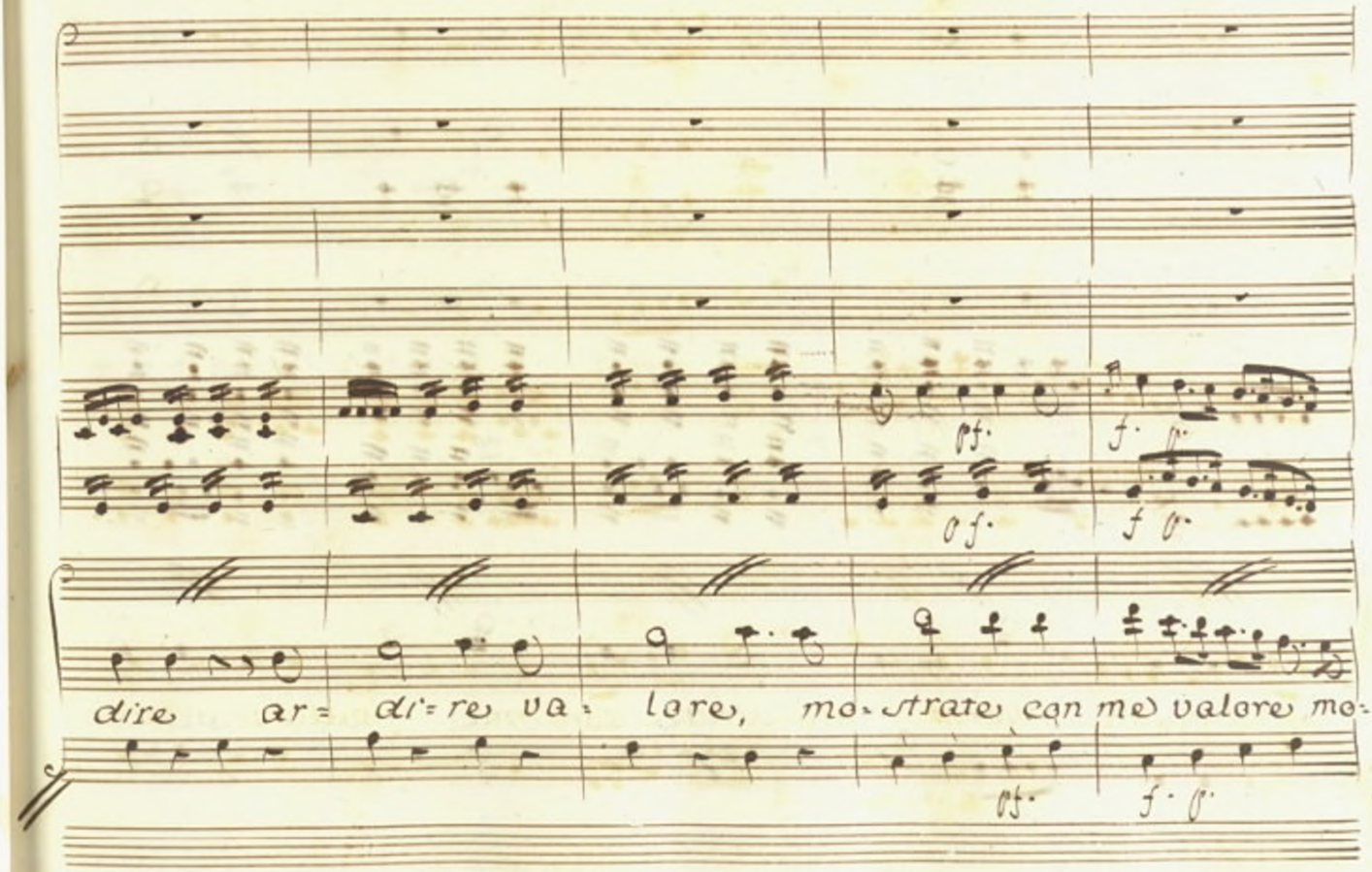

p.
cora mo = rendo di = fendo il mio Rè se ancora = mo =
Pf.
p.

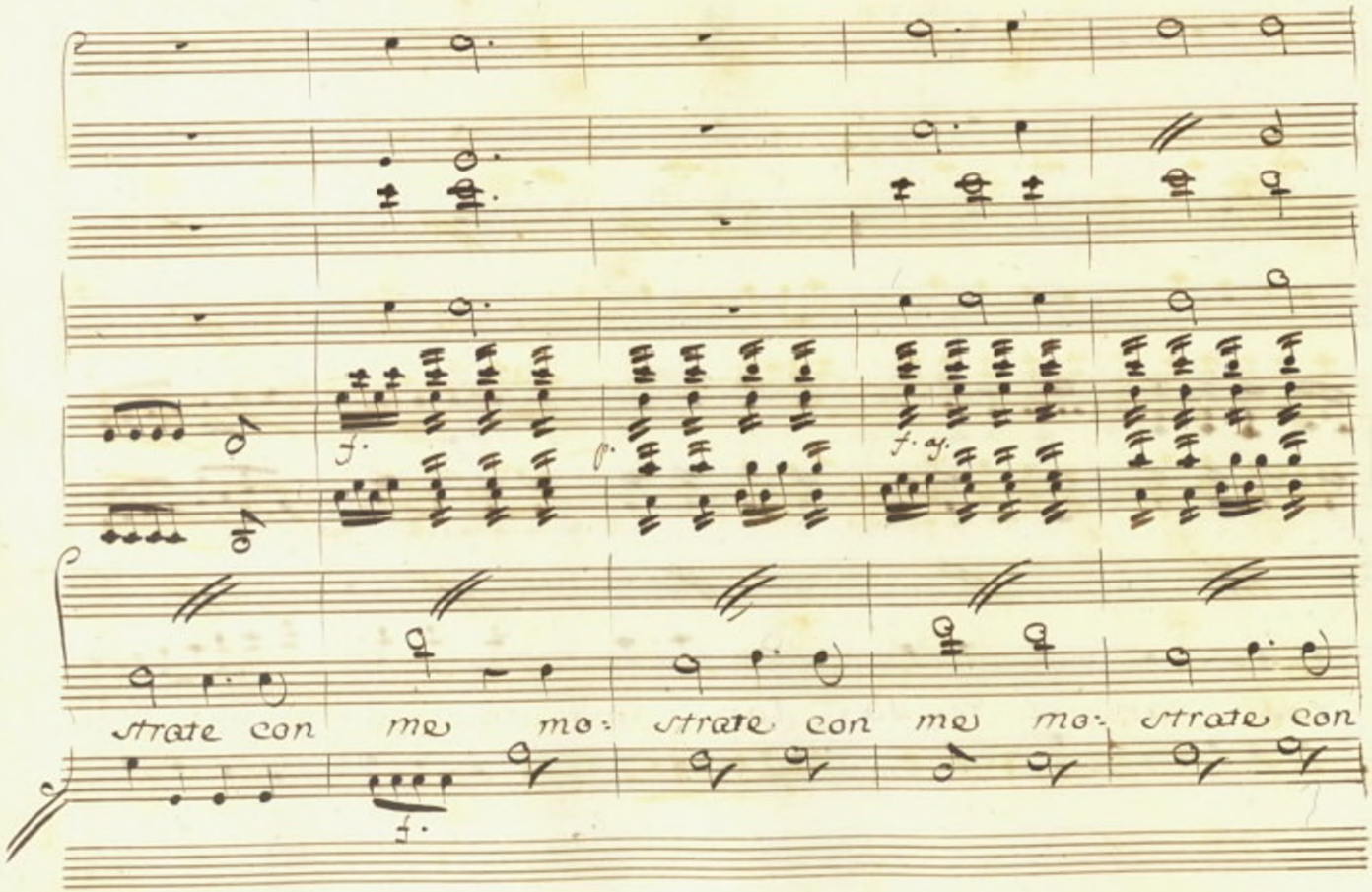

f.
O. ten.
f.
O.
rendo di fendo di fendo il mio Sè.
Sveglriate quell'
f. ff. O.

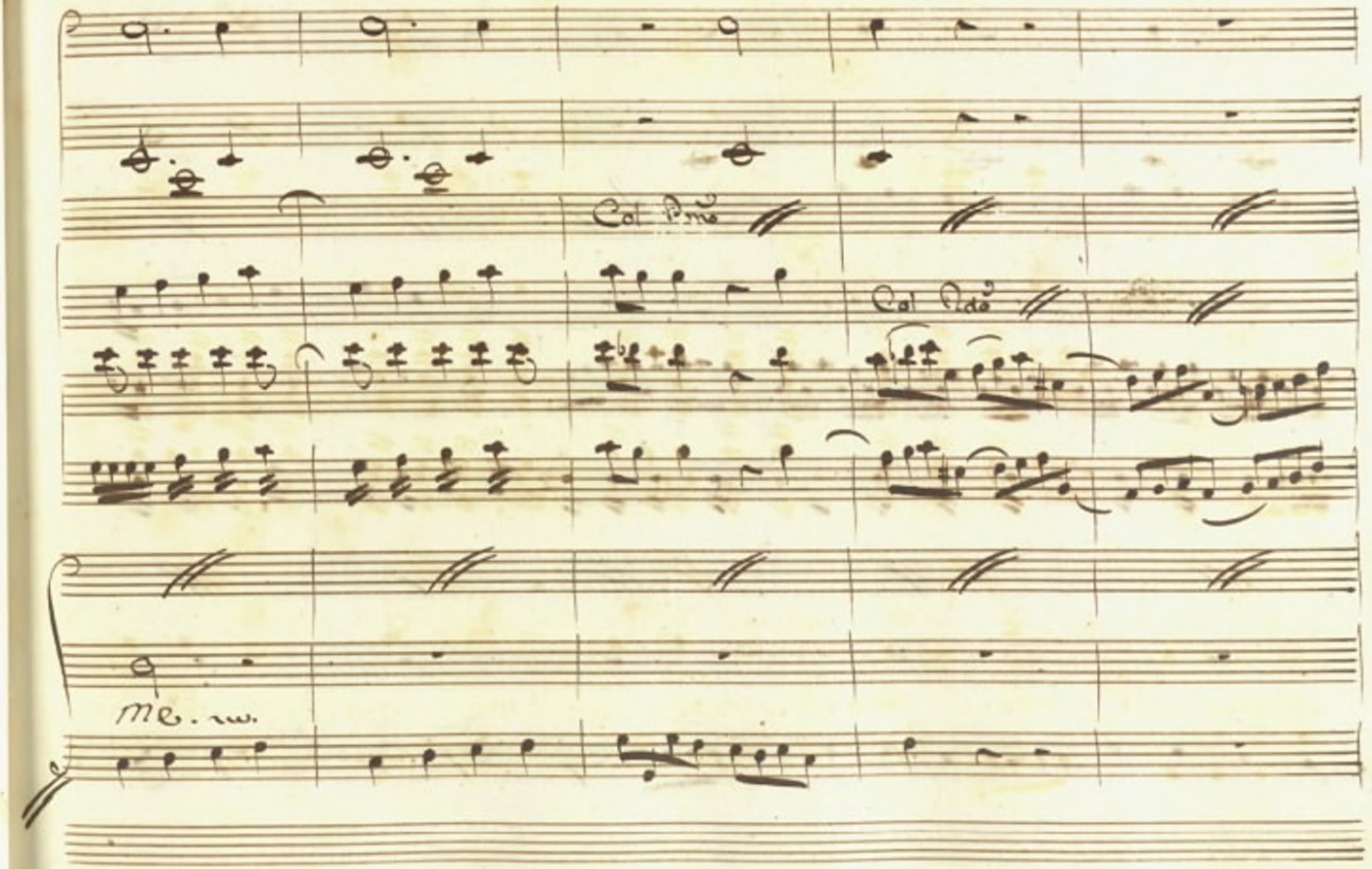

f.
p. ten.
f.
p.
f.
ire,
sia lungi il timore,
sia lungi il timore, ar-
f. sf. p.
f. sf.

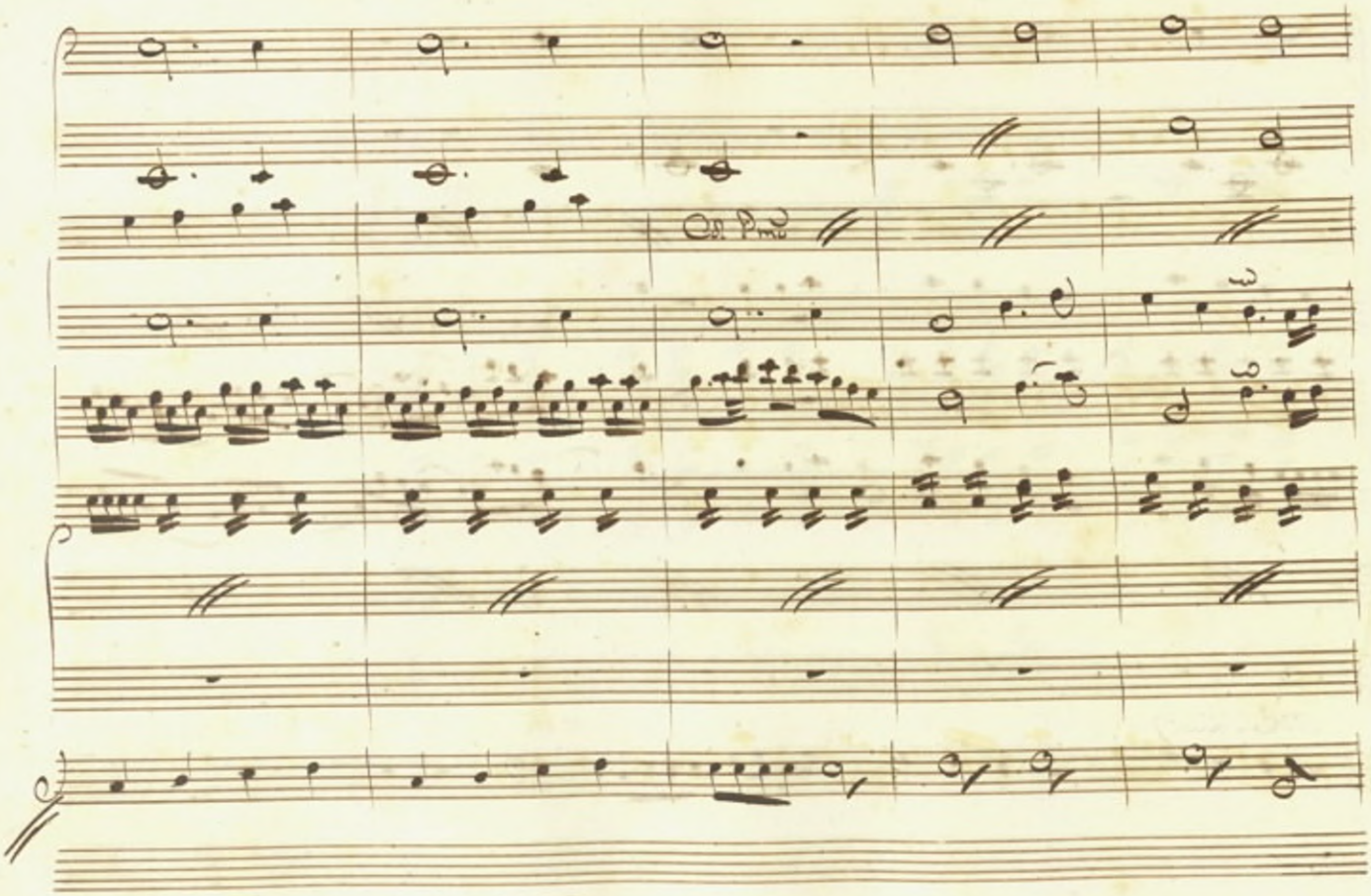

Solo.
f.
ff.
f.
f.
dire, va lore mo= strate con me ar di re valore ar=
f.
ff.
f.

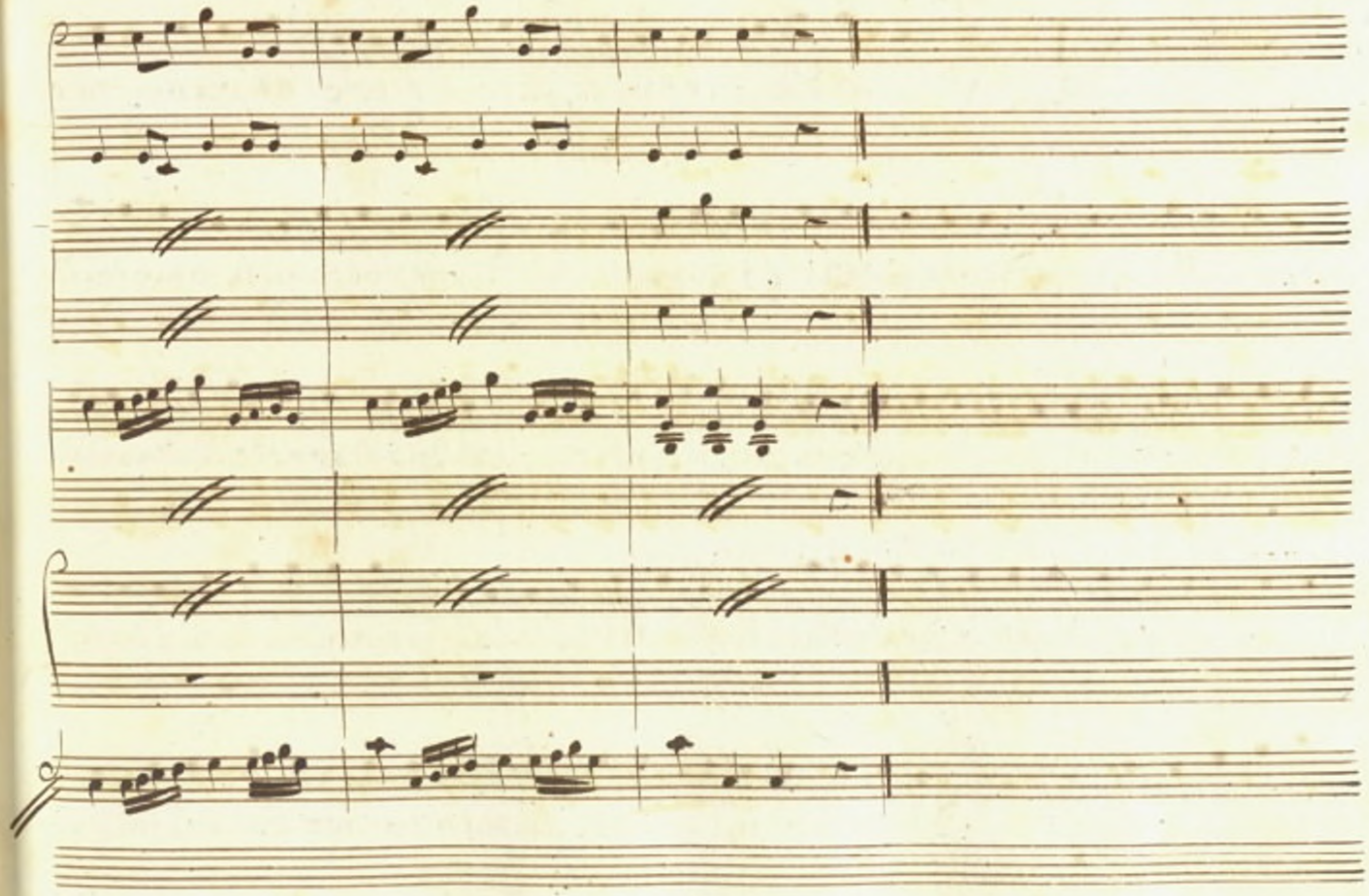

dire valore mostrate, mo= strate con me, valore ar=

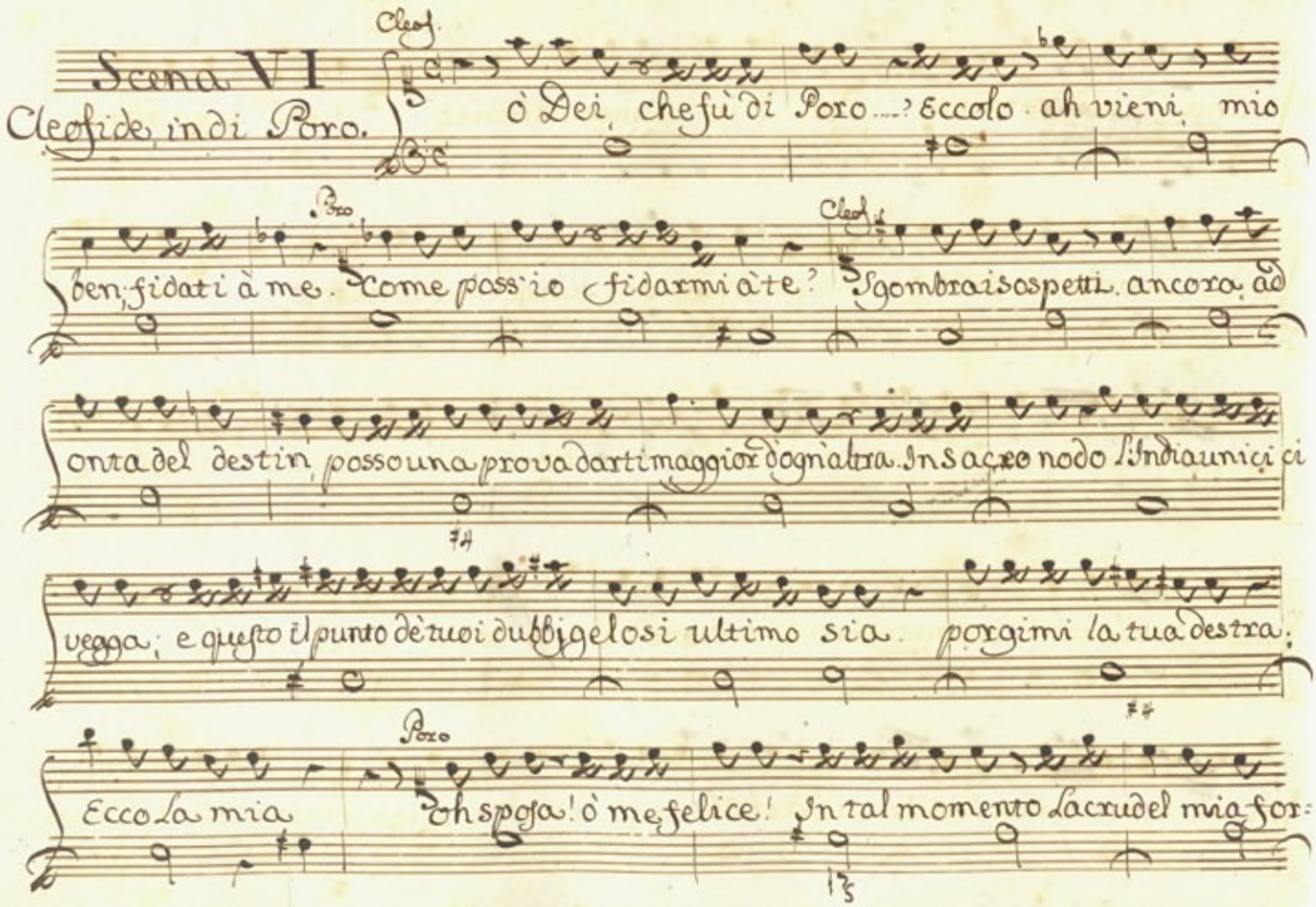

pf.
f. ff.
of.
f of.
dire ar= di'= re va= lore, mo= strate con me valore mo=
pf.
f. of.


f.
f.
f. sf.
strate con me mo: strate con me mo: strate con
f.


Col Pmo
Col Ado
Me. ru.






Scena VI
Cleofide, indi Poro.
Cleof.
ò Dei, che fù di Poro....? Eccolo ah vieni, mio
Poro
ben, fidati à me. Come pass'io fidarmi à te? Cleof. Sgombrai sospetti ancora ad
onta del destin posso una prova darti maggior d'ogn'altra. In sacro nodo l'Indi a' nici ci
vegga; e questo il punto è de' tuoi dubbi gelosi ultimo sia. porgimi la tua destra;
Poro
Ecco la mia oh sposa! ò me felice! In tal momento la crudel mia for-

Clesf. Poco.

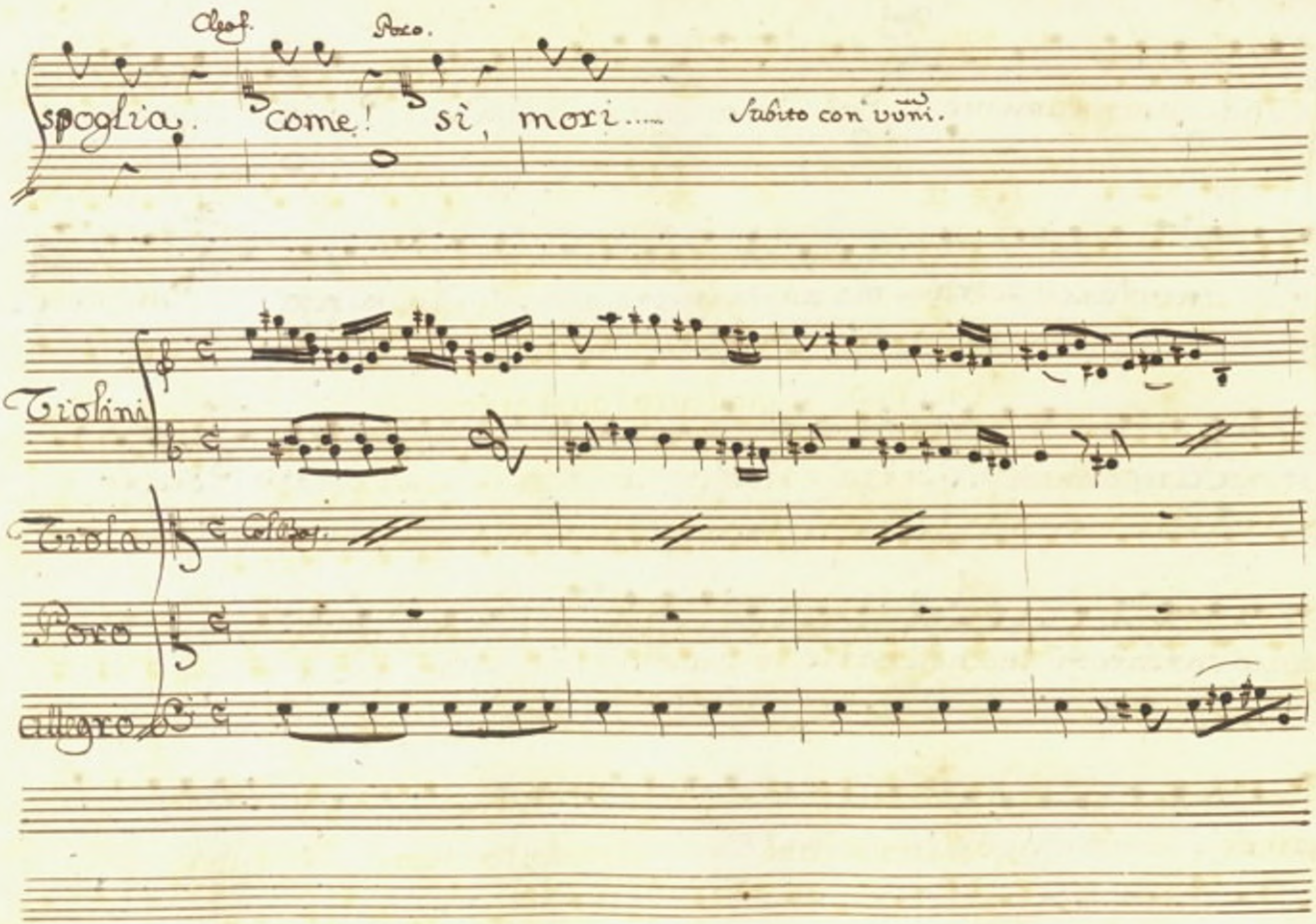
tuna. io non ramento. oh Dio! giunge il nemico. vieni. quest'altra

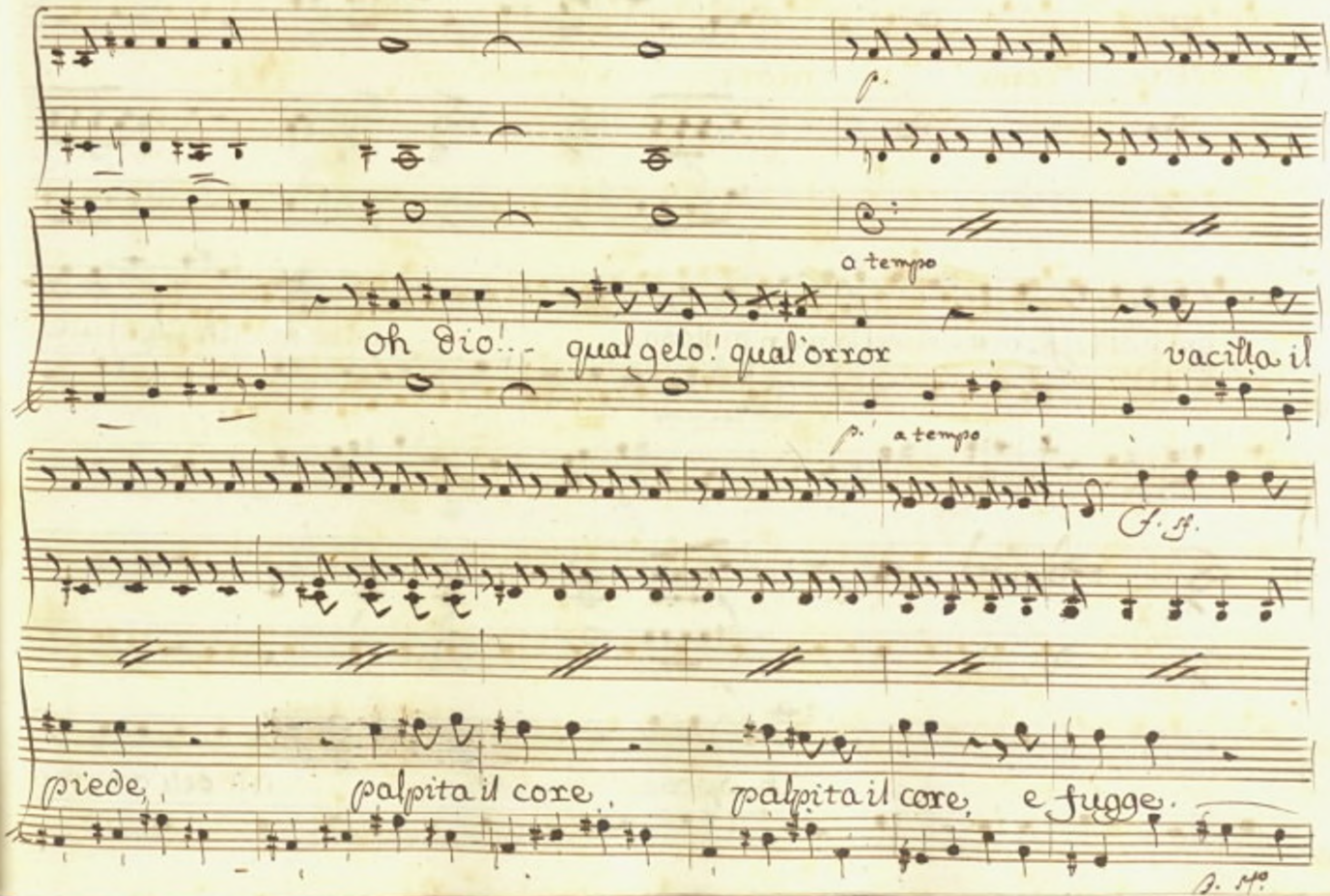
via involarci potrà... ma quindi ancora giunge stuel numergo. Clesf. un brieve i=

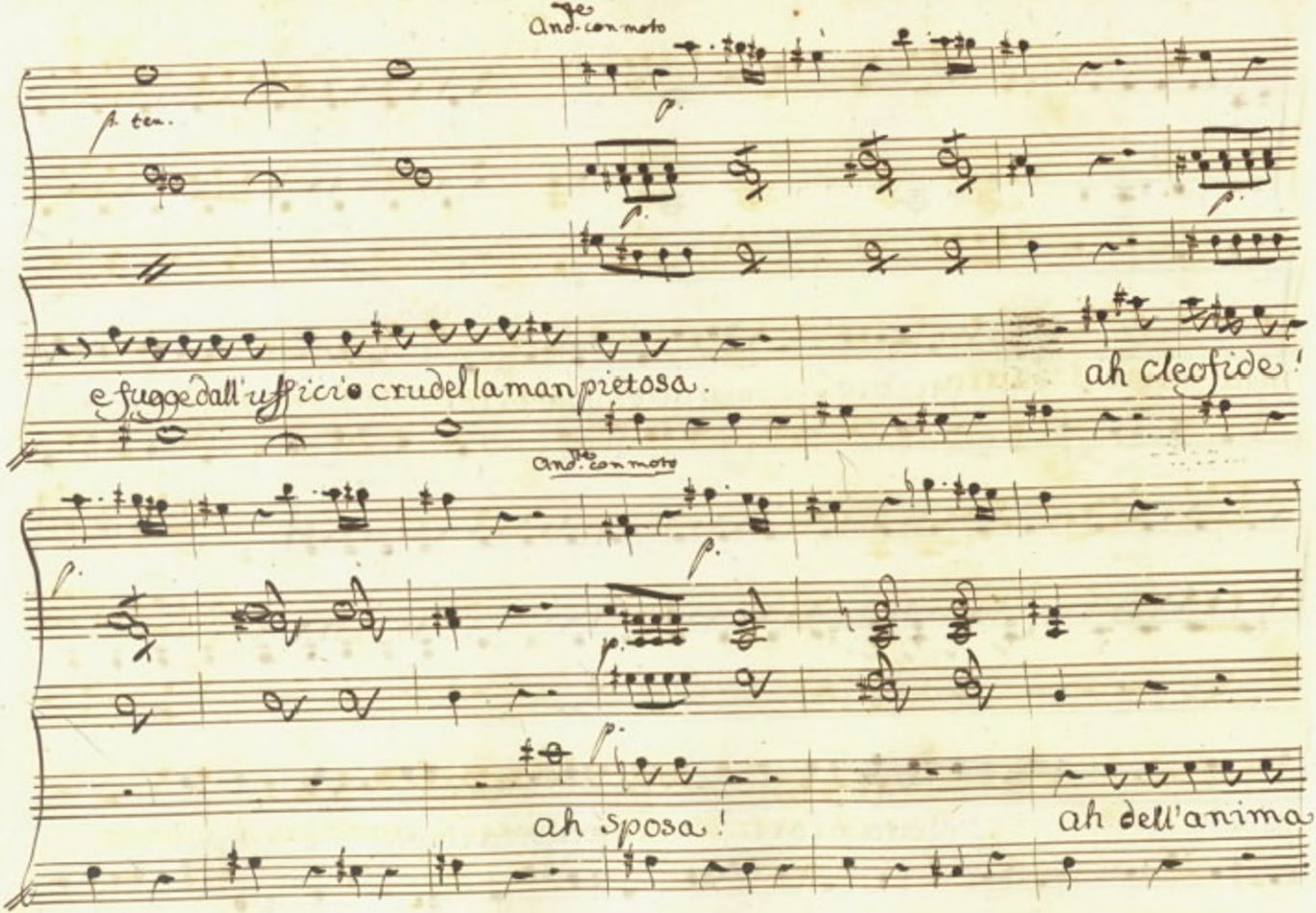
stante ci resta ancor di libertà. risolvi, un consiglio, un riparo. Poco Eccolo. è

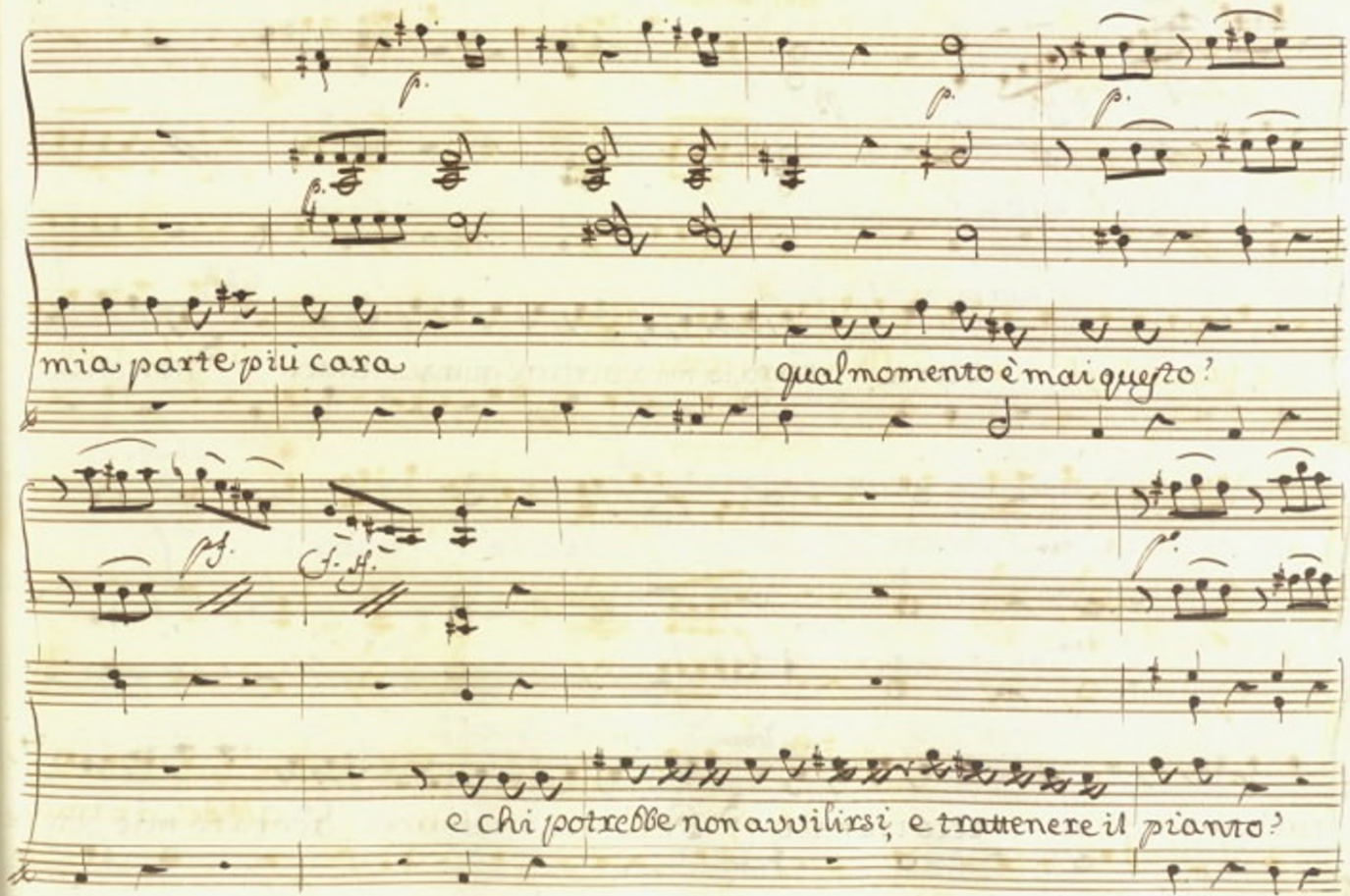
questo barbaro sì, ma necessario, e degno del tuo core, e del mio.

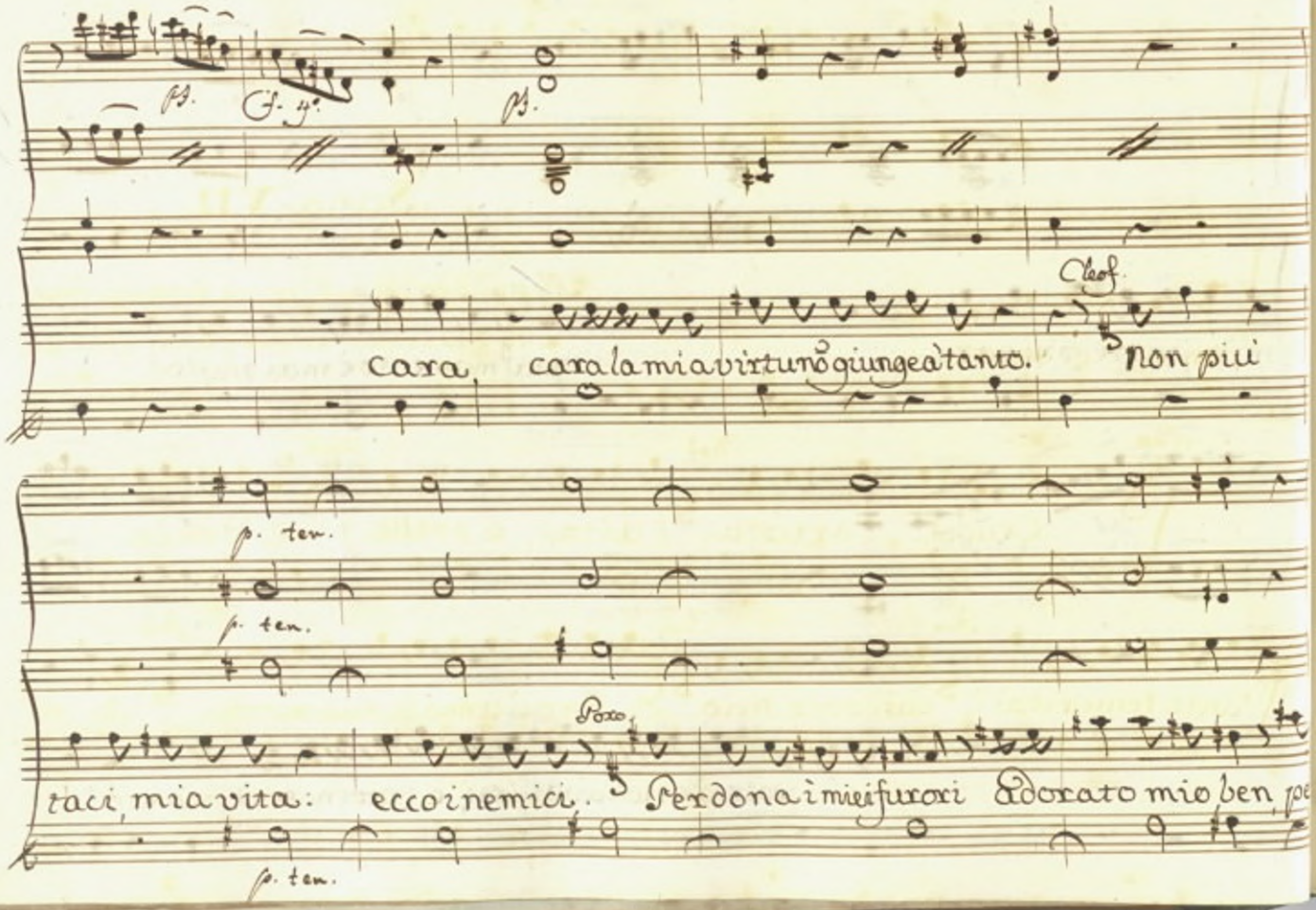
mori, e m'attenda l'ombra tua degl'Elisi in sù la soglia. Senza il rossor della macchiata


Cleof.
Poco.
spoglia. come! sì, mori.....
subito con vuni.
Violini
Viola
Coll.
Poco
allegro


p.
a tempo
Oh Dio!.. qual gelo! qual'orror vacilla il
p. a tempo
f.
piede, palpita il core, palpita il core, e fugge.
B. Mo


And.te con moto
p. ten.
e fugge dall'ufficio crudel la man pietosa.
ah cleofide!
And.te con moto
ah sposa!
ah dell'anima


mia parte più cara
qual momento è mai questo?
e chi potrebbe non avvilirsi, e trattenere il pianto?



ps. Cf. 4°. ps.

Cleof.

cara, cara la mia virtu nõ giunge à tanto. Non più

p. ten.

p. ten.

Poco

taci, mia vita: ecco i nemici. Perdona i miei furori Adorato mio ben, pe

p. ten.

Scena VII

Alessandro, che nell'uscire trattiene Poro, e lo disarma: Soldati Greci, e detti

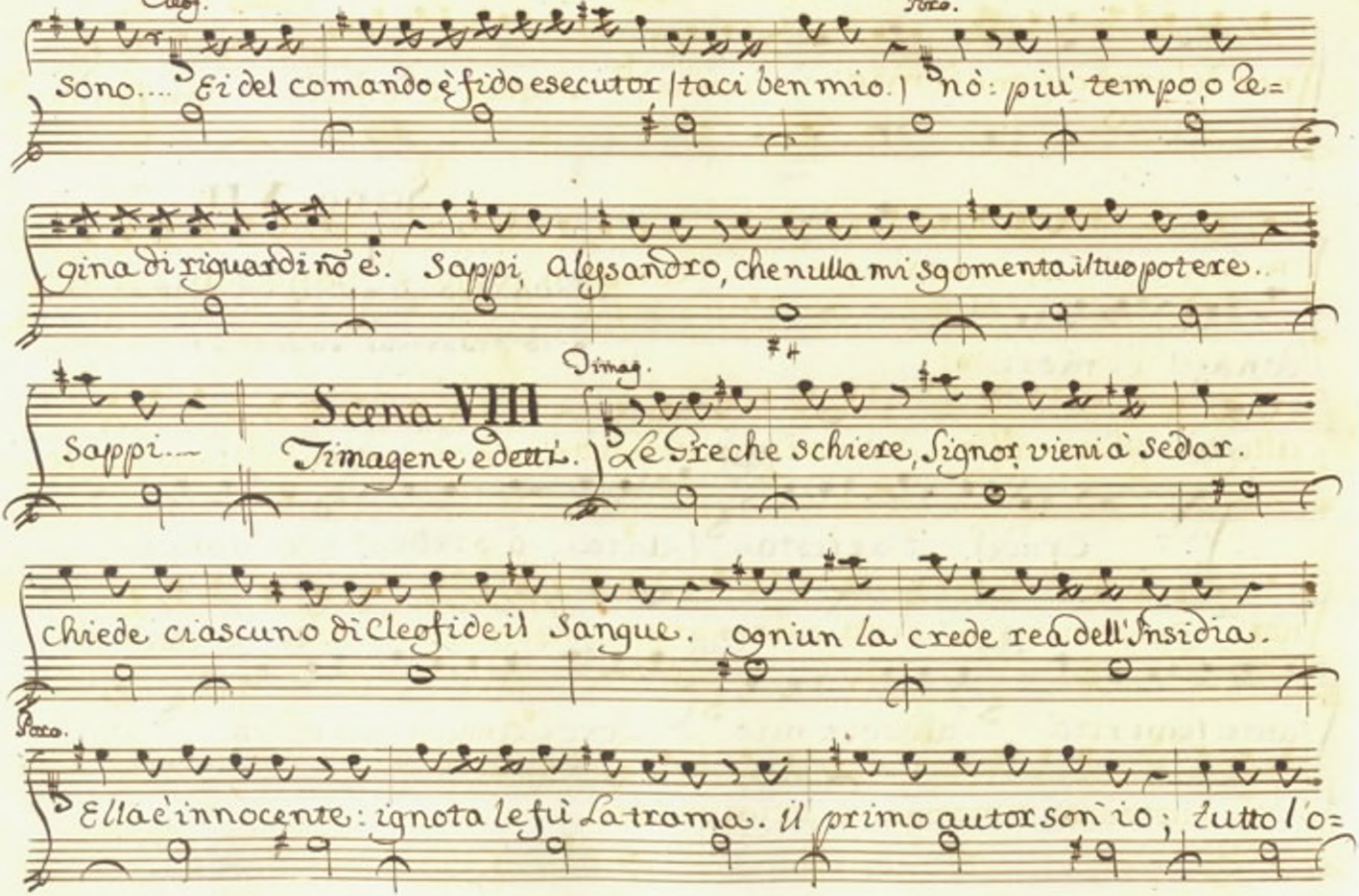
dona, e mori.

Aless. Cleof. Aless.

Crudel, t'arresta. (aita, ò stelle.) e donde

Poro Cleof. Poro

tanta temerità? dal dover mio. Di Poro è cenno la mia morte. Io


Cleof.
Poro.
sono.... Ei del comando è fido esecutor / taci ben mio. / nò: più tempo, o Re=
gina di riguardi nò è. Sappi, Alessandro, che nulla mi sgomenta il tuo potere.
Scena VIII
Dimag.
Sappi... Timagene, e detti. / Le Greche schiere, Signor, vieni à sedar.
chiede ciascuno di Cleofide il Sangue. ogniun la crede rea dell'Insidia.
Poro.
Ella è innocente: ignota le fù la trama. Il primo autor son io; tutto l'o=

Ales. Cuef Ales.

nor del gran disegno è mio. come' Signor, s'io mai.... Son frà ne=

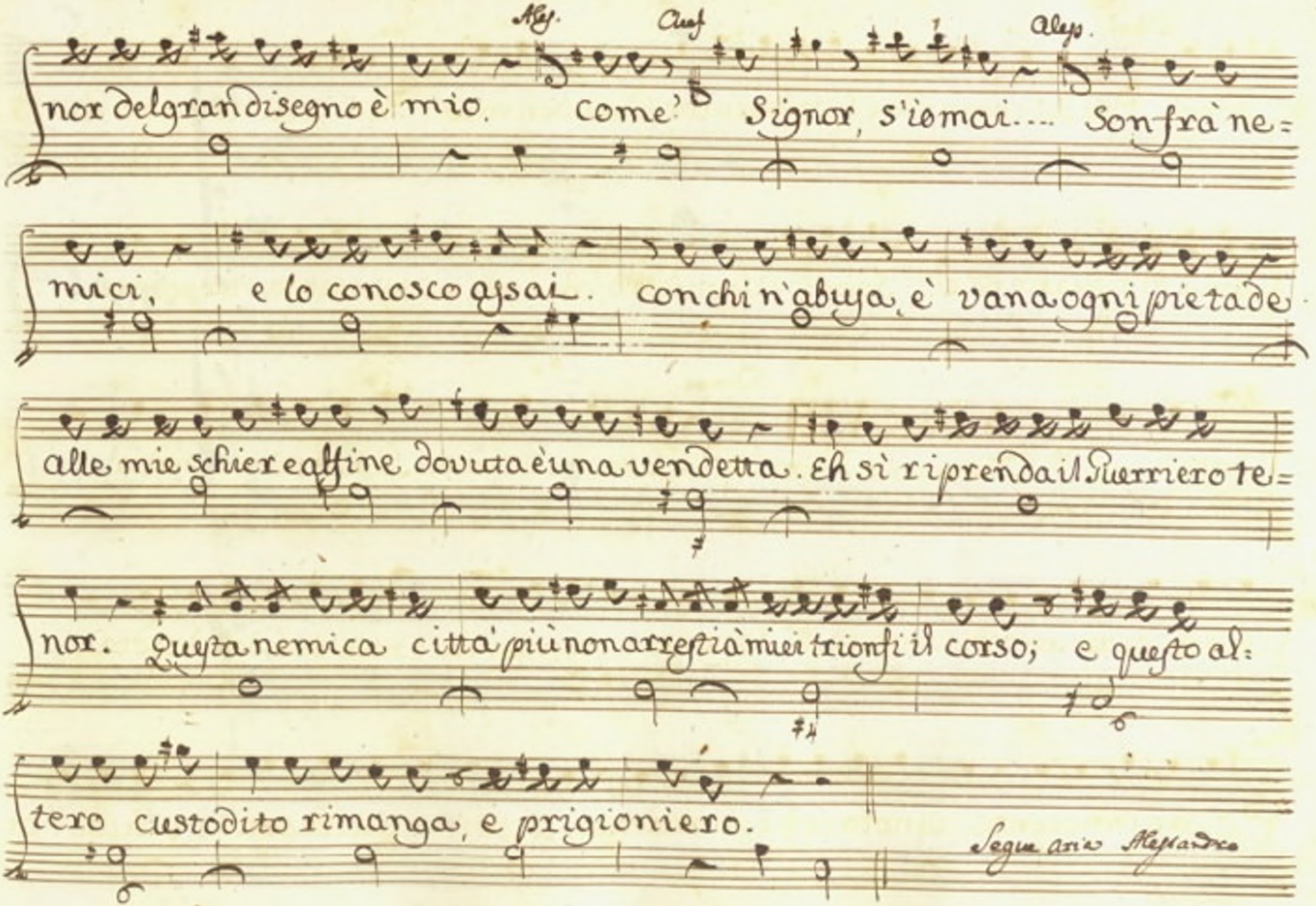
mici, e lo conosco assai. con chi n'abusa, è vana ogni pietade

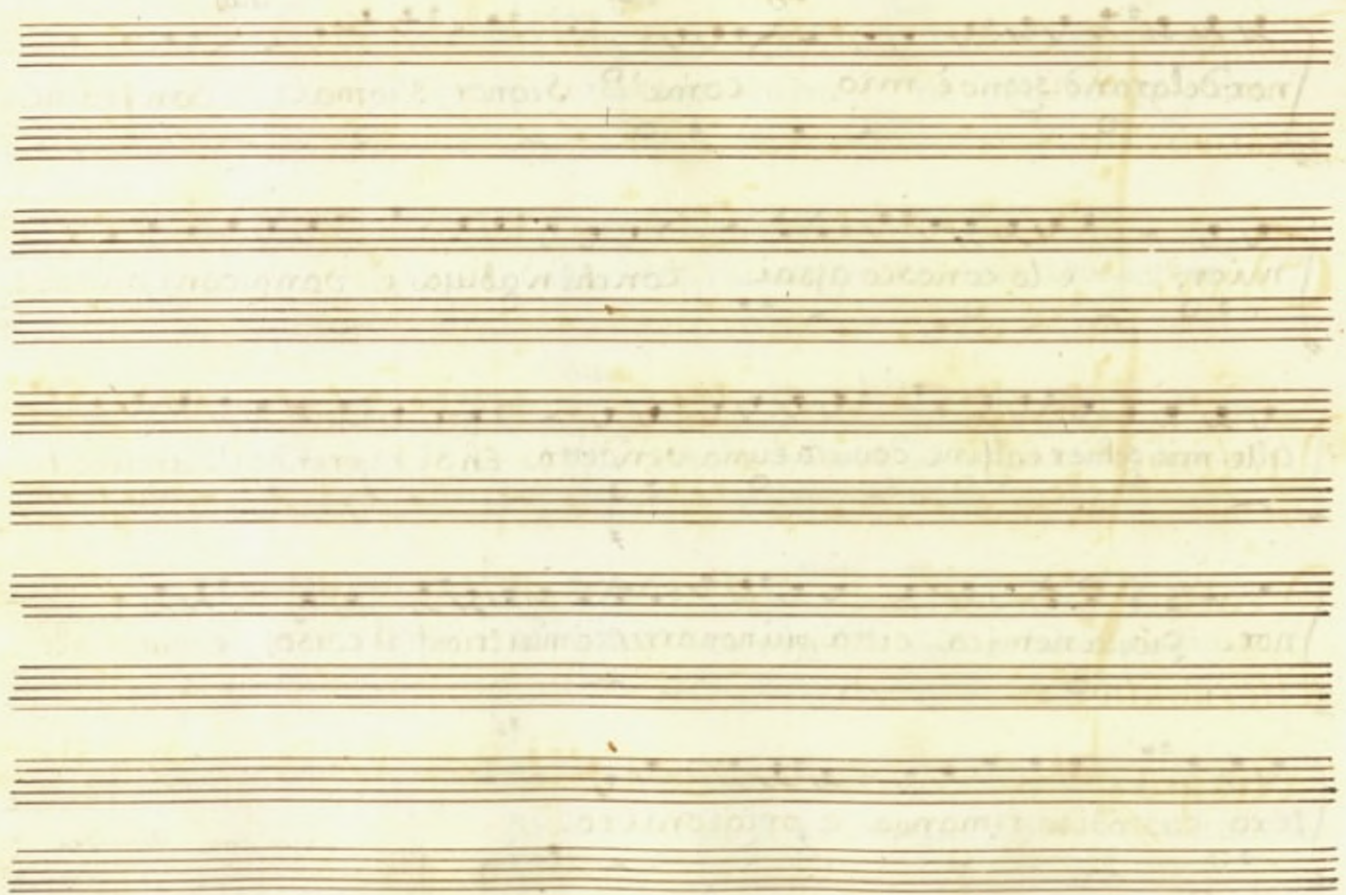
alle mie schiere alfine dovuta è una vendetta. Eh sì riprenda il Guerriero te=

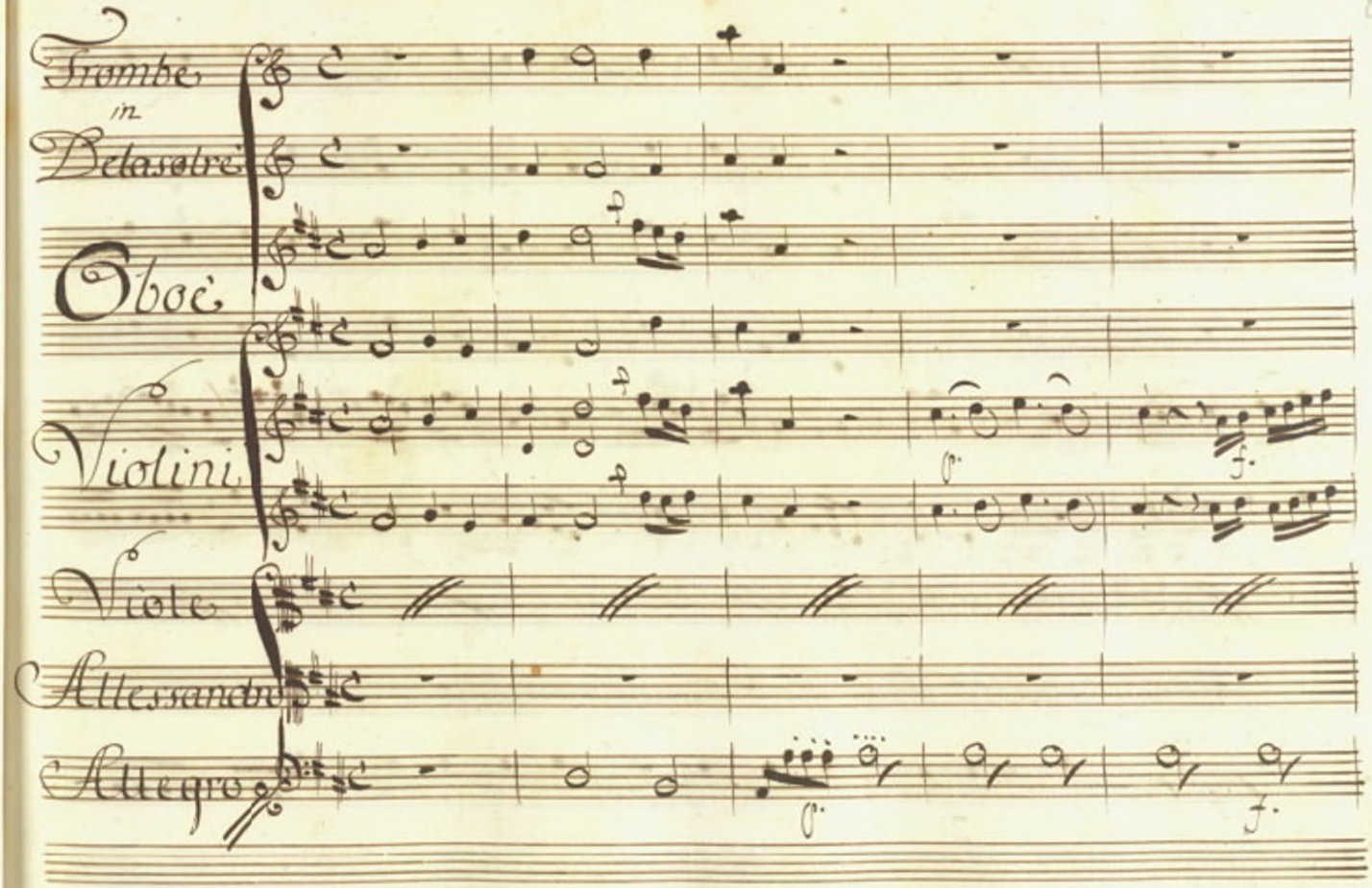
nor. Questa nemica città più non arresti à miei trionfi il corso; e questo al=

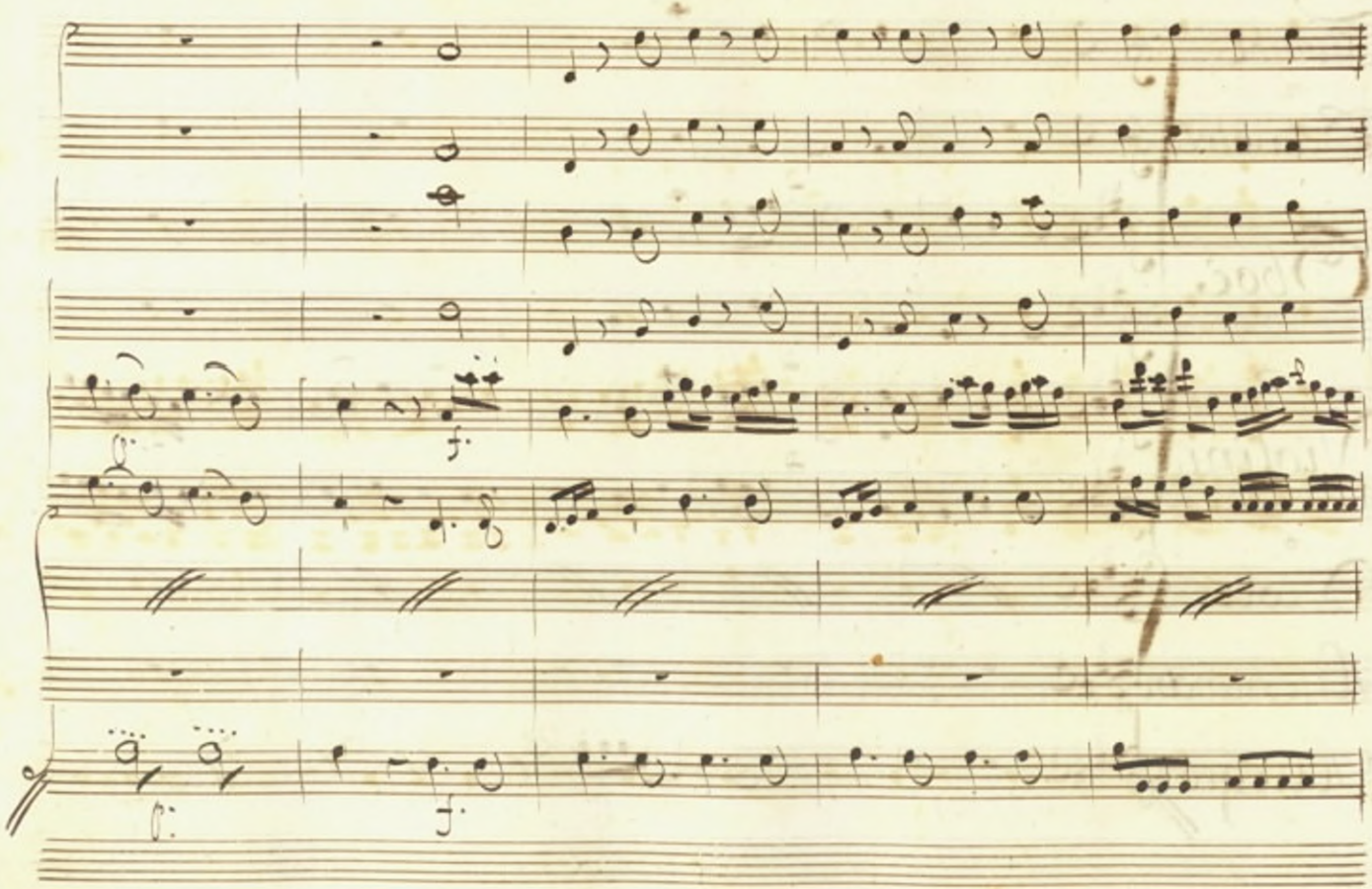
tero custodito rimanga, e prigioniero.

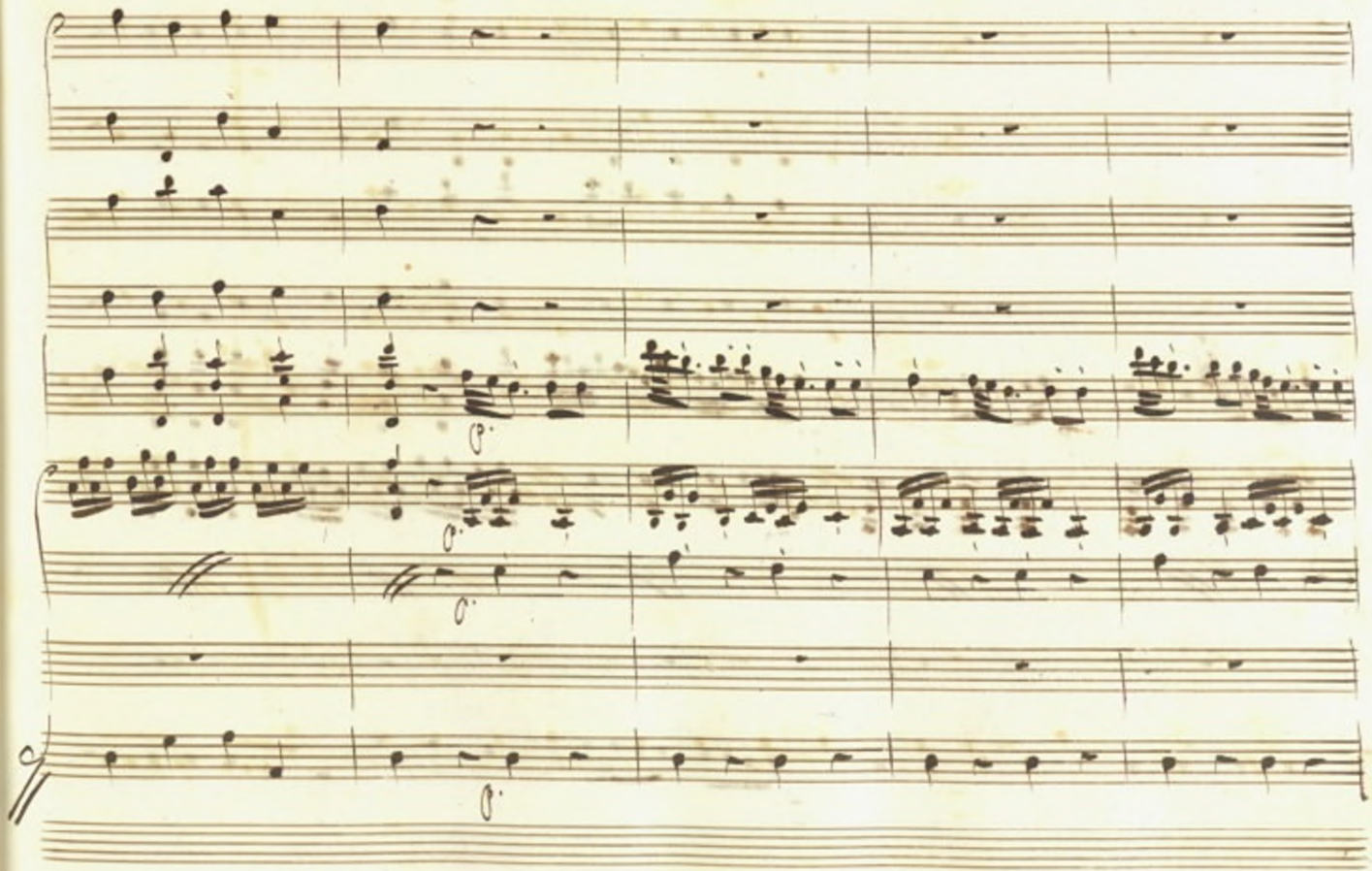
Segue aria Alessandro

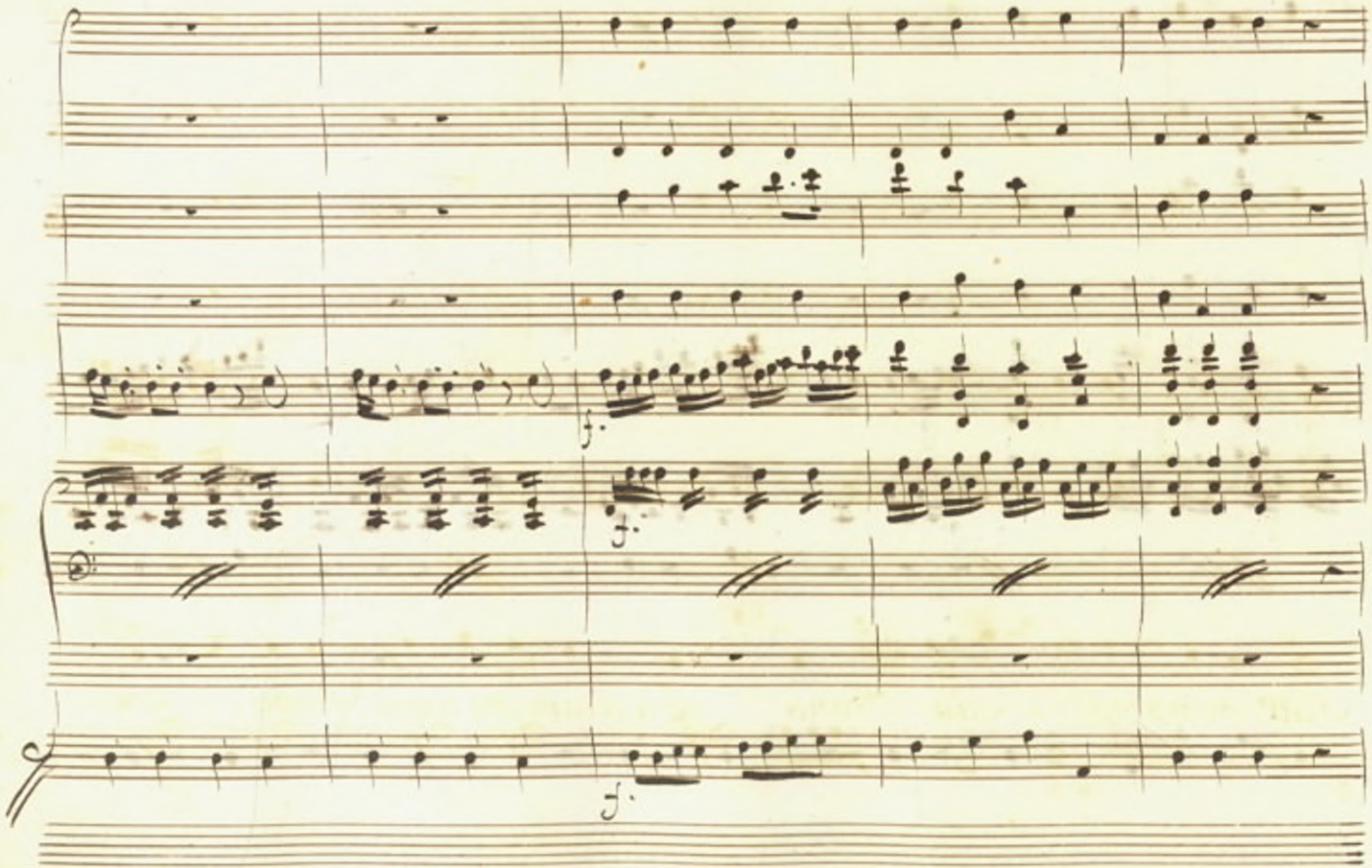


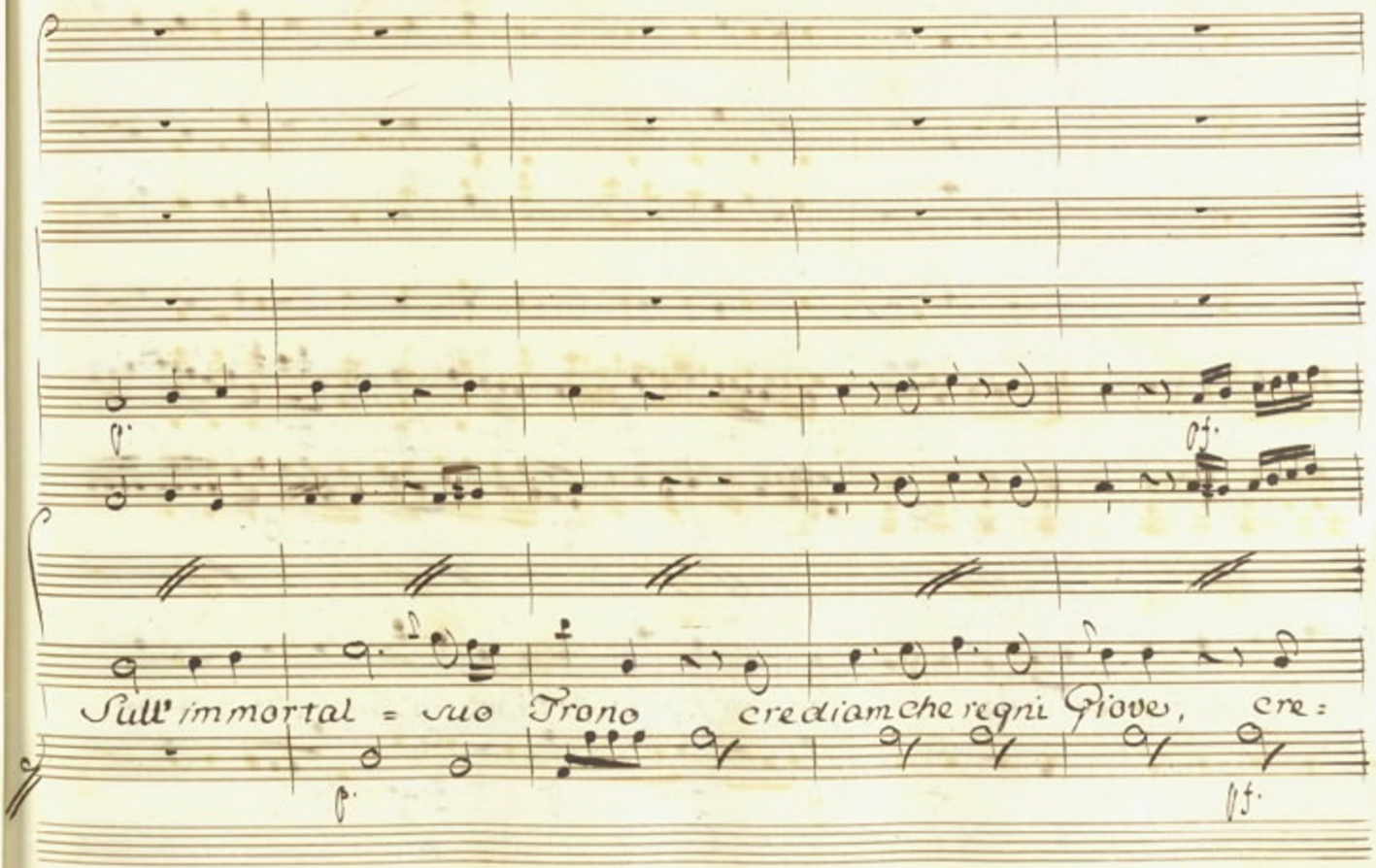


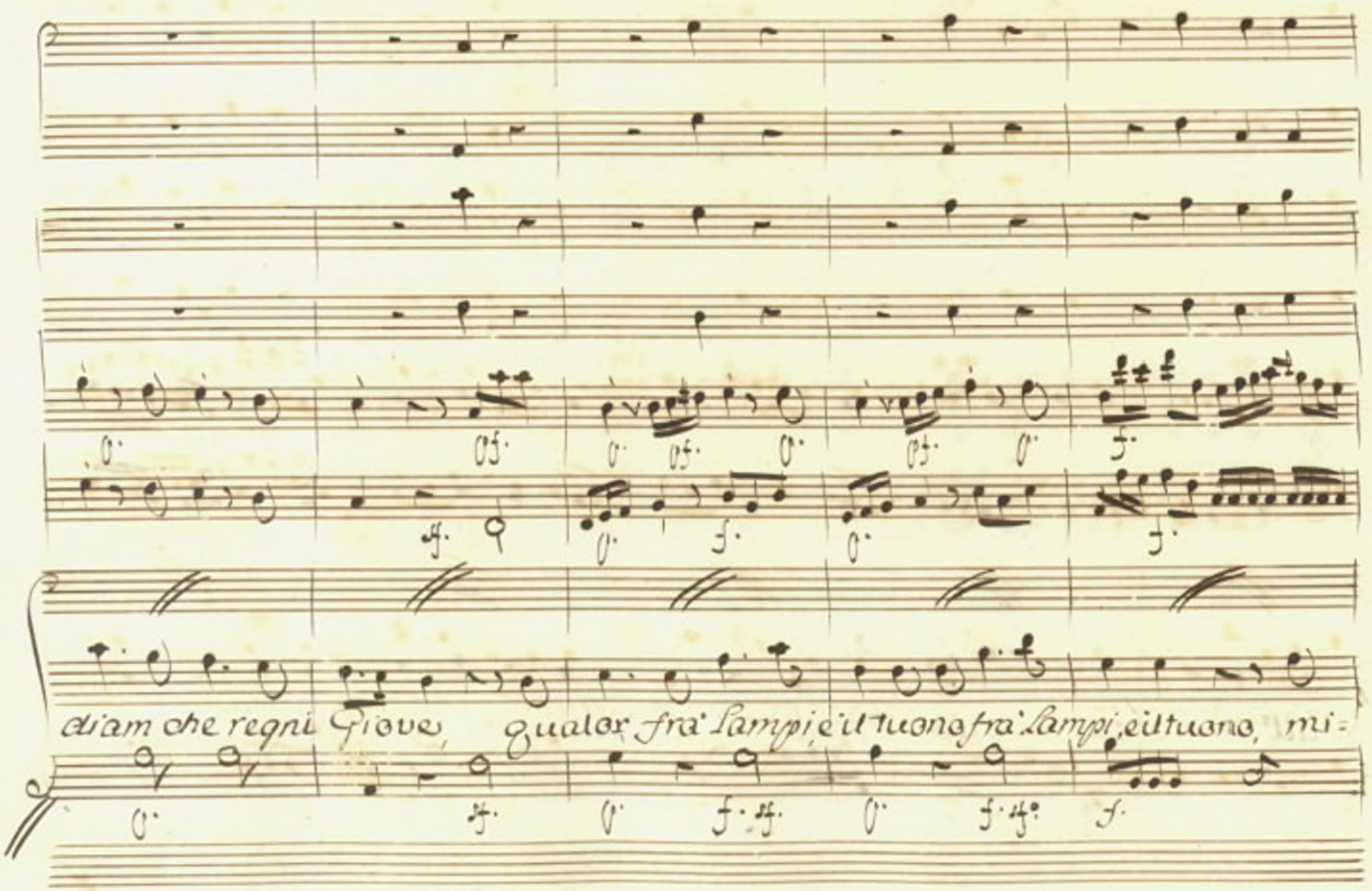

Trombe
in
Delasolre
Oboè
Violini
Viole
Allessandro
Allegro
p.
f.
p.
f.

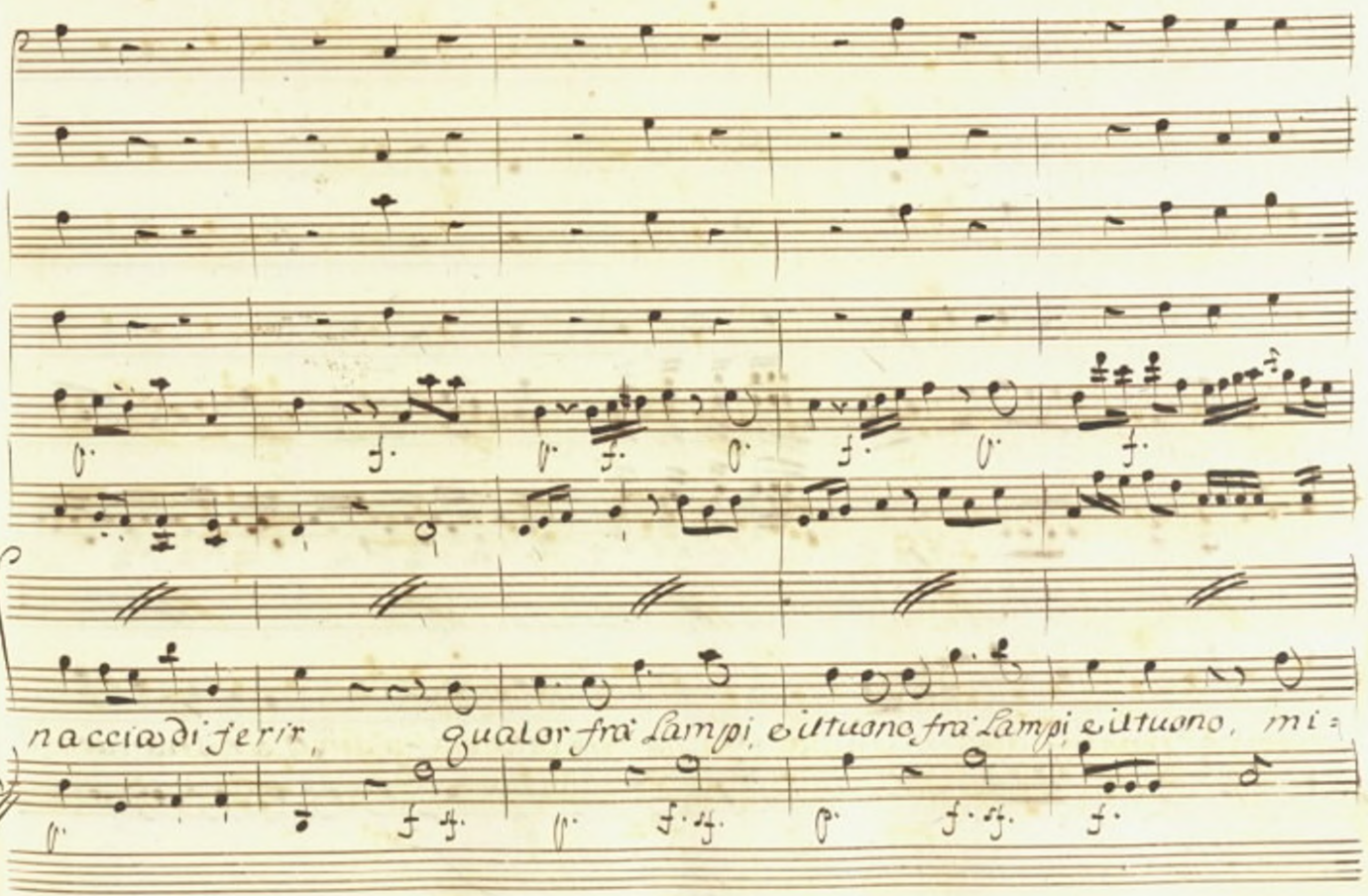


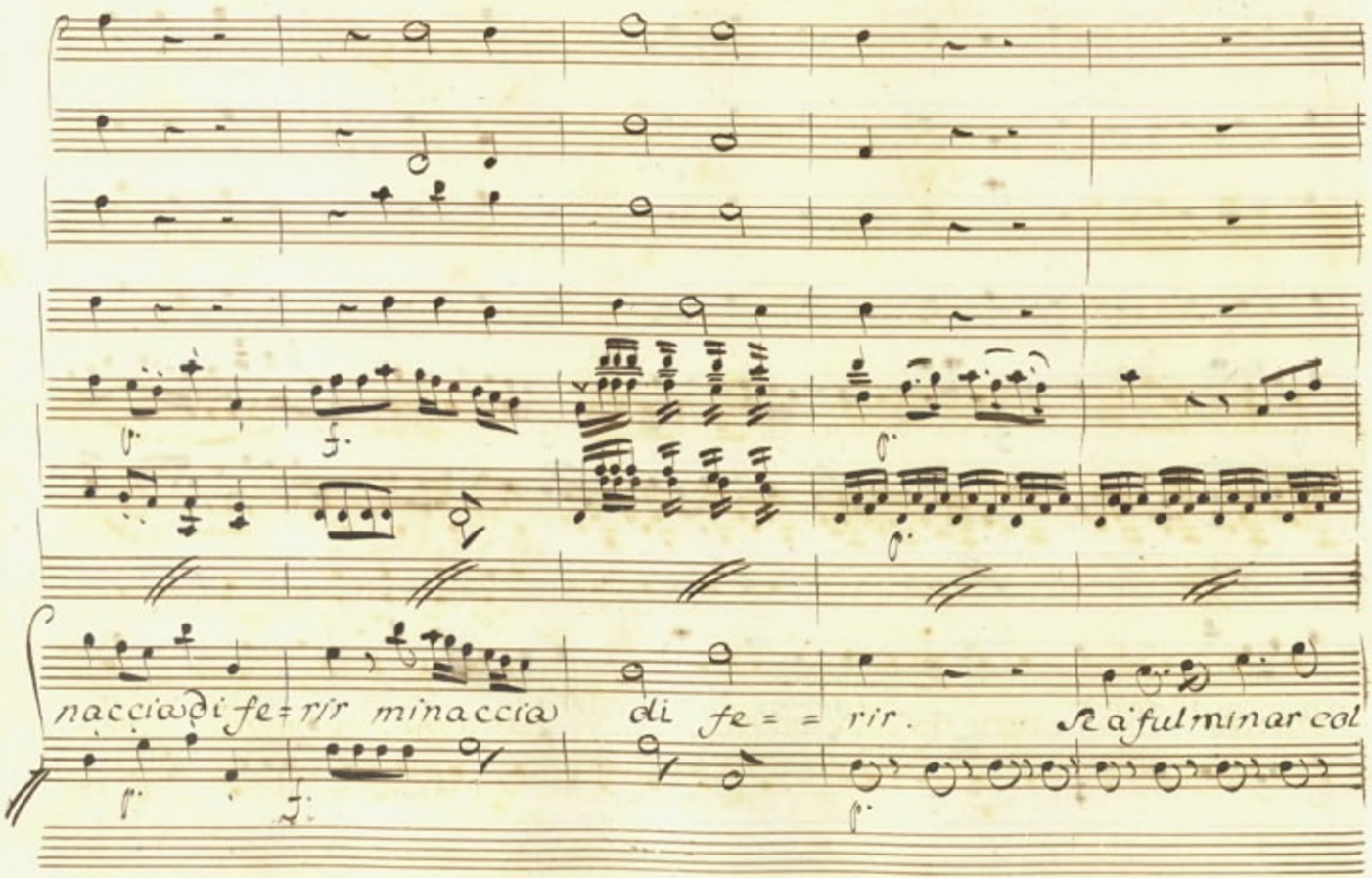


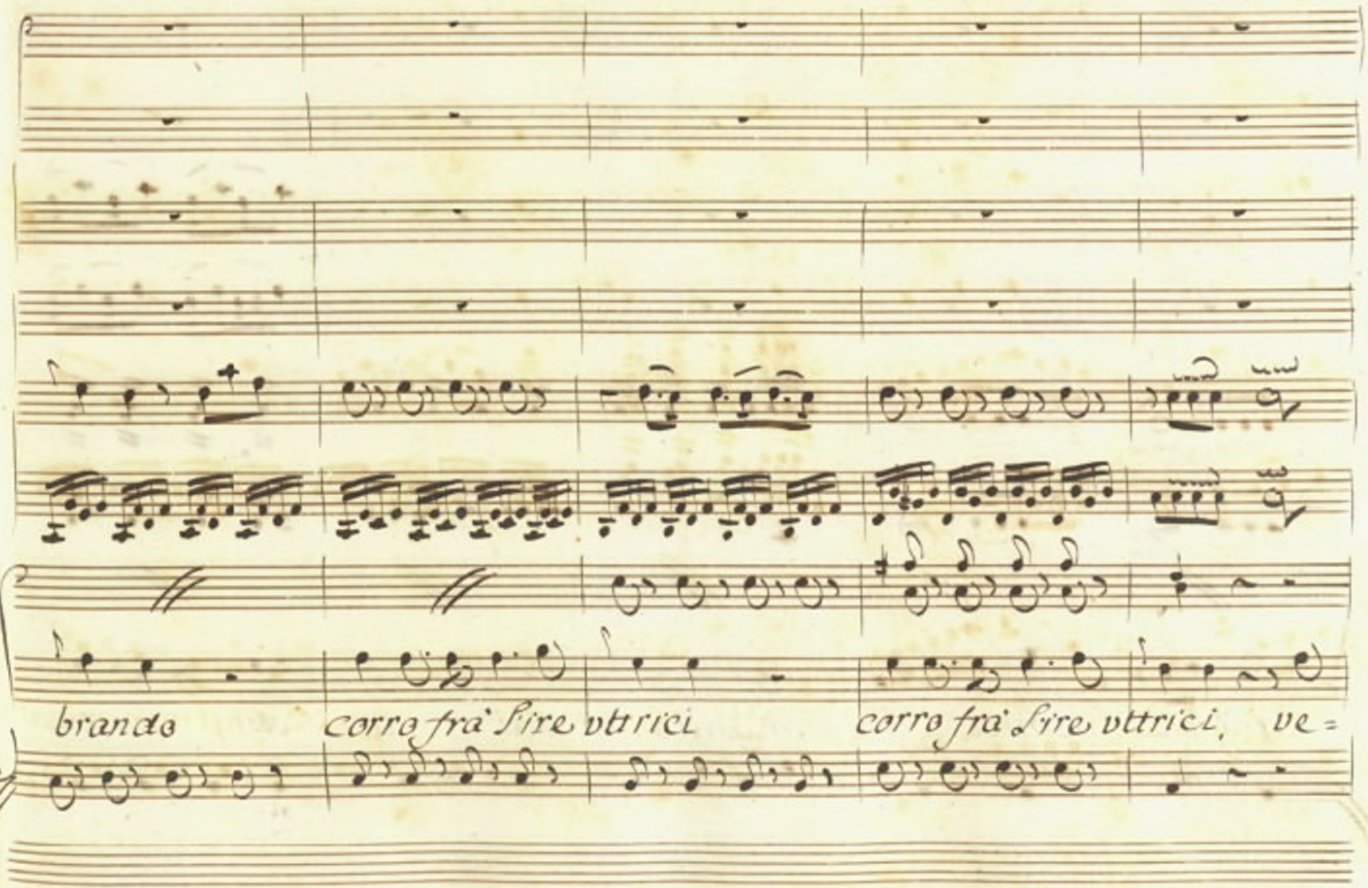

f.
f.
f.

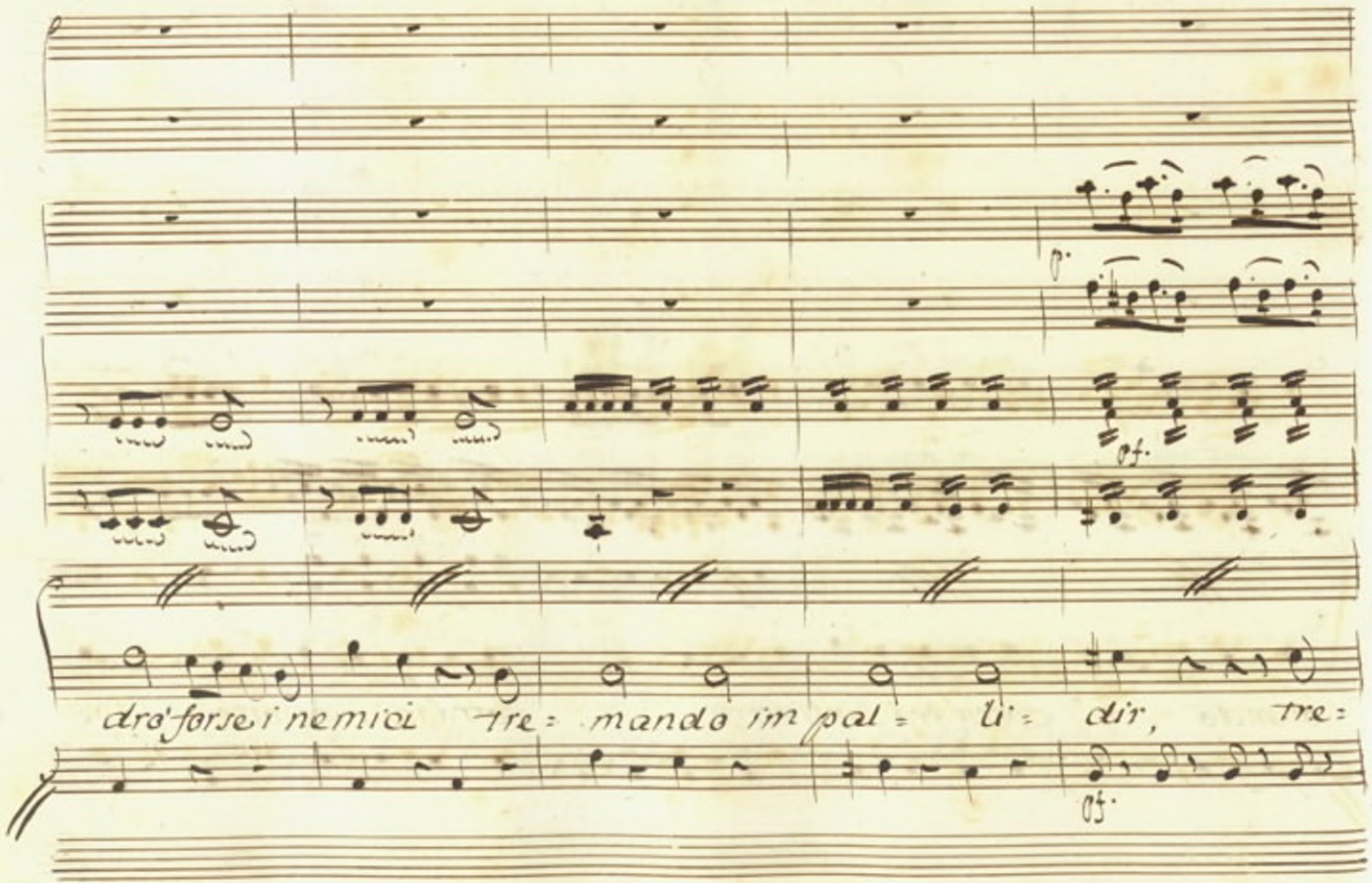

p.
pf.
Sull' immortal = suo Trono crediam che regni Giove, cre =
p.
pf.

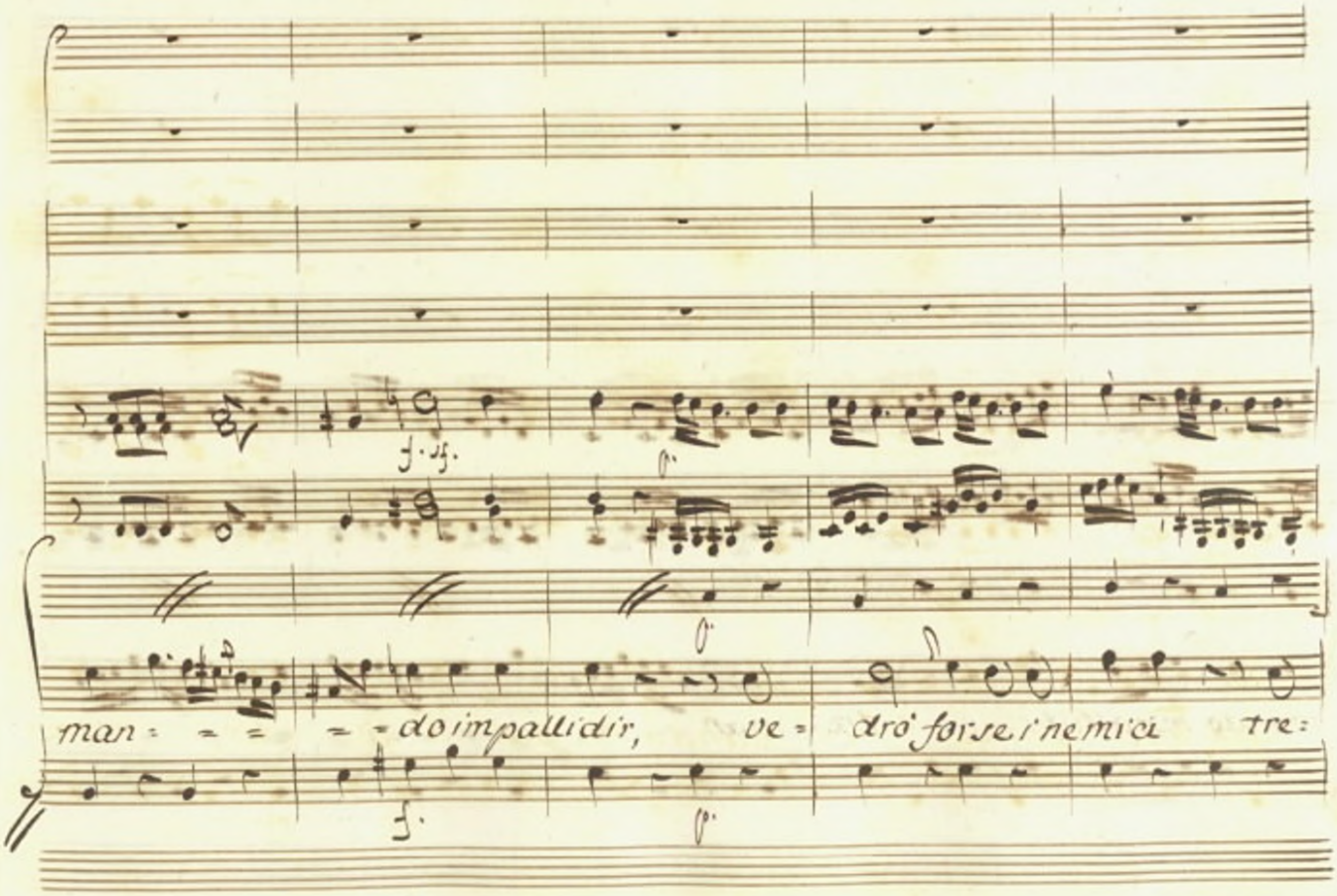

diam che regni Giove, Qualor fra' lampi, e'l tuono fra' lampi, e'l tuono, mi-

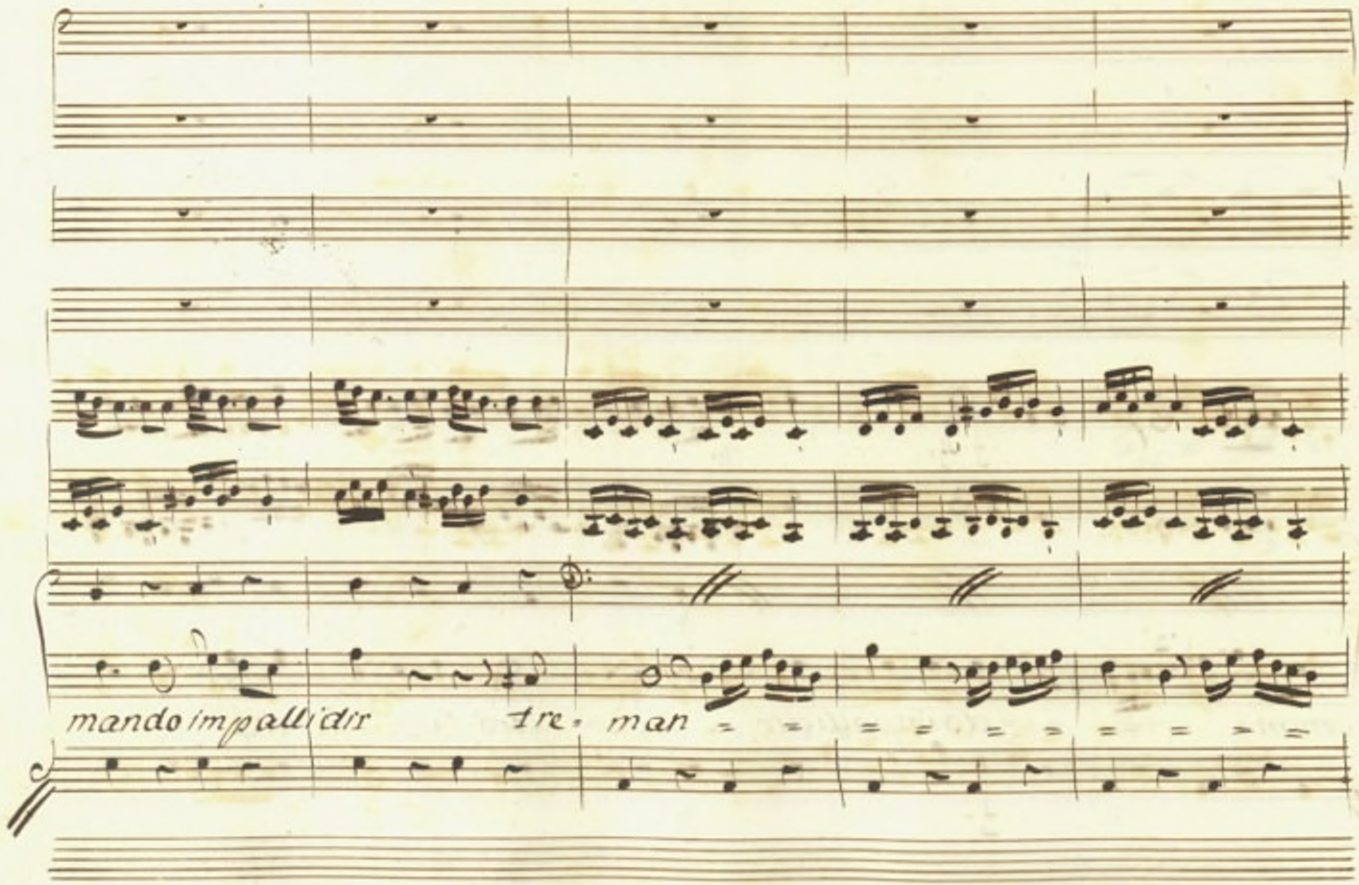

nacciadi ferir, qualor fra' Lampi, e tuoni fra' Lampi, e tuoni, mi=

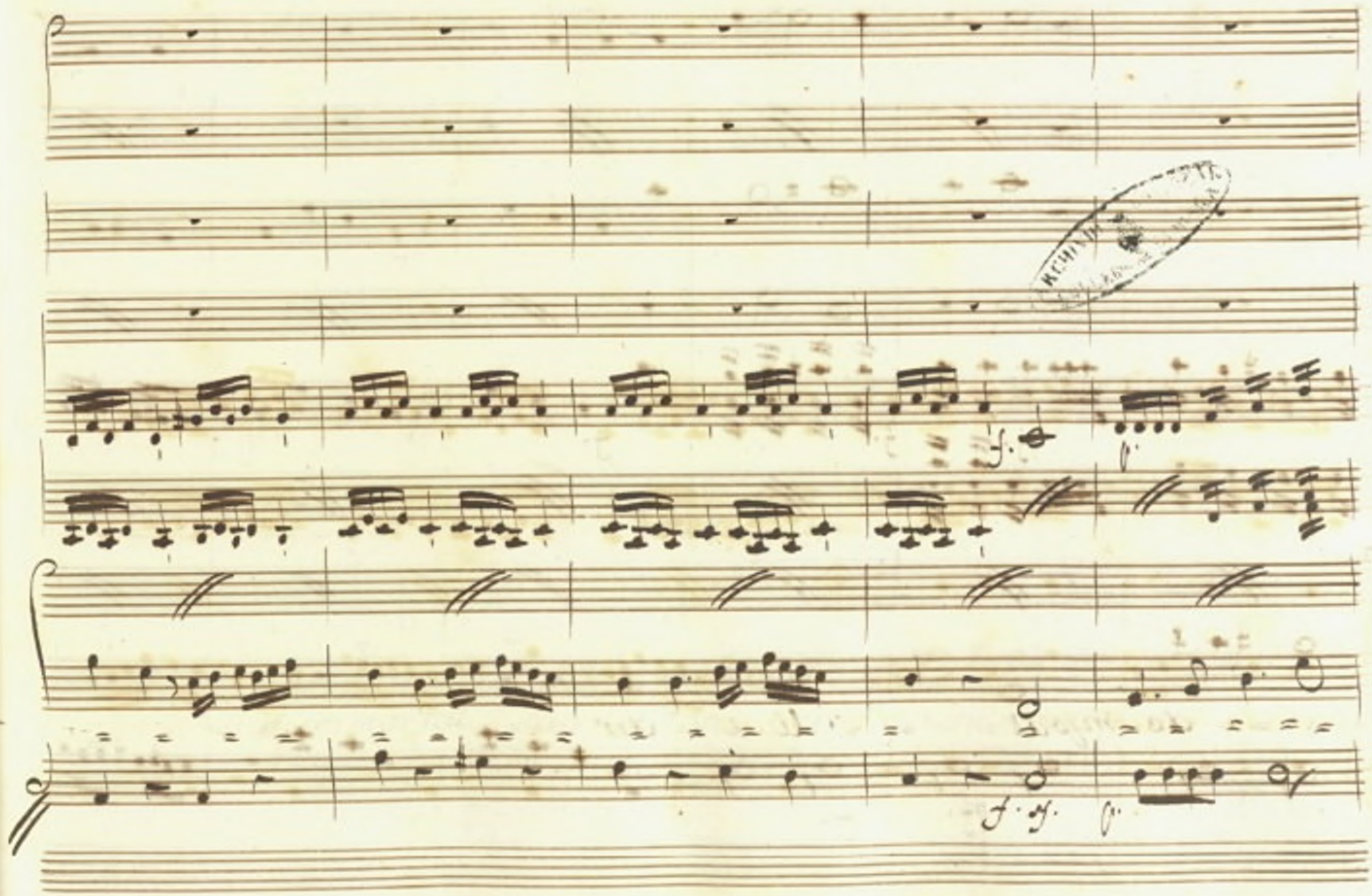

naccia di fe=rir minaccia di fe= = rir. Se a'ful minar col

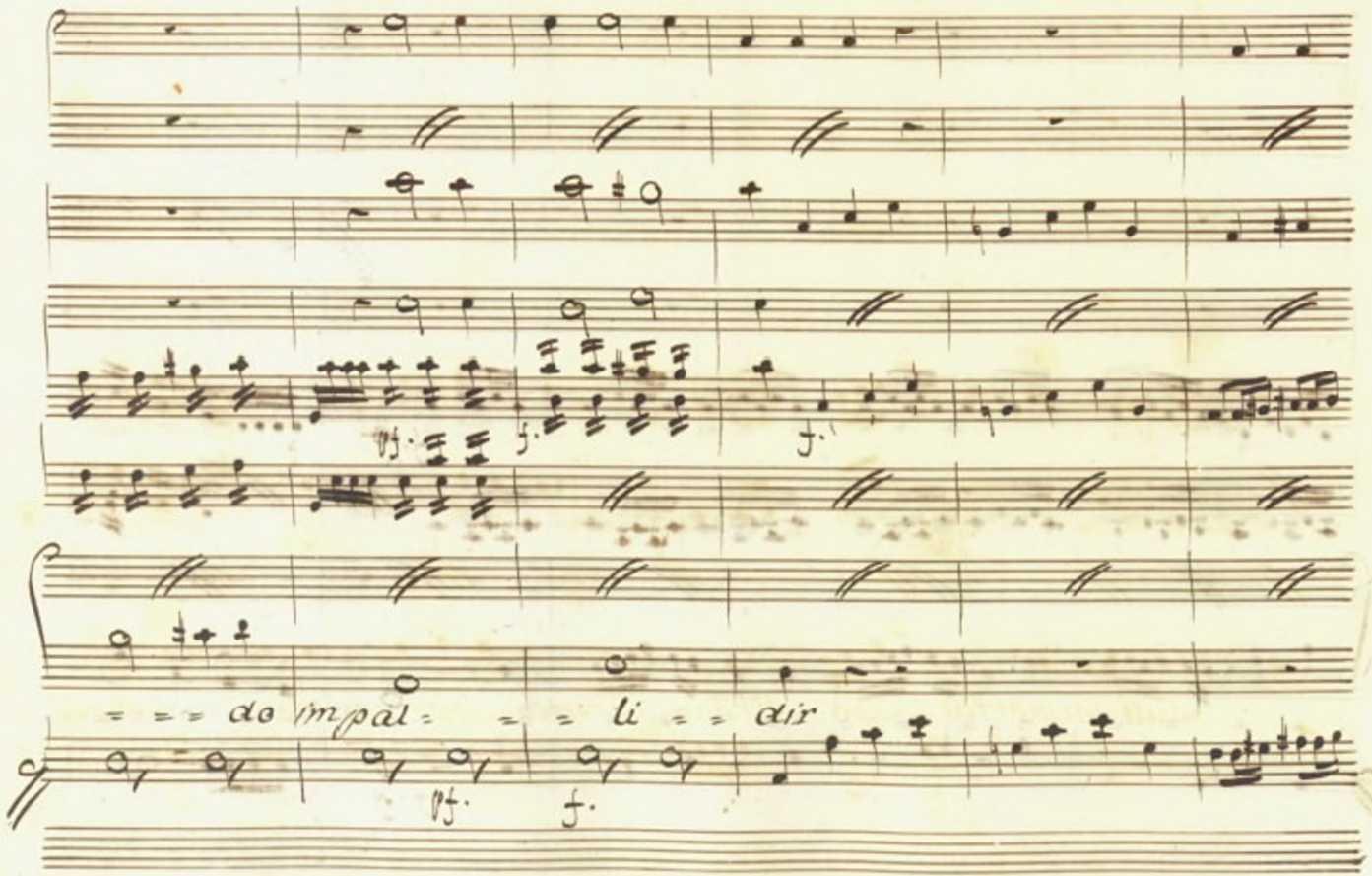

brando
corro fra' fire vttrici
corro fra' fire vttrici,
ve=

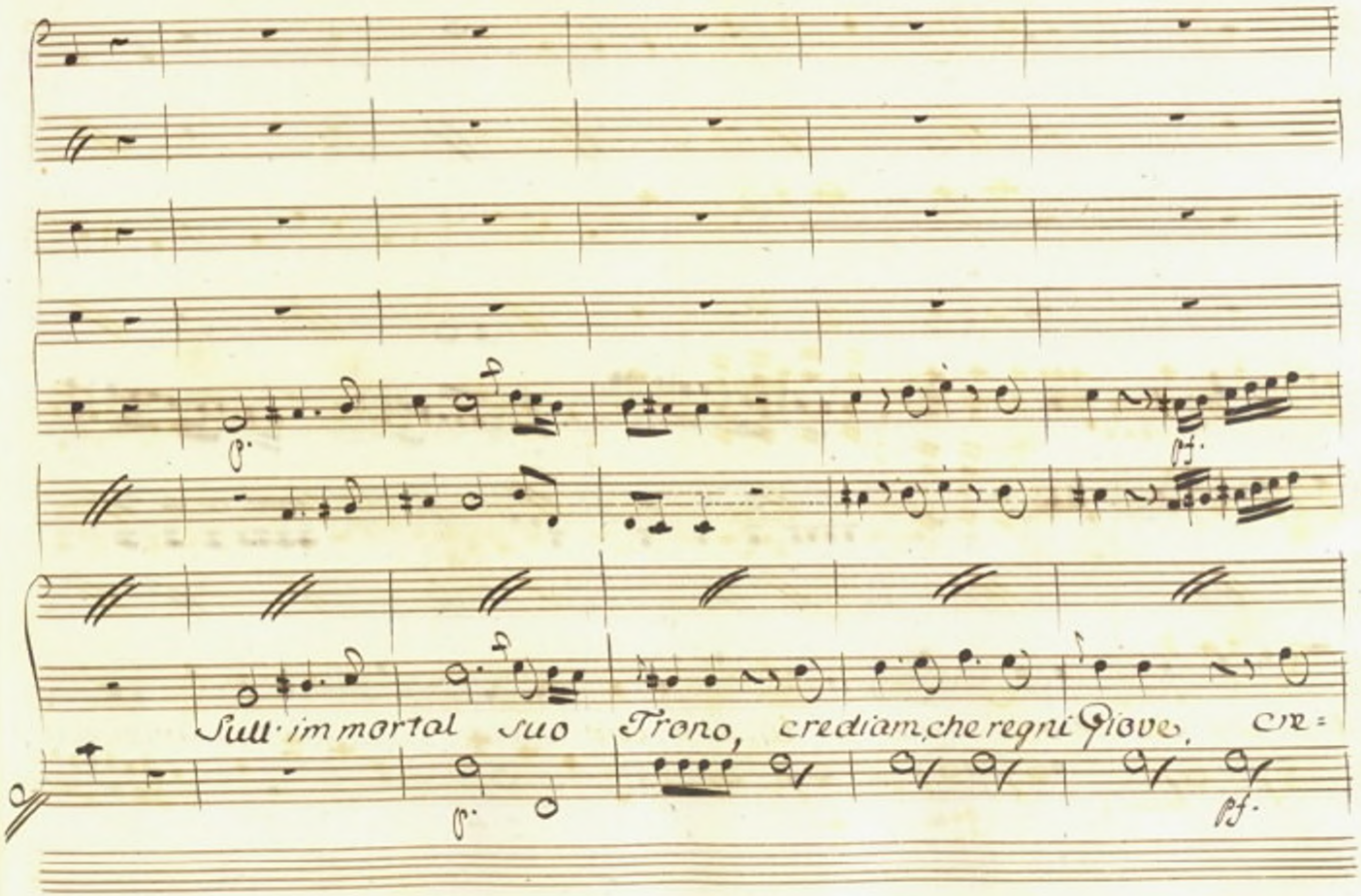

p.
of.
dro' forse i nemici tre= mando im pal= li= dir, tre=
of.

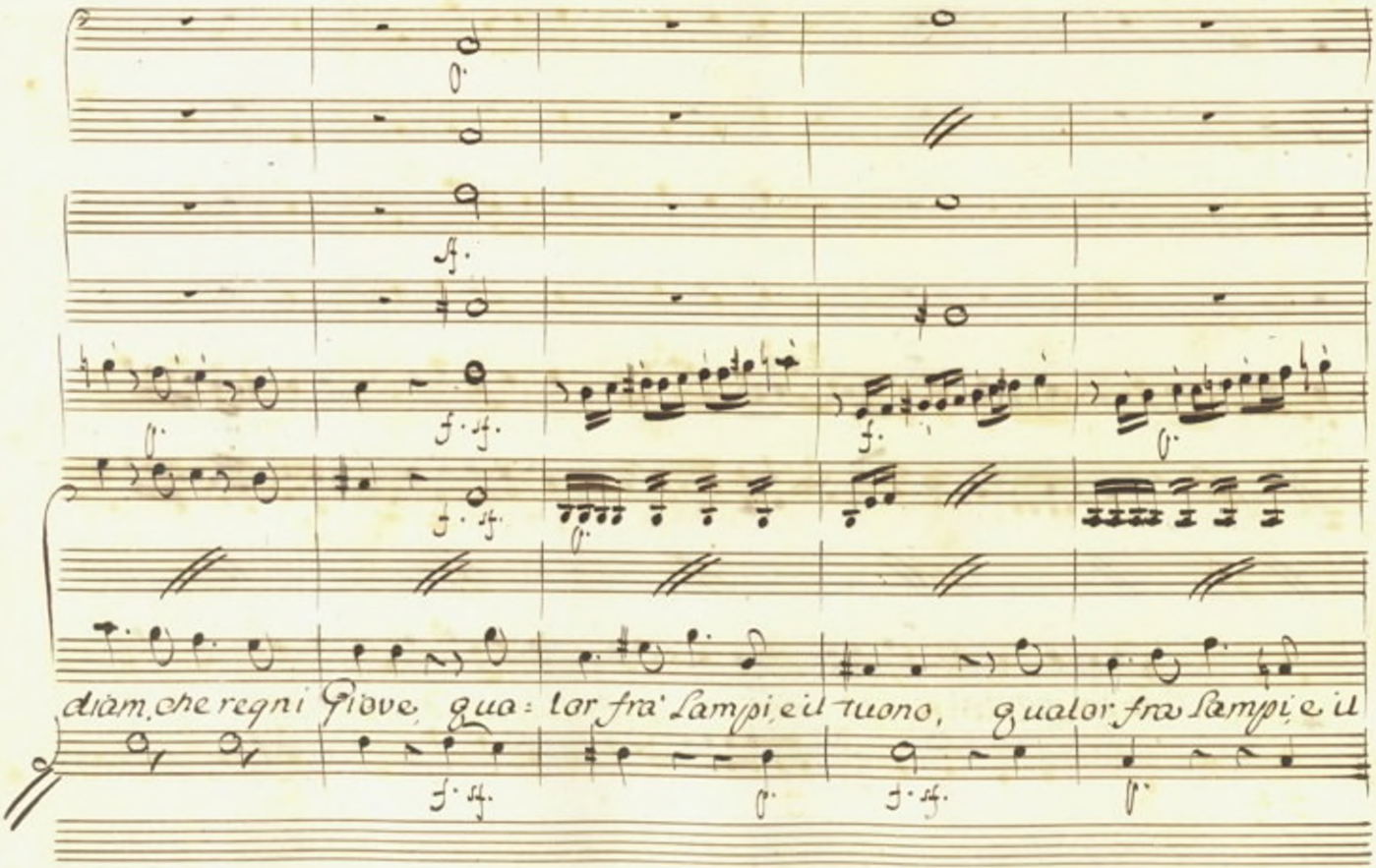

f. sf.
p.
p.
man = = = = = do impallidir, ve = dró forse i nemici tre =
f.
p.

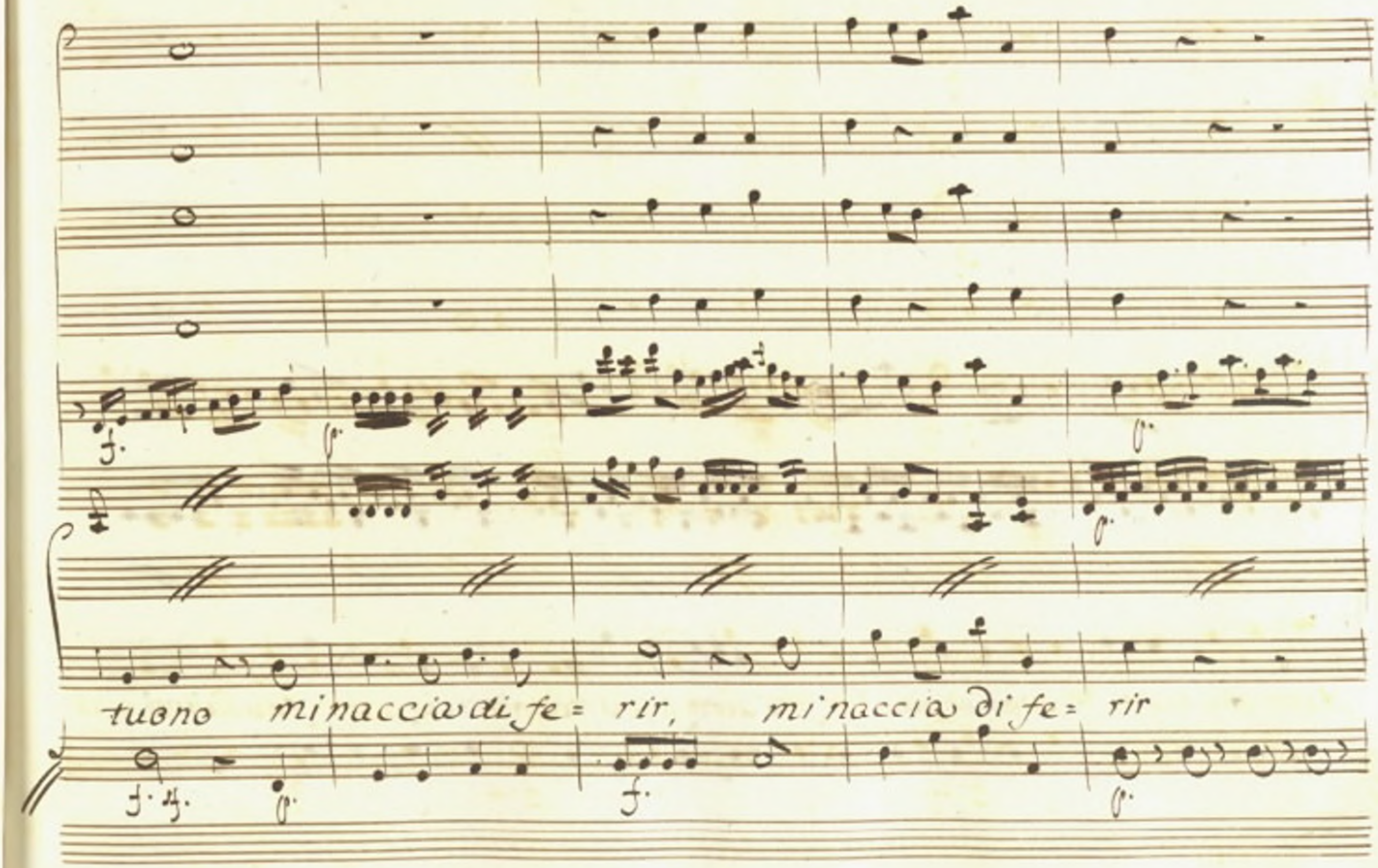

mando impallidir
tre- man

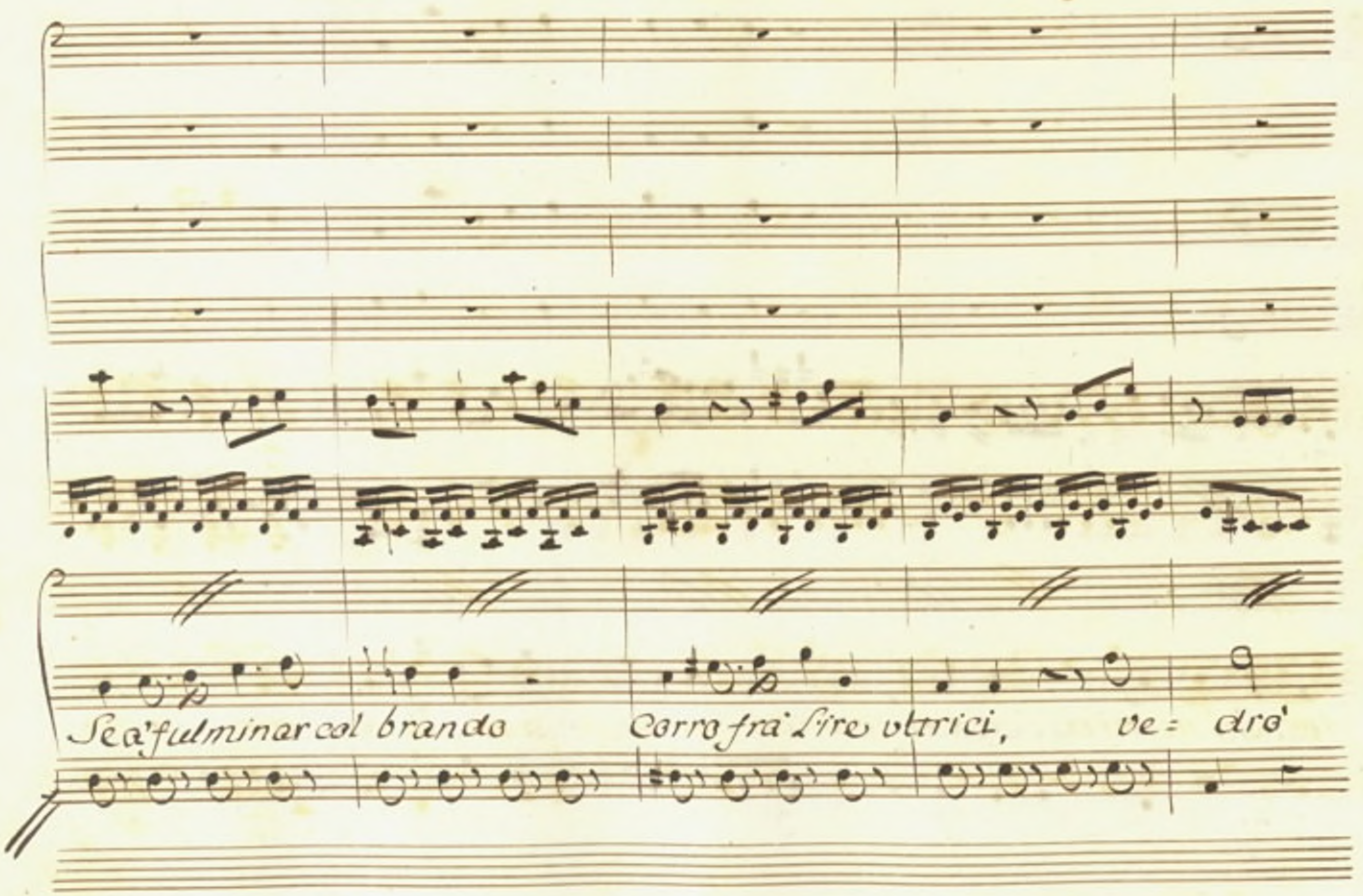


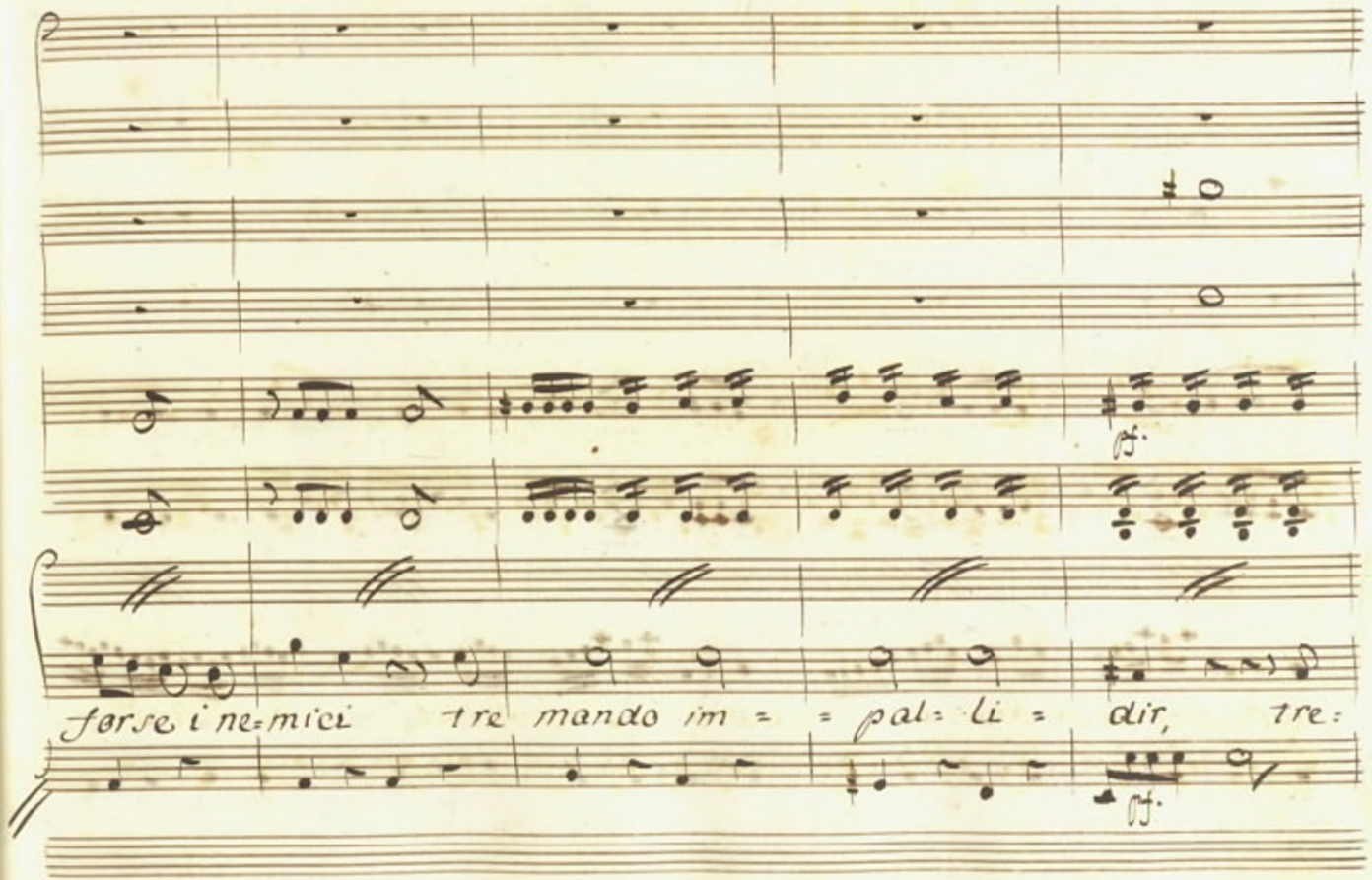

pf.
f.
f.
= = = do impal = = = li = = dir
pf.
f.

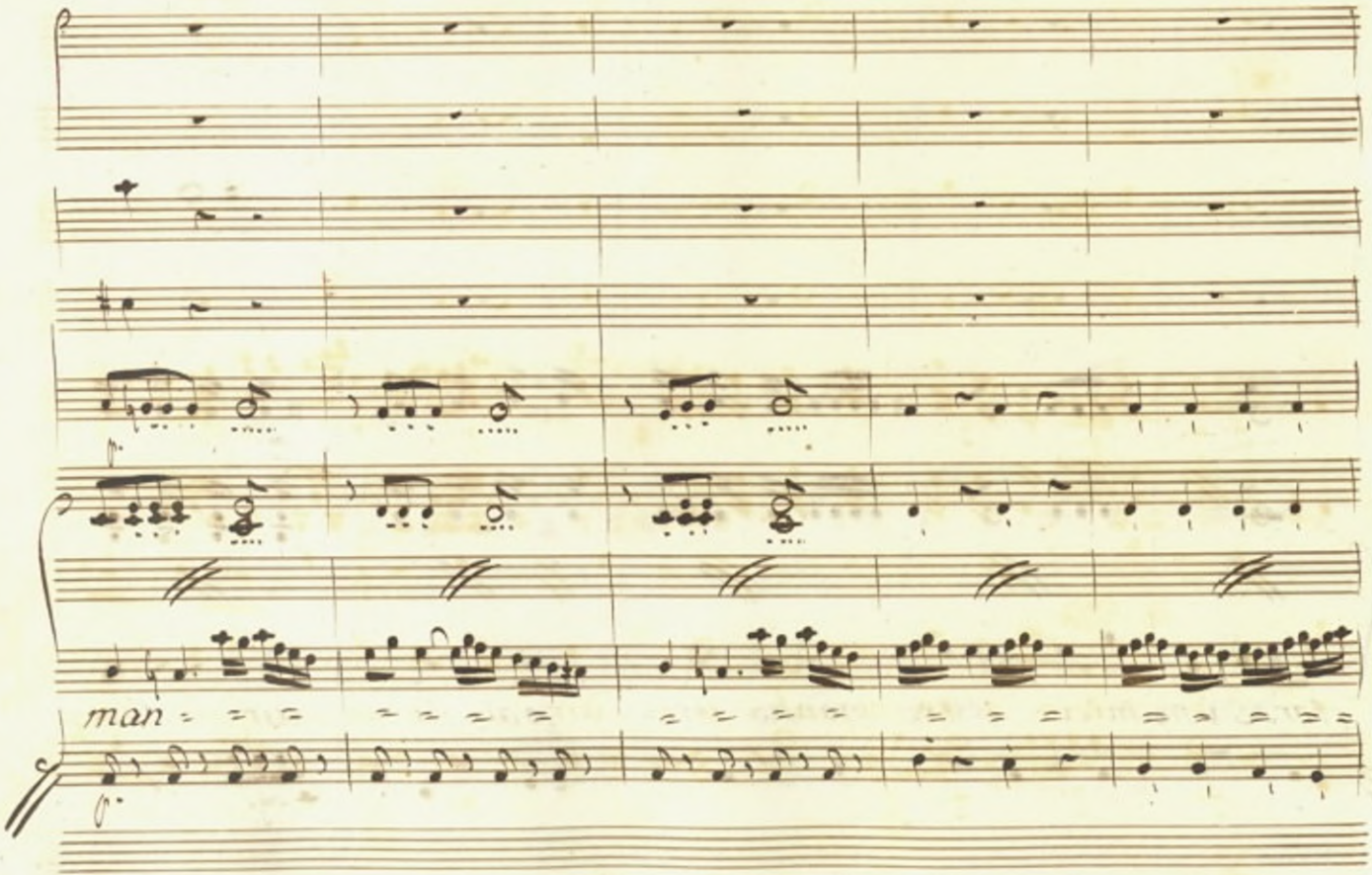

p.
pf.
Sull' immortal suo Trono, crediam, che regni Giove, cre=
p.
pf.

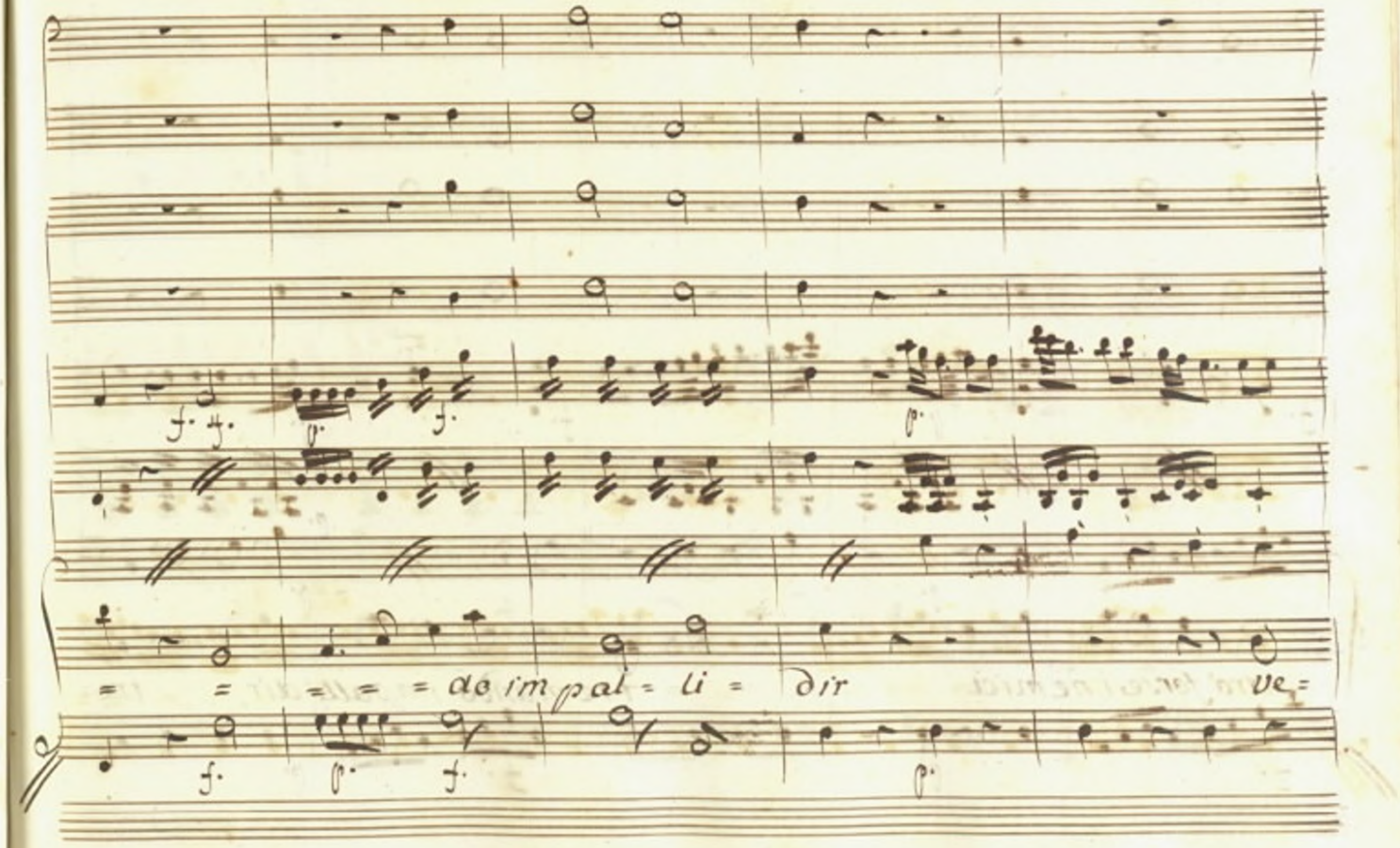

diam, che regni Giove, qua: lor fra' Lampi e il tuono, qualor fra Lampi e il

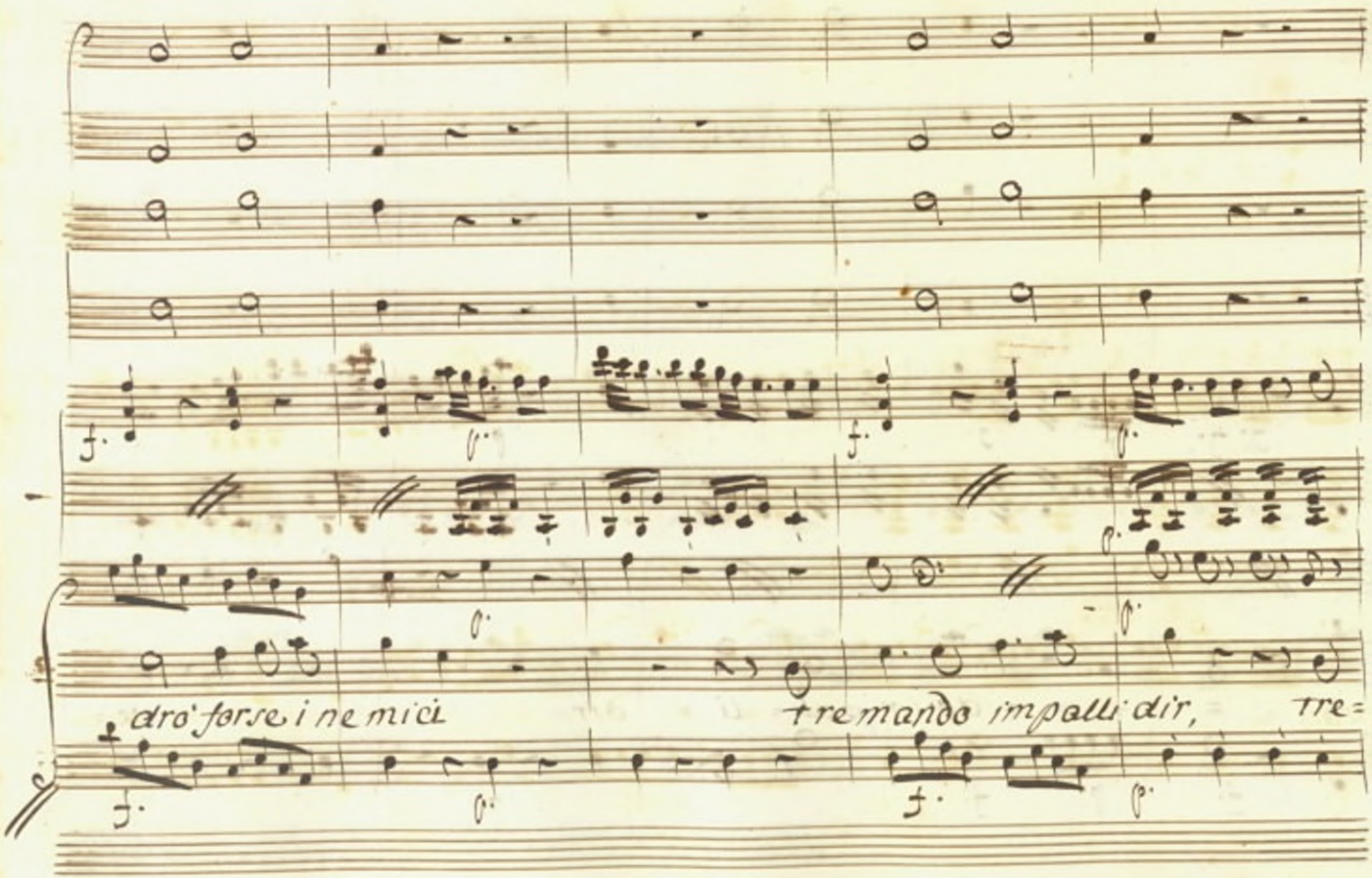

f.
f.
f.
tuono minaccia di fe = rir, mi'naccia di fe = rir
f. f.
f.
f.

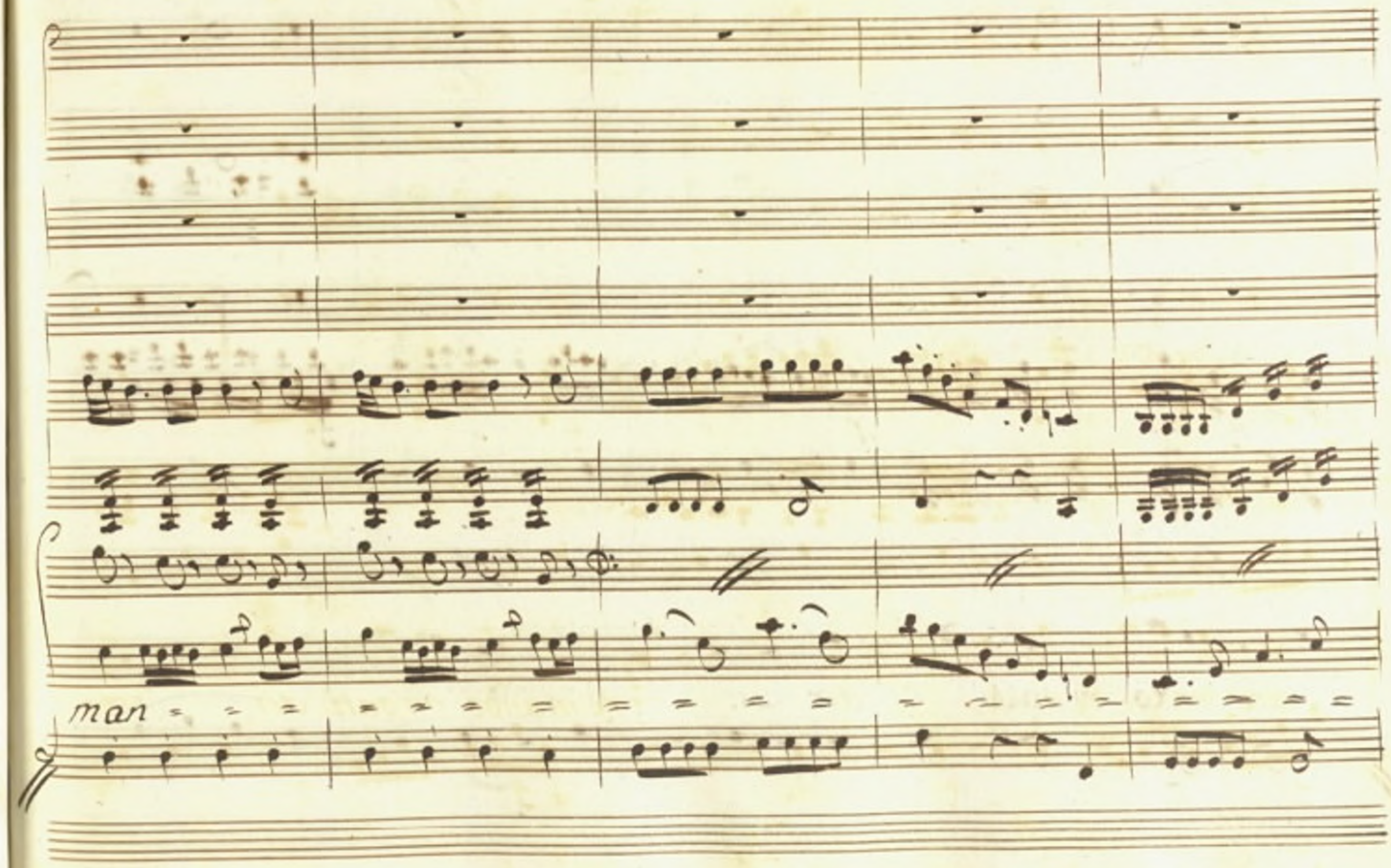

Se a' fulminar col brando
corro fra' fiere ultrici,
ve= dro'

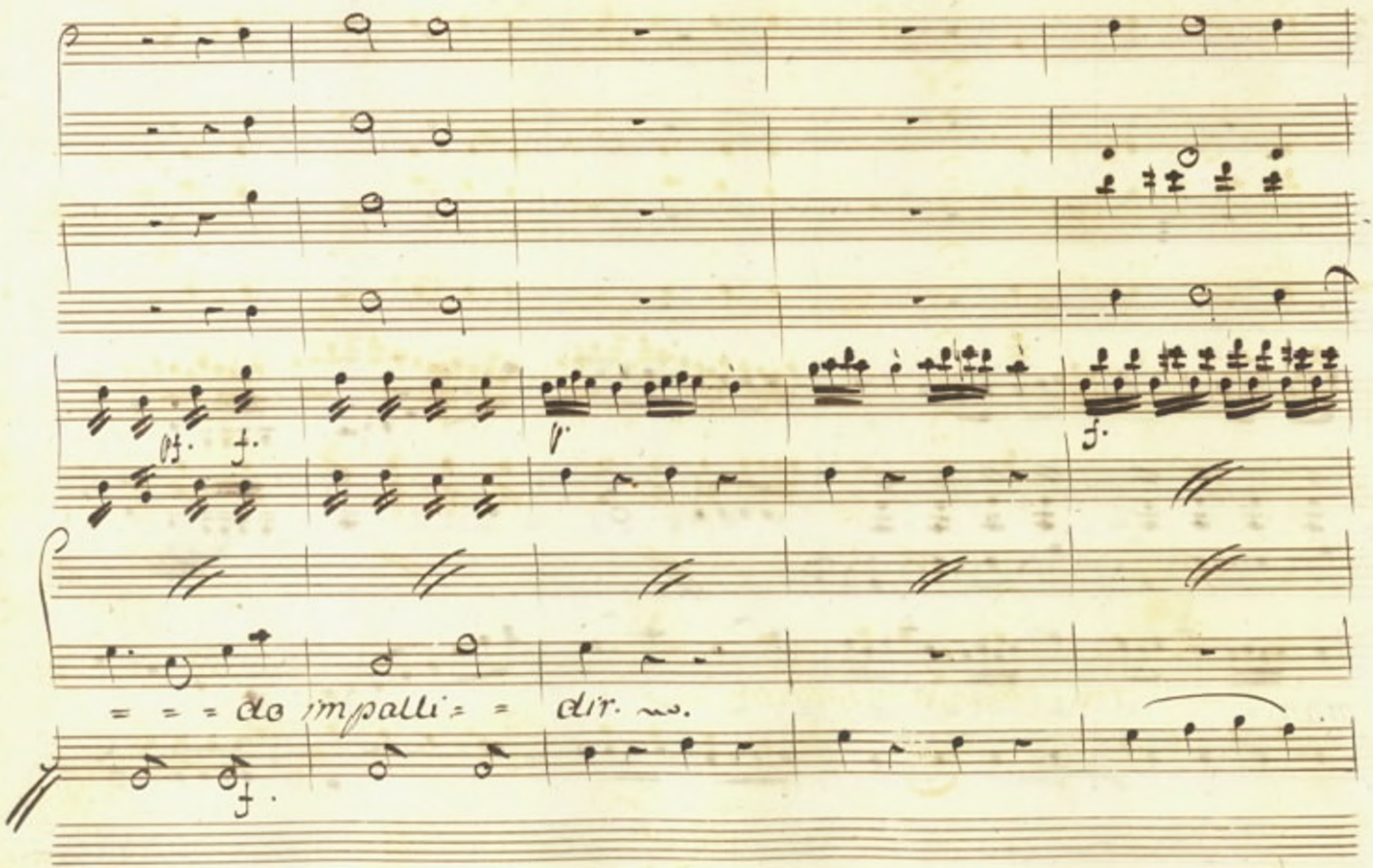

pf.
forse i ne=mici tre mando im = = pal= li = dir, tre=
pf.

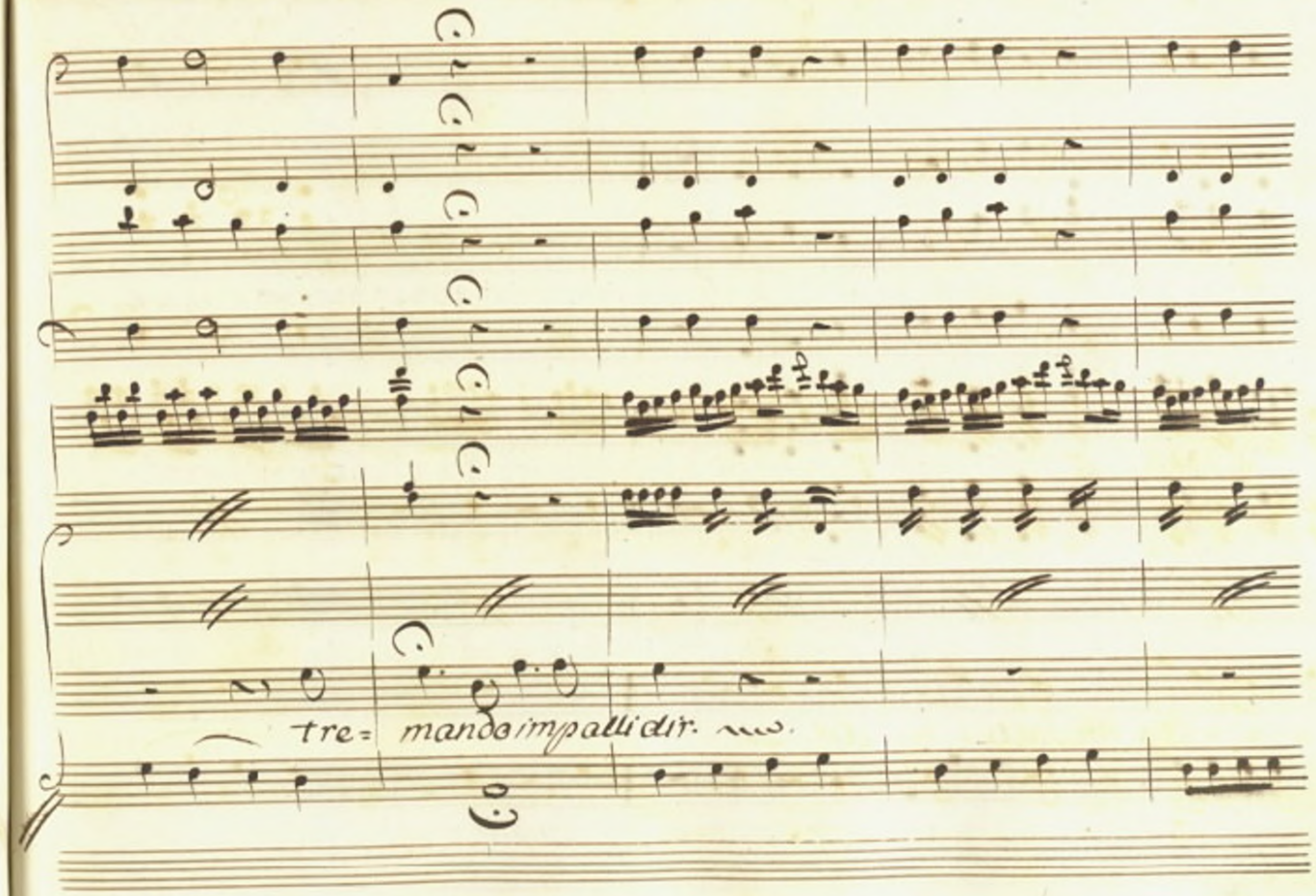

man

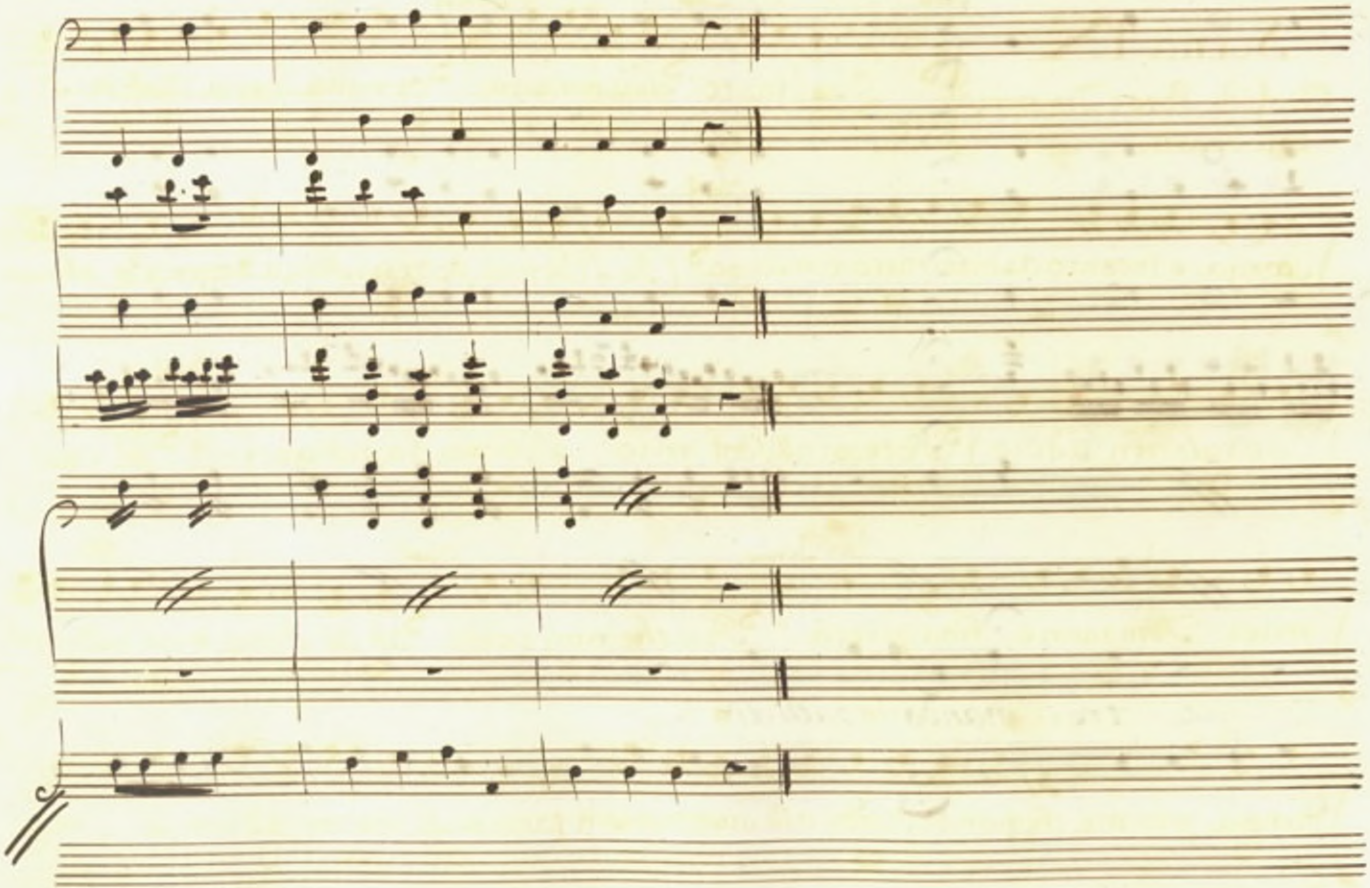

f. f.
f.
f.
p.
= = = = = de im pal = li = dir
ve =
f.
f.
f.
p.


dro' forse i nemici
tremando impalli dir,
tre=


man


pf. f.
f.
= = = do impalli = = dir. ~.
f.


tre= mando impalli dir.



Scena IX

Cleofide, Poro e Timagene con Guardie

Poro — Cleof. — Timag.

Qual fasto! quai minaccie! or nella Reggia Cleofide si

Cleof.

scorga, e intanto asbite meco rimanga. (In Libertà potessi, senza scoprirlo, almen

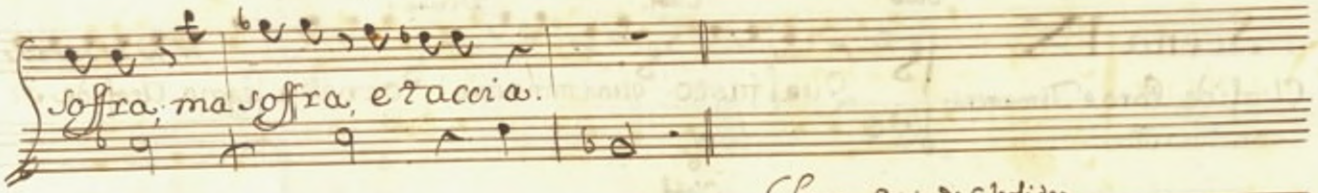
Poro. — Cleof.

dargli un addio.) (Potessi all'Idol mio Libero favellar.) dè casi

Timag. — Cleof.

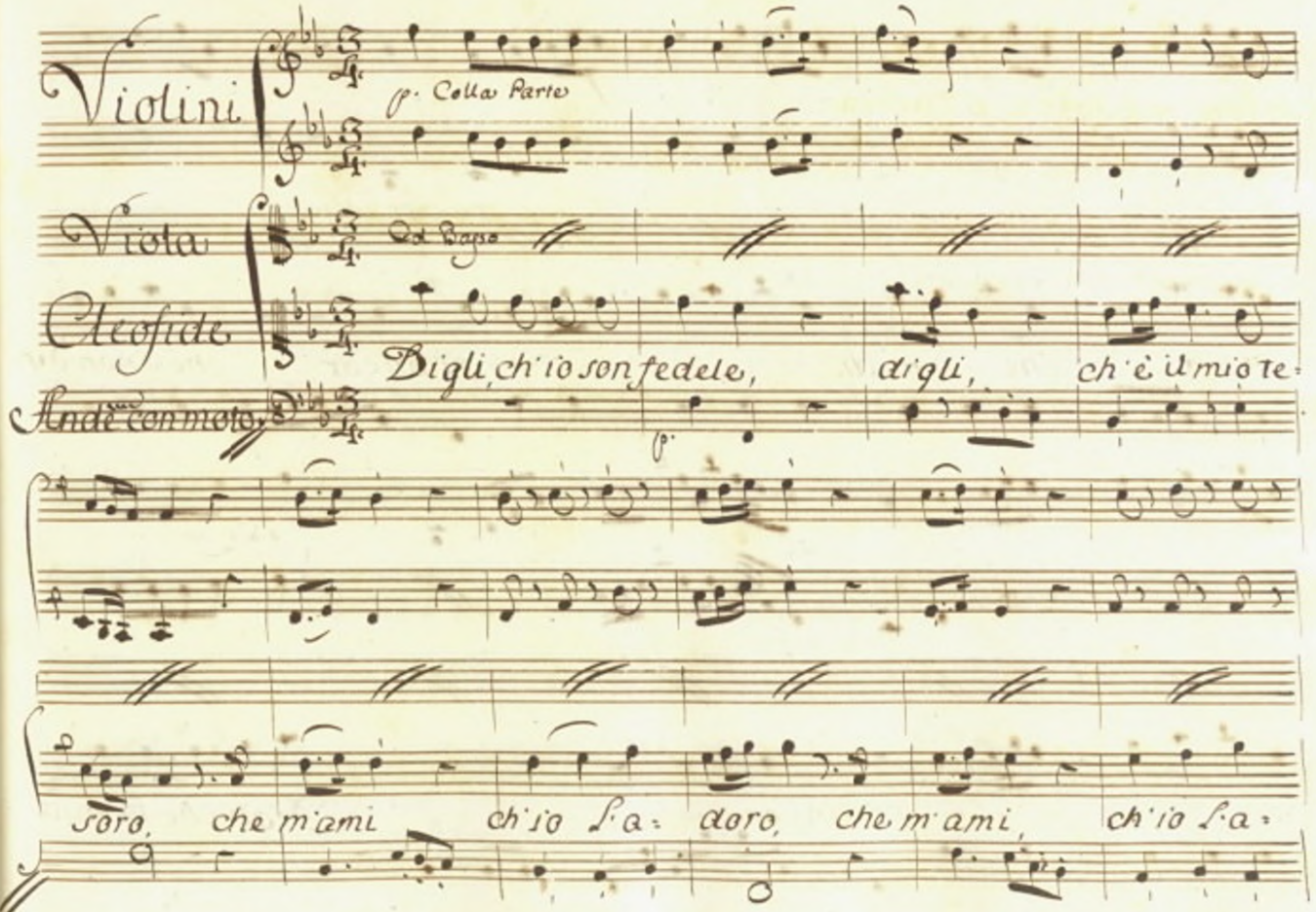
miei, Timagene, hai pietà? Più che non credi. ah se Poro mai vedi, digli

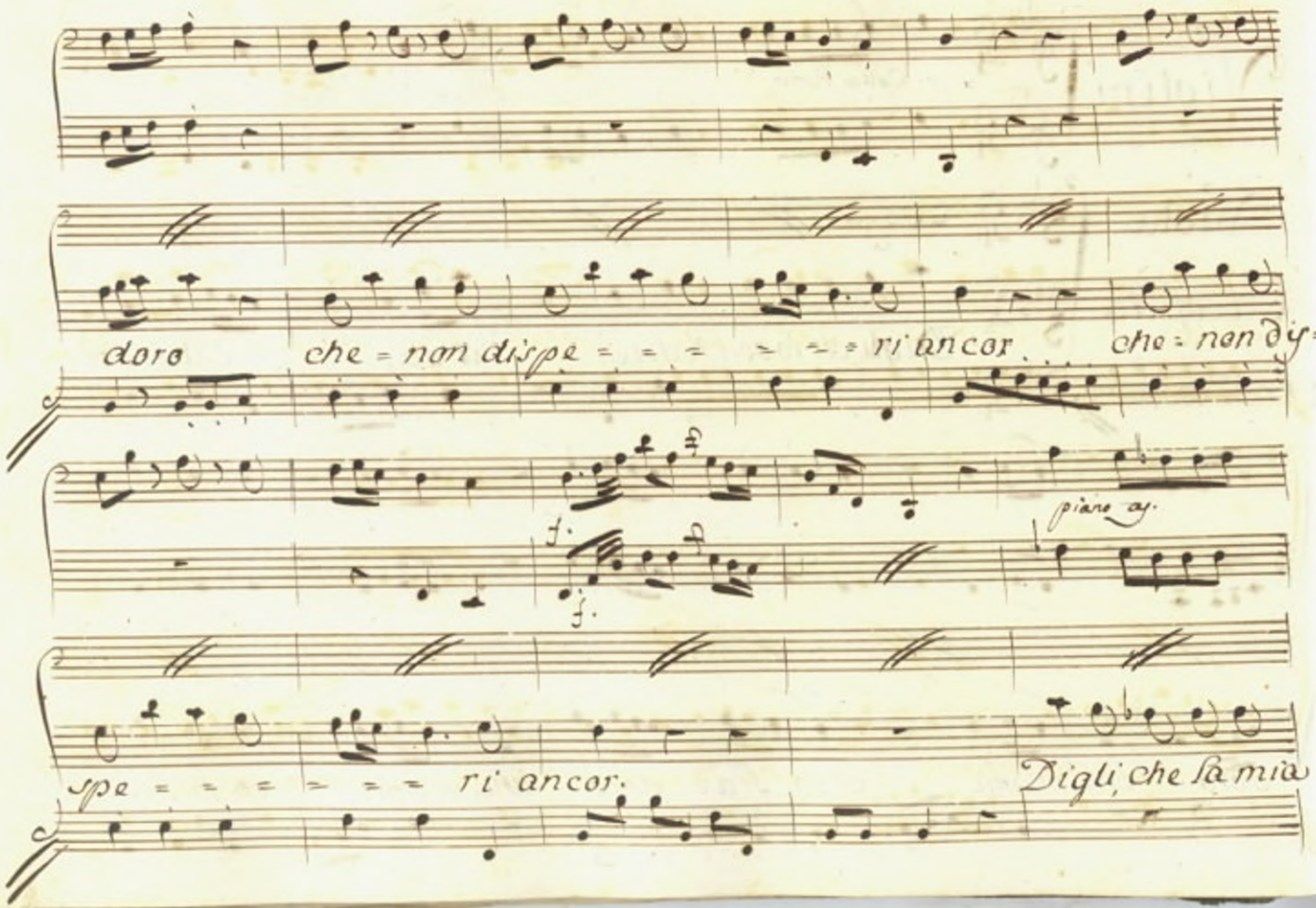
dunque per me, che non si scordi alle sventure in faccia la costanza d'un Rè, ma



soffra, ma soffra, e taccia.

Segue Aria di Cleofide


Violini
p. Colla Parte
Viola
Col Basso
Cleofide
Digli, ch'io son fedele, digli, ch'è il mio te-
Andante con moto
p.
soro, che m'ami ch'io l'a- doro, che m'ami, ch'io l'a-



doro che = non dispe = = = = = = ri ancor che = non dis=

f. f.

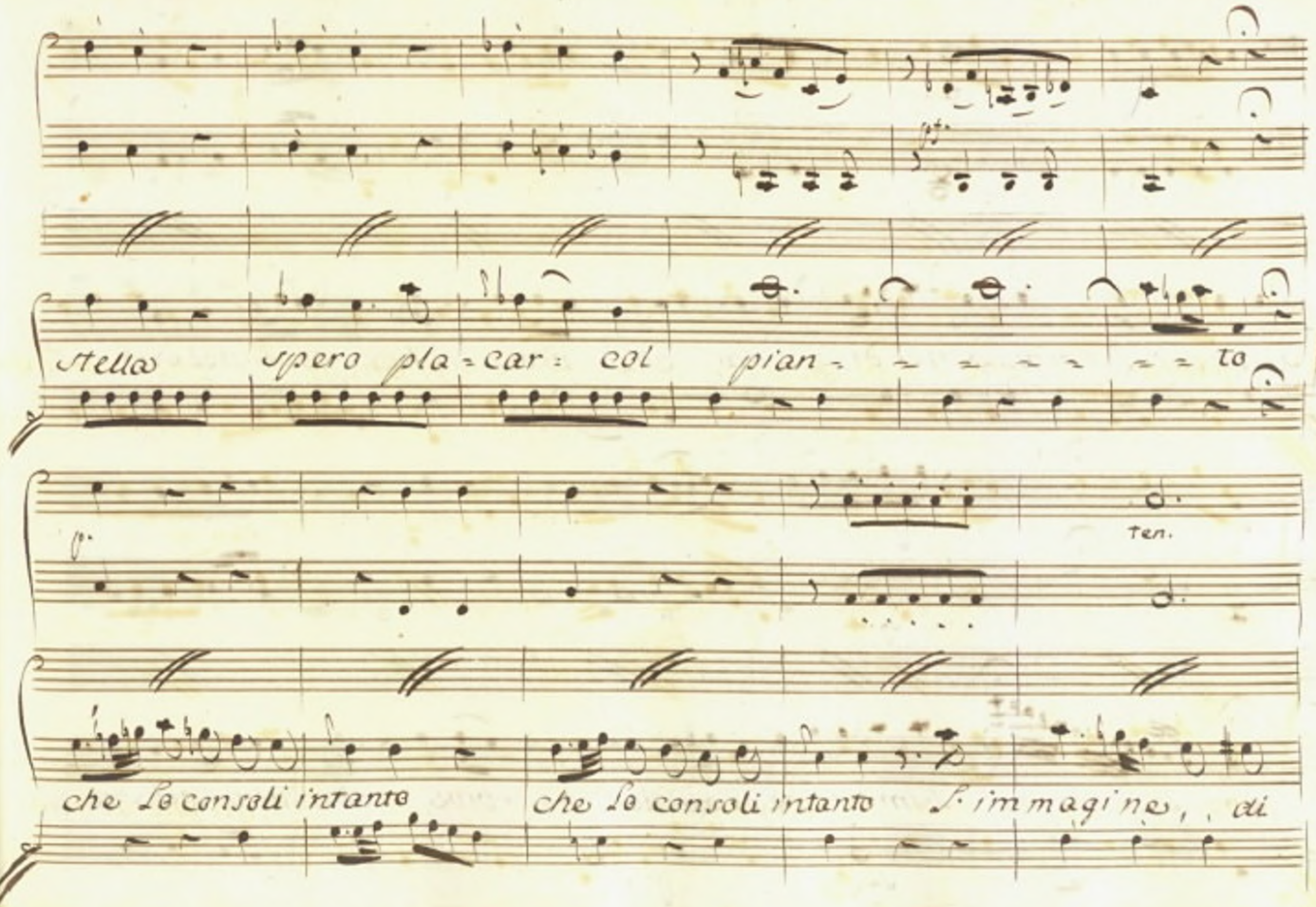
piano as.

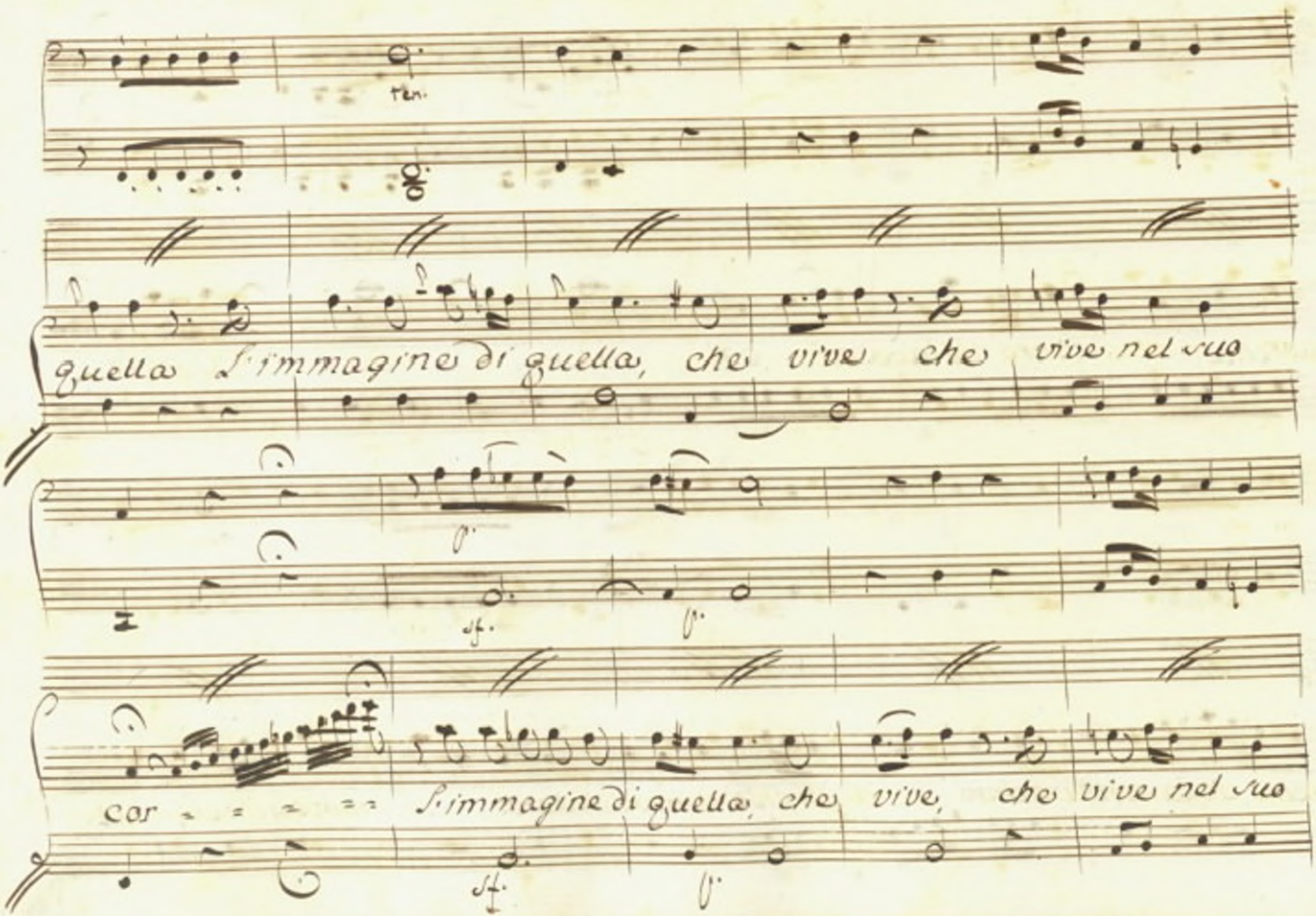
spe = = = = = = ri ancor. Digli, che la mia

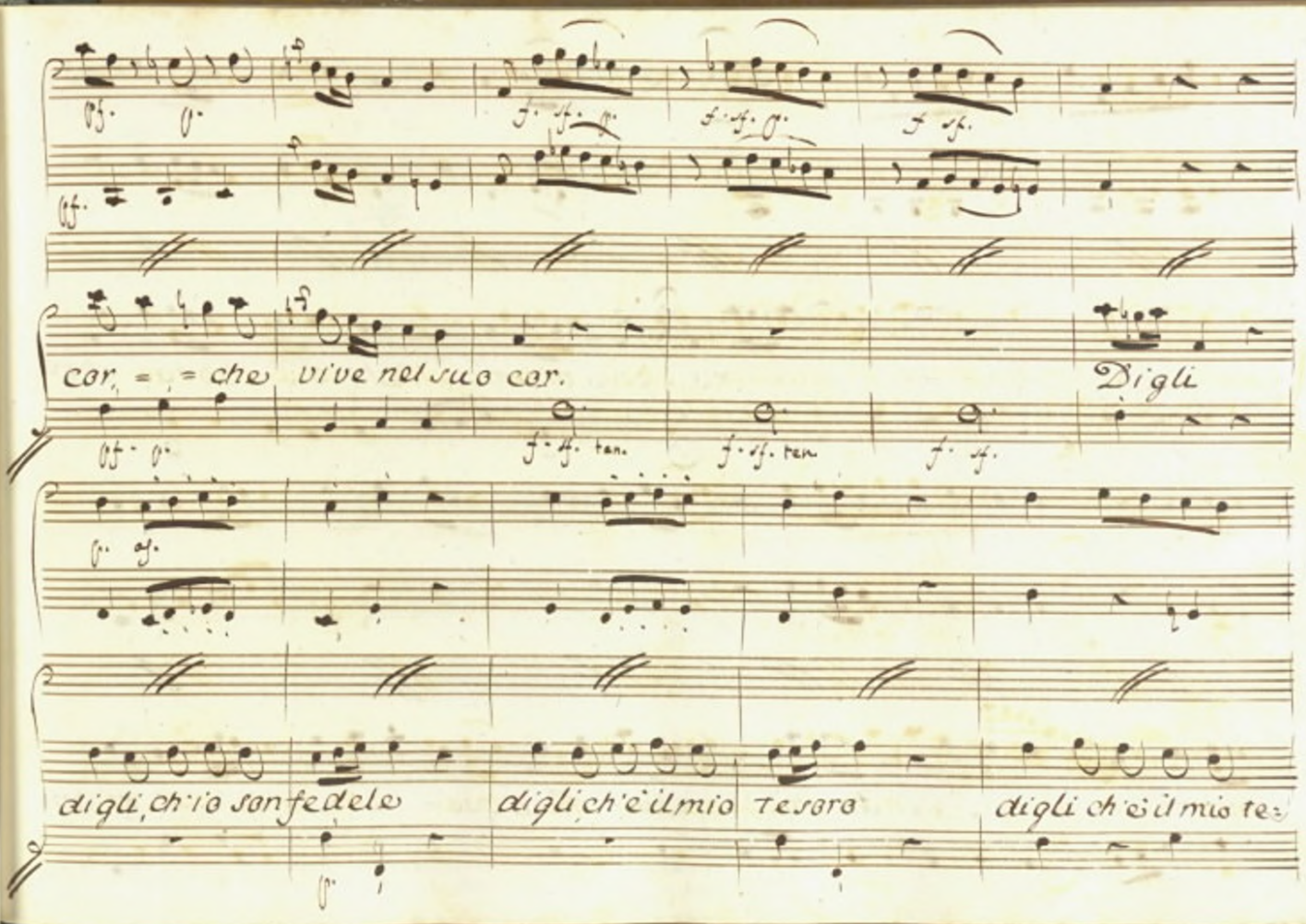
stella spero pla = car = col pian = = = = = = = to

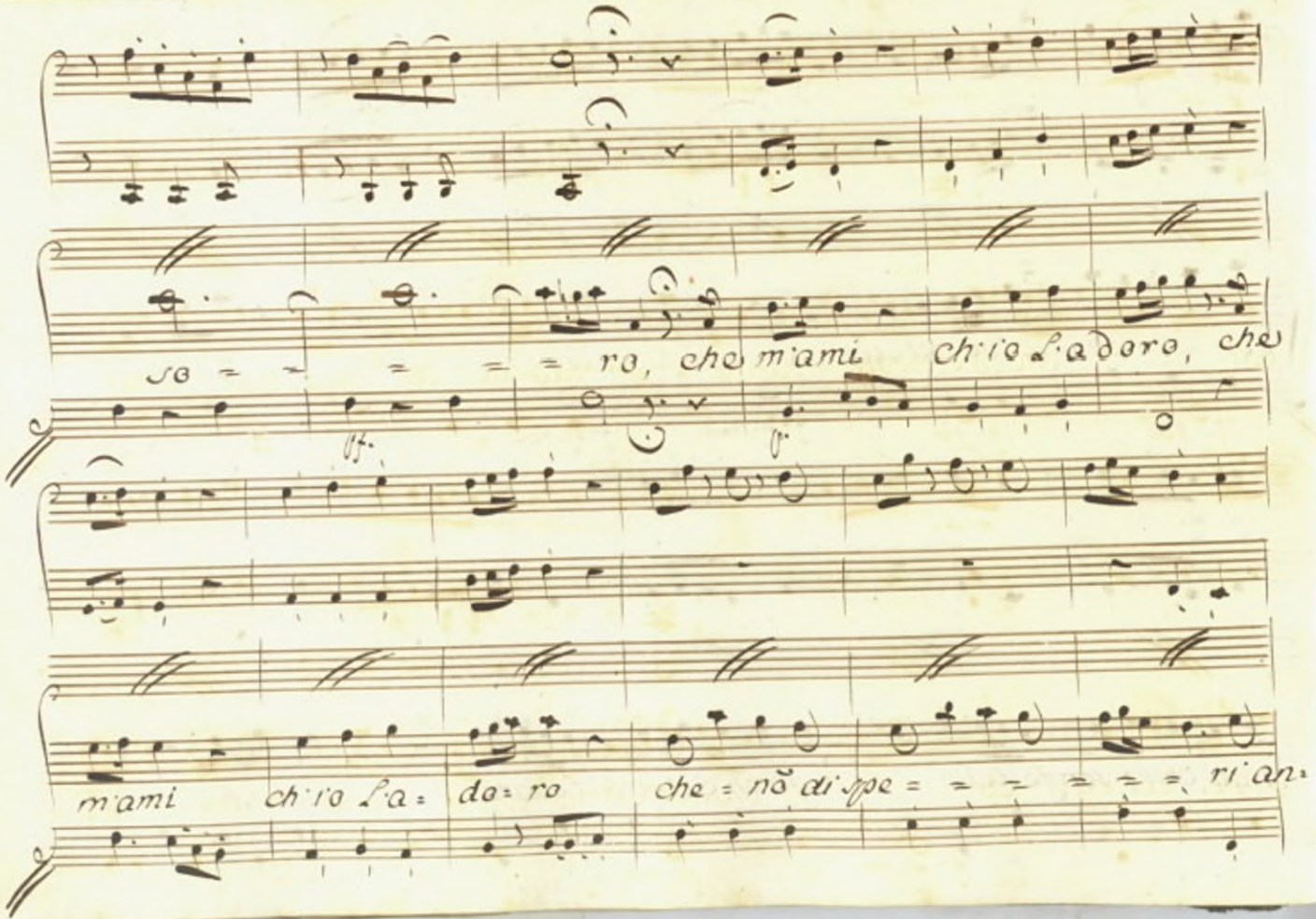
ten.

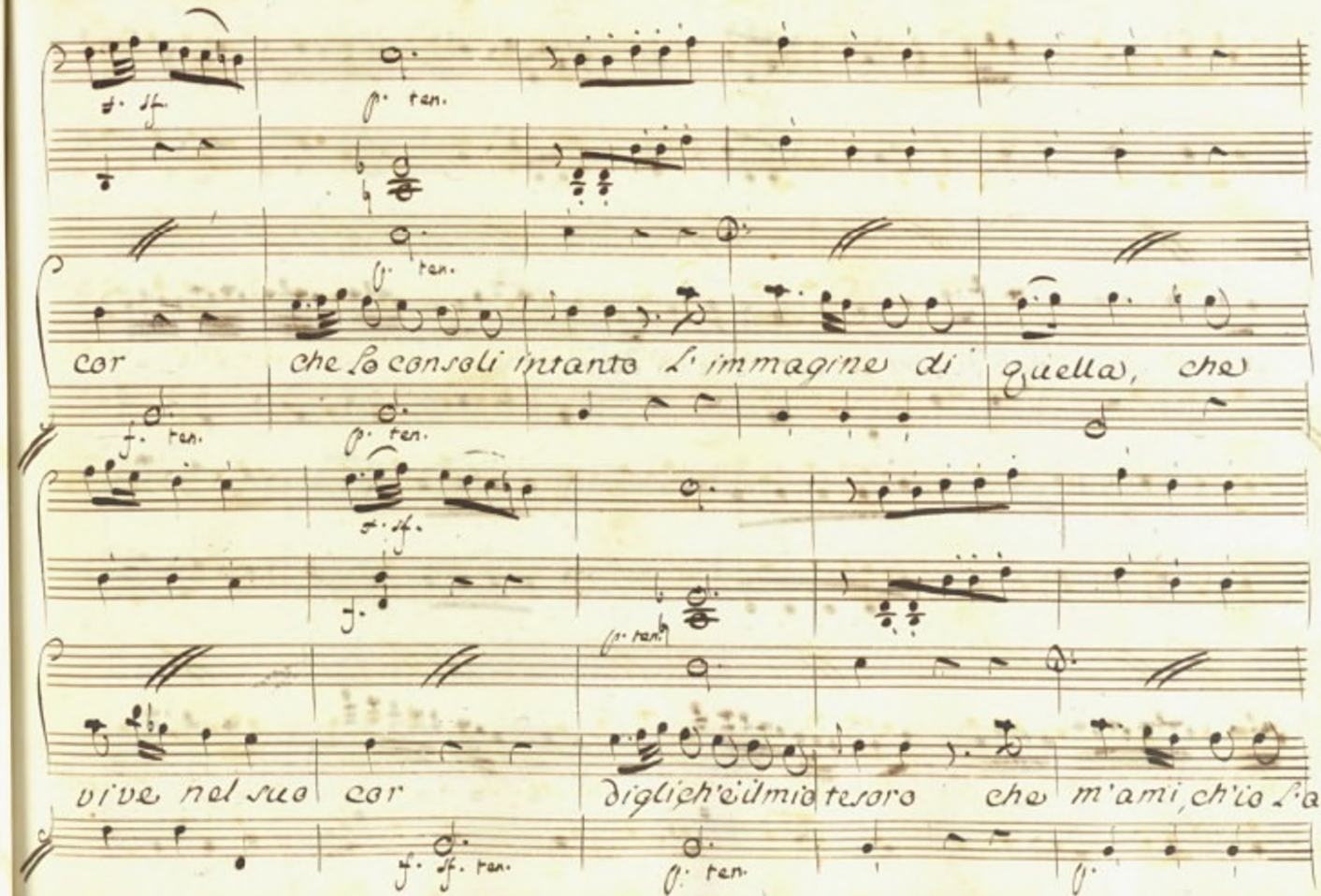
che Le consoli intanto che Le consoli intanto S. immagine, di

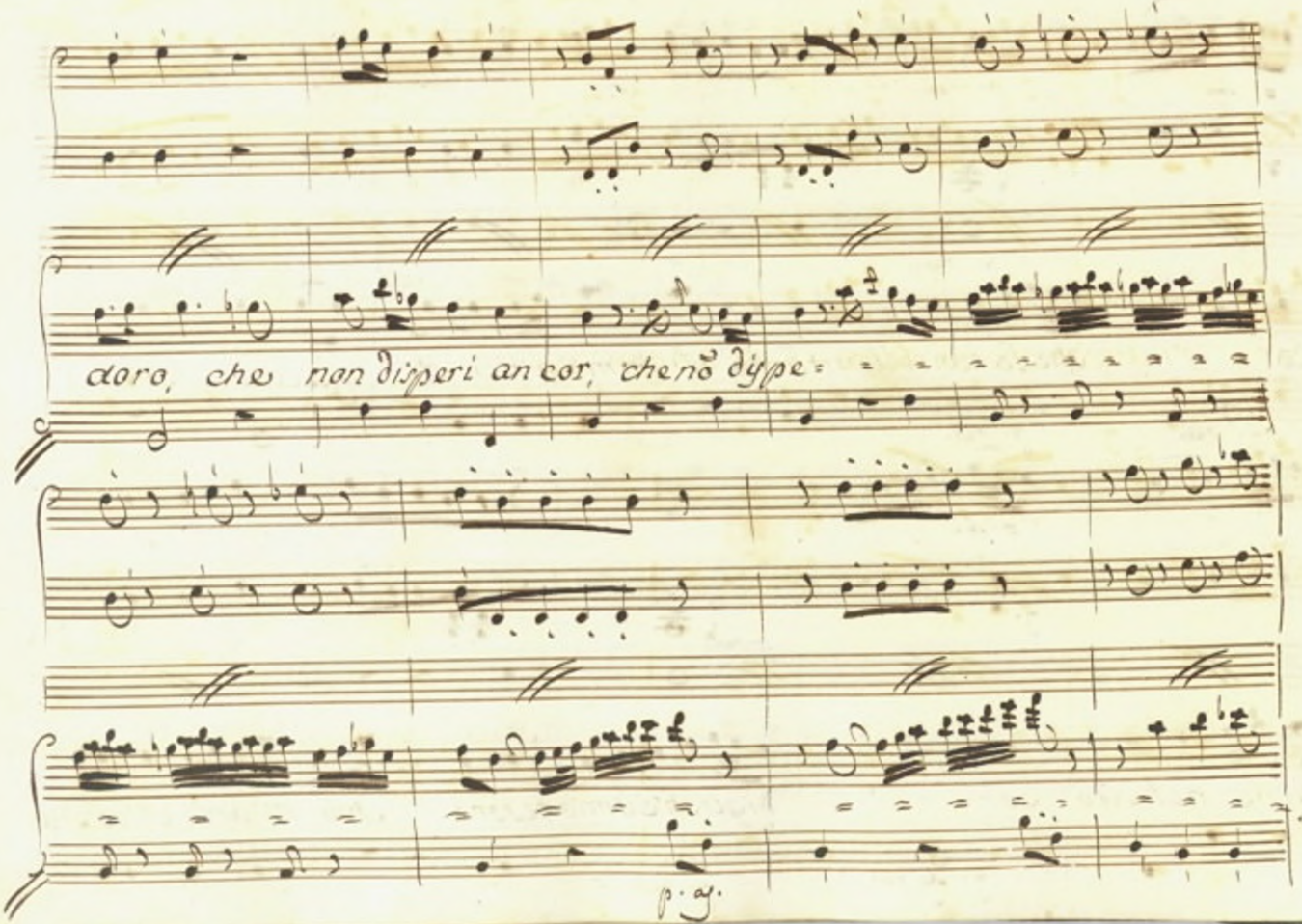


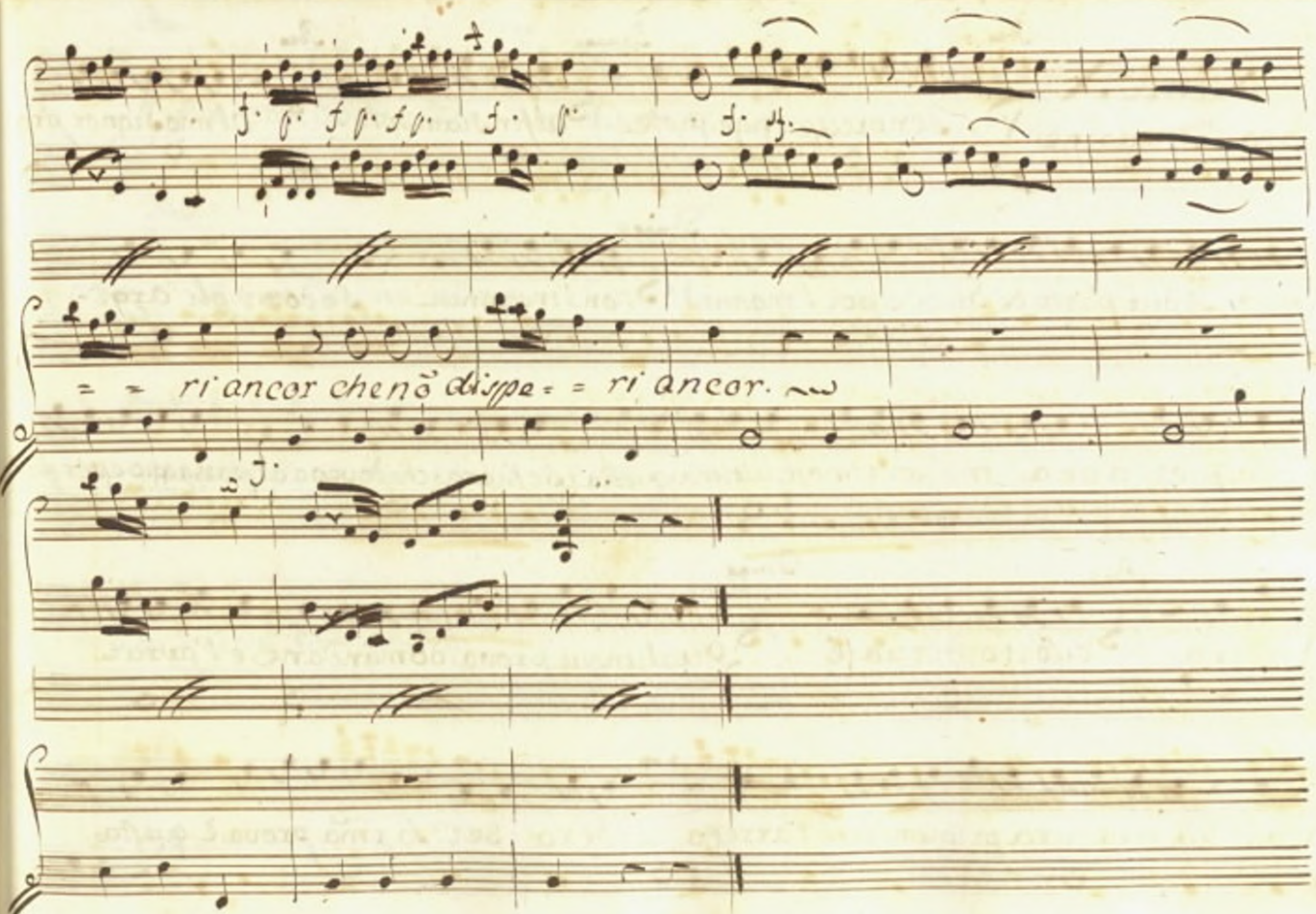

ten.
quella s'immagine di quella, che vive che vive nel suo
f.
sf.
f.
cor = = = = = s'immagine di quella, che vive, che vive nel suo
sf.
f.

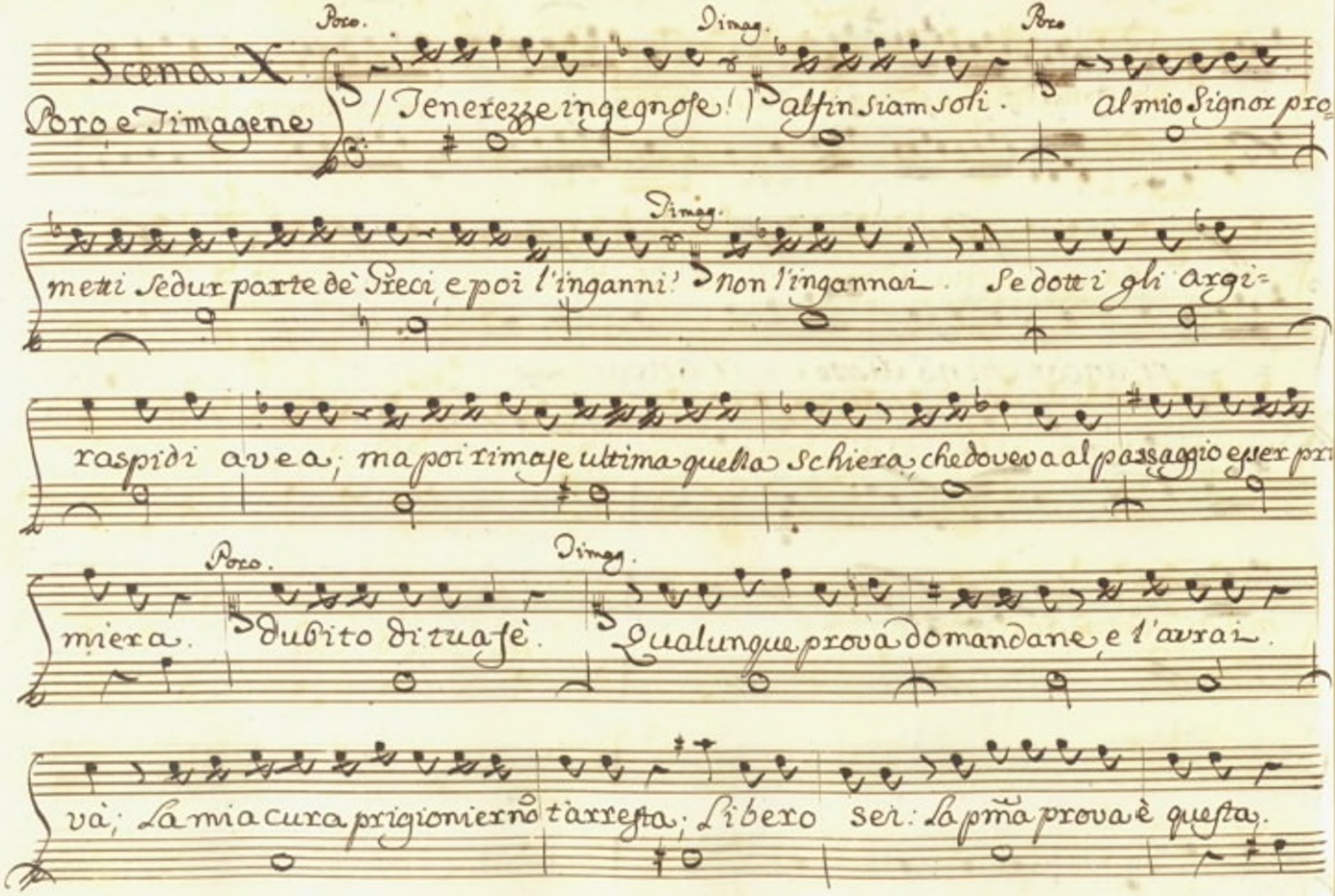

cor. = = che vive nel suo cor.
Digli
digli ch'io son fedele
digli ch'è il mio Tesoro
digli ch'è il mio te

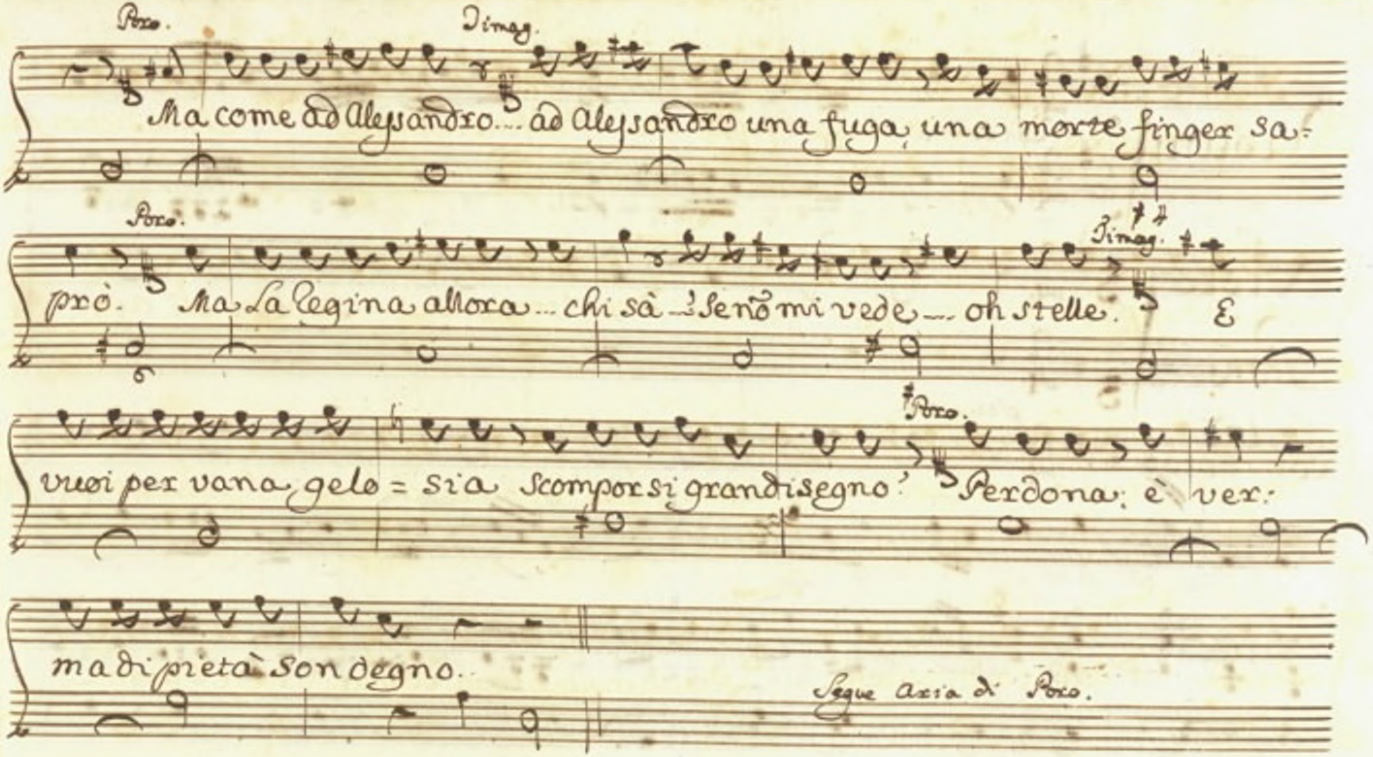

so = = = = = ro, che m'ami ch'io l'adoro, che
ff.
f.
m'ami ch'io l'a = do = ro che = nõ di = spe = = = = = ri'an-

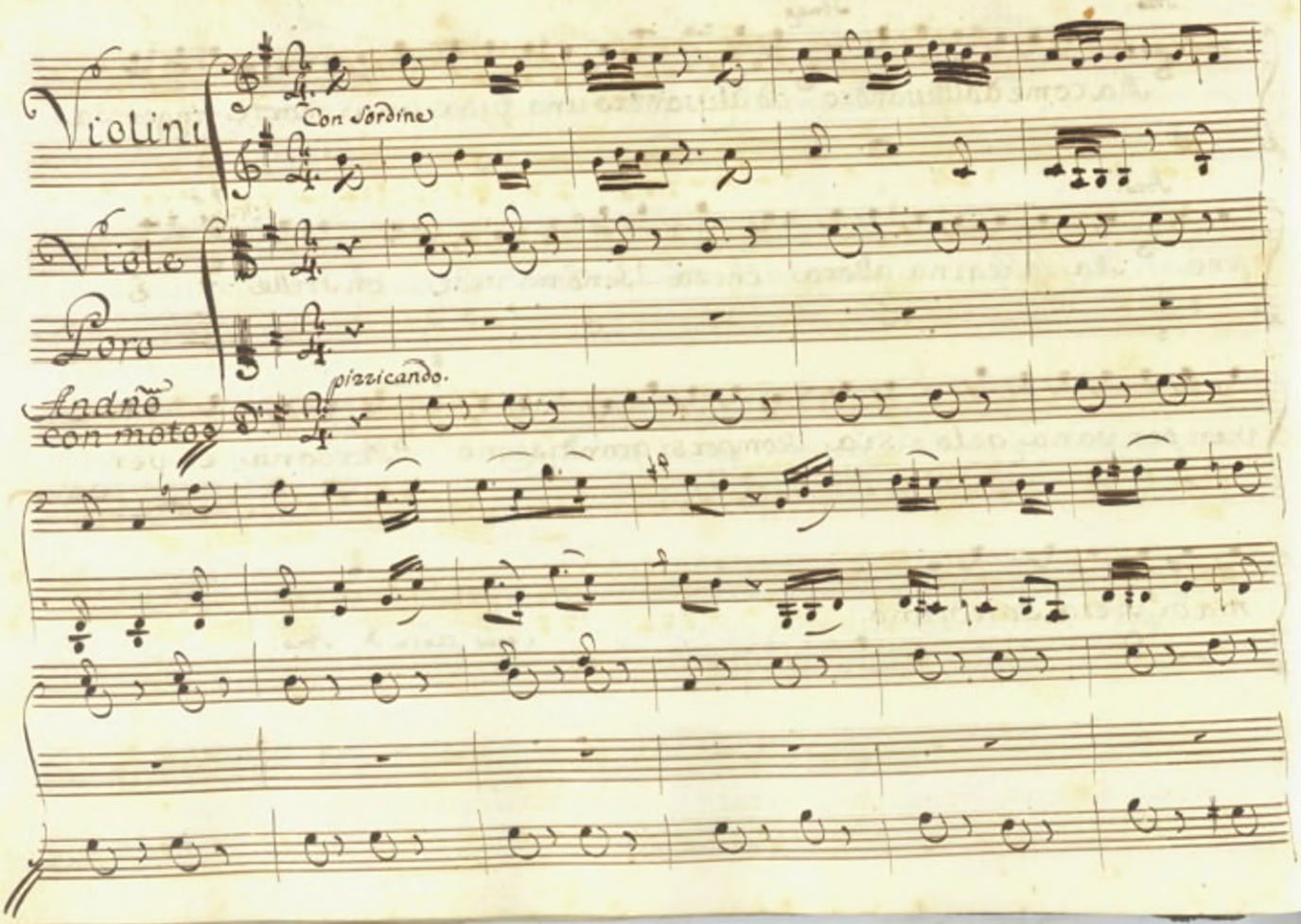

cor che lo consoli intanto l'immagine di quella, che
vive nel suo cor digli ch'è il mio tesoro che m'ami, ch'io l'a-

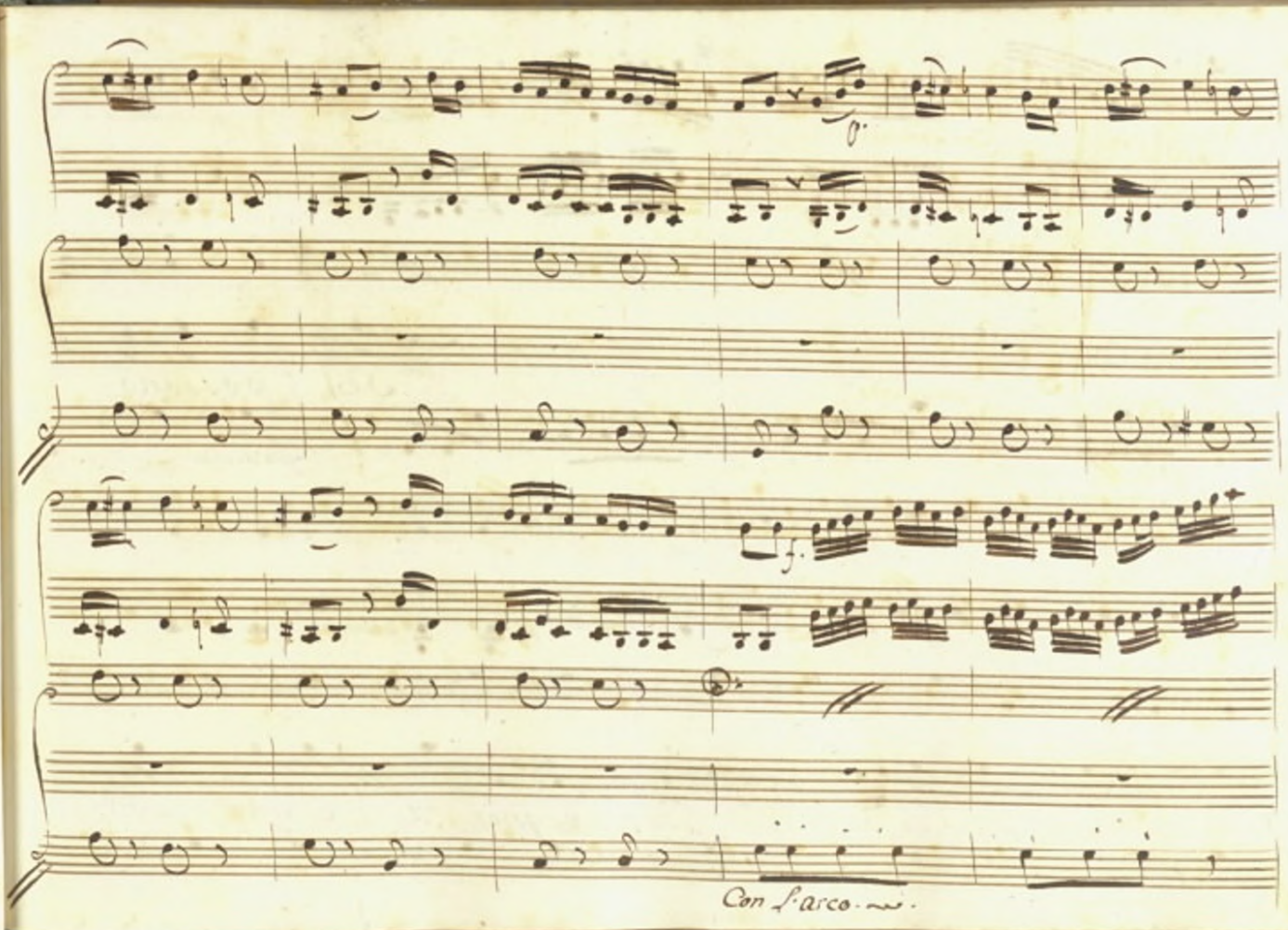

doro, che non disperi ancor, che nõ dispe=
p. a.

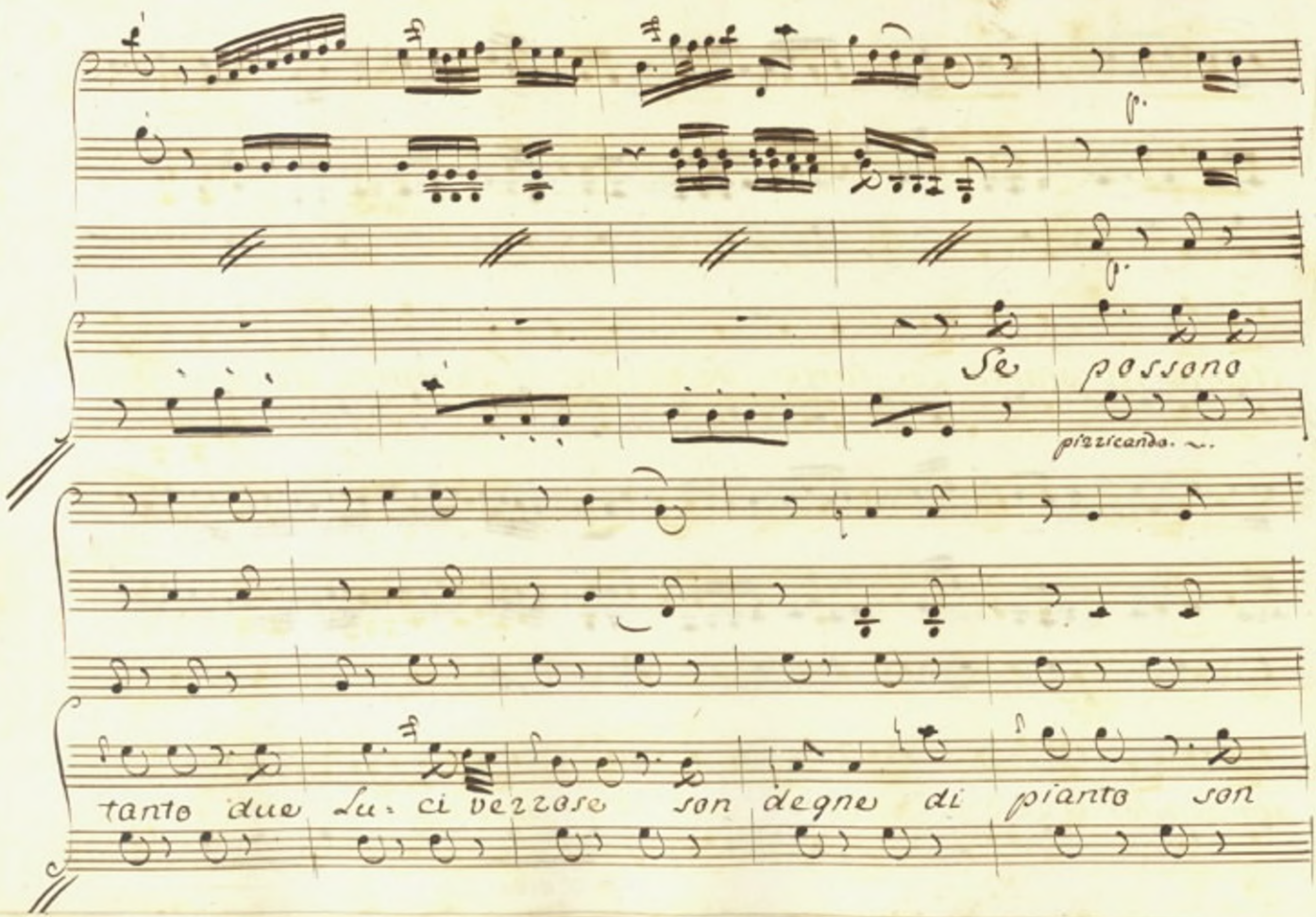

= = ri ancor che nõ dispe = = ri ancor.


Scena X.
Poro e Timagene
Poro.
Timag.
Poro
Tenerezze ingegnose! Alfin siam soli. al mio Signor pro
Timag.
metti sedur parte de' Greci, e poi l'inganni! non l'ingannai. Se dotti gli argi-
raspidi avea; ma poi rimase ultima quella schiera, che dovea al passaggio esser pri
Poro.
Timag.
miera. Dubito di tua fè. Qualunque prova domandane, e l'avrai.
và; La mia cura prigionier nò t'arresta; Libero sei: La prima prova è questa.


Poro.
Dimag.
Ma come ad Alessandro... ad Alessandro una fuga, una morte finger sa-
Poro.
Dimag.
prò. Ma la Regina allora... chi sà... se non mi vede... oh stelle.
Poro.
vuoi per vana gelo = sia scompor si grandisegno? Perdona; è ver:
ma di pietà son degno.
Segue Aria di Poro.

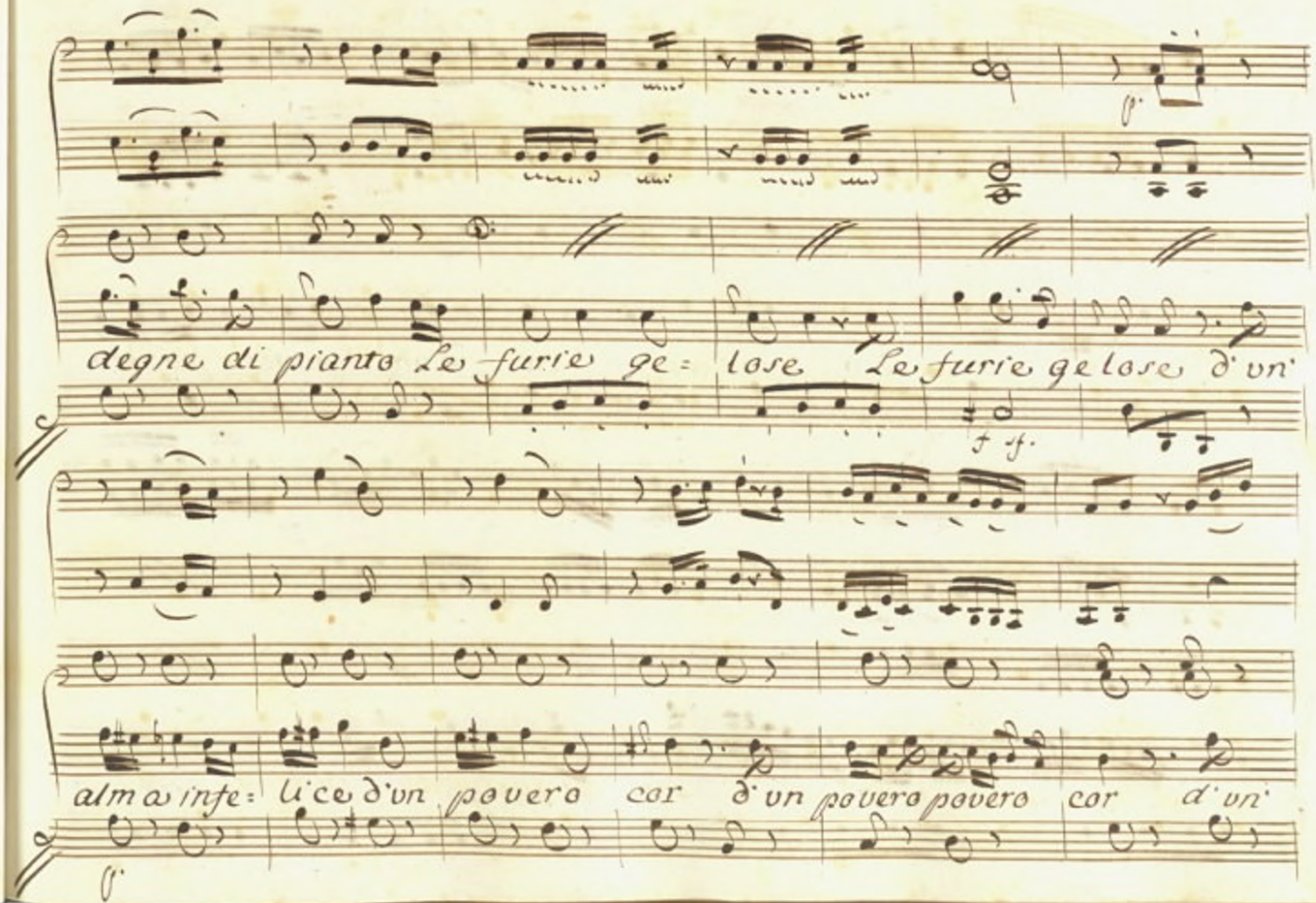

Violini
Con sordine
Viole
Loro
Andnõ
con motoo
pizzicando.

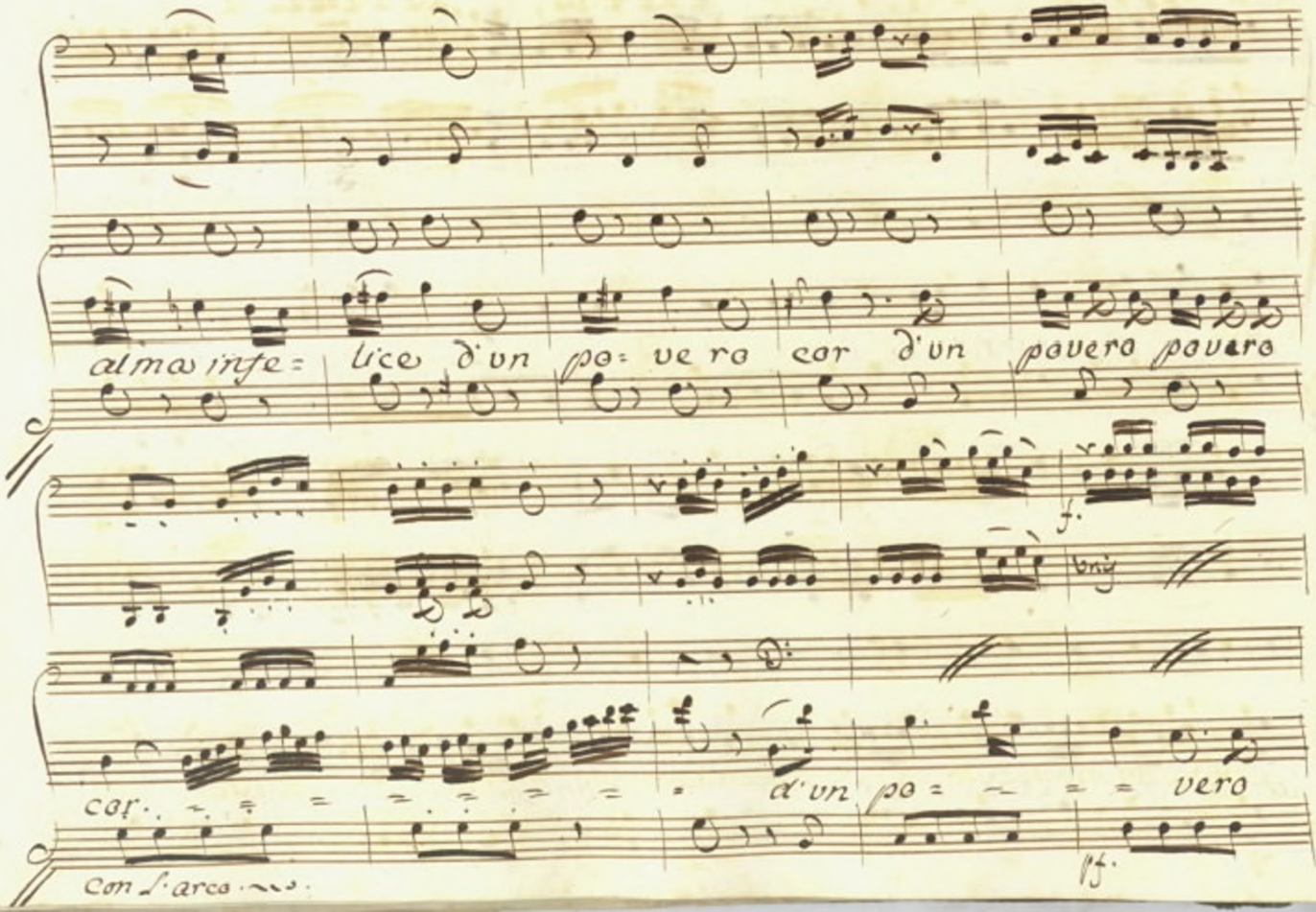

f.
f.
Con l'arco.

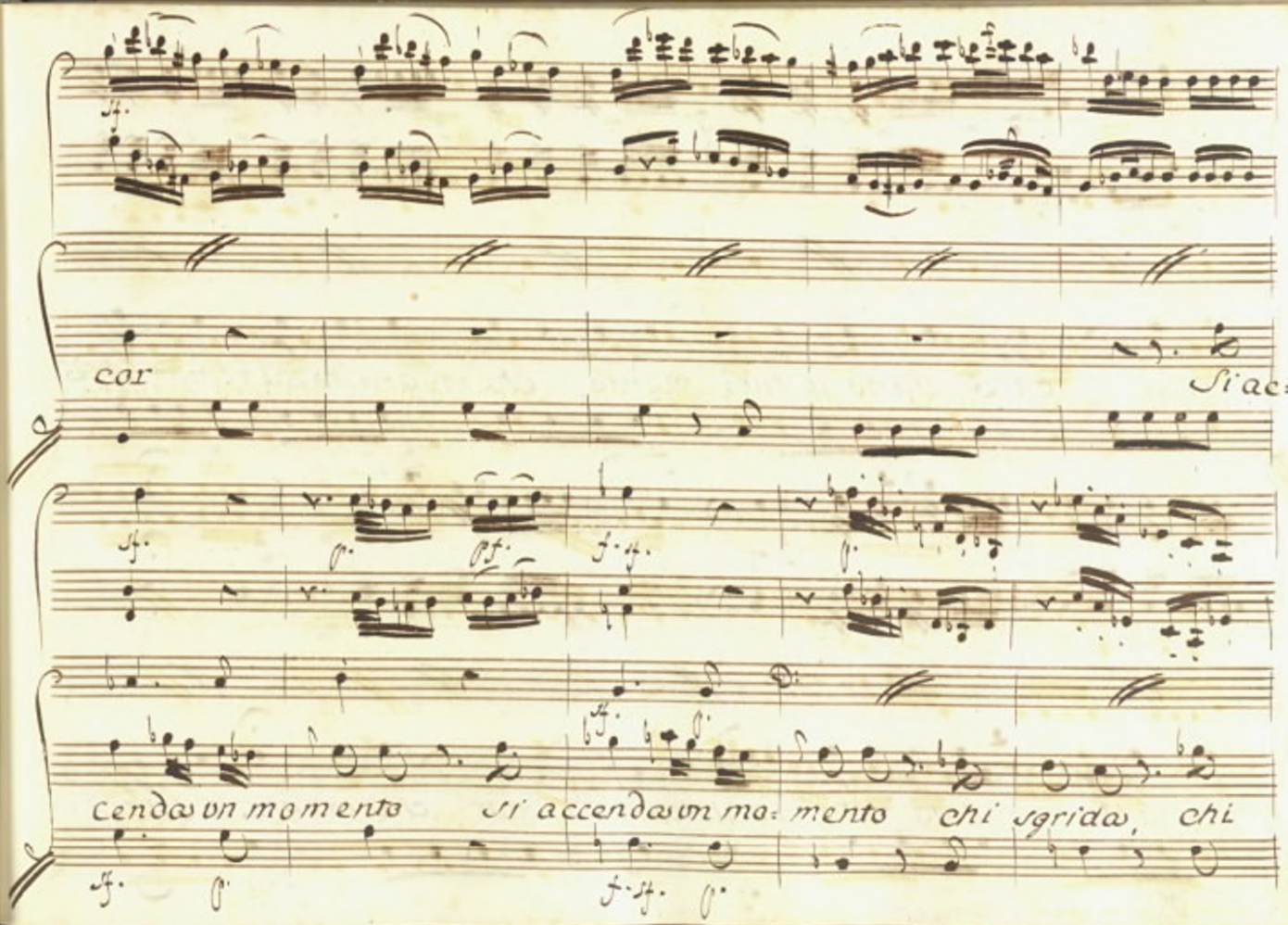

Se possono
pizzicando.
tanto due Lu- ci vezzose son degne di pianto son

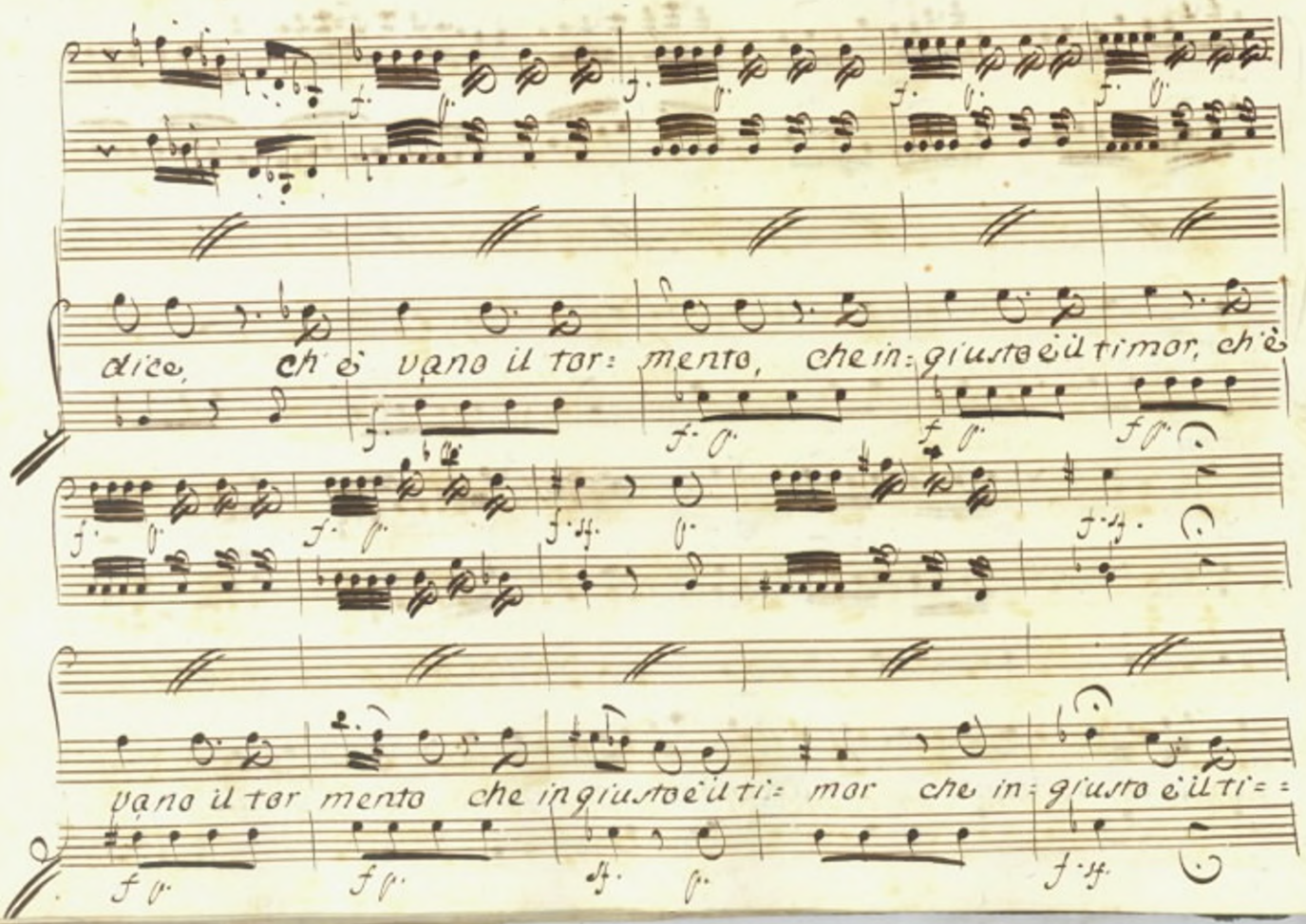
degne di pianto Le furie ge= lose Le furie gelose d'un'

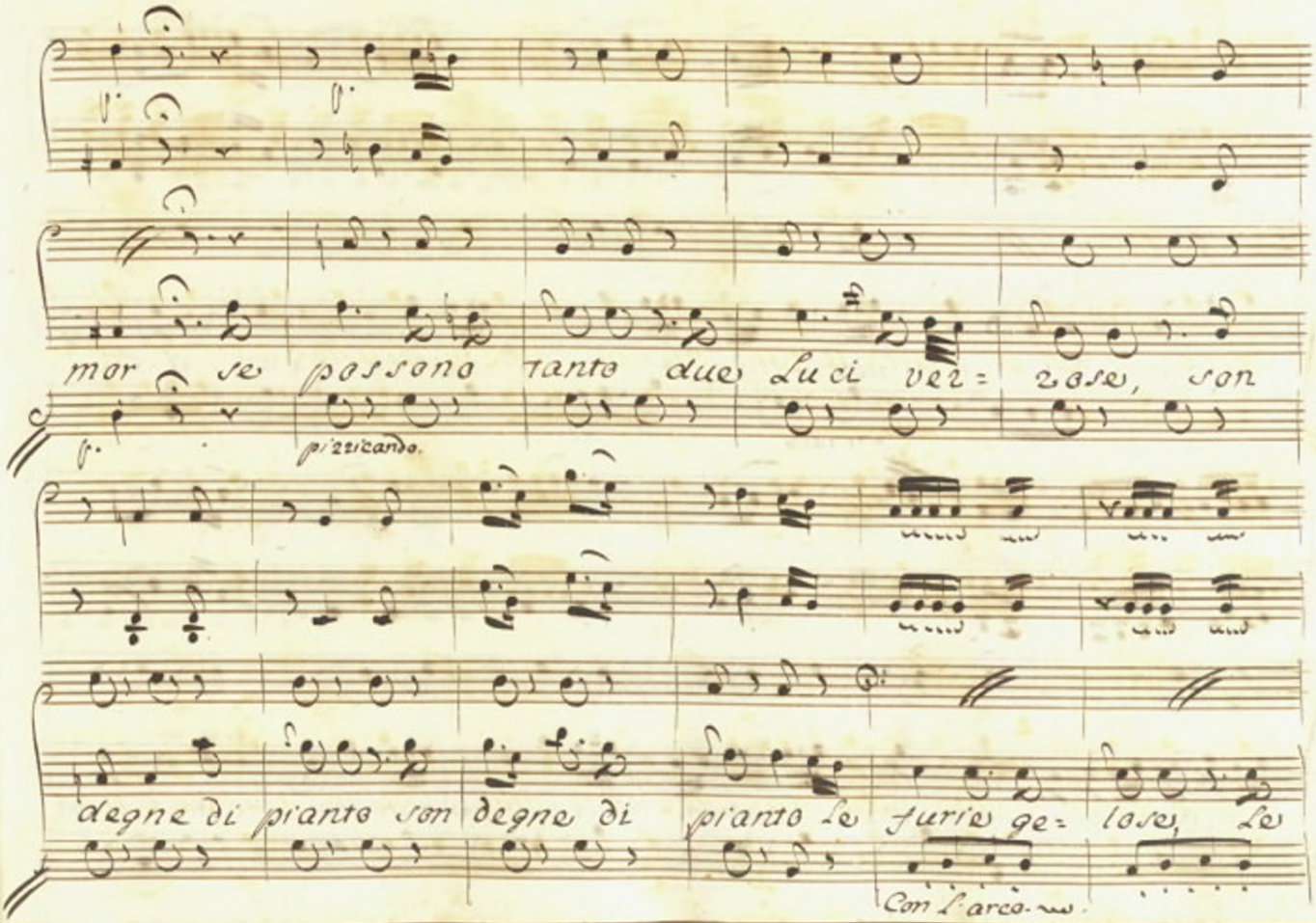
alma infe= lice d'un povero cor d'un povero povero cor d'un'

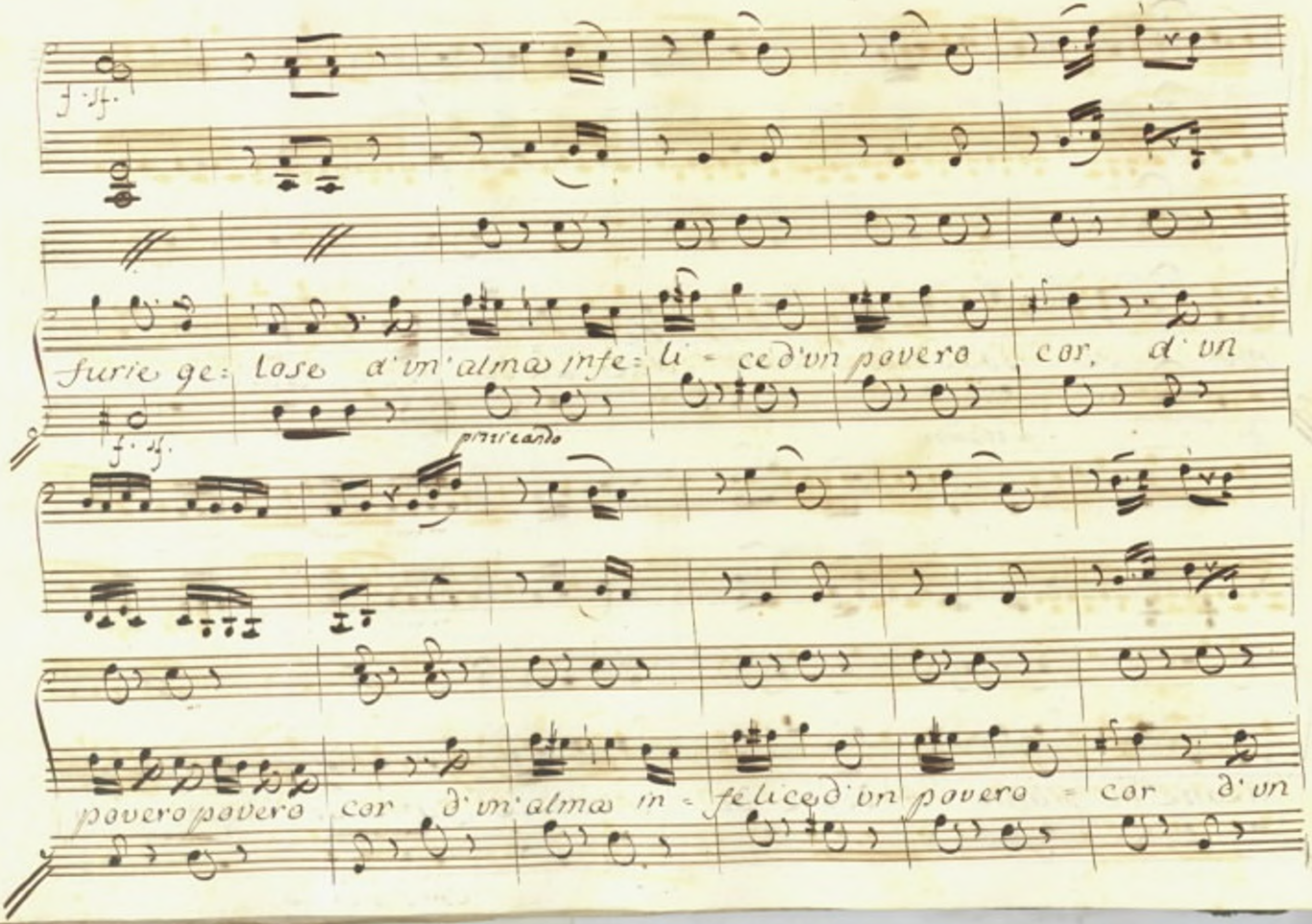


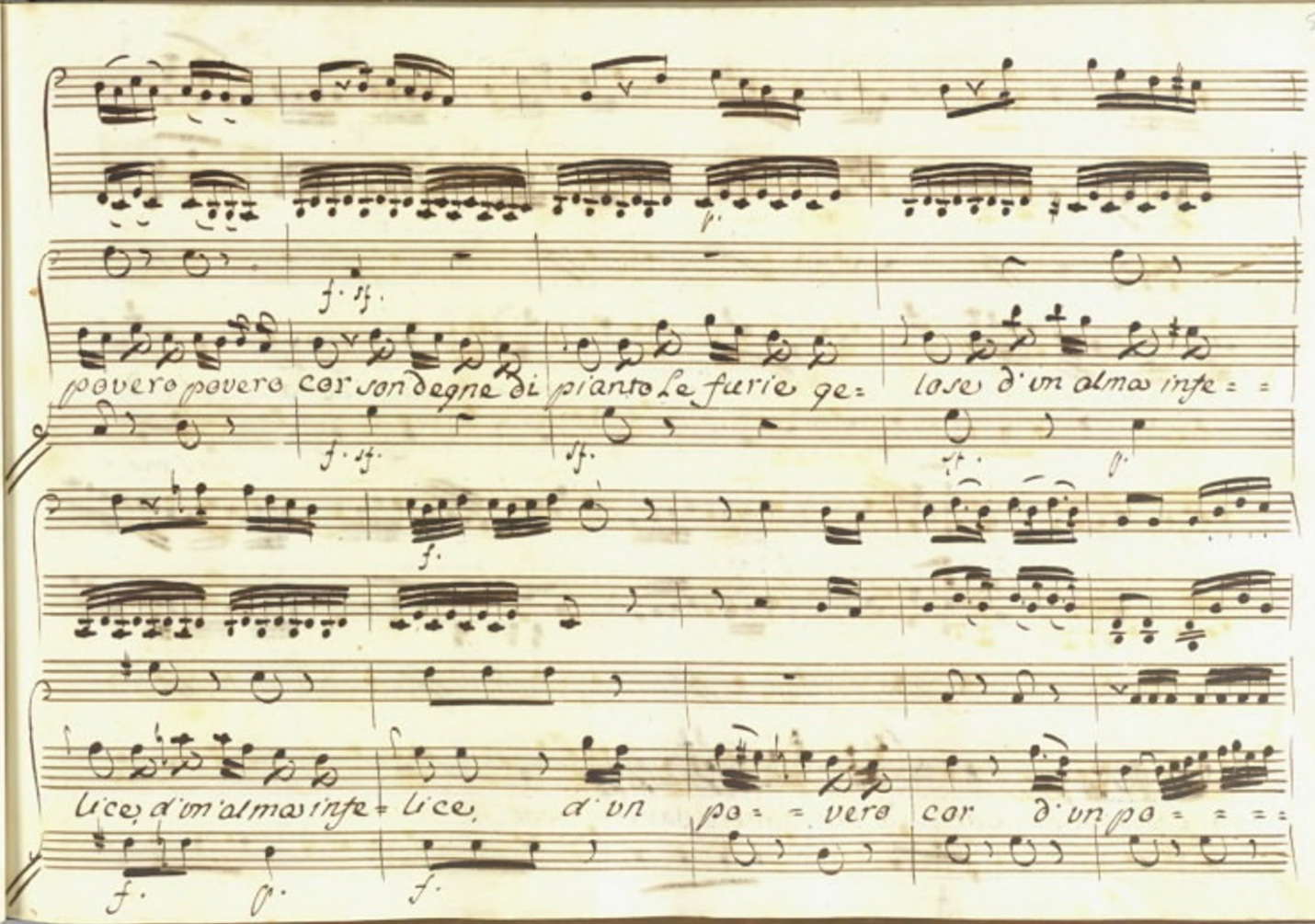

alma infe= lice d'un po= ve ro cor d'un povero povero
f.
cor d'un po= vero
con l'arco
pf.

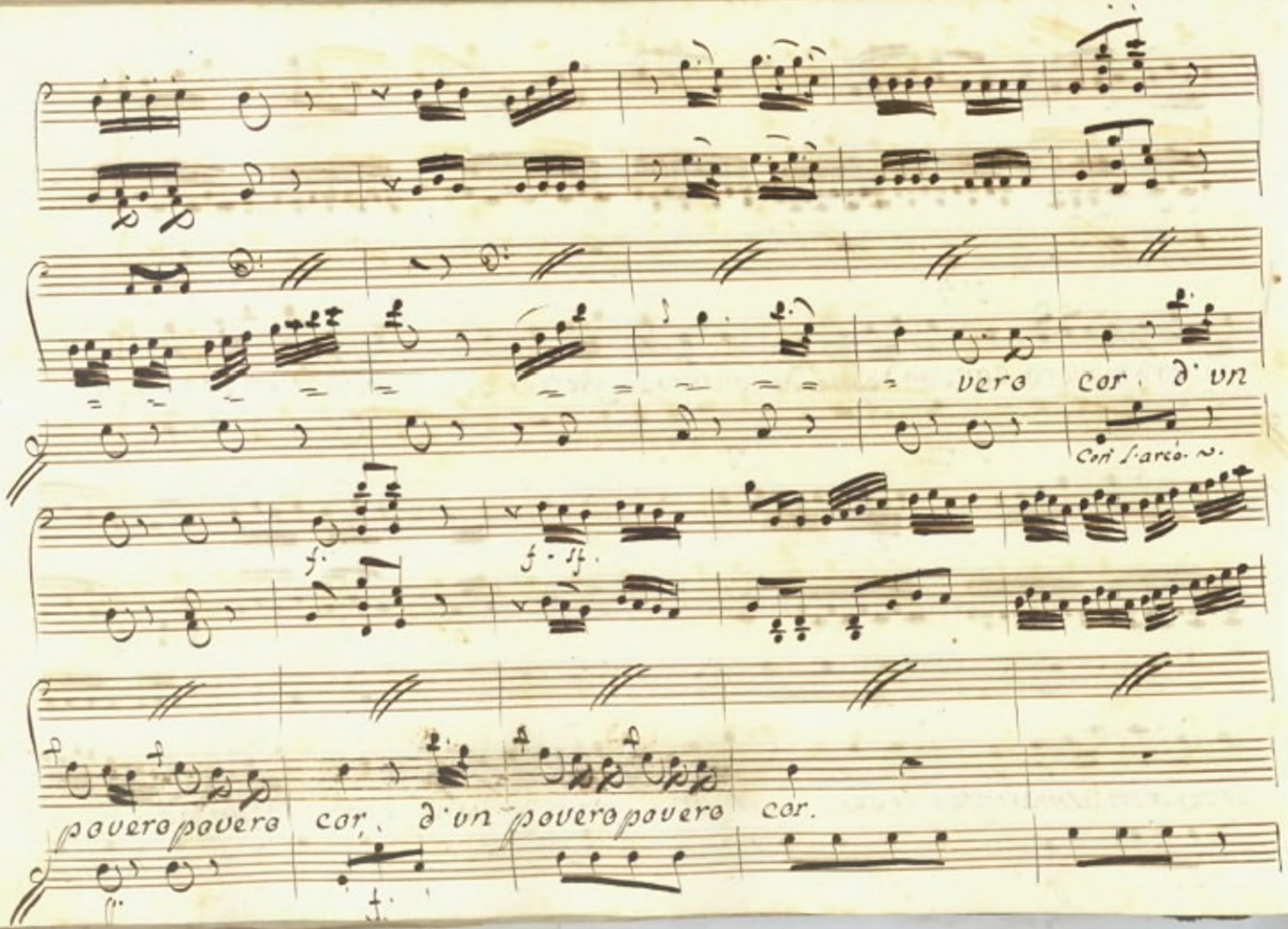

cor
Si ac=
cendon momento
Si accendon mo=mento
chi sgridon,
chi


dice, ch'è vano il tor: mento, che in: giusto è il ti mor, ch'è
vano il tor mento che in giusto è il ti: mor che in: giusto è il ti: =


mor se possono tanto due Luci vez= zose, son
pizzicando.
degne di pianto son degne di pianto le furie ge= lose, le
Con l'arco.


f. ff.
furie ge= lose d'un'alma infe= li= ce d'un povero cor, d'un
f. ff.
smorzando
povero povero cor d'un'alma in= felice d'un povero = cor d'un


povero povero cor son degne di pianto Le furie ge= lose d'un alma infe= =
lice, d'un'alma infe= lice, d'un po= = vero cor d'un po= = = =



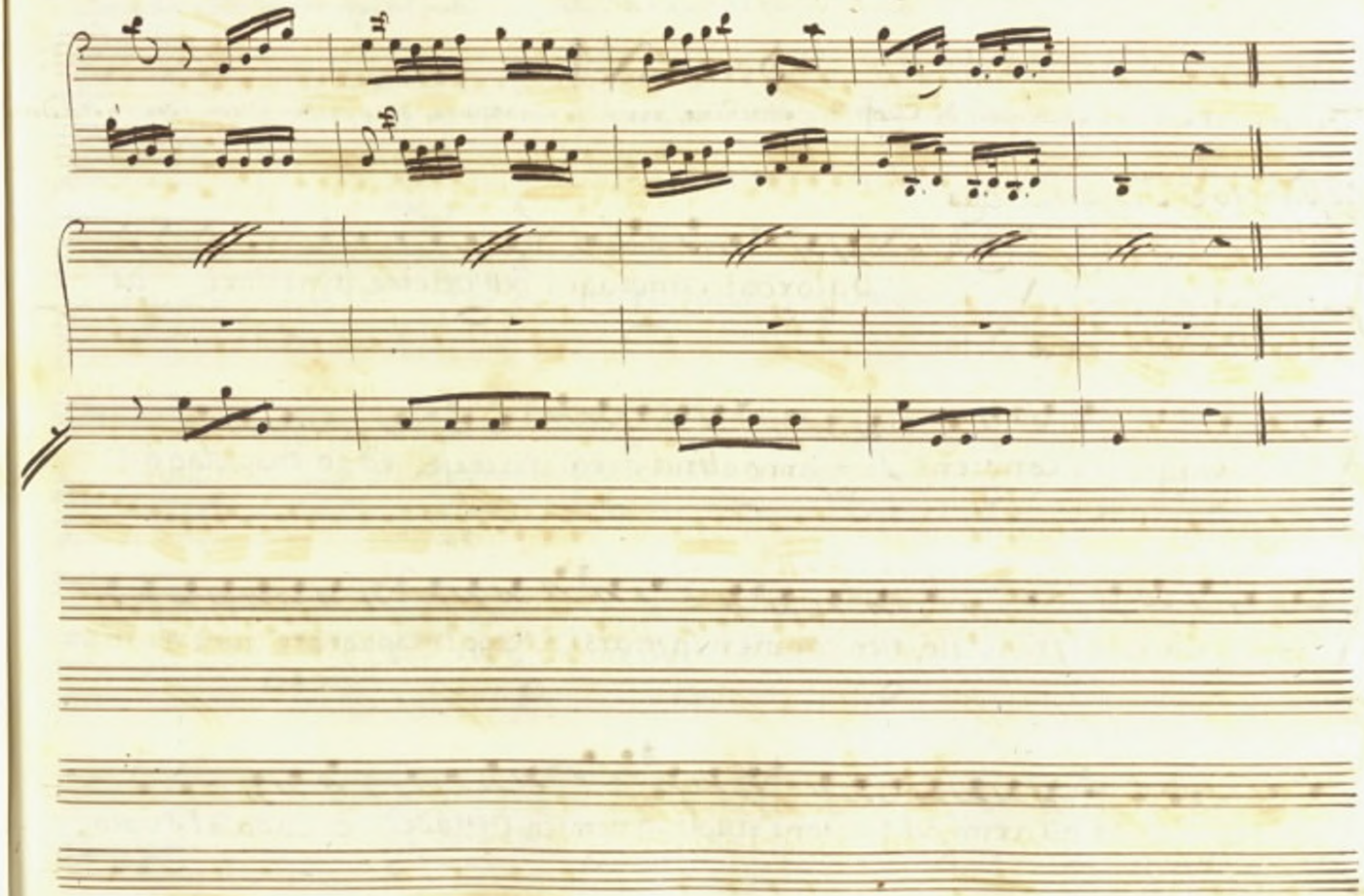
vero cor. d'un

Con l'arco.

f. f. sf.

povero povero cor. d'un povero povero cor.

f.



Scena XI

Veduta della Città Metropoli di Cleofide. Machine per l'Espugnazione della Medema, con Esercito Macedone

Alessandro, e Timagene Aless.

Con Spada Nuda, e poi Cleofide, che esce dalla Città

valorosi compagni dell'Oriente vincitori, al fine appagar vi convien. L'inganno altrui d'ira v'accese, ed io disciolgo all'ira libero il fren. nò, non convien lasciarsi à tergo inespugnate queste mura superbe. ò ceda all'armi del Macedone stuolo la nemica Cittade, o cada al suolo.

Segue Combattimento, dopo del quale, esce dalla Città Cleofide con poco seguito.

Alleg.

che fù? di nuovo aprirsi veggio le porte... ah ceysin l'ire. oh Dio! Cleofi de qui

Cleof

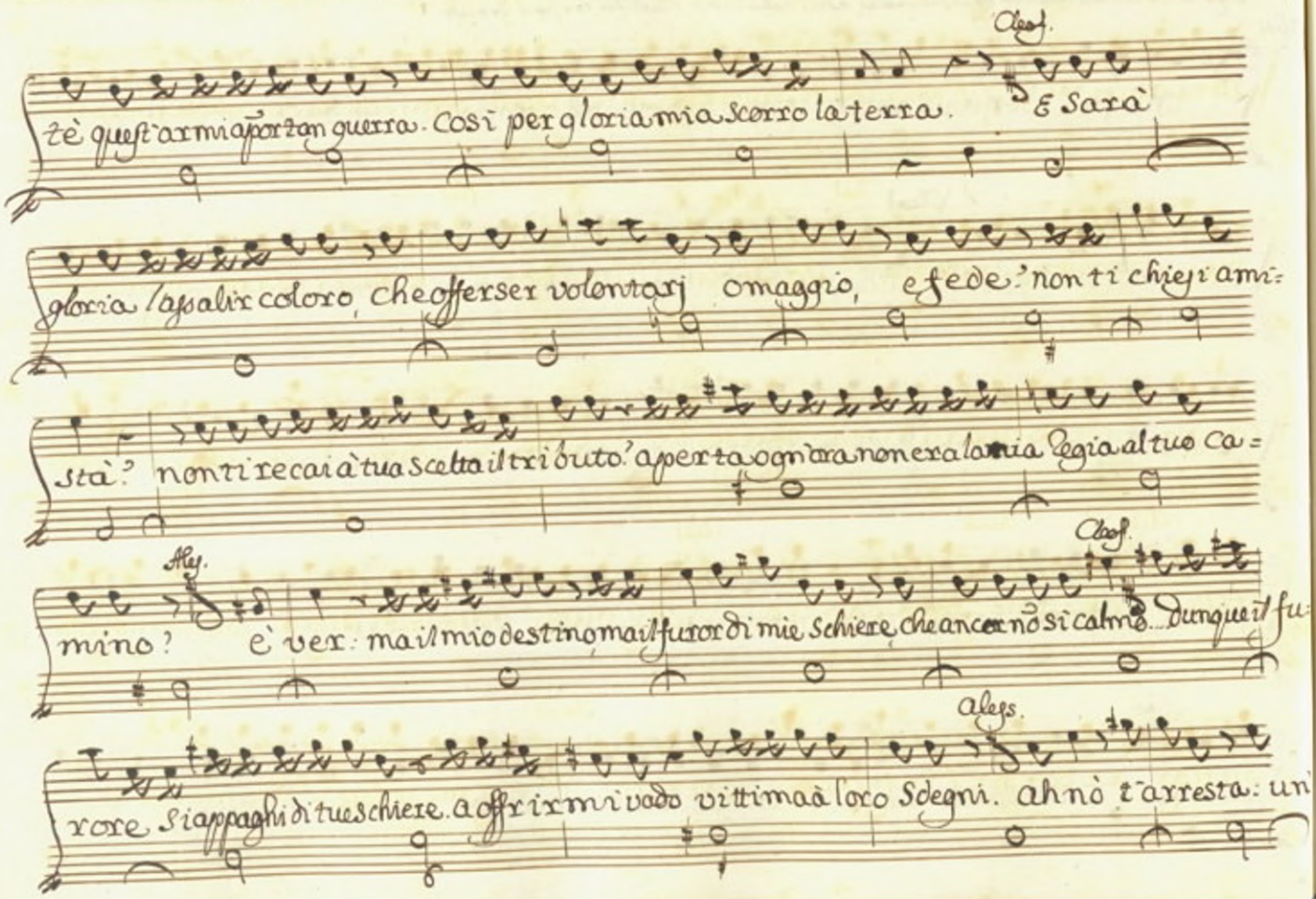
vien... che far deggio? che più tardi Alessandro? compisci il gran trionfo. Immergi in

seno d'una real Donzella quel ferro vincitor del mondo intero. nò, che sì gran Guer-

riero, sì grand'Eroe non venne infin sul Gange il debil Sesso à debellar, che

Alleg.

piange. a torto mi deridi. à tuoi Guerrieri ad asbite, ed à Poro, ma non à


Chor.
tè quest'armi a portan guerra. così per gloria mia scorro la terra.
E sarà
gloria l'assalir coloro, che offerser volontarj omaggio, e fede? non ti chieggo ami-
stà? non ti recai à tua scelta il tributo? aperta ogn'ora non era la mia Reggia al tuo ca-
Alg.
mino? è ver: ma il mio destino, ma il furor di mie schiere, che ancor nò si calmò. Dunque il fu-
Chor.
rore si appaghi di tue schiere. a offrirmi vado vittima à l'oro sdegni. ahnò t'arresta: un'
Alegs.

altra ancor mi resta miglior via di salvarti. In te rispetti ogni schiera orgoglio una parte di

Cleof. Alej.

me: sarai mia sposa. Io sposa d'Alessandro? e qual riparo, quando un

Scena XII

Sand. Cleof.

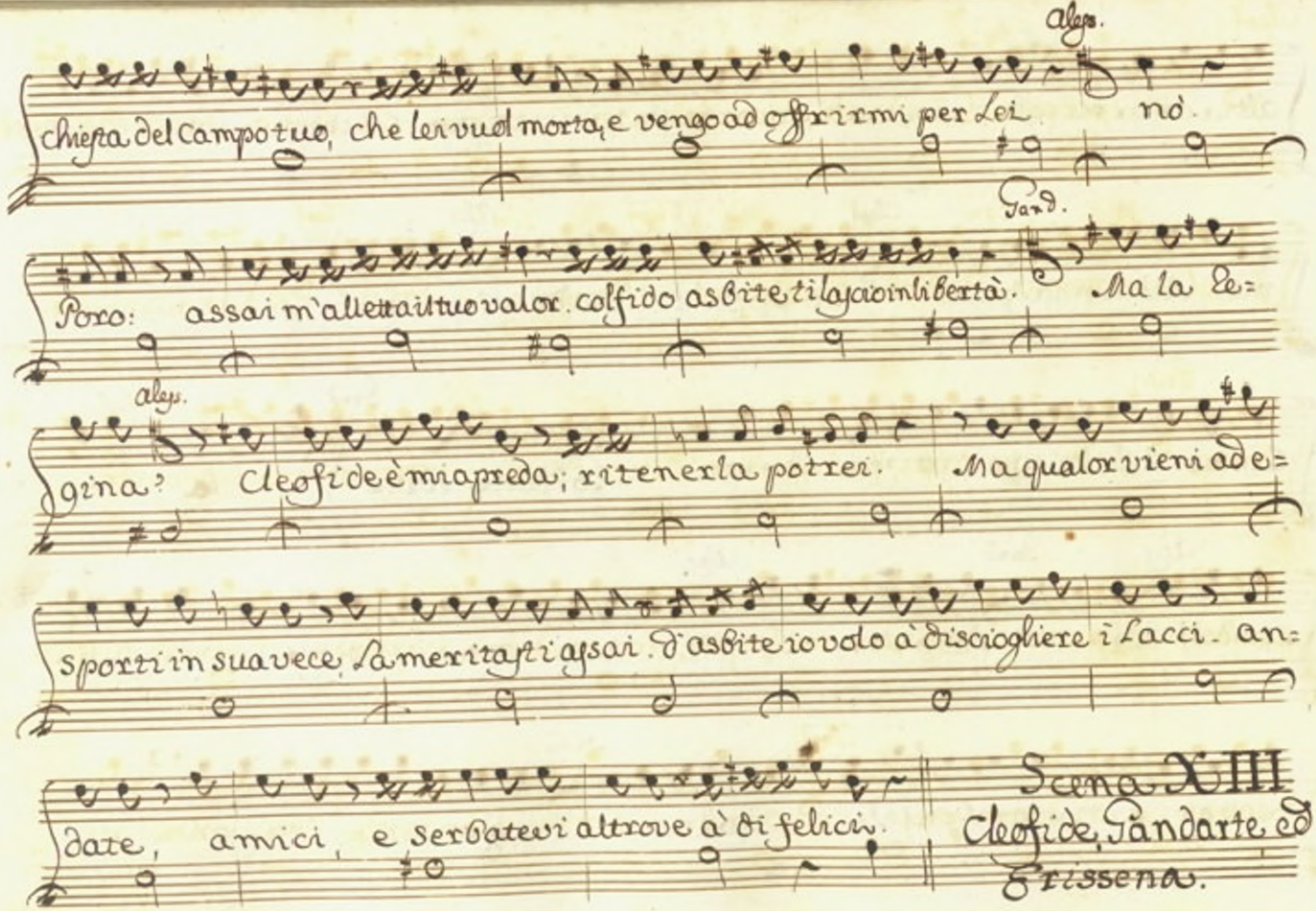
campo ribelle una vittima chiede. Sandarte e detti Eccola oh

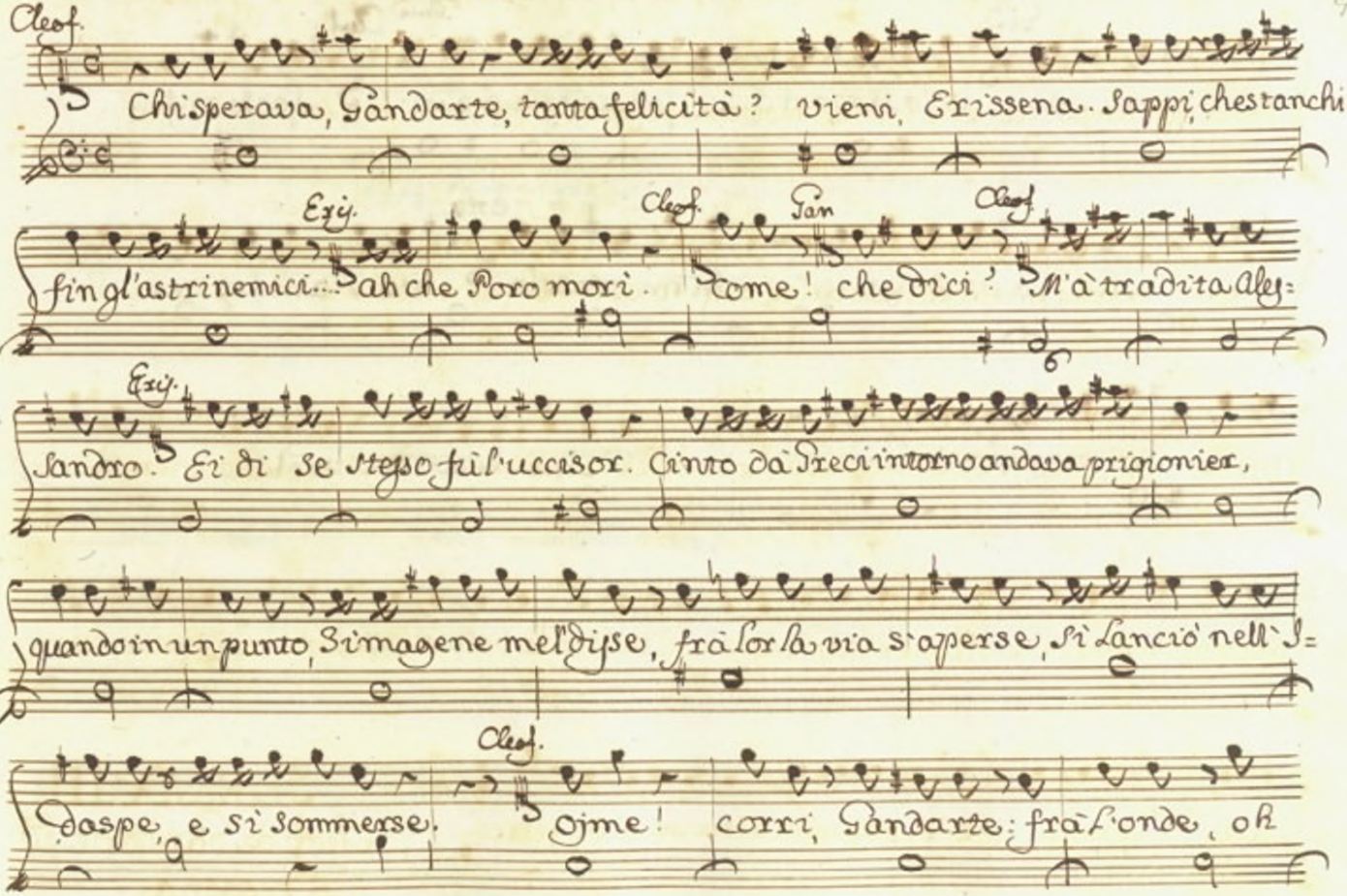
Alej. Sand. Alej.

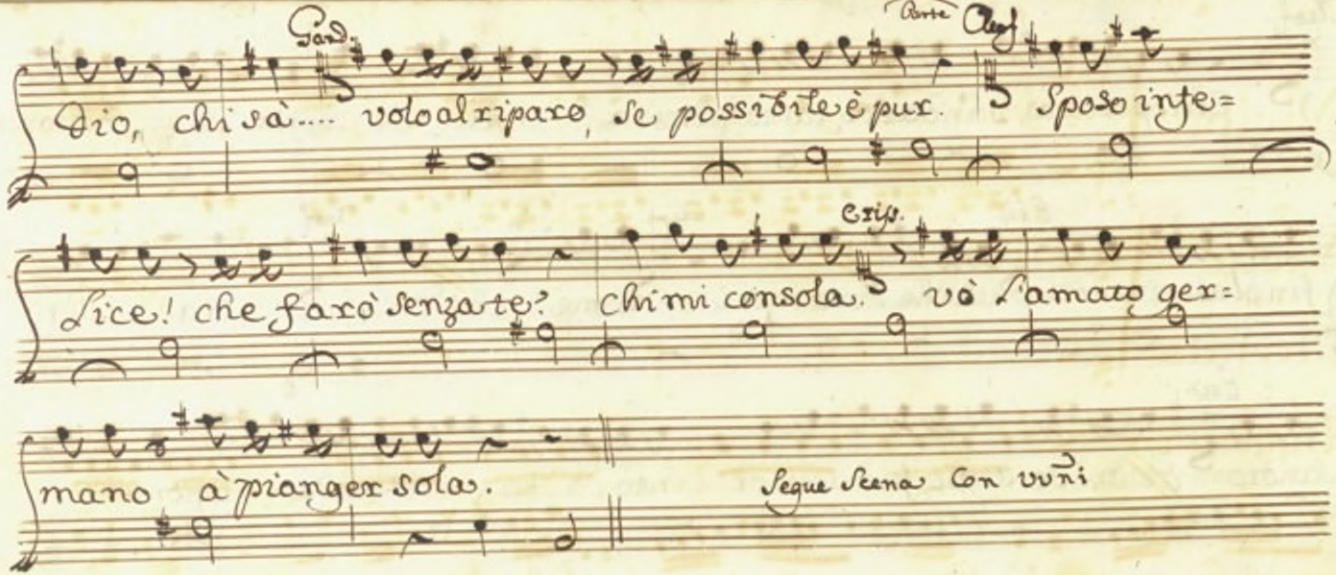
Stelle!) chi sei! Poro son io. che vuoi? domandi pietà, perdono o'adin=

Sand.

sultar ritorni l'infelice regina. è a me palese l'inumana ri=


Aless.
chiesta del campo tuo, che le ivi uol morta, e vengo ad offrirmi per Lei nò.
Farn.
Poro: assai m'allettail tuo valor. colfido asbite ti lasciolibertà. Ma la Re=
Aless.
gina? Cleofide è mia preda; ritenerla potrei. Ma qualor vieni ad e=
sporti in suavece, la merita sti assai. D'asbite io volo à disciogliere i lacci. an=
date, amici, e serbatevi altrove à di felici.
Scena XIII
Cleofide, Tandarte, ed Erissena.


Chi sperava, Gandarte, tanta felicità? vieni, Erissena. Sappi, che stanchi al-
fin gl'astri nemici... ah che Poro morì. come! che dici? M'à tradita Alej-
sandro. Ei di se stesso fu l'uccisor. Cinto da Greci intorno andava prigionier,
quando in un punto, l'imagene mel'disse, fra l'or la via s'aperse, si lanciò nell'I-
daspe, e si sommerse. ojme! corri, Gandarte; fra l'onde, oh



Gard. Parte Cleof.

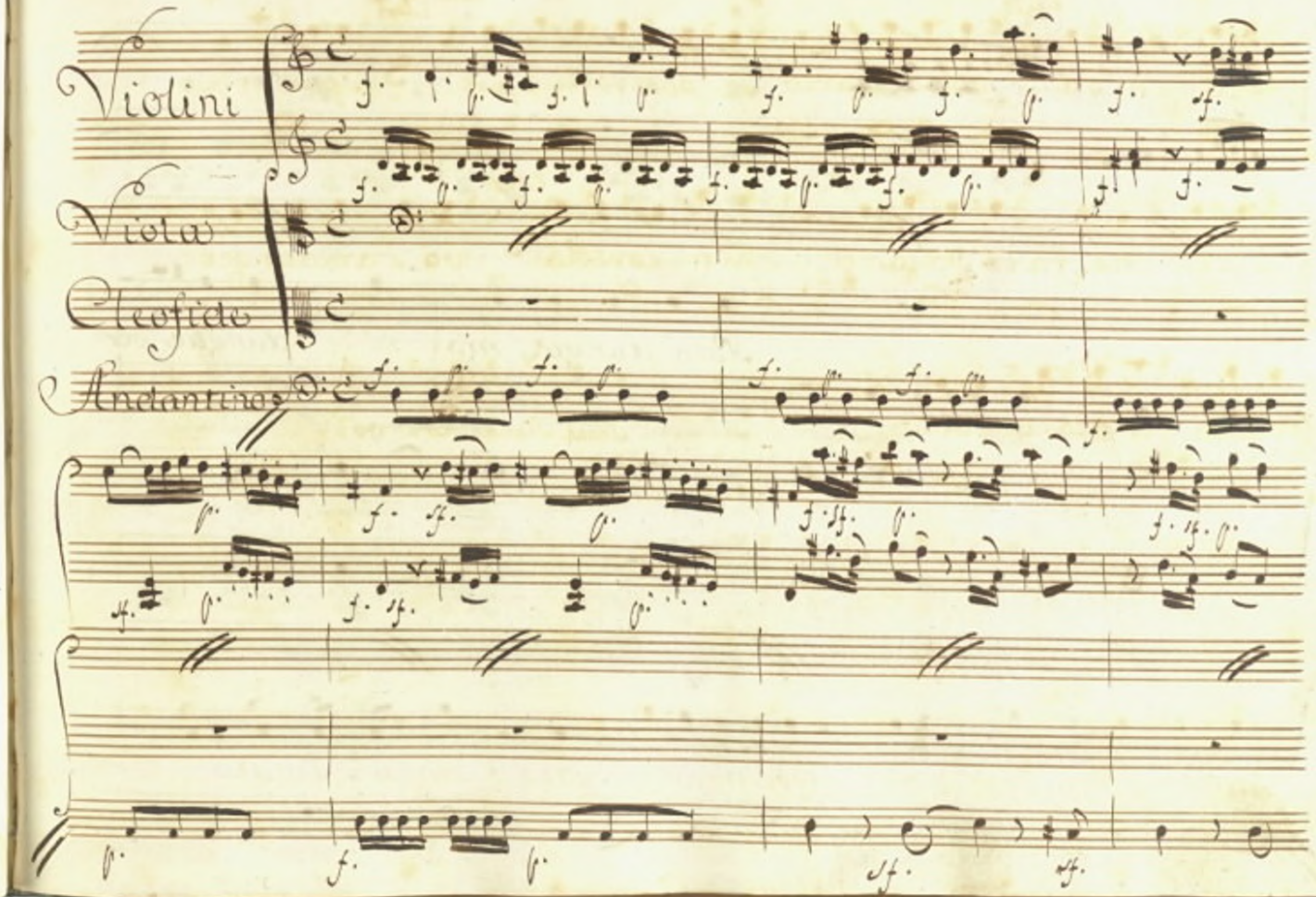
Dio, chi sà.... volo al riparo, se possibile è pur. Sposo infe=

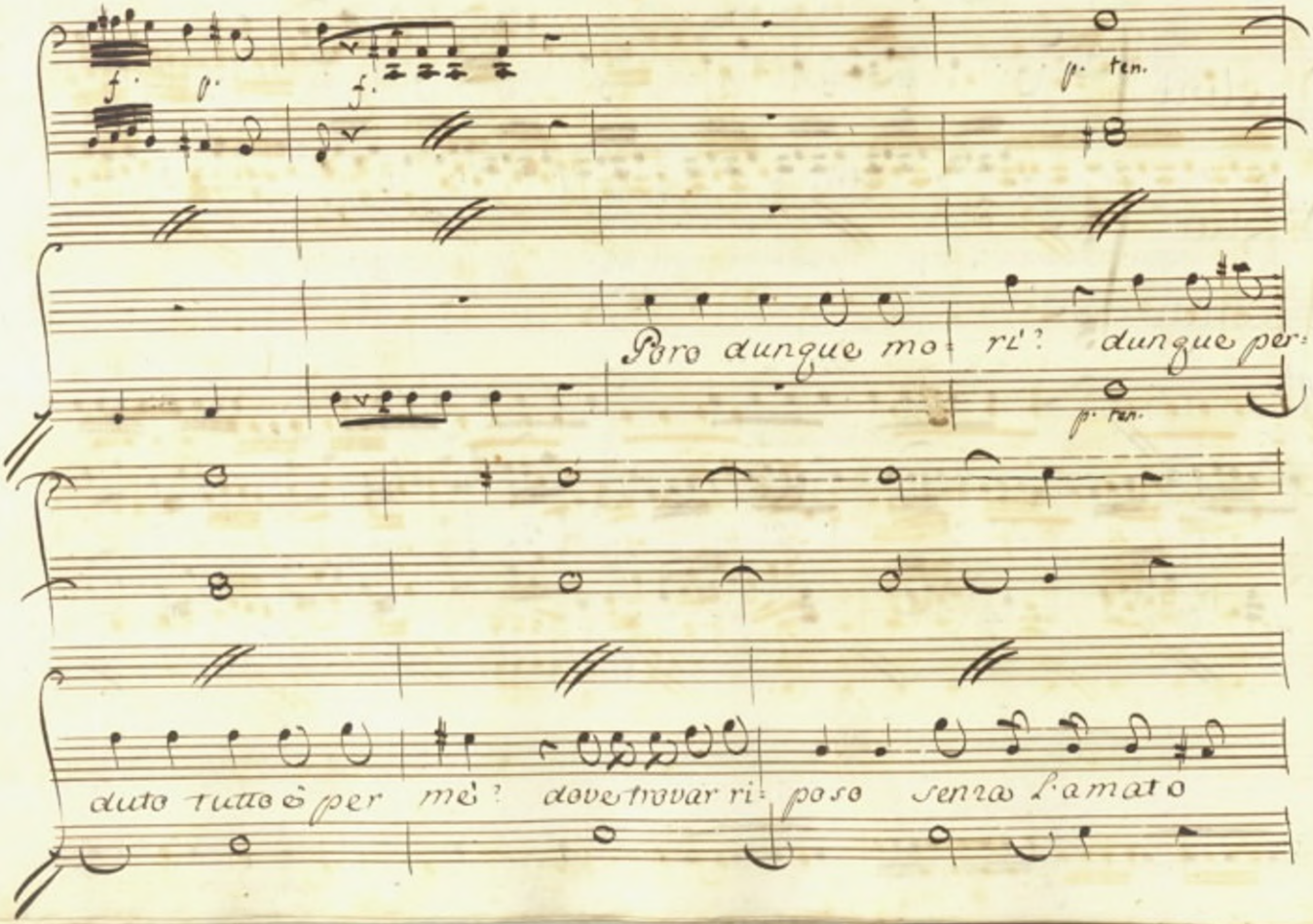
Criss.

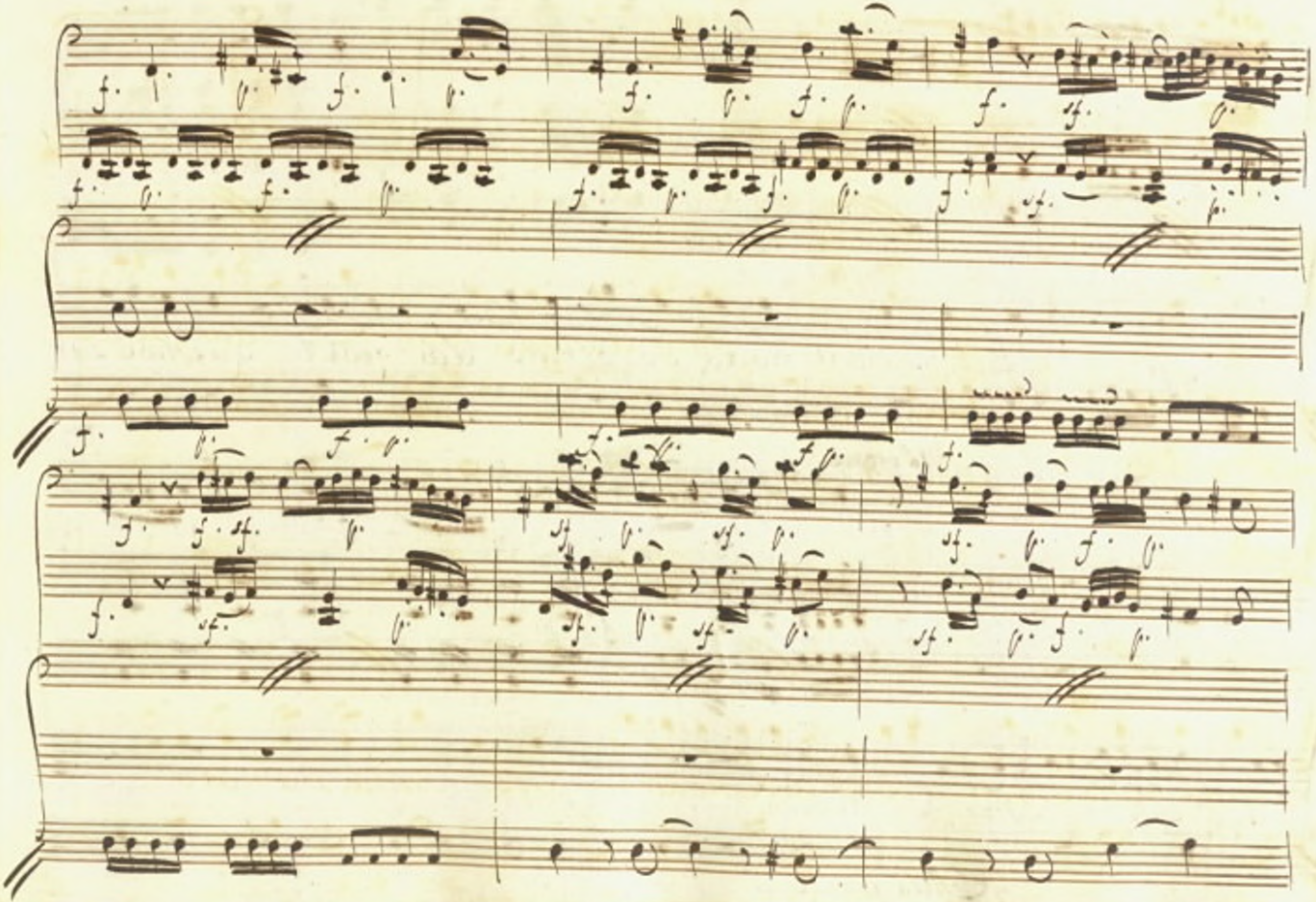
Lice! che farò senza te? chi mi consola. vò l'amato ger=

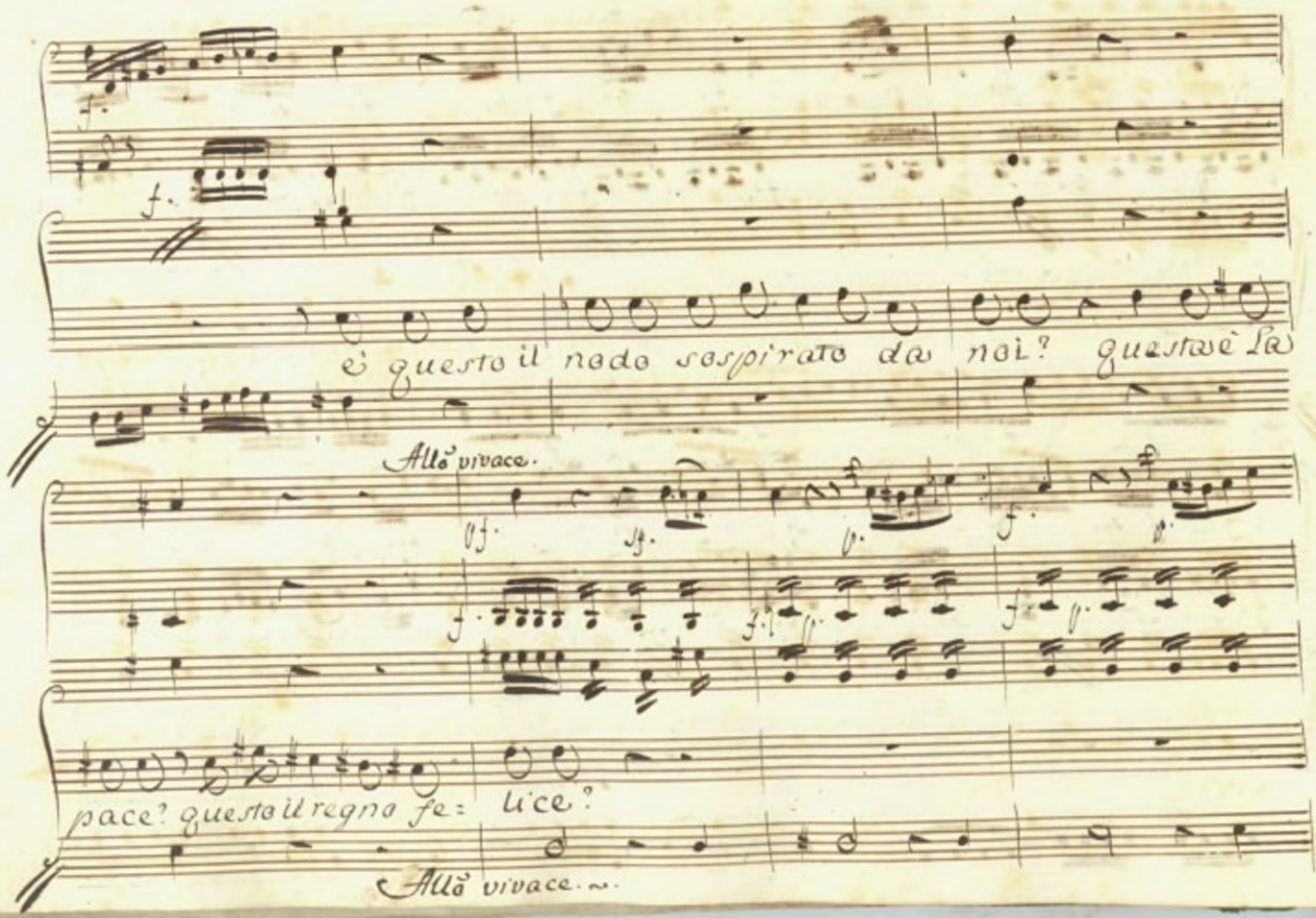
mano à pianger sola.

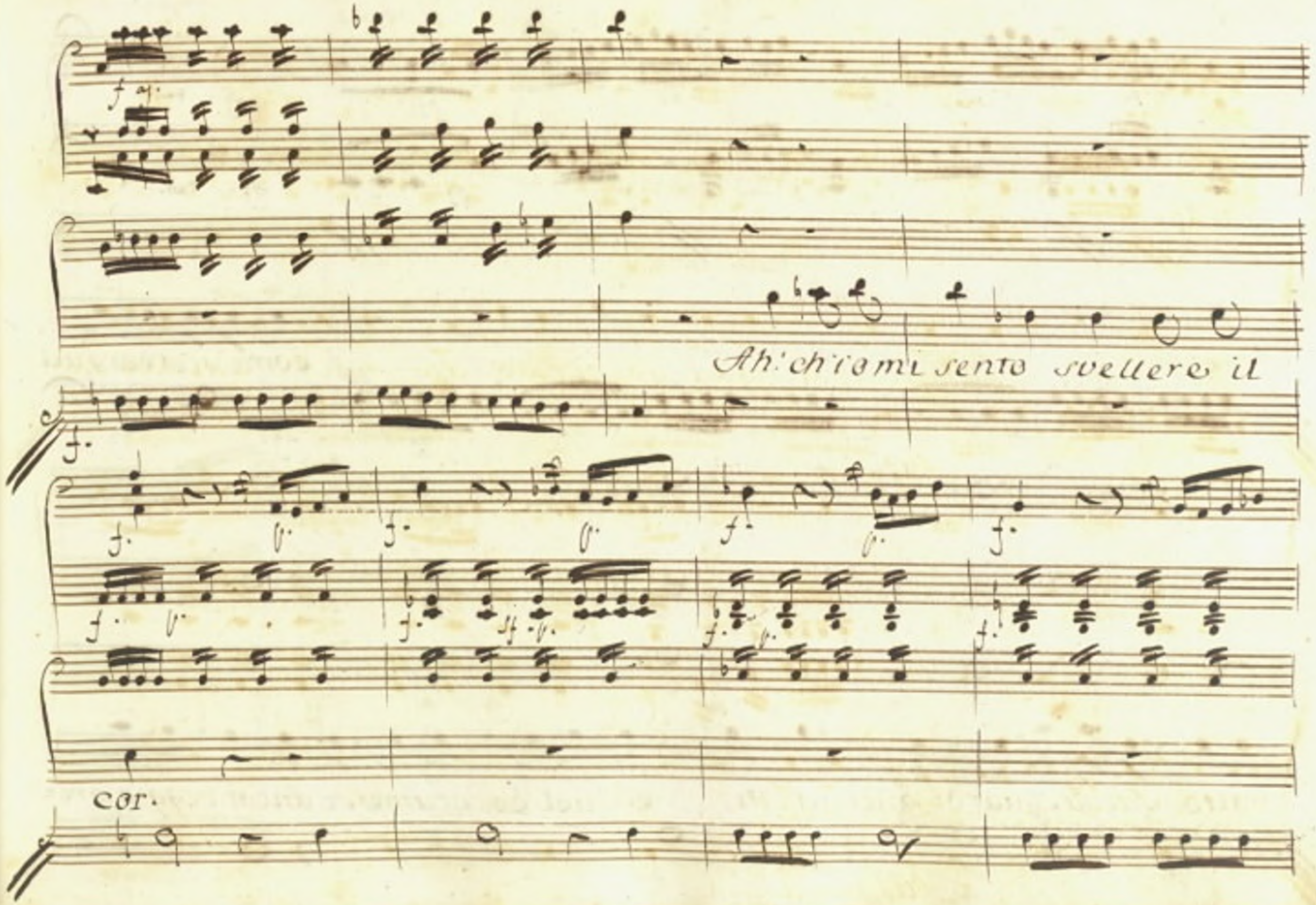
Segue Scena con vuni

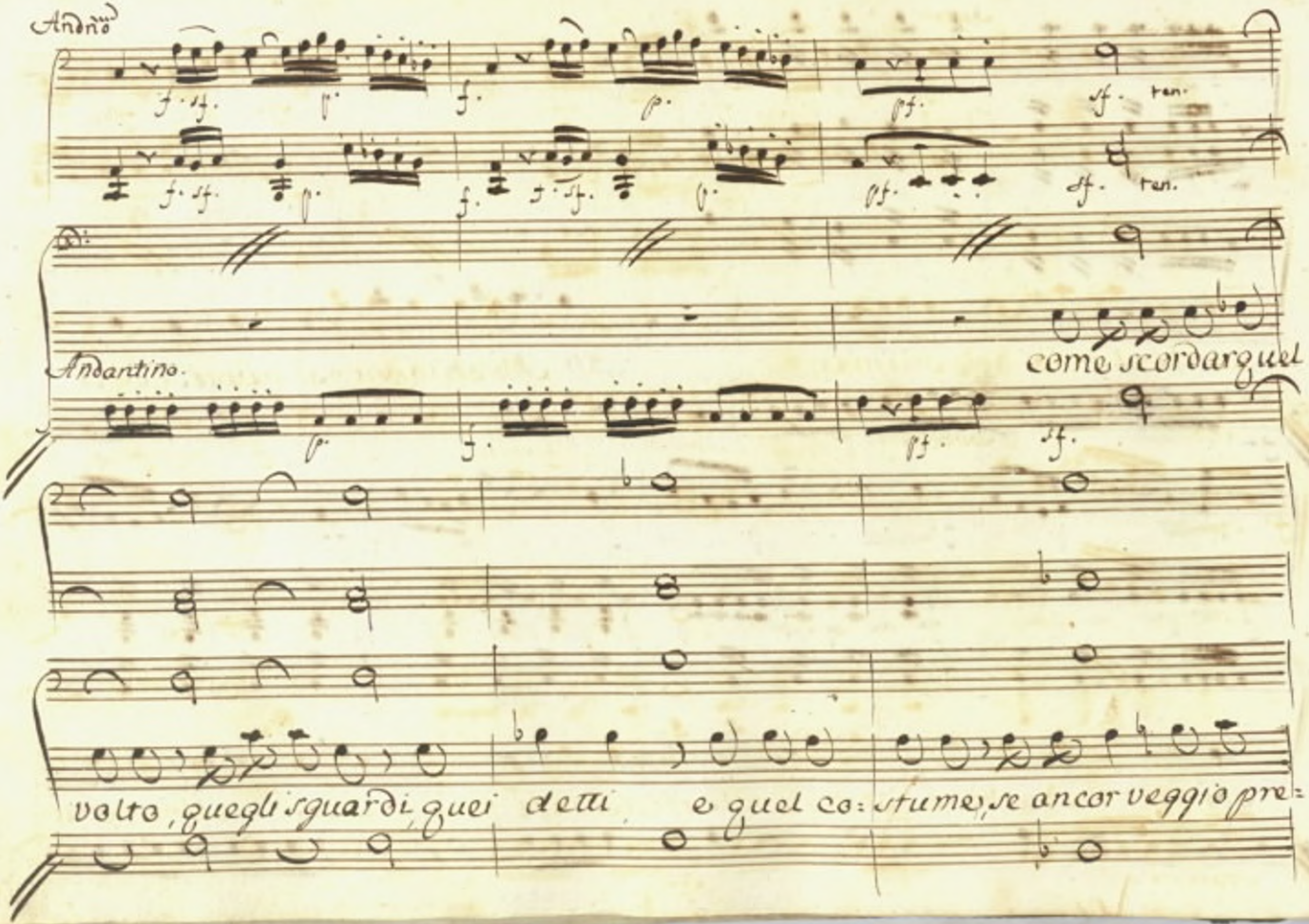

Violini
Viola
Cleofide
Andantino


f.
p.
f.
p. ten.
Poro dunque mo= rr'? dunque per=
p. ten.
duto tutto è per mè? dove trovar ri= poso senza l'amato




è questo il nodo sospirato da noi? questa è la
Allo vivace.
pace? questo il regno fe= lice?
Allo vivace.


Ah! ch'io mi sento svellere il
cor.


Andante
f. sf.
p.
f.
p.
pf.
sf. ten.
f. sf.
p.
f.
f. sf.
p.
pf.
sf. ten.
Andantino.
come scordarquel
p.
f.
pf.
sf.
volto, quegli sguardi, quei detti
e quel co: stume, se ancor veggio pre:

Sosten.

sf. p. sf. p. f. sf. p. f. p.

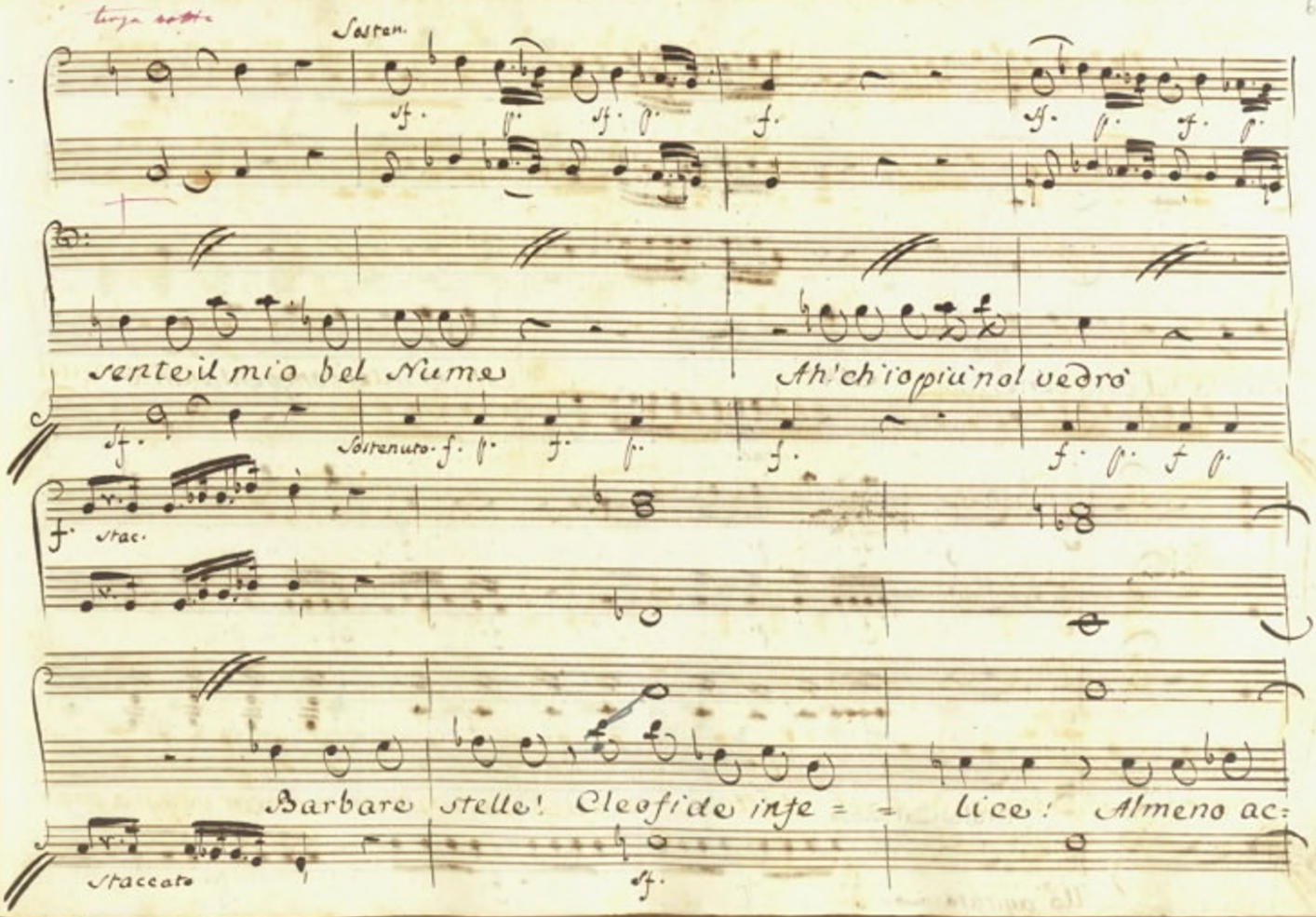
sente il mio bel Nume Ah! ch'io più nol vedrò

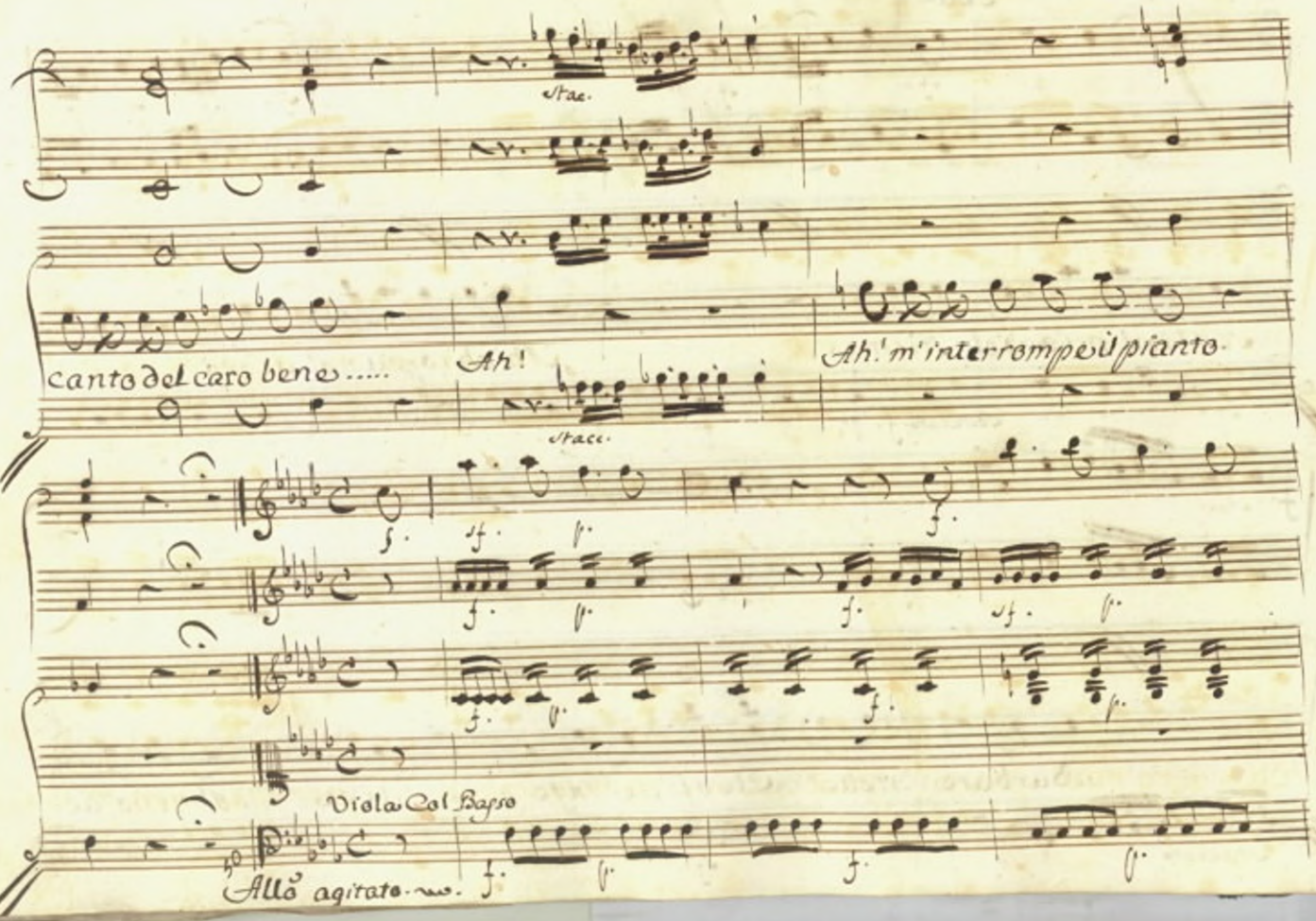
sf. Sostenuto. f. p. f. p. f. f. p. f p.

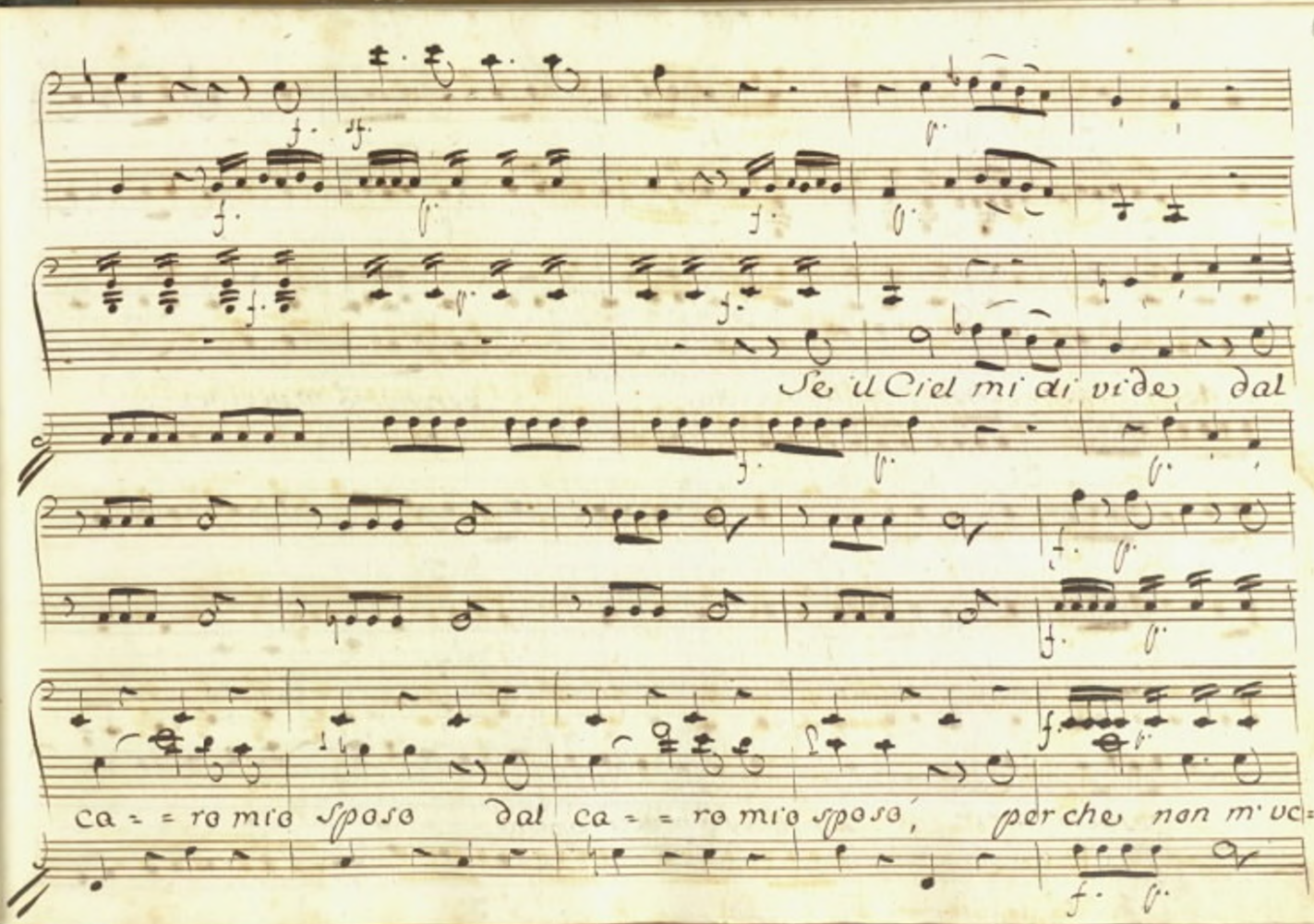
f. stac.

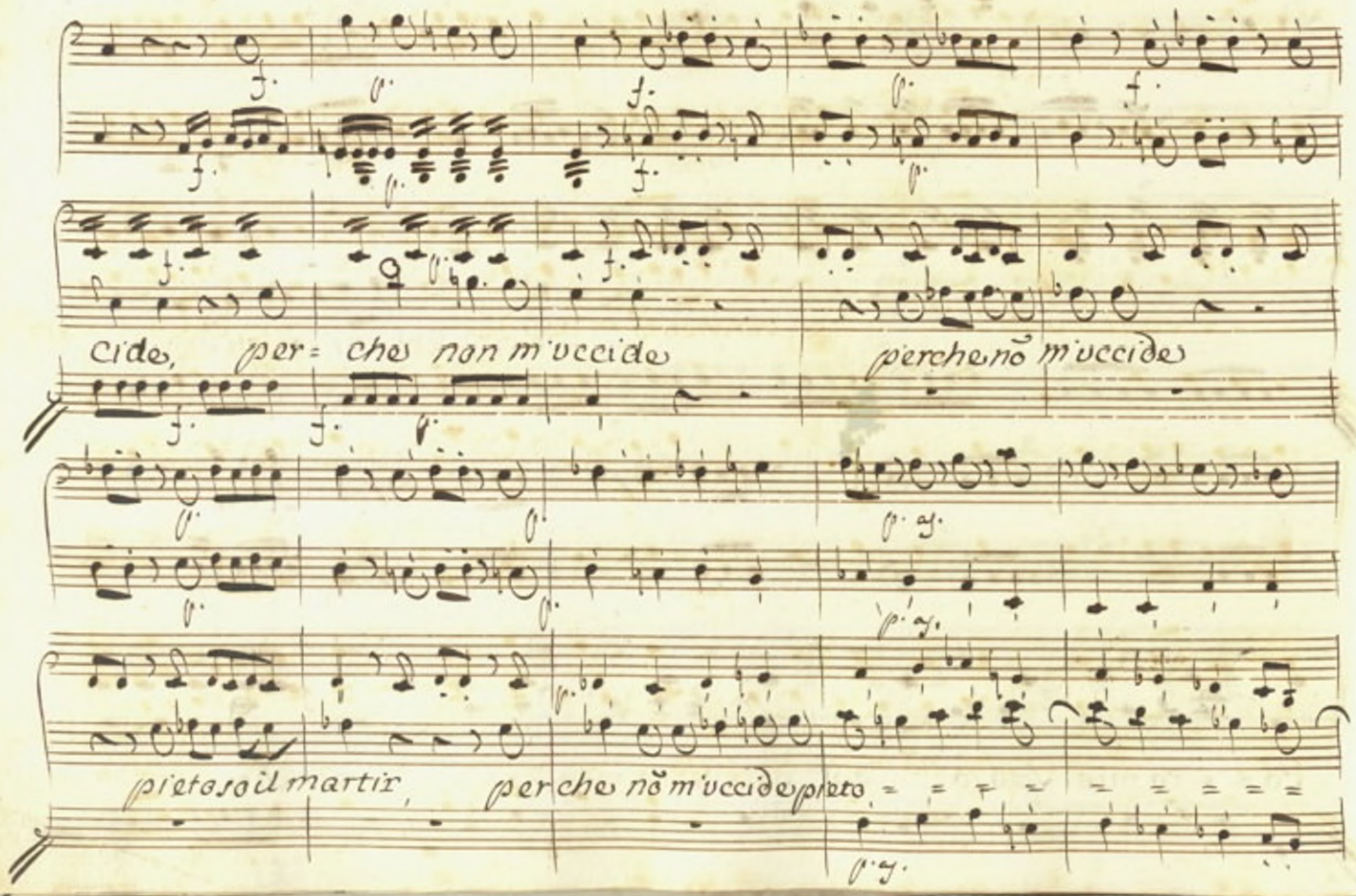
Barbare stelle! Cleofide infe = = lice! Almeno ac=

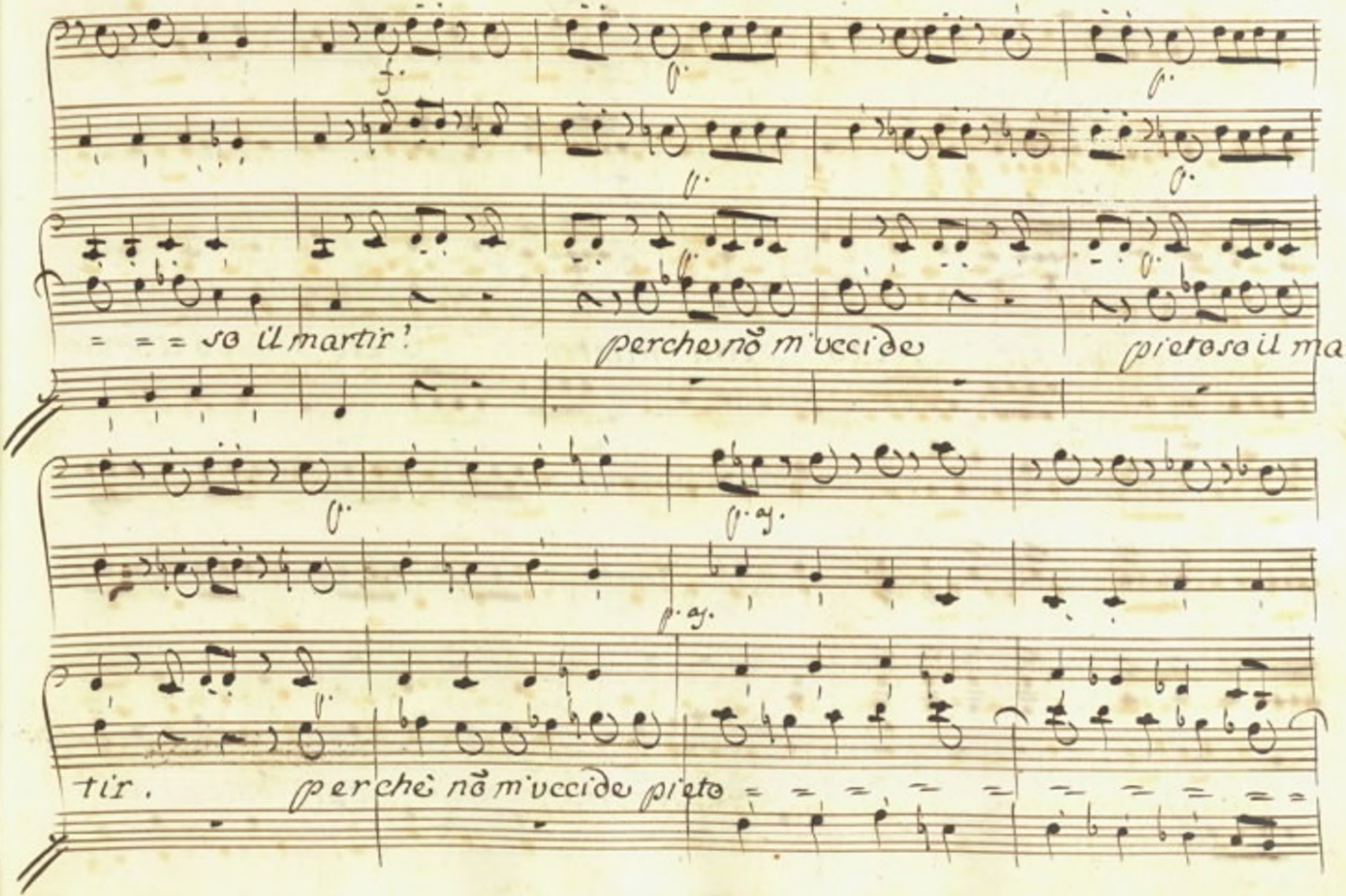
staccato sf.




canto del caro bene.....
Ah!
Ah! m'interrompe il pianto
Viola Col Basso
Allo agitato.

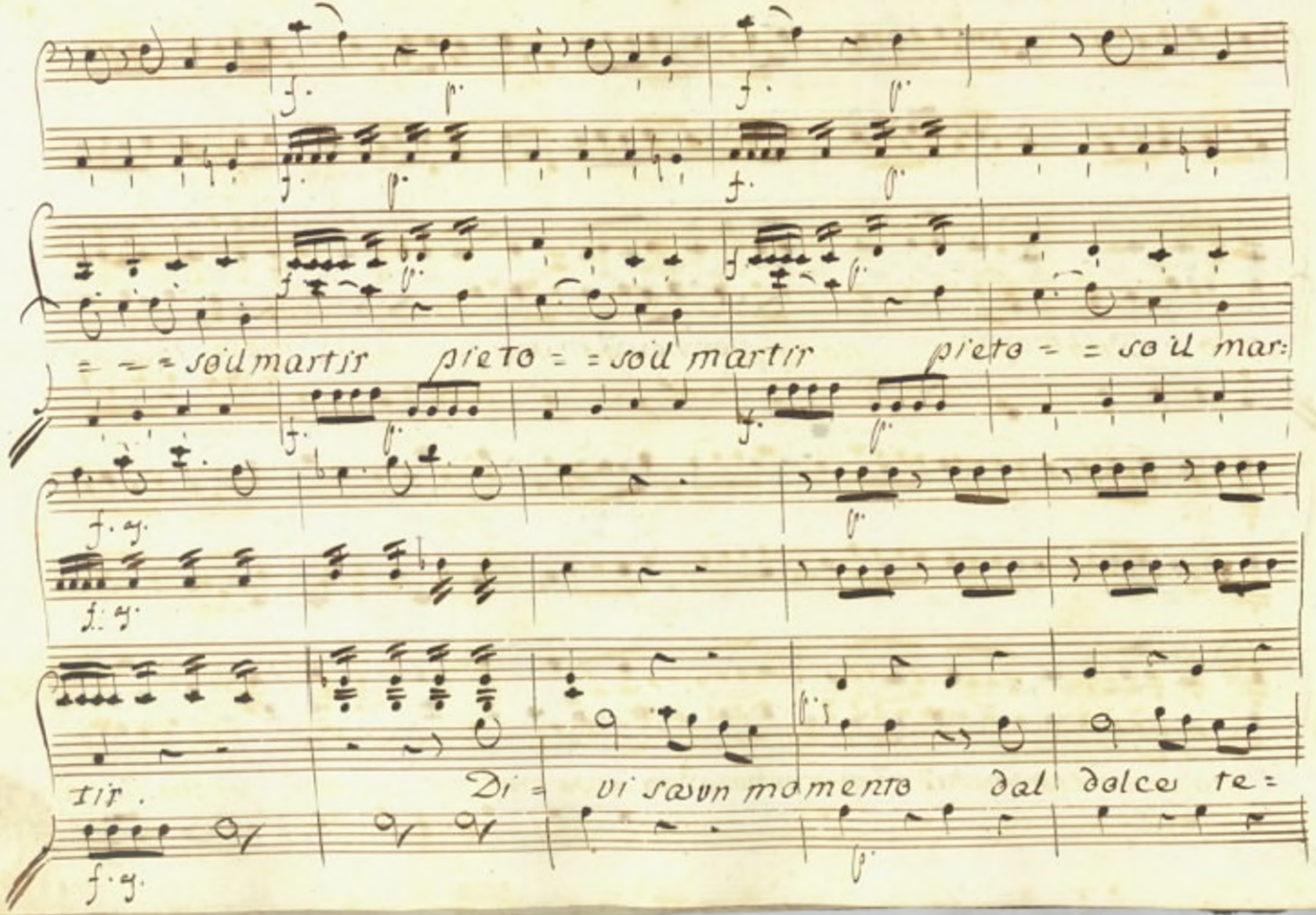

Se il Ciel mi di vide dal
ca = = ro mio Sposo dal ca = = ro mio sposo, perche non m' uc=


cide, per= che non m'uccide perchenõ m'uccide
pietoso il martir, perchenõ m'uccide pieto



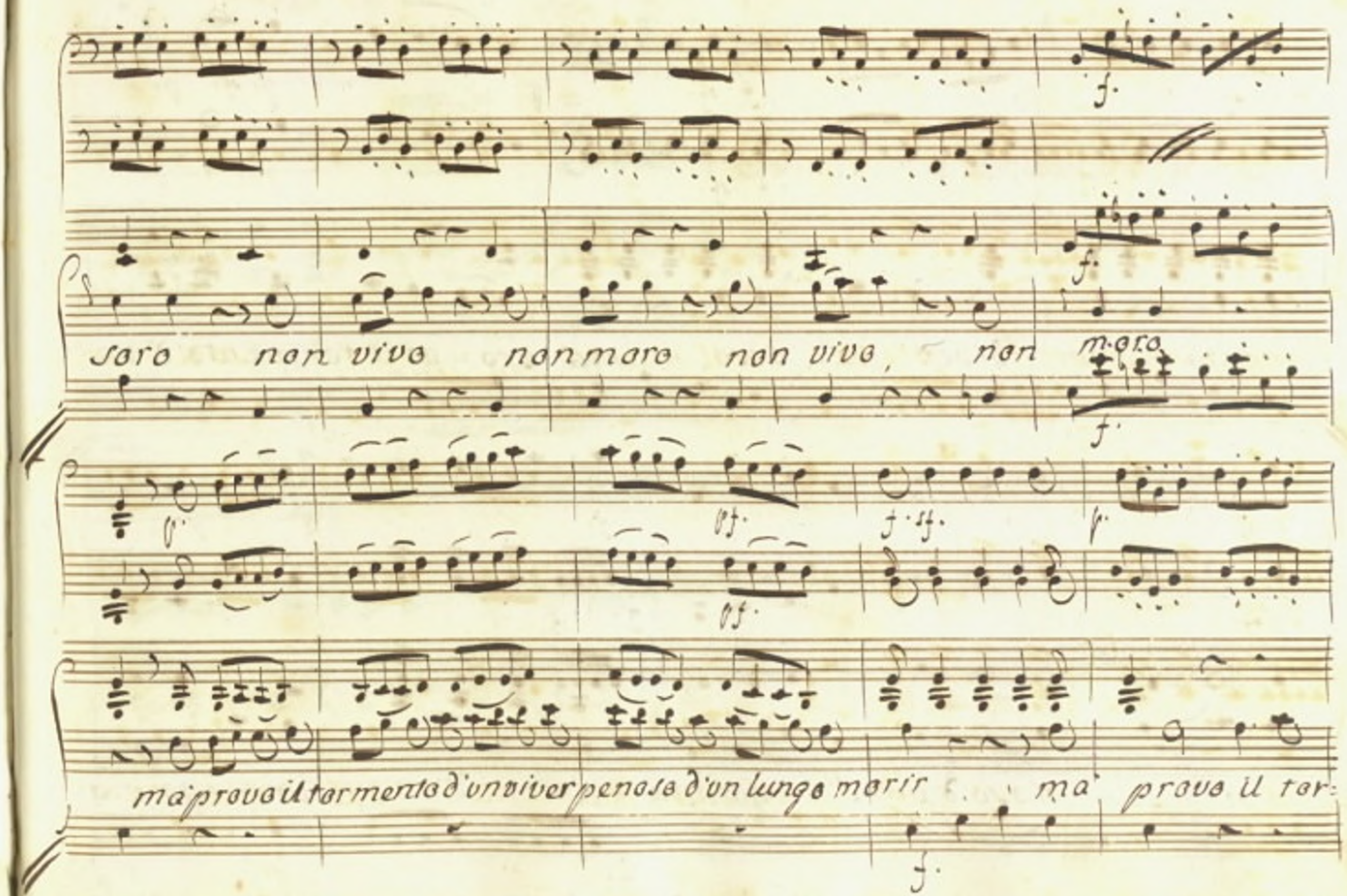
= = = so il martir! perche nõ m'uccide pietoso il mar=

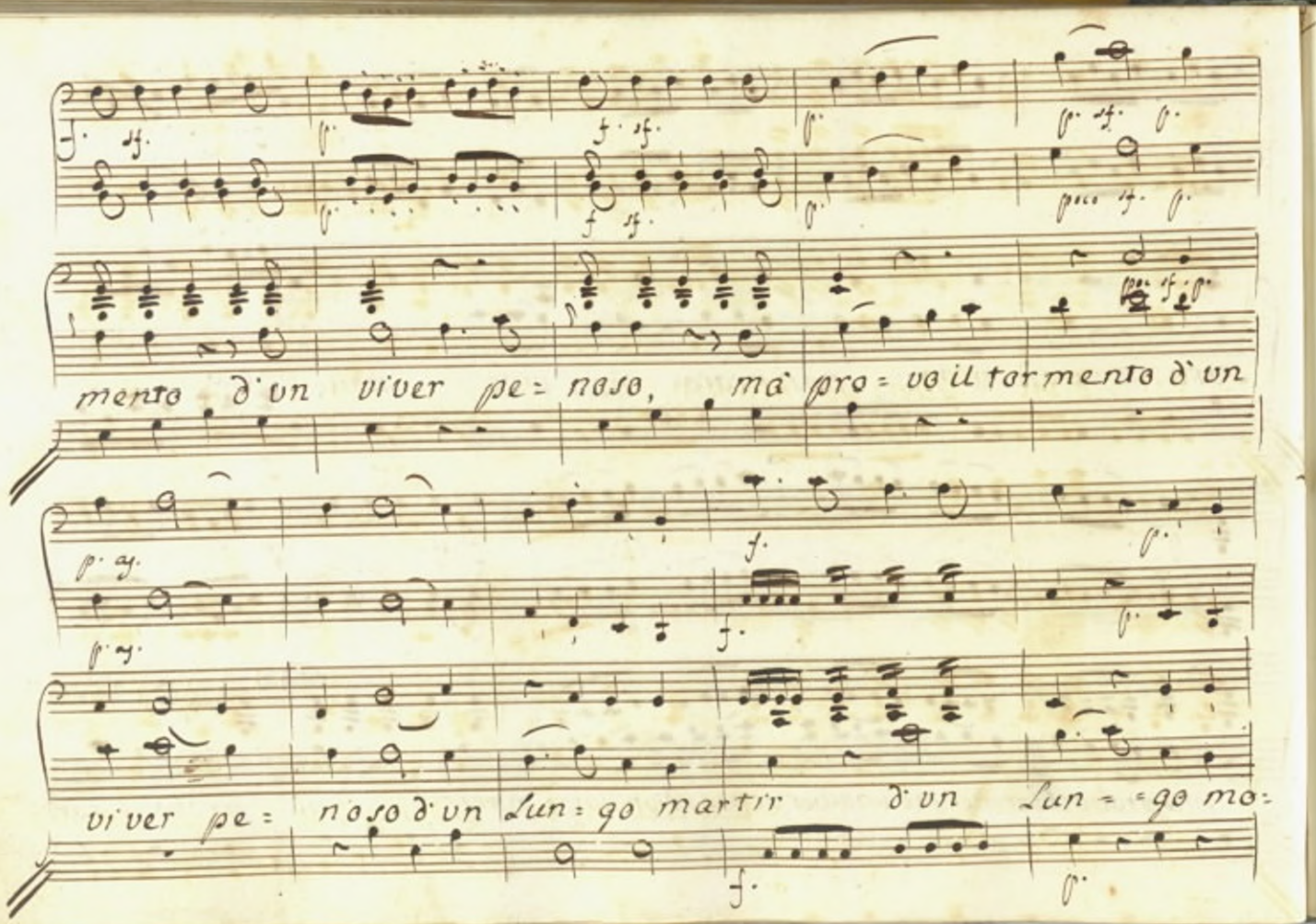
tir. perchè nõ m'uccide pieto = = = = = = = = = = =

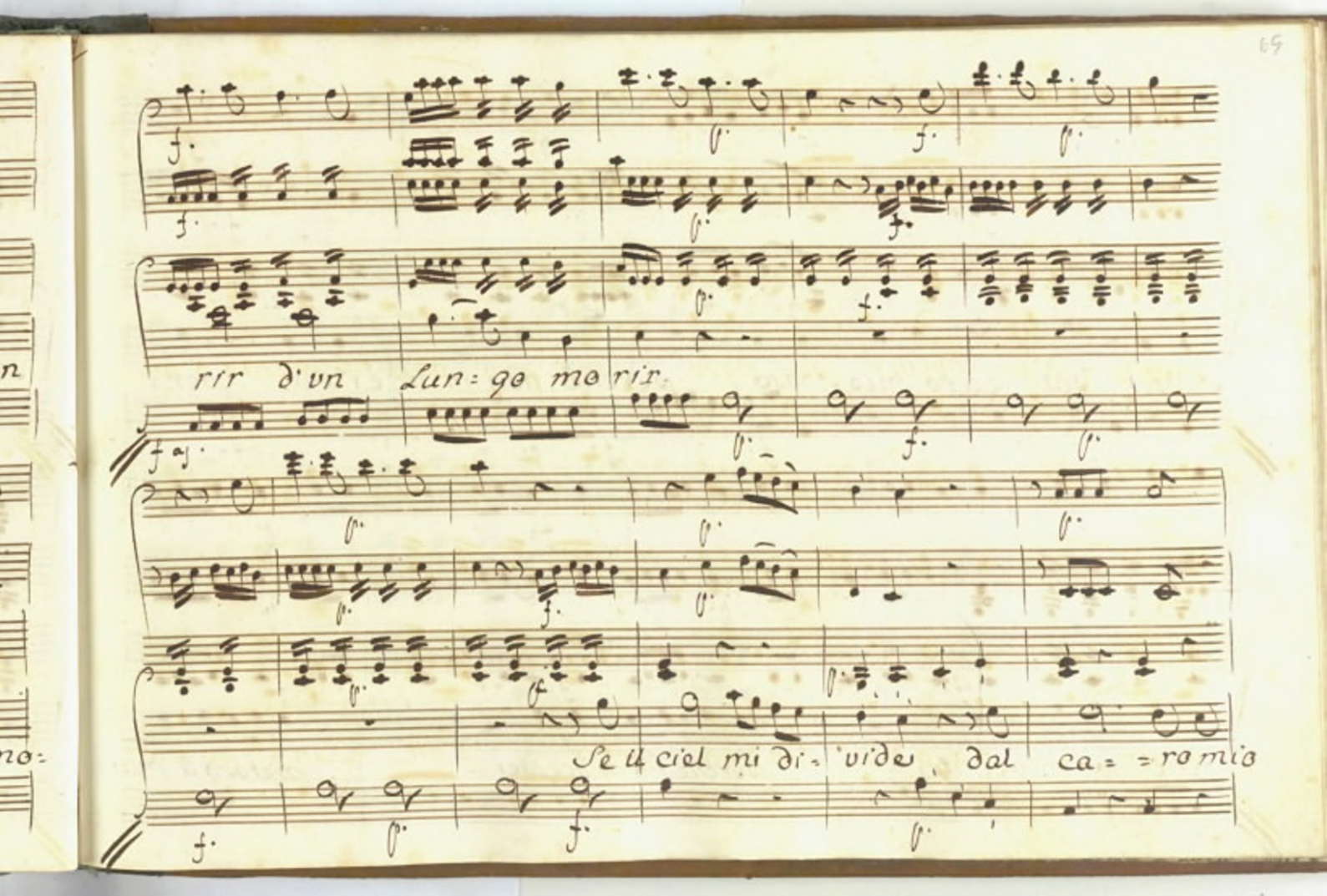


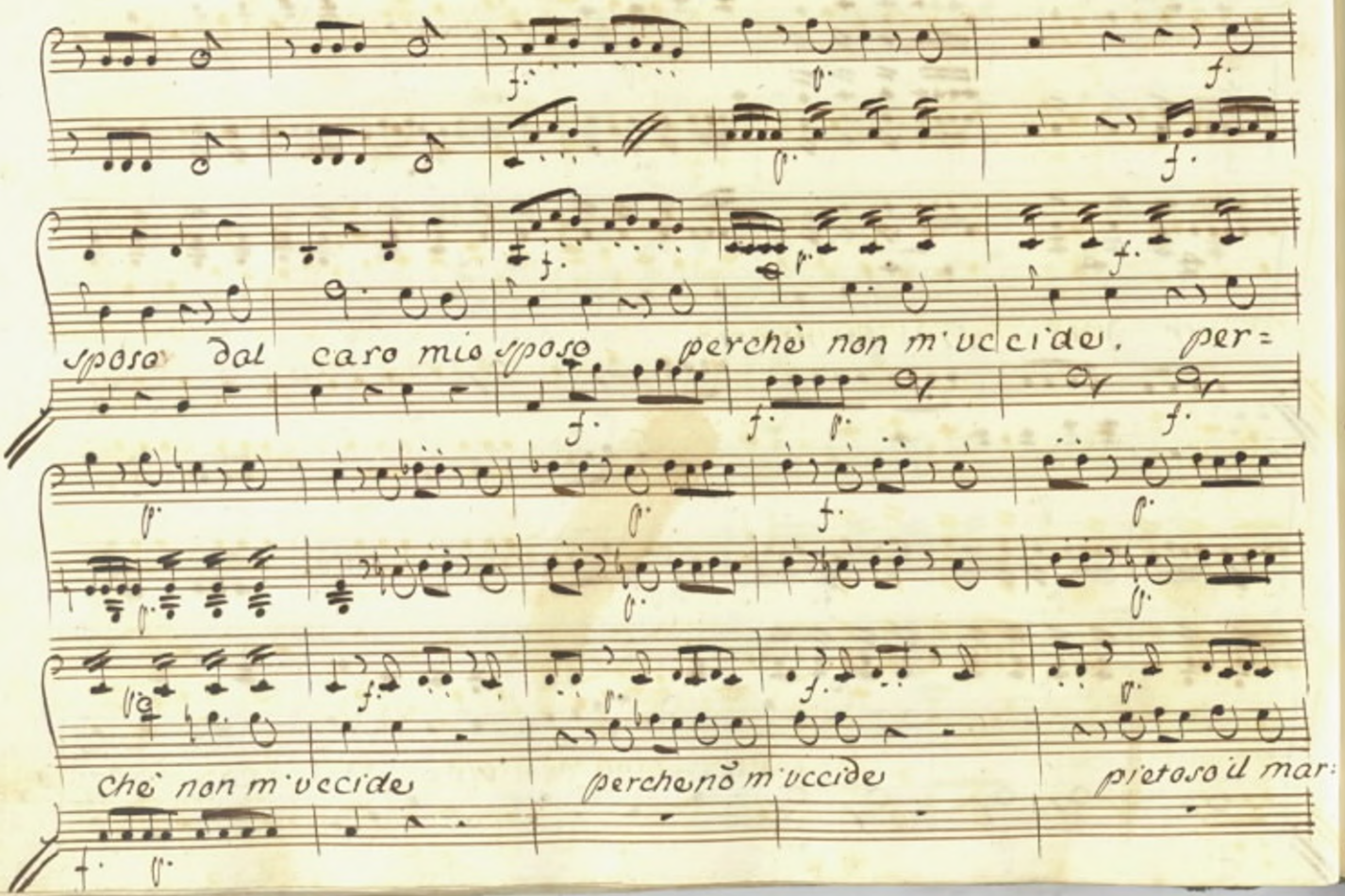
= = = so il martir pieto = = so il martir pieto = = so il mar:

tir. Di = vi sa un momento dal dolce te =


f.
f.
Soro non vivo non moro non vivo, non moro
f.
p
ff.
ff.
f. ff.
p
ff.
ma prova il tormento d'un viver penoso d'un lungo morir ma prova il tor:
f.

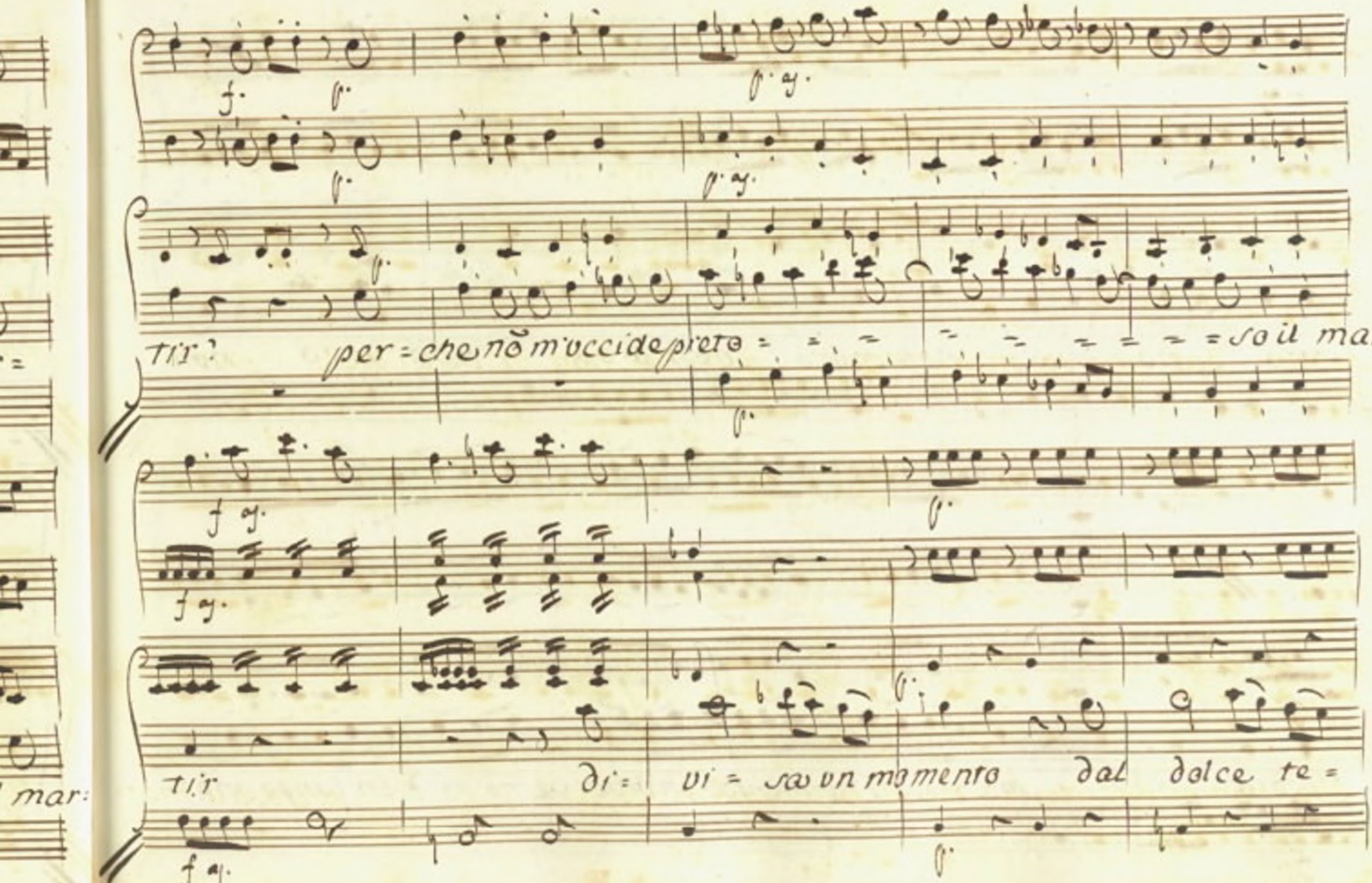

mento d'un viver pe= noso, ma pro= vo il tormento d'un
viver pe= noso d'un Lun= go martir d'un Lun= =go mo:

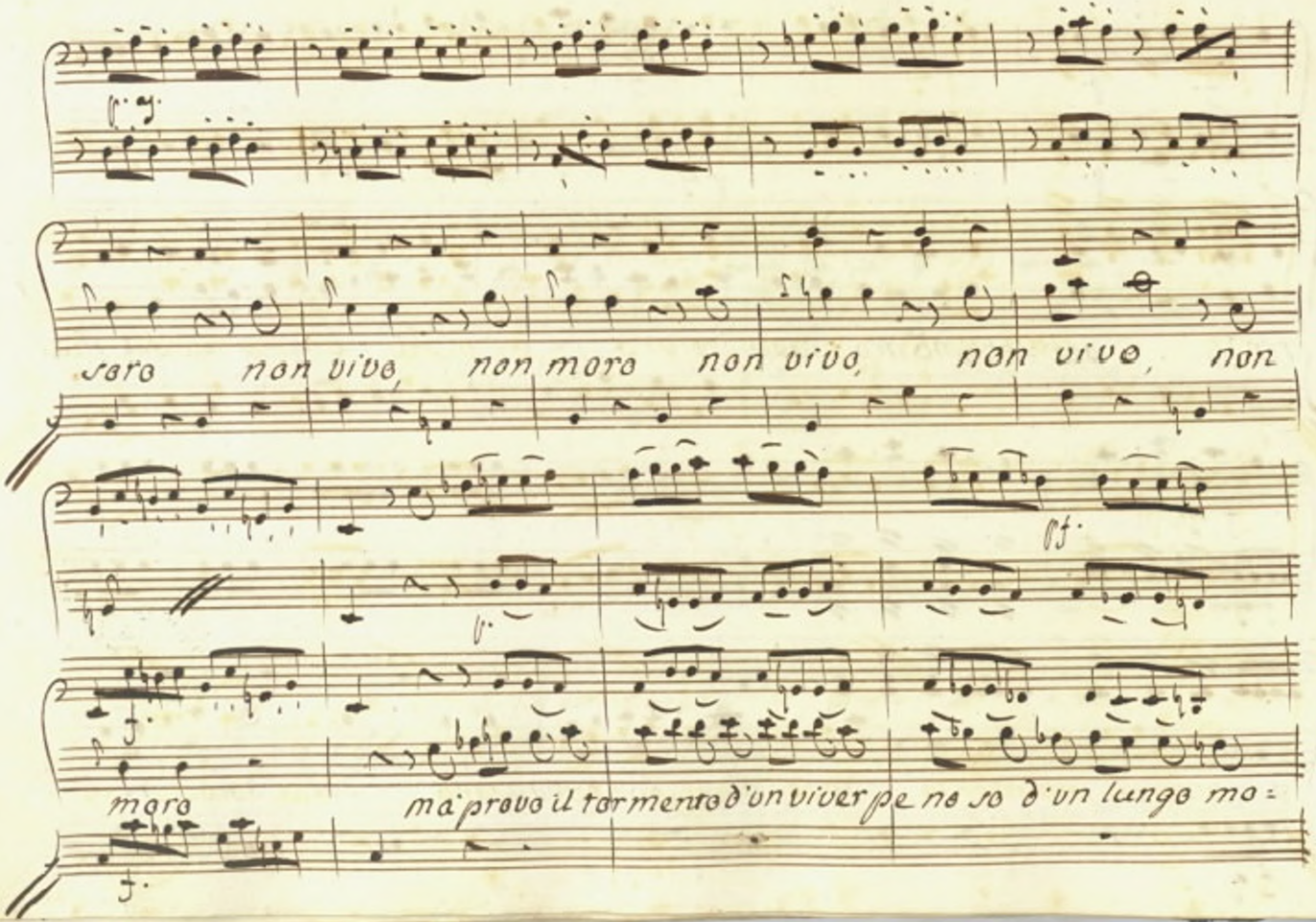

rir d'un Lun=ge mo rir.
Se il ciel mi di=vide dal ca==ro mio

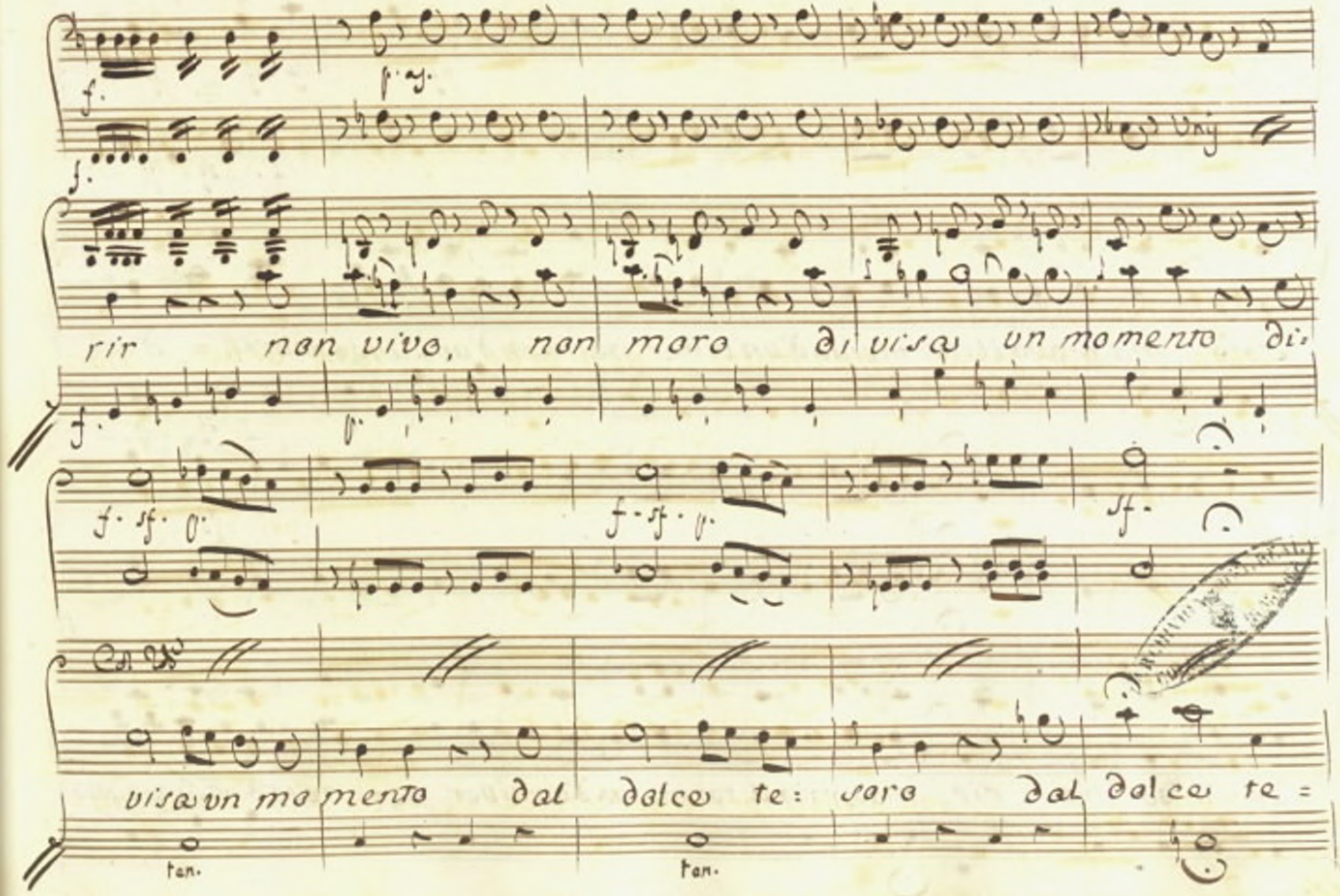


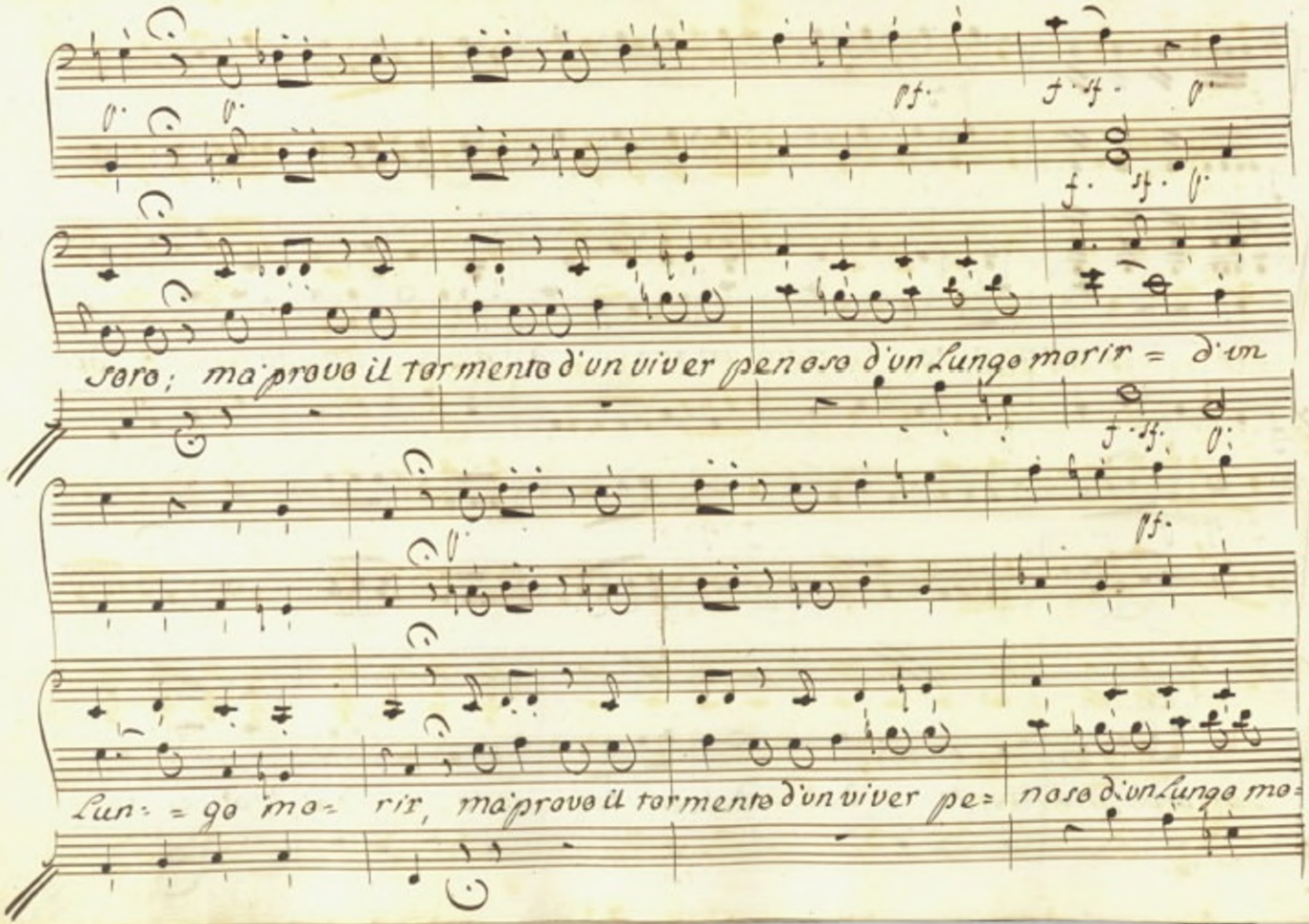
sposo dal caro mio sposo perchè non m'uccide. per=

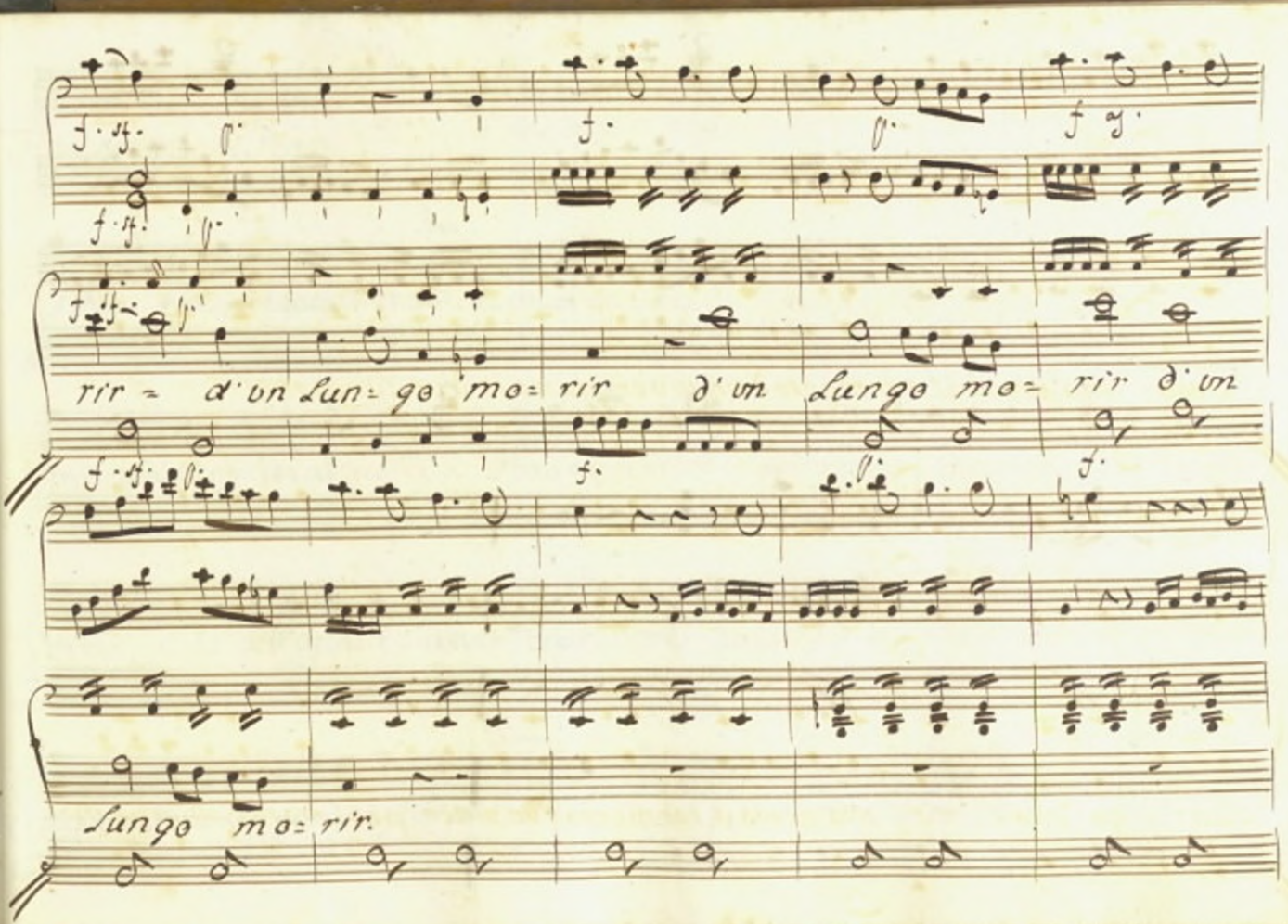
chè non m'uccide perchè nõ m'uccide pietoso il mar:

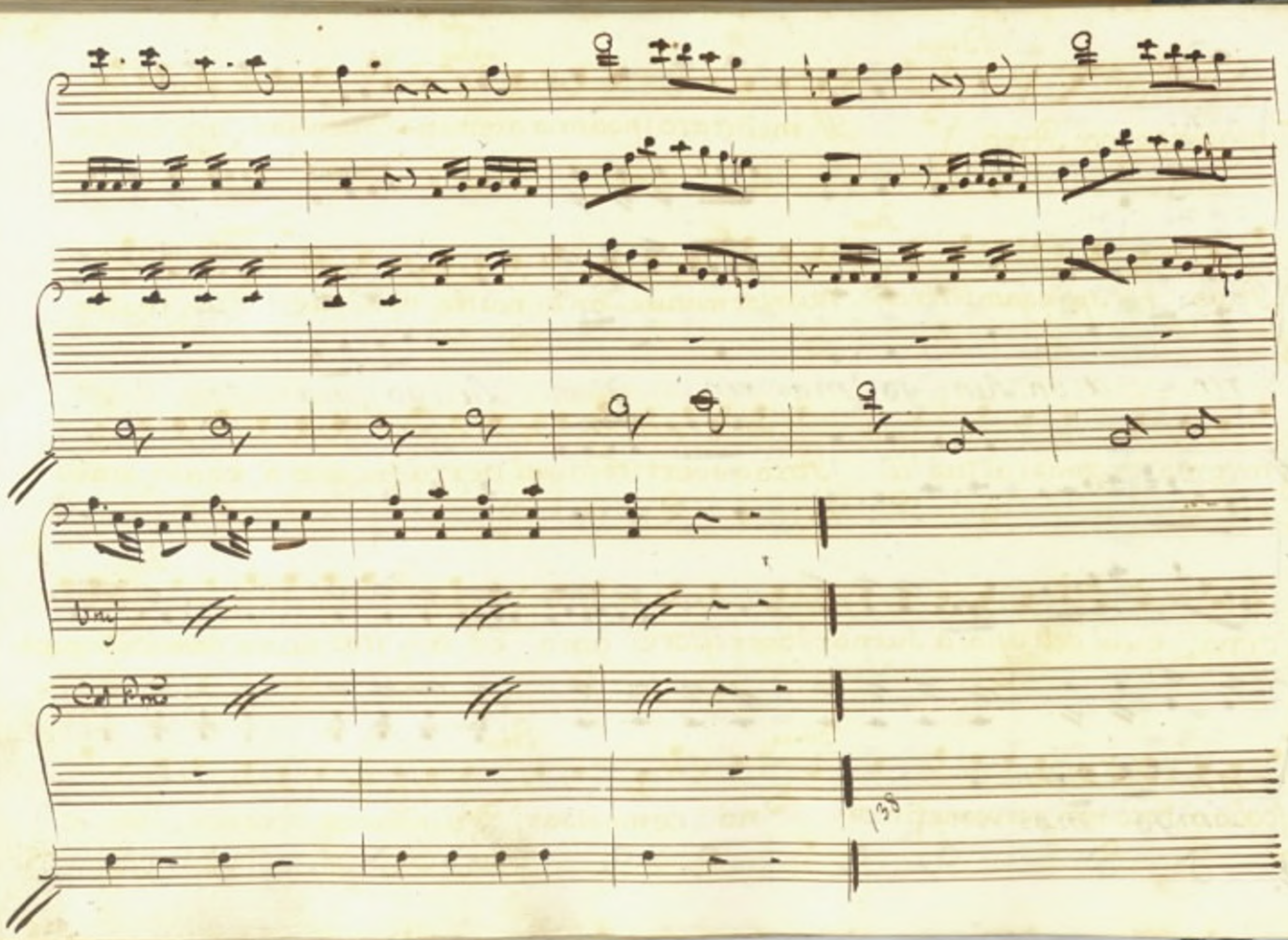

tir? per = che nõ m'uccide preto = = = = = = = = = = so il mar:
tir di = vi = so un momento dal dolce te =
mar:


f.
sero non vivo, non moro non vivo, non vivo, non
ff.
f.
f.
moro ma provo il tormento d'un viver pe ne so d'un lungo mo=
f.


rir non vivo, non moro di viso un momento di.
viso un momento dal dolce te: soro dal dolce te =
ten.
ten.


ff. f. ff. p.
f. ff. p.
sero; ma prove il tormento d'un viver pen oso d'un Lungo morir = d'un
f. ff. p.
ff.
Lun = go mo = rir, ma prove il tormento d'un viver pe = noso d'un Lungo mo =


rir = d'un Lun= ge mo= rir d'un Lungo mo= rir d'un
Lungo mo= rir.


138

Scena XV

Timagenze poi Poro.

Timag.

Il meditato inganno, à ordir già cominciai. già tutto à

Poro

Poro hò spiegato il tenor... ne ancor mature son le nostre vendette.

Timag.

un foglio

mio, già trasmisi al tuo Rè. Poro avvertito da quel, verrà frà poco à reali giar=

Poro

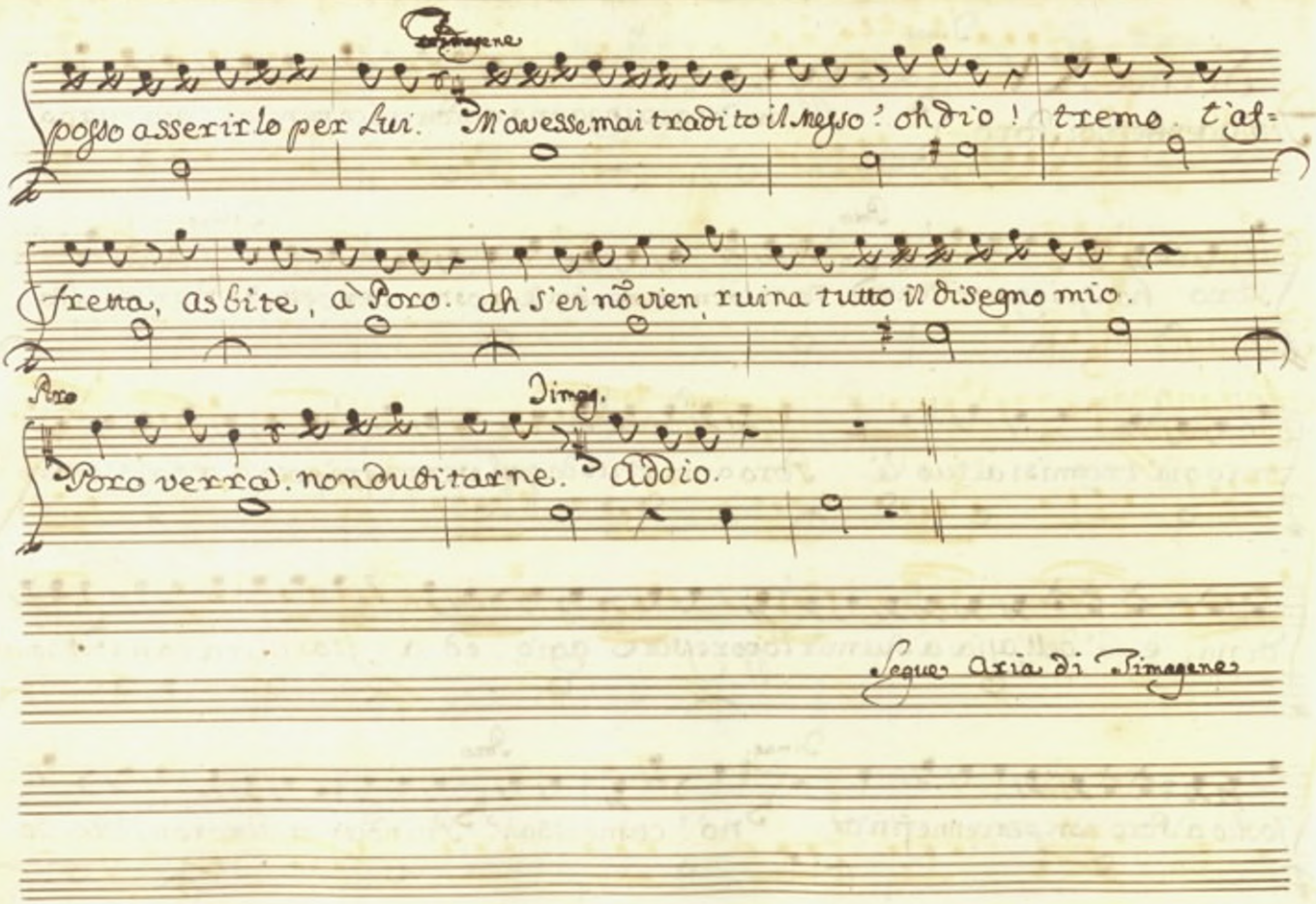
dini, e là dell'asia à suenar l'oppressore agio, ed a=jta aurà da me. Ma questo

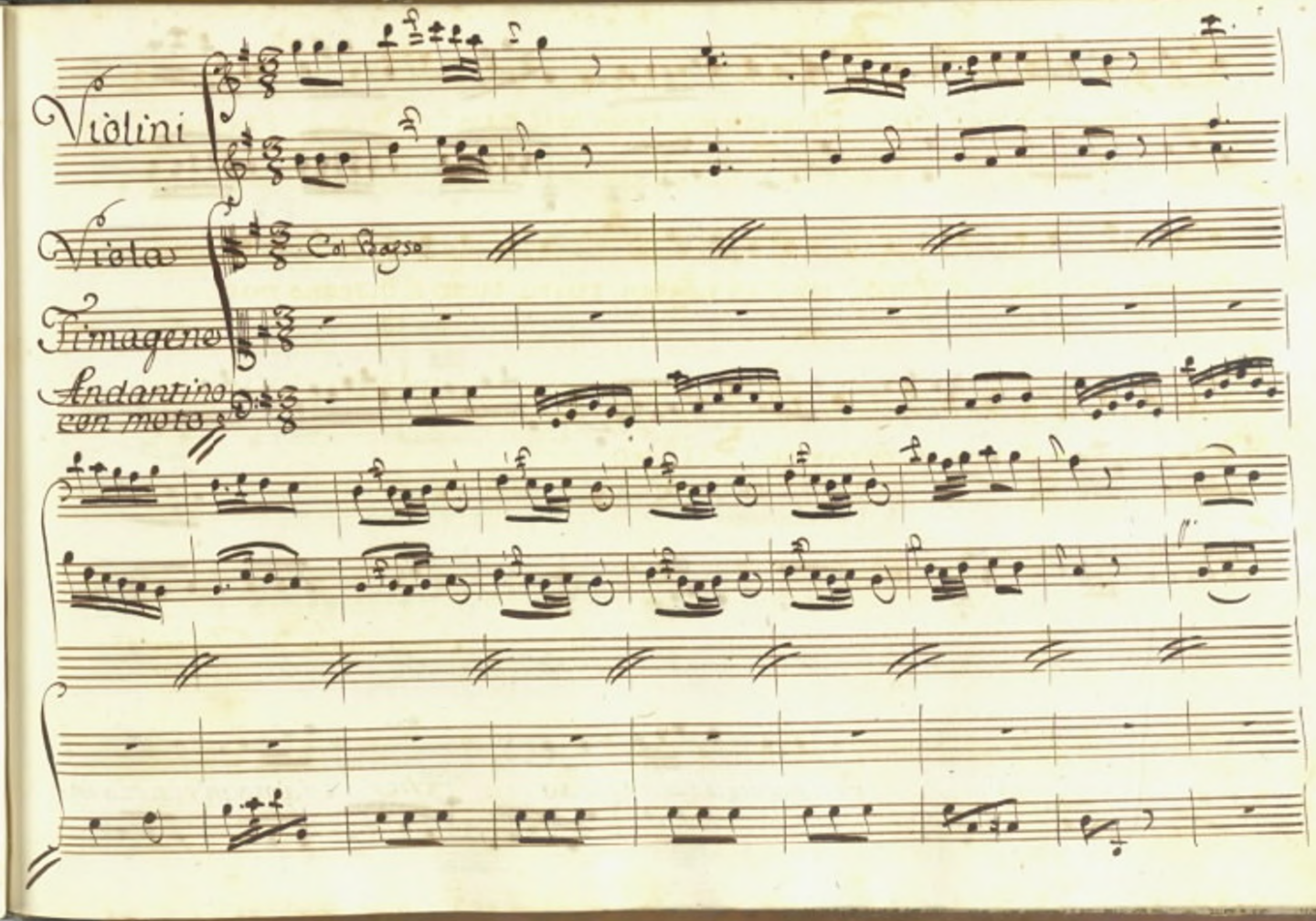
Timag.

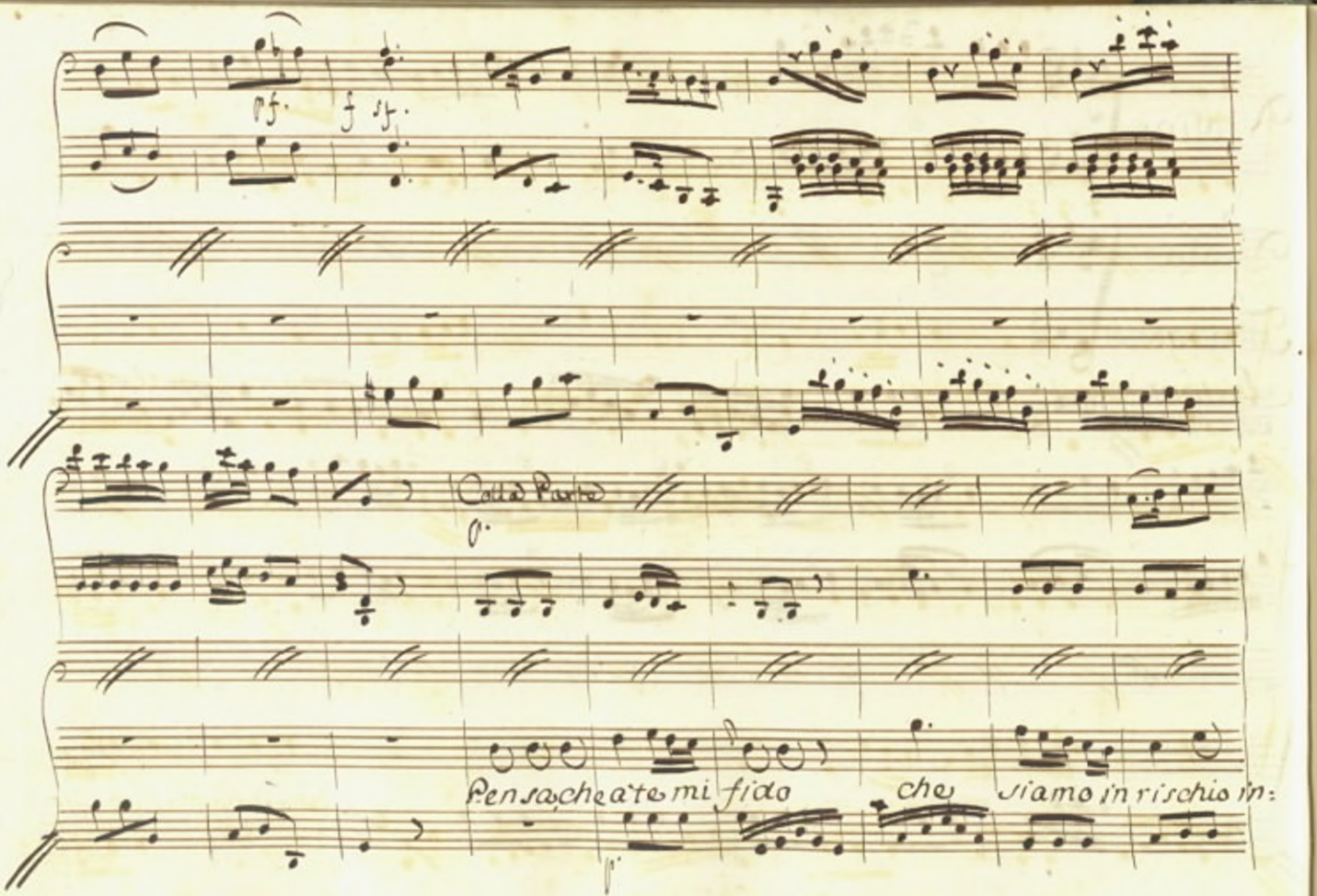
foglio à Poro non pervenne fin'or. nò? come il sai?

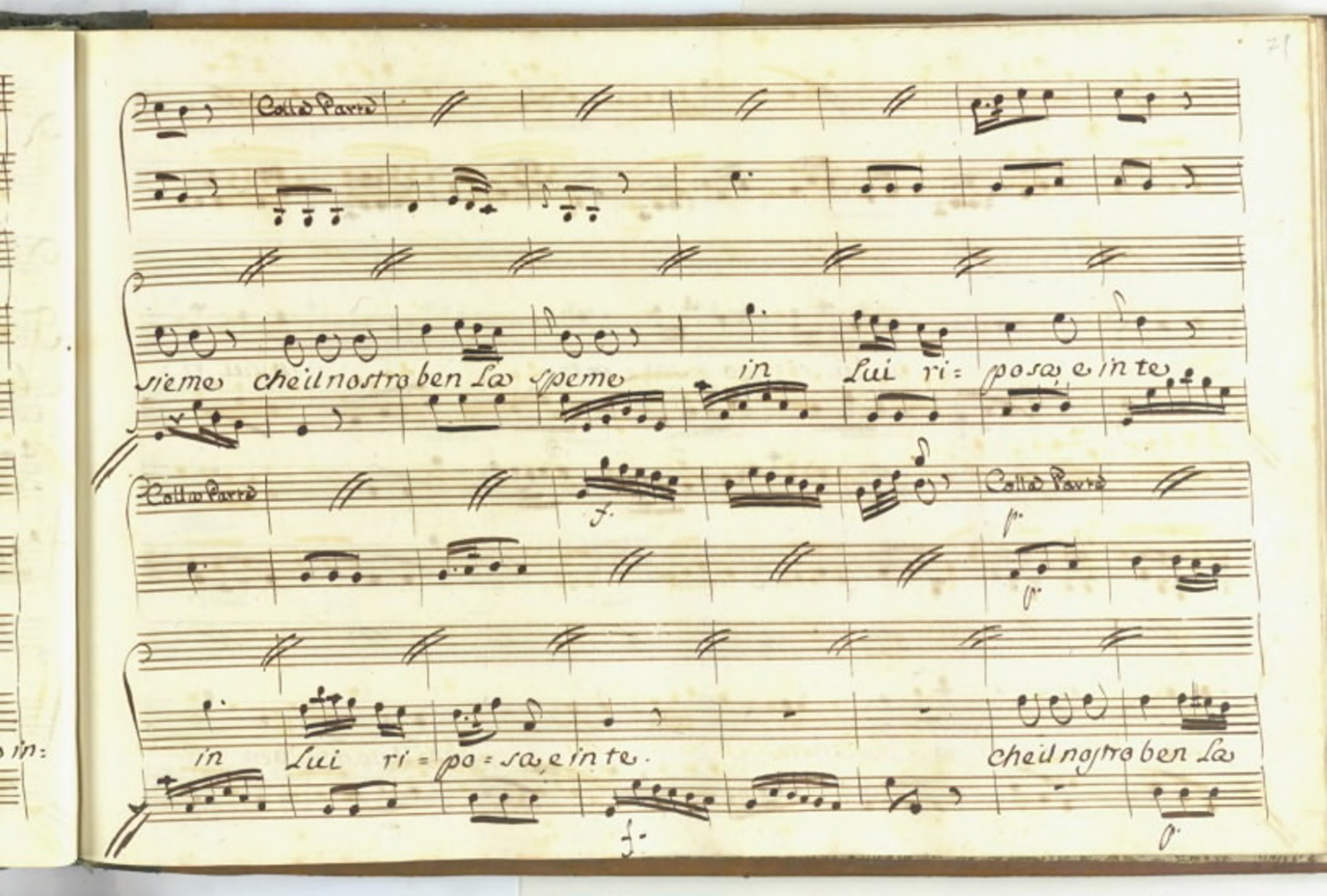
Poro

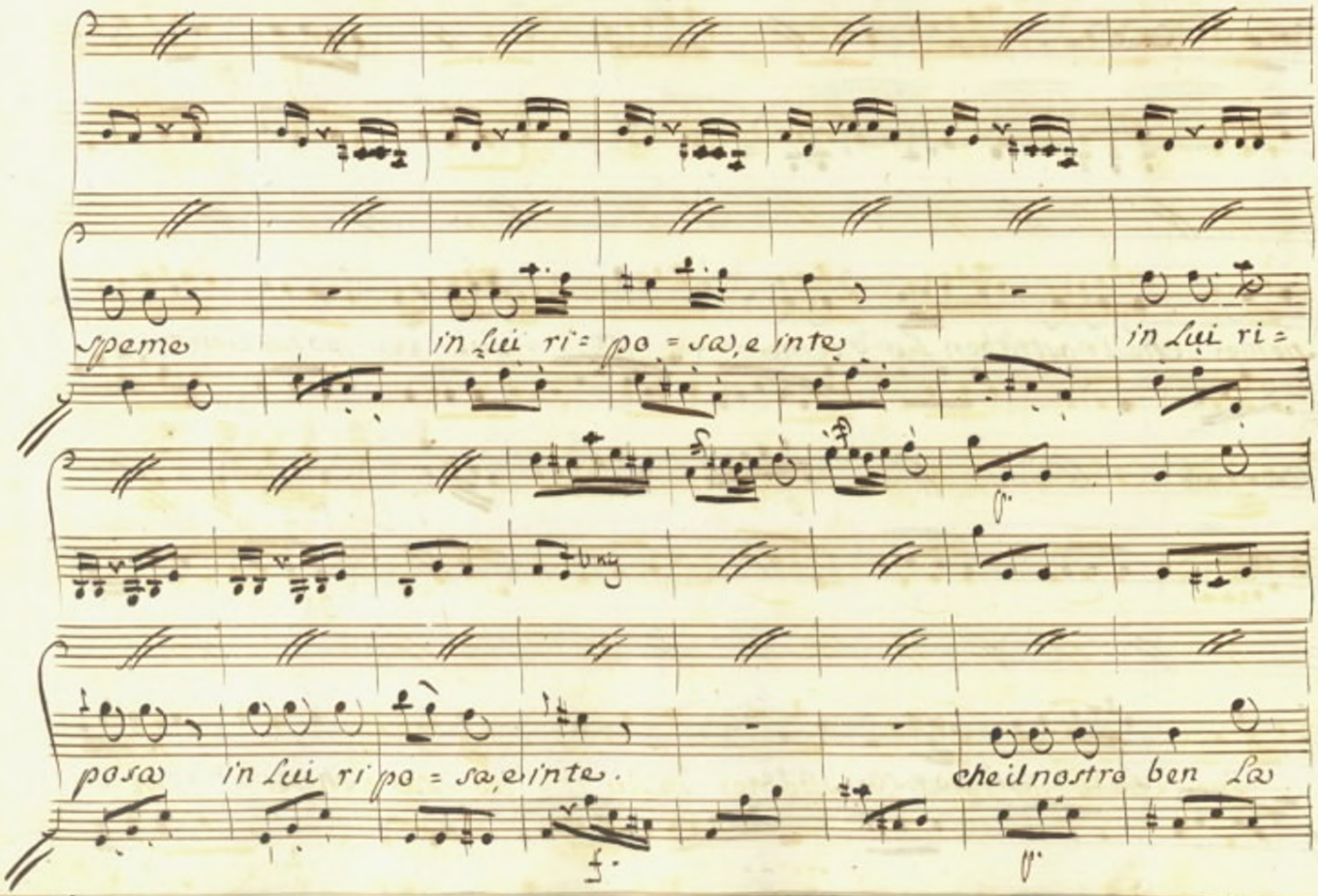
Più nõ cercar. Poro non l'ebbe: Io

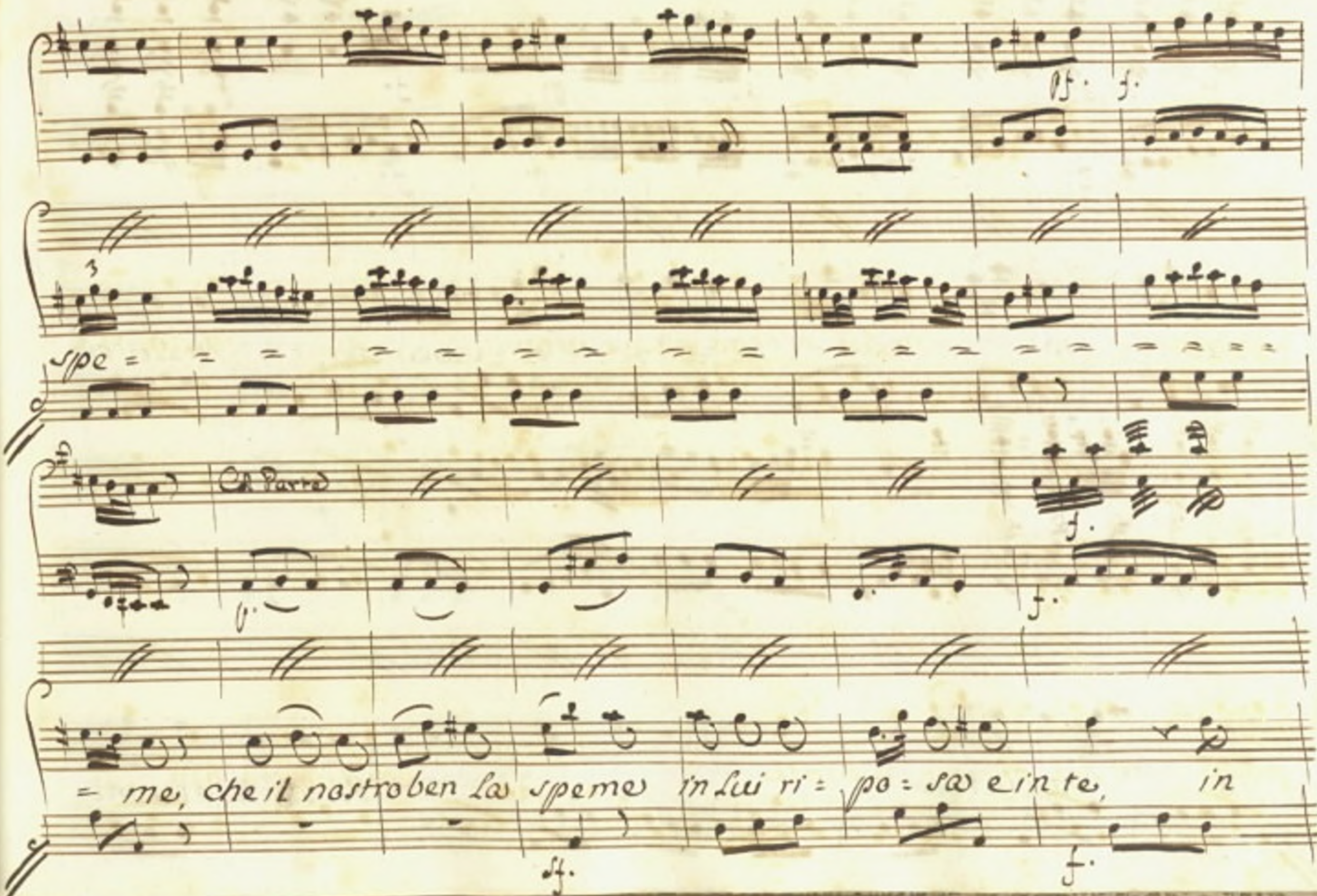

Timagene
posso asserir lo per Lui. M'avessemai tradito il Messo? oh dio! tremo. t'af=
frena, asbite, à Poro. ah s'ei nõ vien, ruina tutto il disegno mio.
Poro
Timag.
Poro verrà. nondubitarne. Addio.
Segue Aria di Timagene

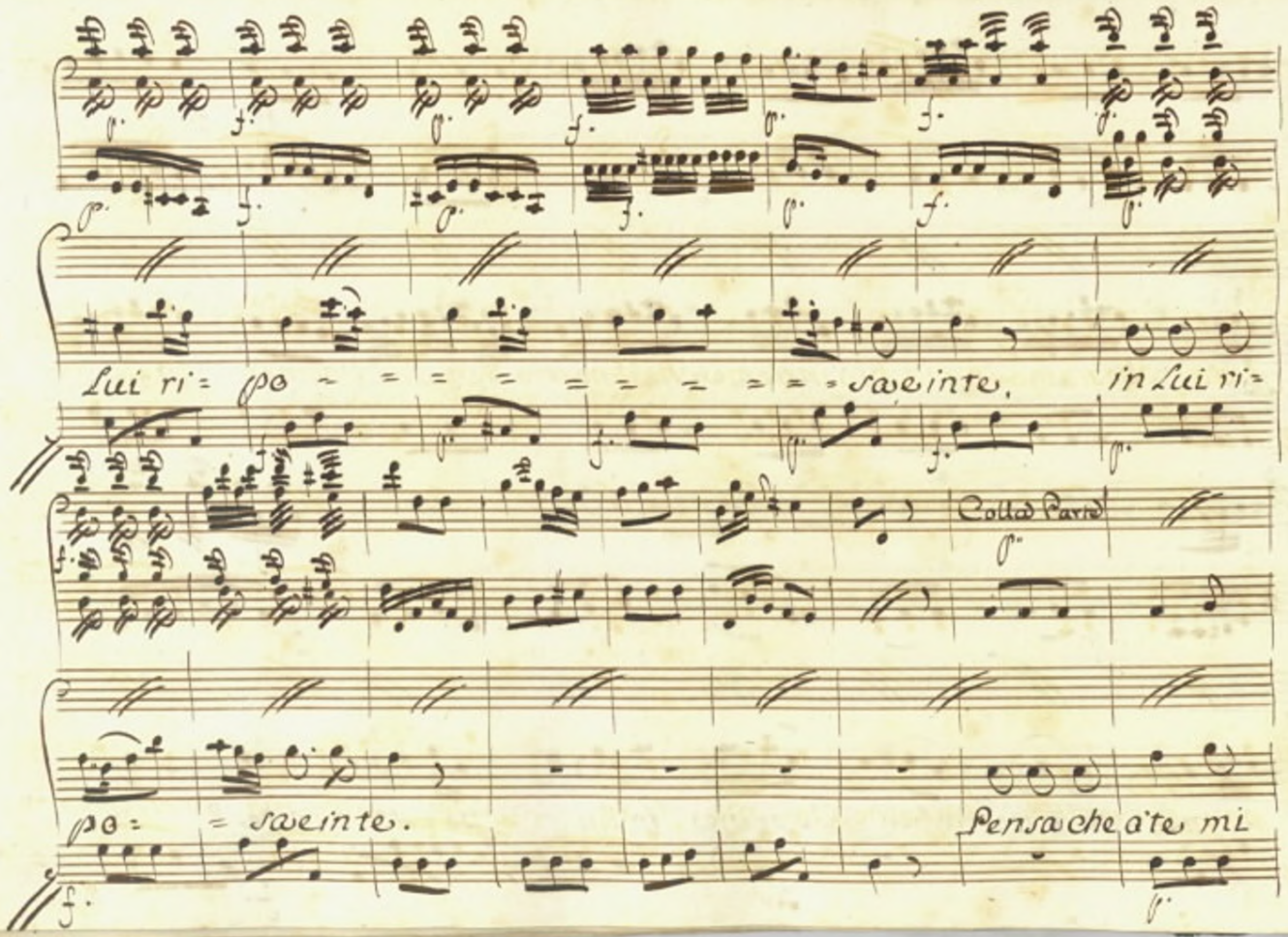

Violini
Viola
Col Basso
Finagene
Andantino
con moto

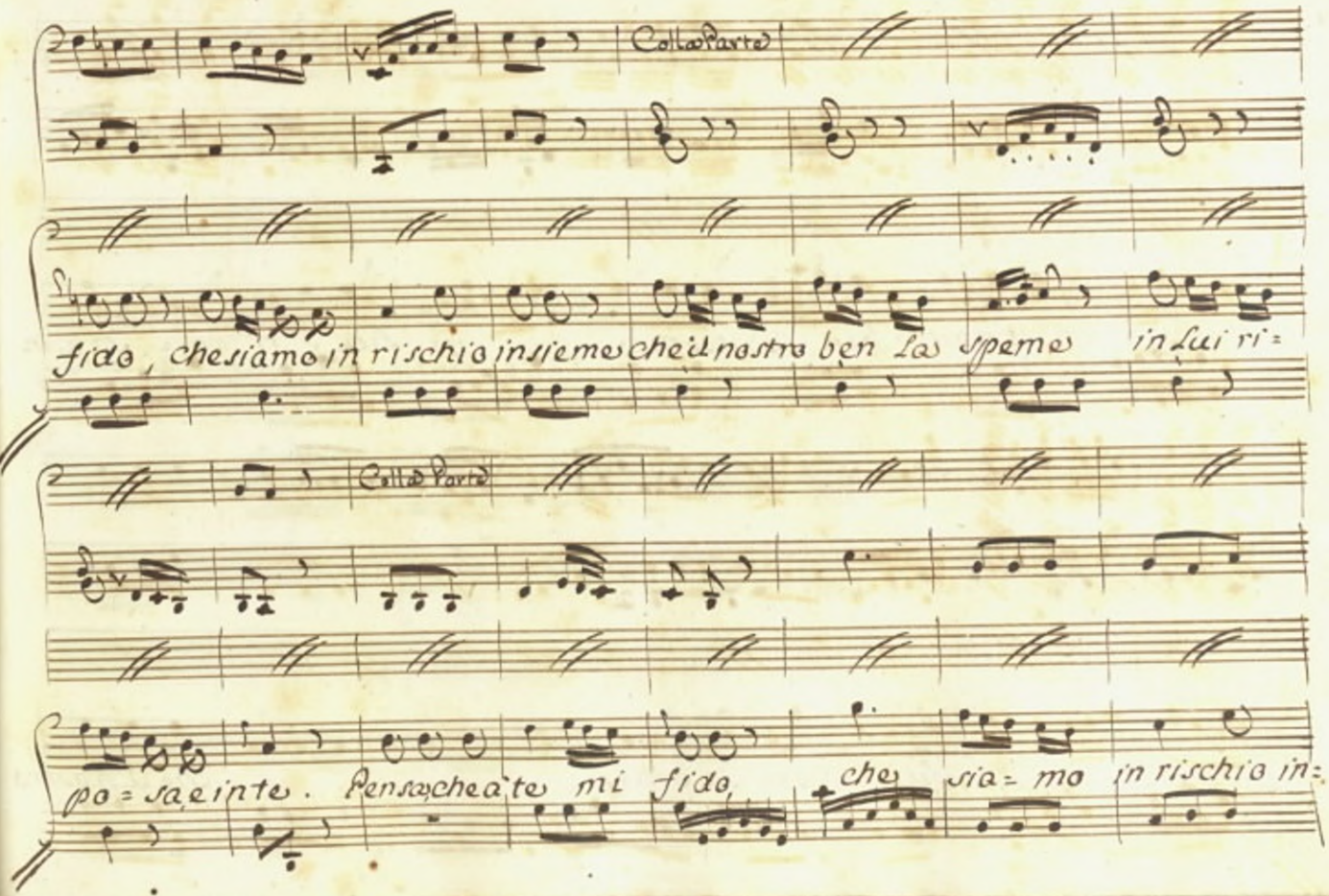

pf.
f sf.
Coda Presto
Pensa che a te mi fido
che
siamo in rischio in:

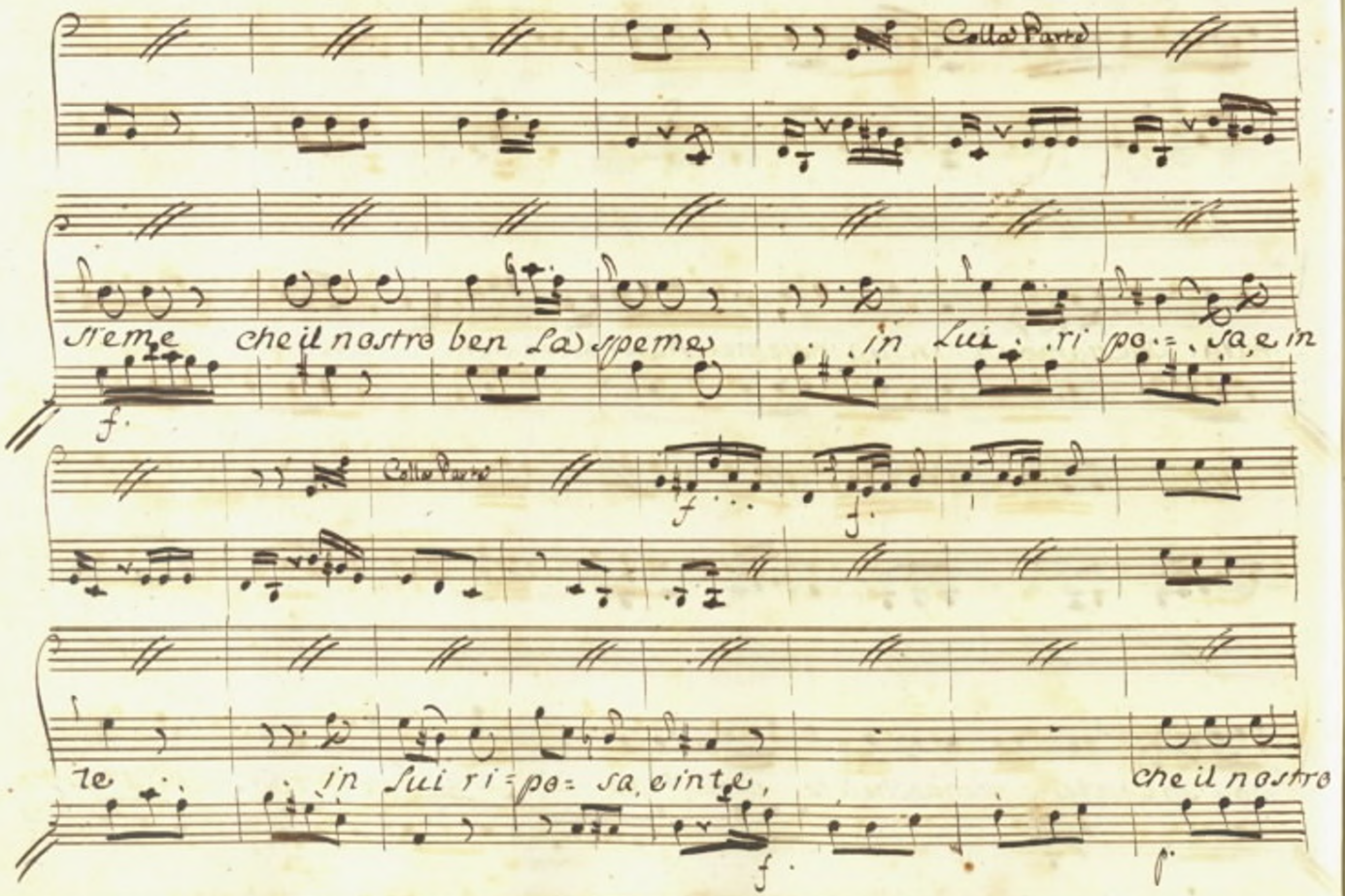

Colla Parte
sieme che il nostro ben La speme in Lui ri = po sa, e in te
Colla Parte
f.
Colla Parte
p
in Lui ri = po = sa, e in te.
che il nostro ben La
f.
p

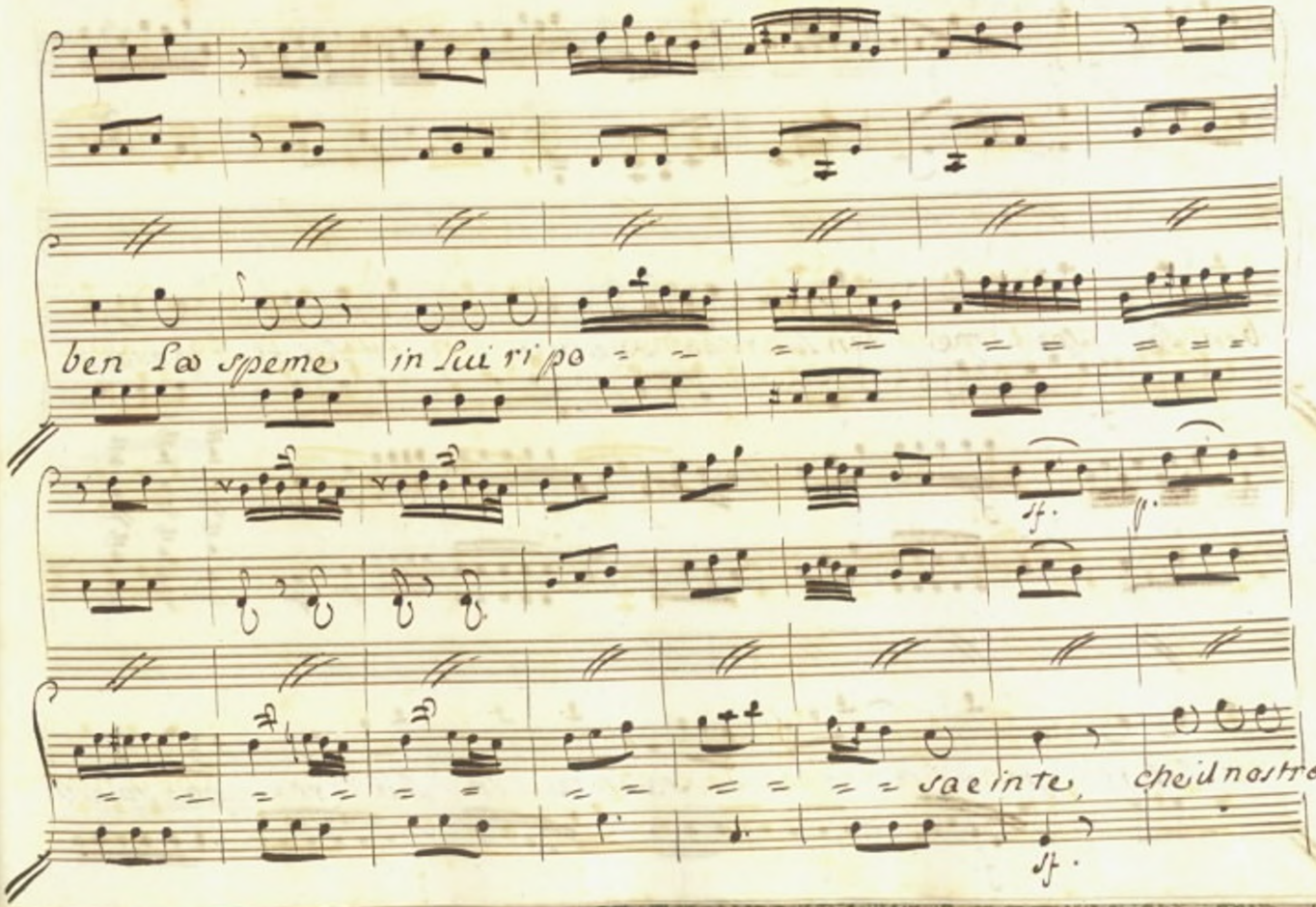

Speme
in Lui ri = po = sa, e inte
in Lui ri =
f
posa
in Lui ri po = sa, e inte.
che il nostro ben La
f
ff

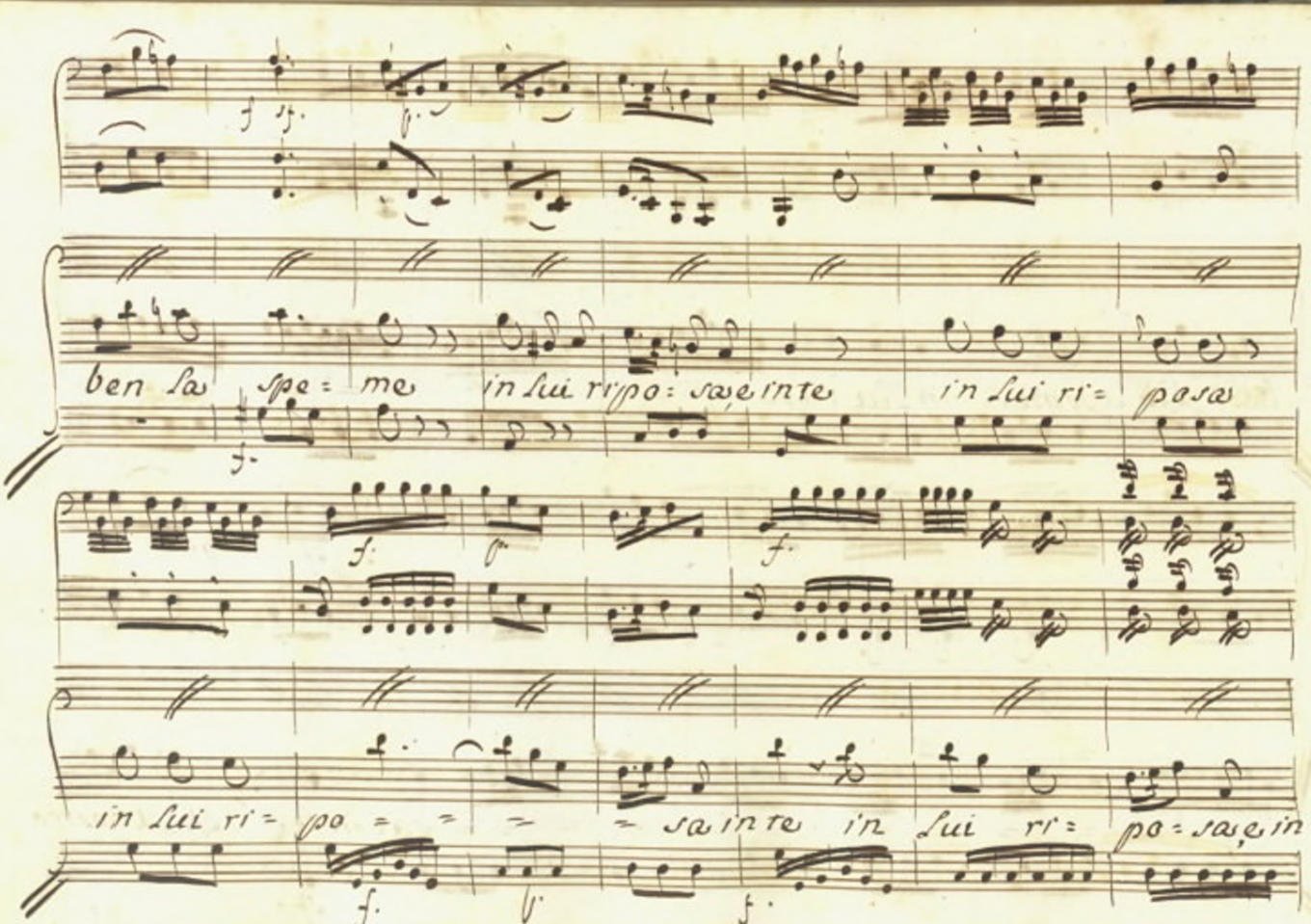

spe =
Col Parte
= me, che il nostro ben la speme in lui ri = po = sa e in te, in

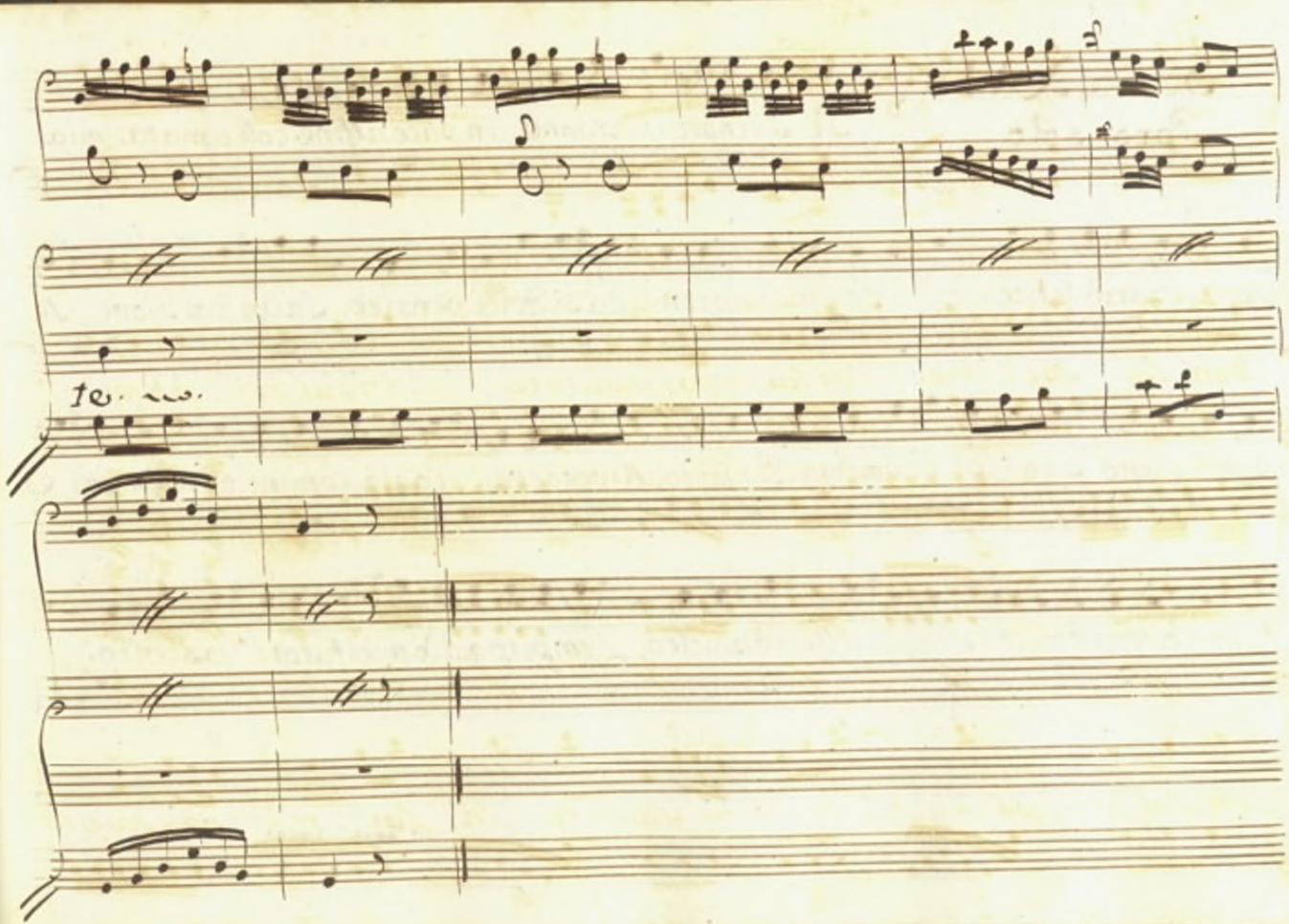

Lui ri= po = = = = = = = = = = saeinte,
in Lui ri=
Colla Parte
po= = saeinte.
Pensache a'te mi

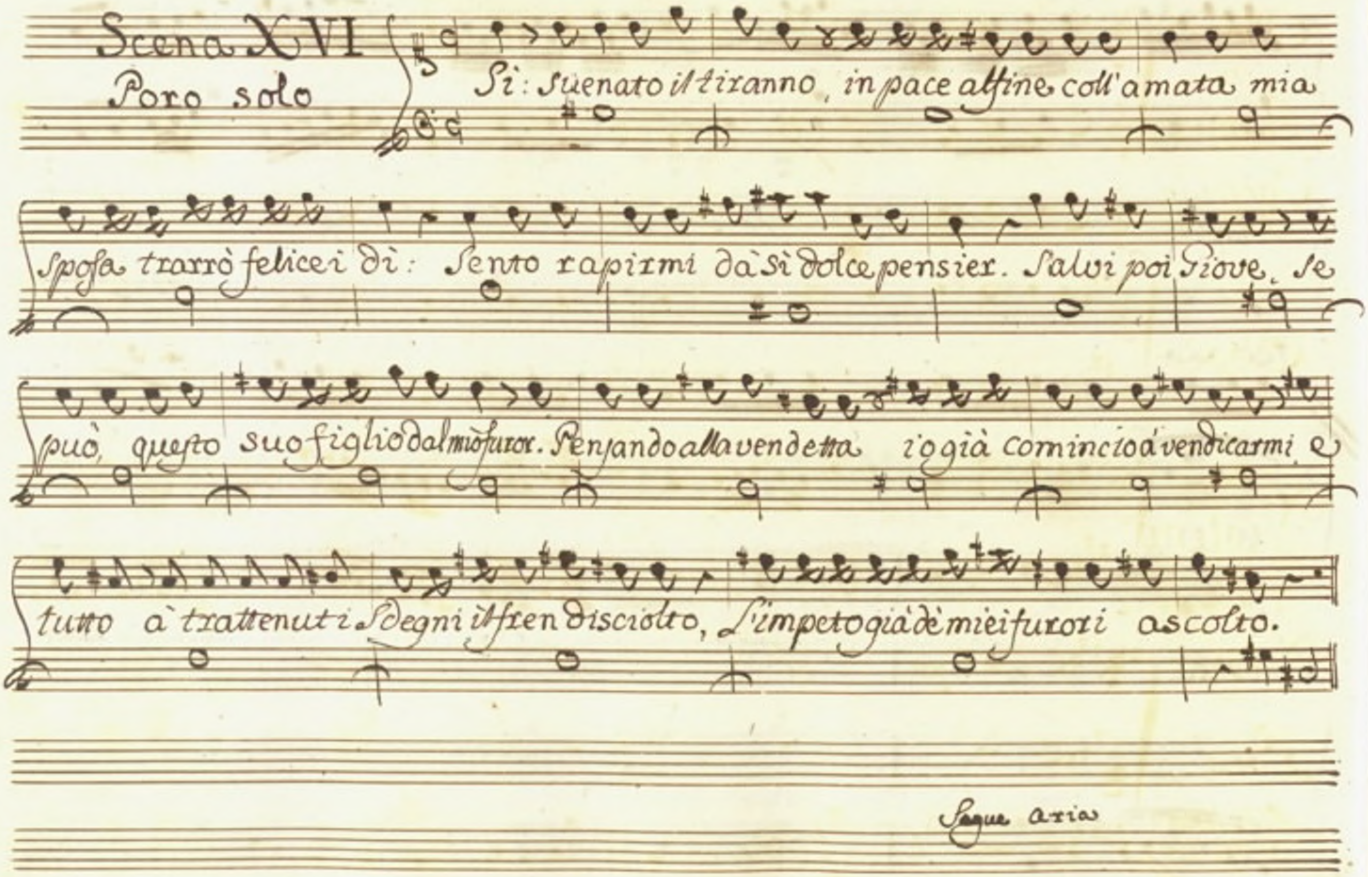

Colla Parte
fido, che siamo in rischio insieme che il nostro ben la speme in lui ri=
Colla Parte
po=sa e in te. Pensa che a te mi fido che sia=mo in rischio in=

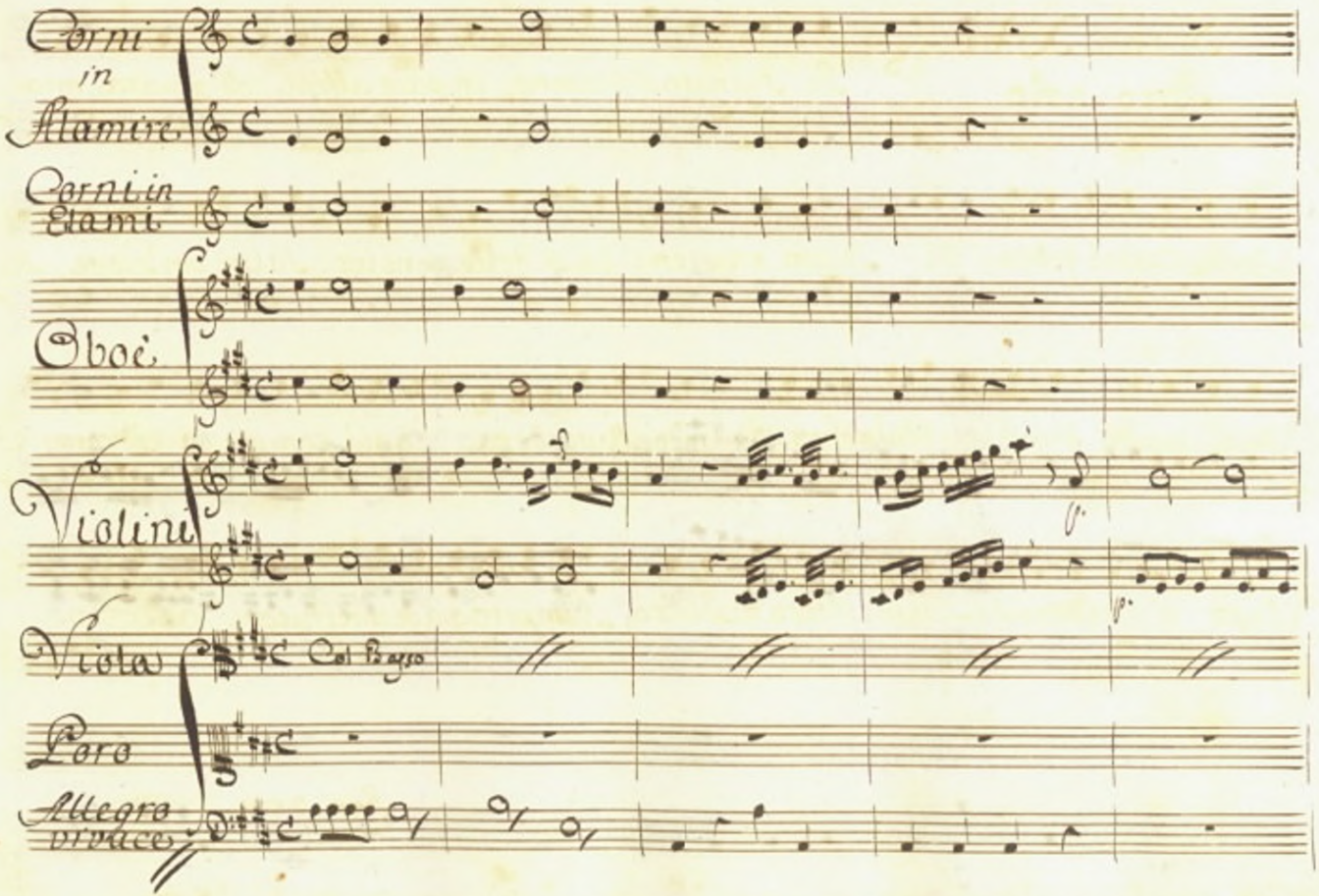

Colla Parte
sieme che il nostro ben La speme in Lui ri po = sa, e in
f.
Colla Parte
f
f
te in Lui ri = po = sa, e in te,
che il nostro
f.
f.

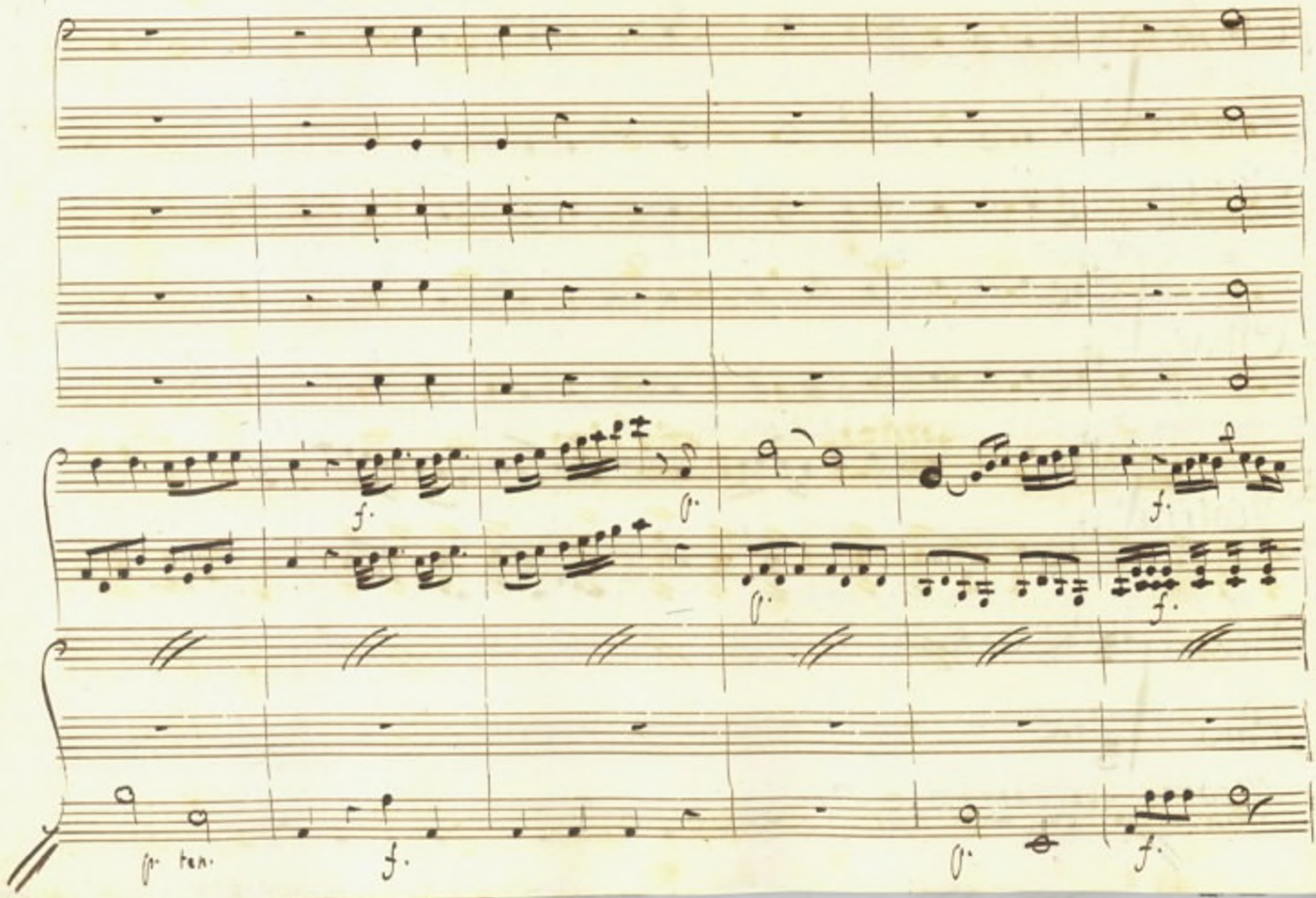

ben La speme in Lui ripo
sf.
sf.
sae inte, che il nostro
sf.

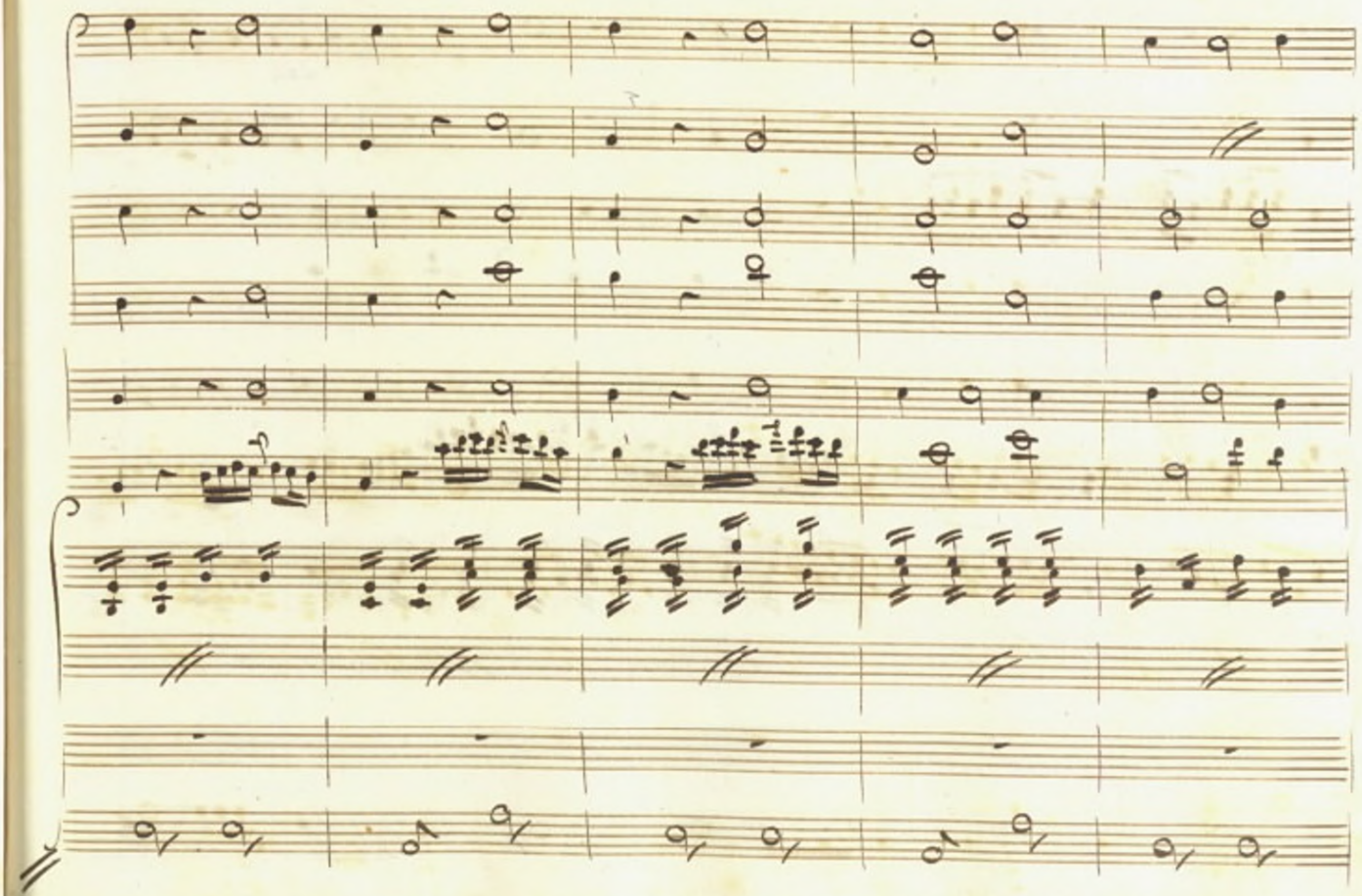

ben sa spe = me in lui ripo = sa e in te in lui ri = posa
in lui ri = po = = = = sa in te in lui ri = po = sa e in

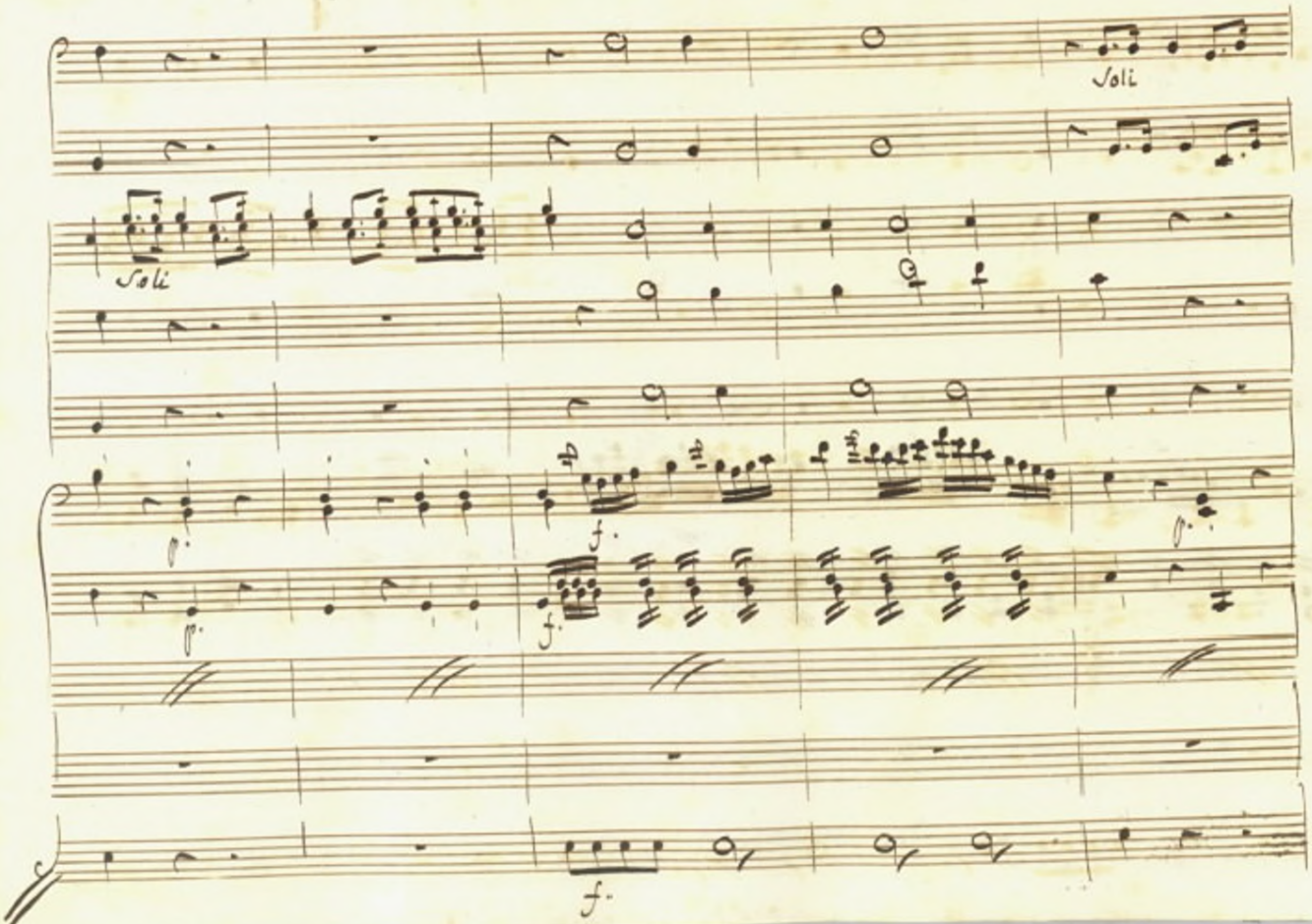

tes. ues.

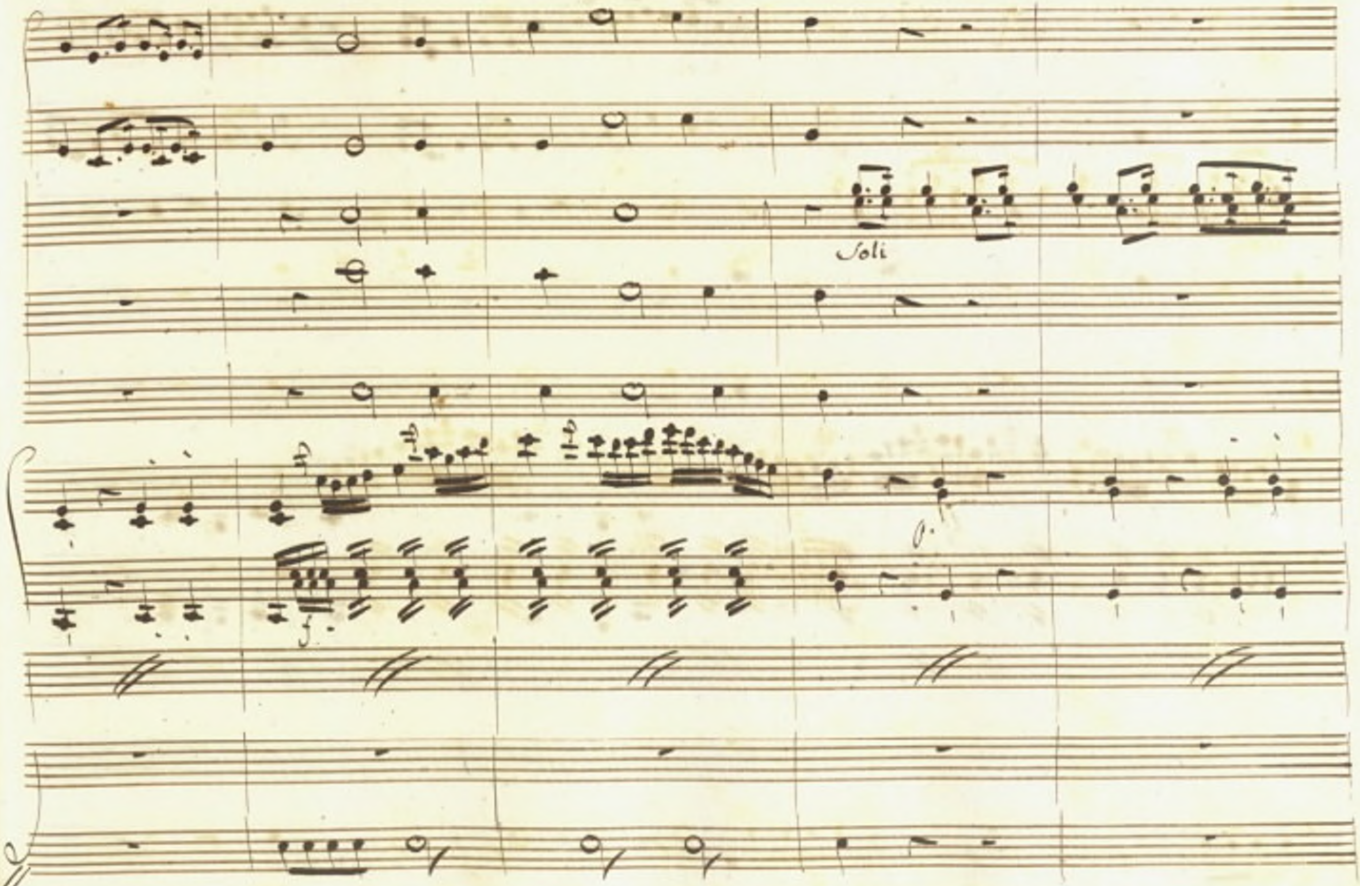

Scena XVI
Poro solo
Sì: suenato il tiranno, in pace alfine coll'amata mia
Sposa trarrò felicei dì: Sento rapirmi dà sì dolce pensier. Salvi poi Giove, se
può, questo suo figlio dal mio furor. Pensando alla vendetta i ogià comincio à vendicarmi e
tutto à trattenuti Sdegni il fren disciolto, L'impeto già dè mieifurori ascolto.
Segue aria

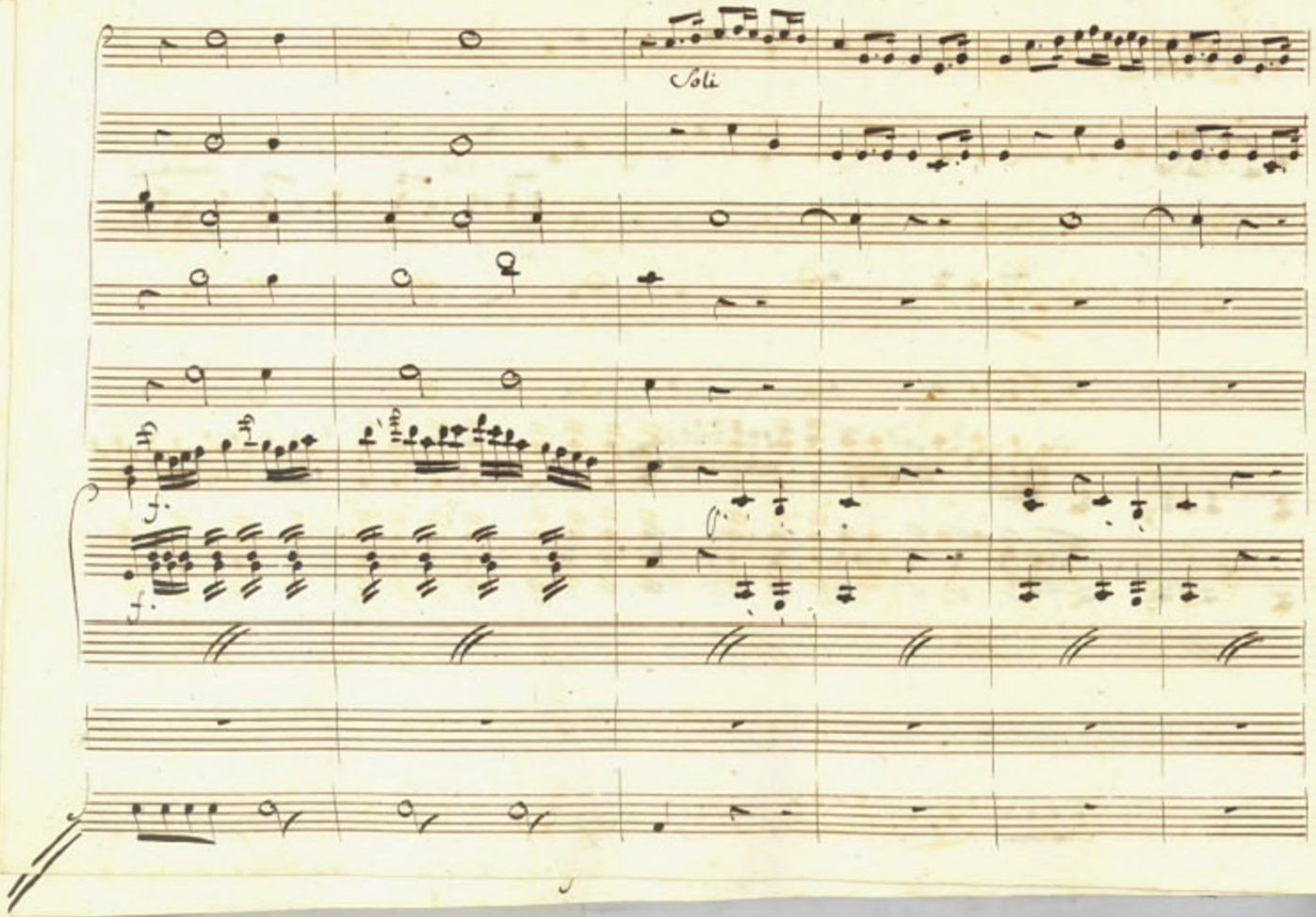

Corni
in
Alamire
Corni in
Elami
Oboe
Violini
Viola
Col Basso
Soro
Allegro
ovvero

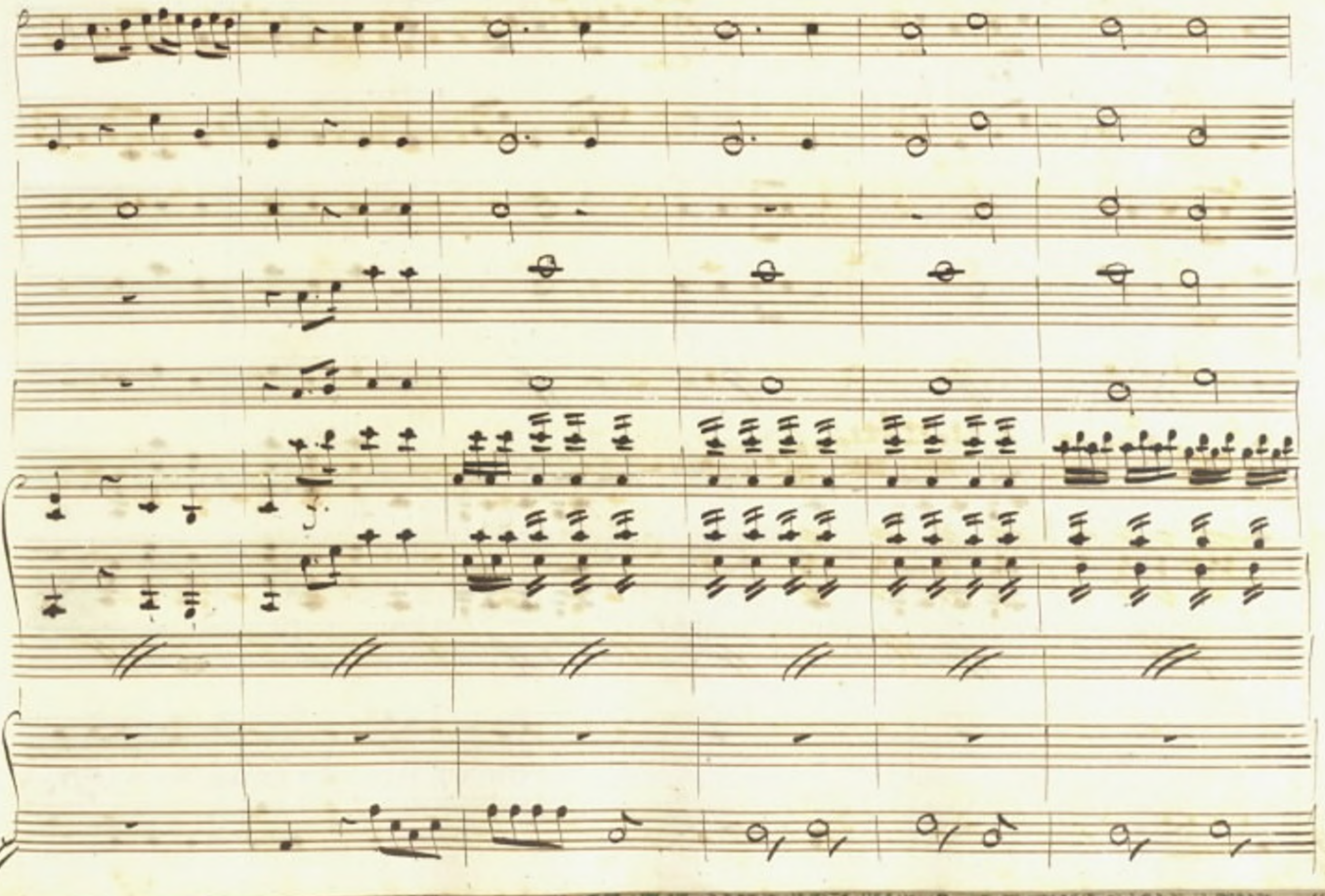

f.
p.
f.
f.
f.
fr ten.
f.
p.
f.

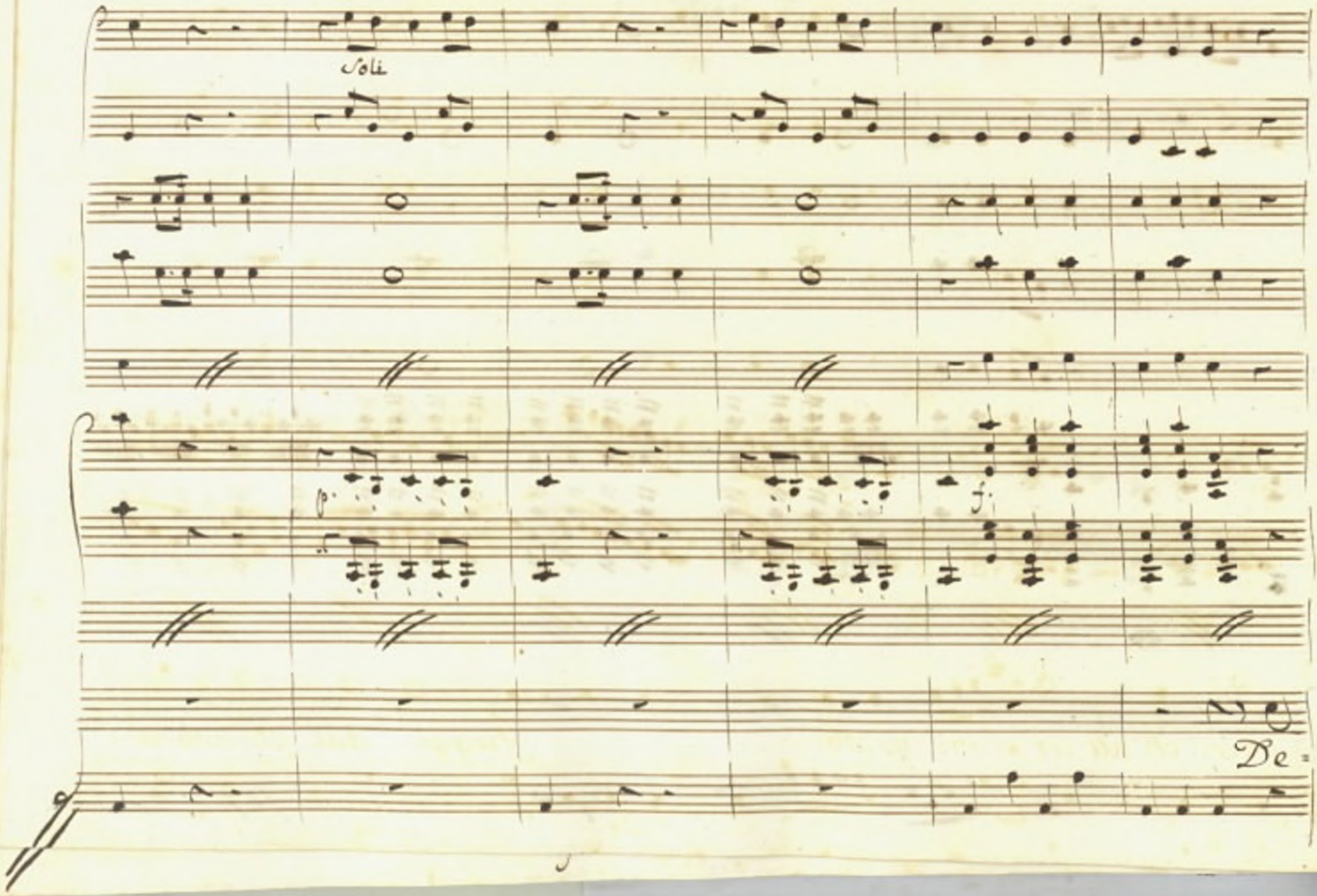


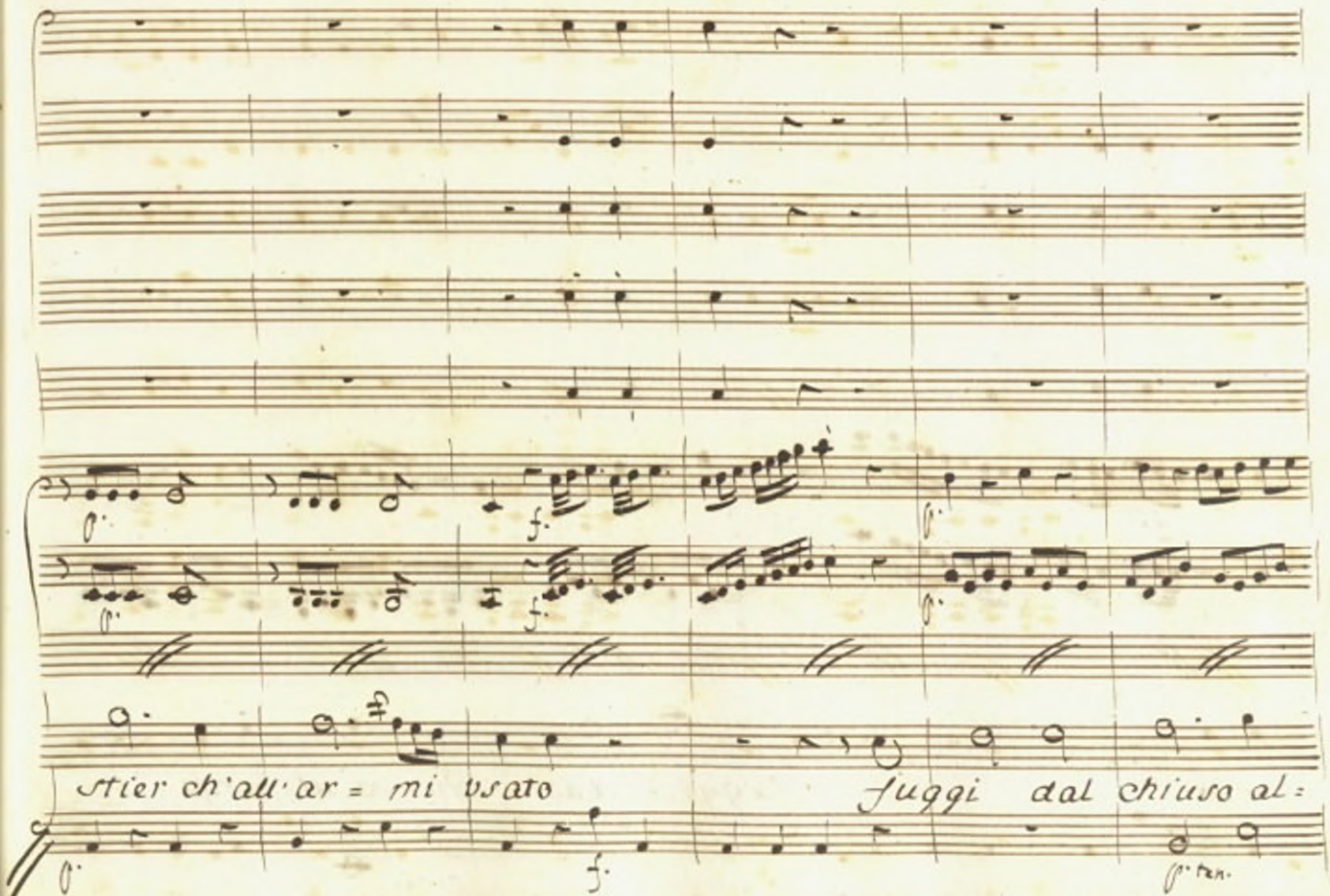

Soli
Soli
f.
f.
f.
f.
f.
f.

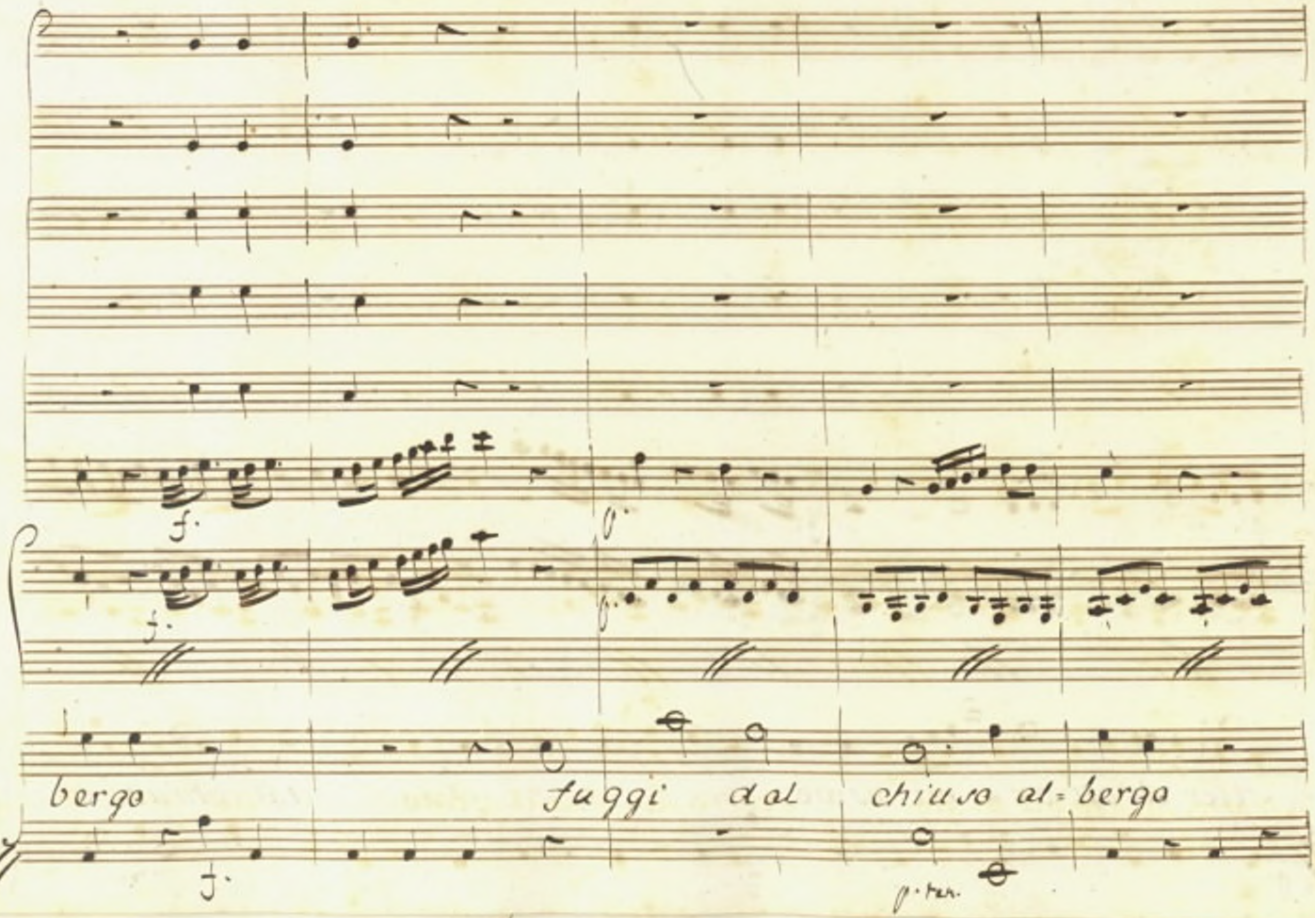

Soli

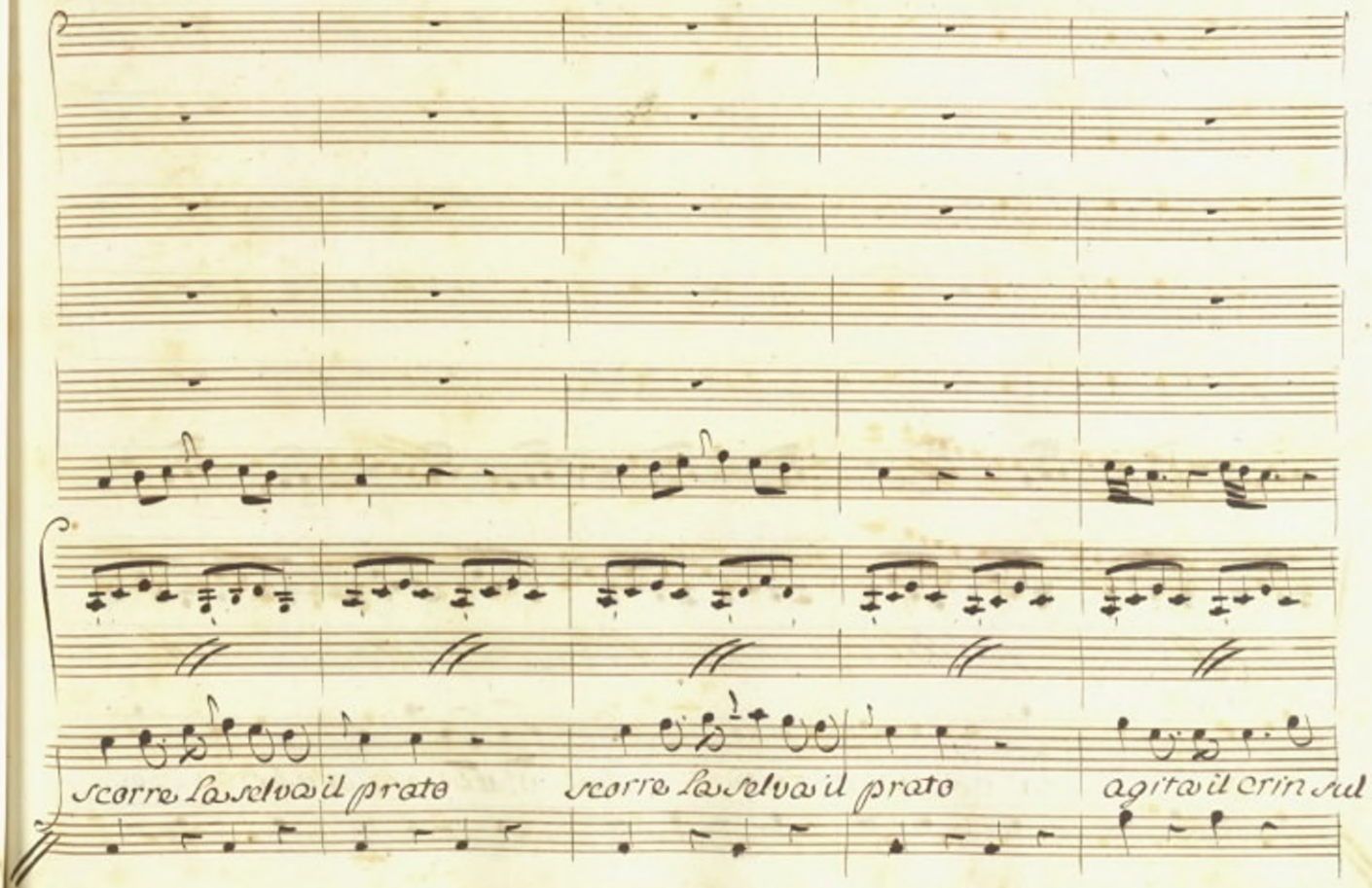

Soli
f.
f.
f.

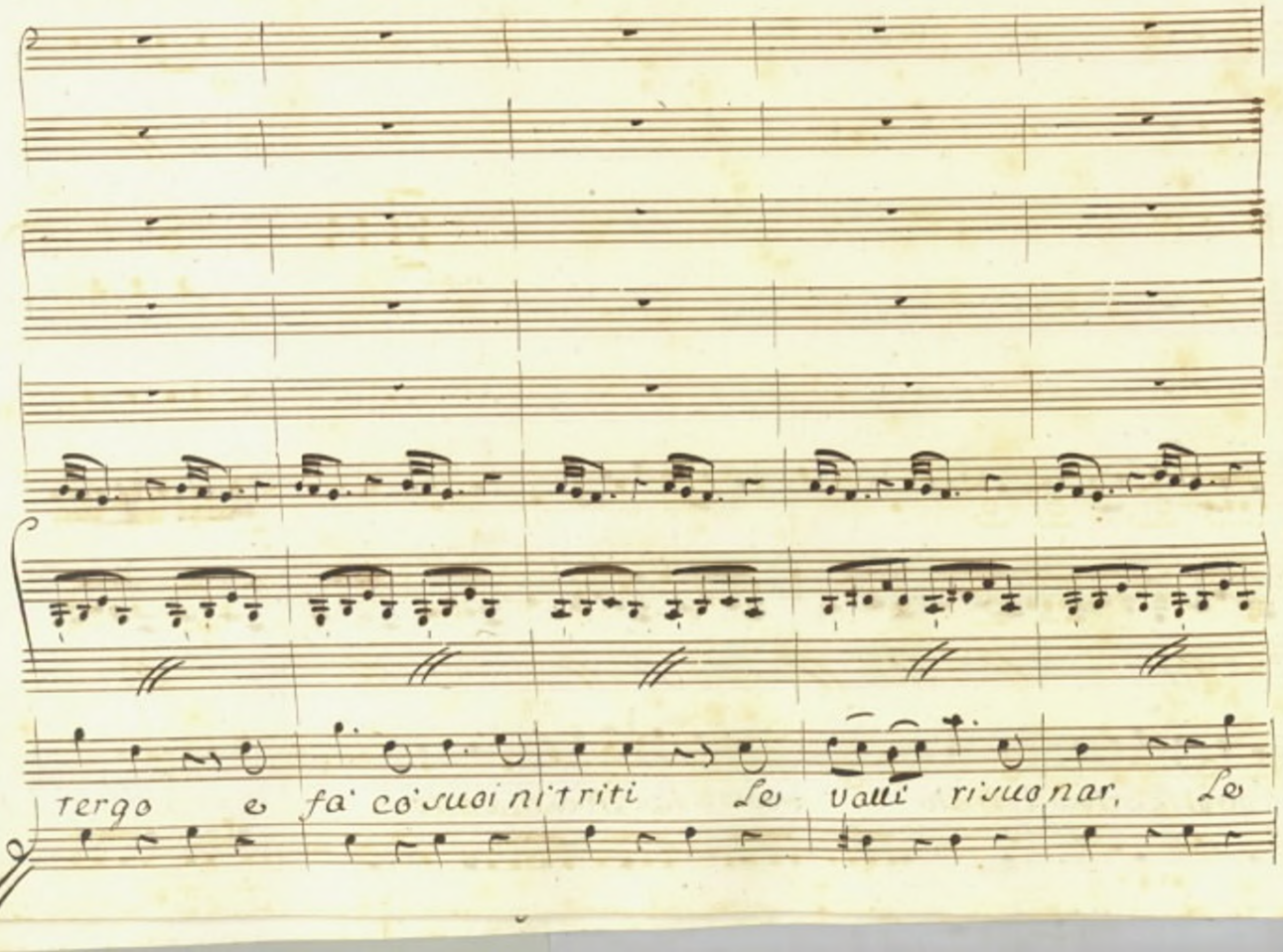


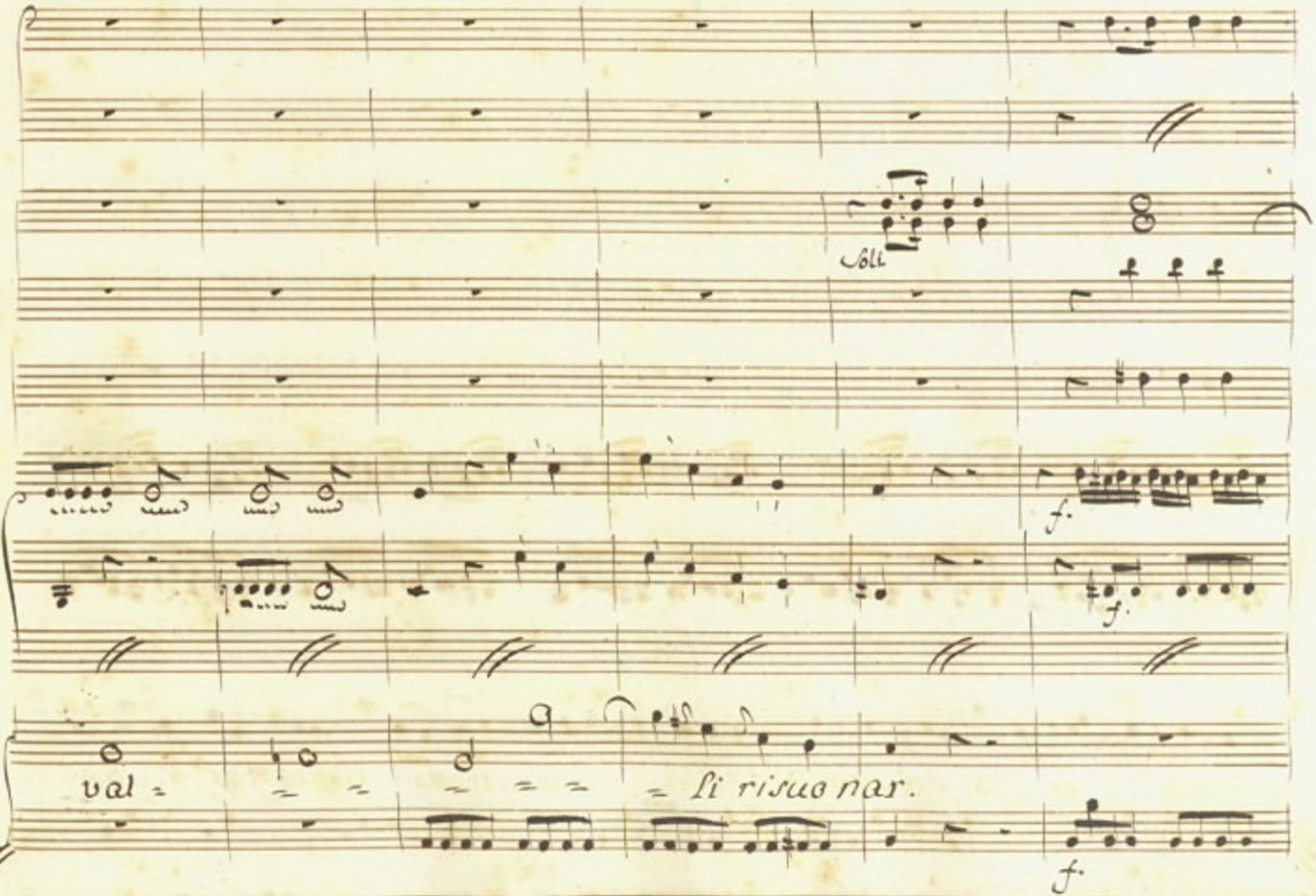

Soli
p
f
De

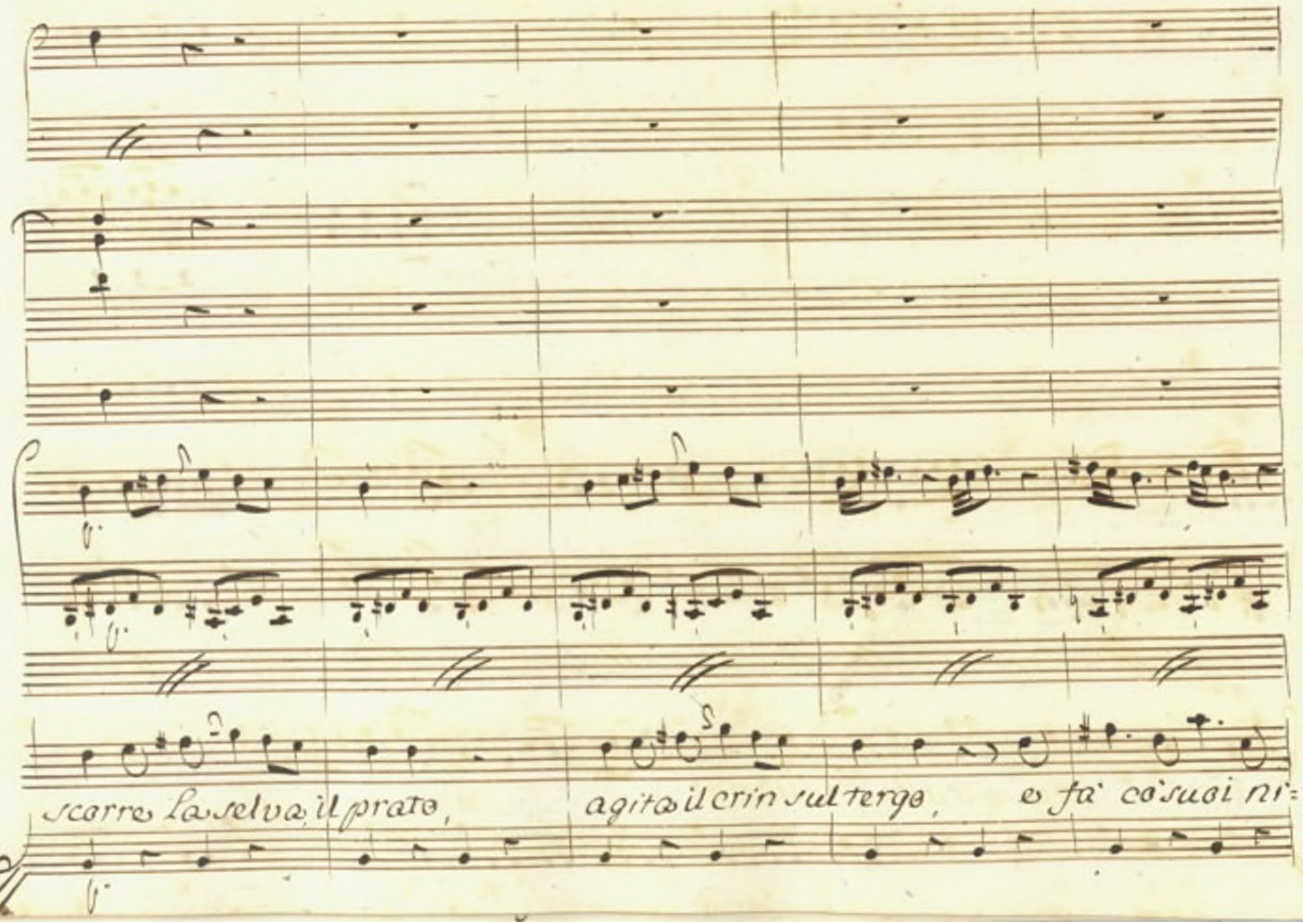

Stier ch'all'ar = mi vsato
fuggi dal chiuso al =

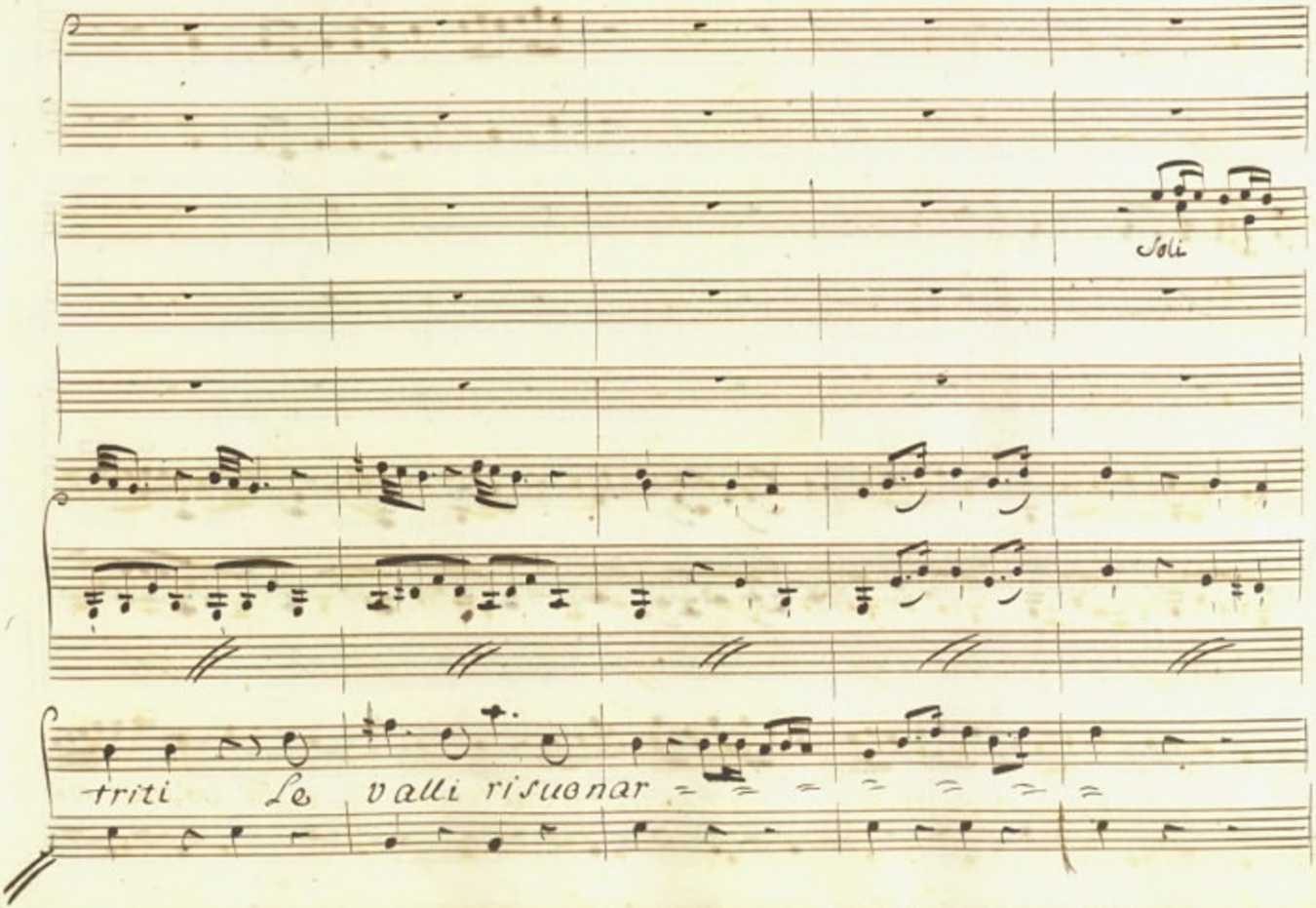

f.
f.
f.
f.
bergo
fuggi dal chiuso al=bergo
f.
p. ten.

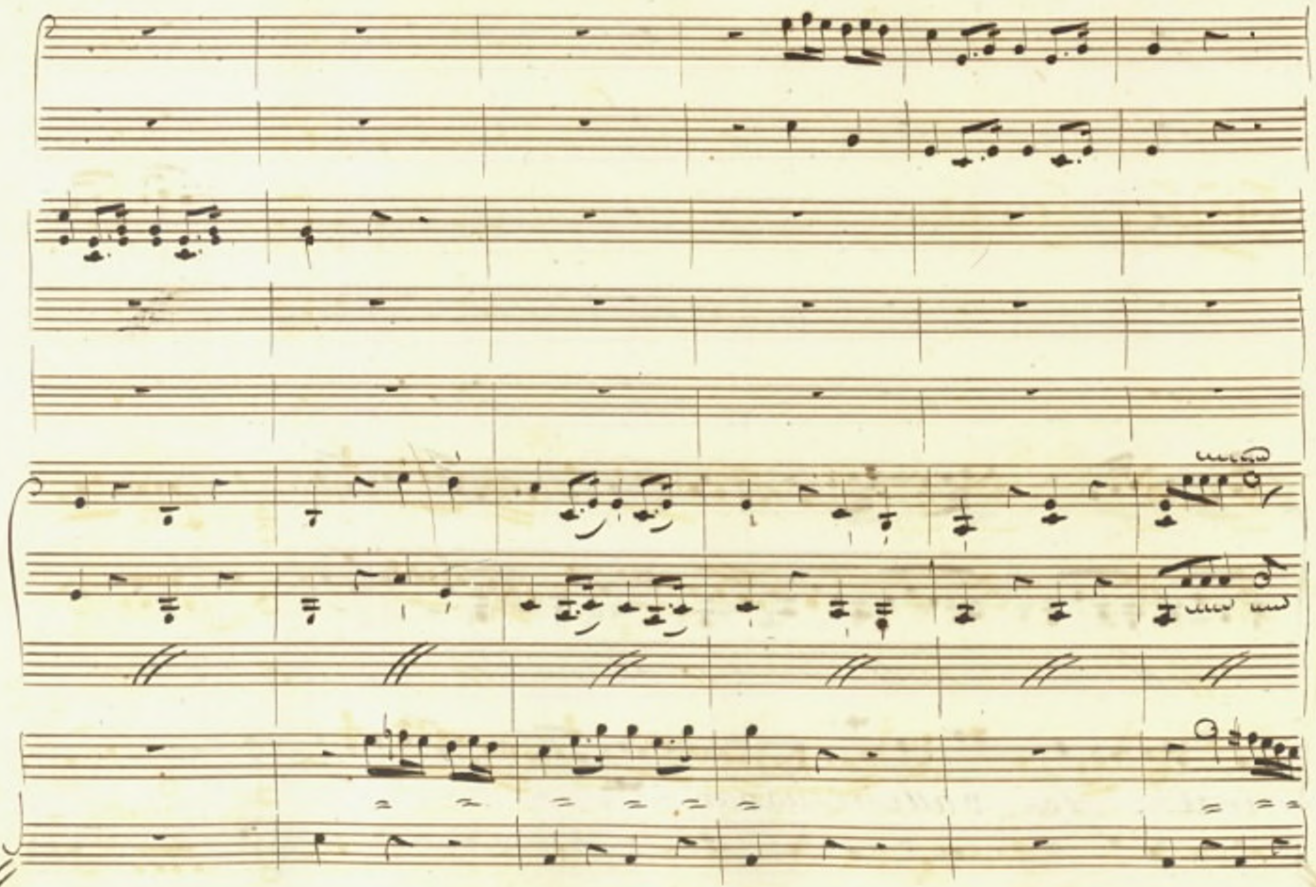

scorre la selva il prato
scorre la selva il prato
agita il crin ad

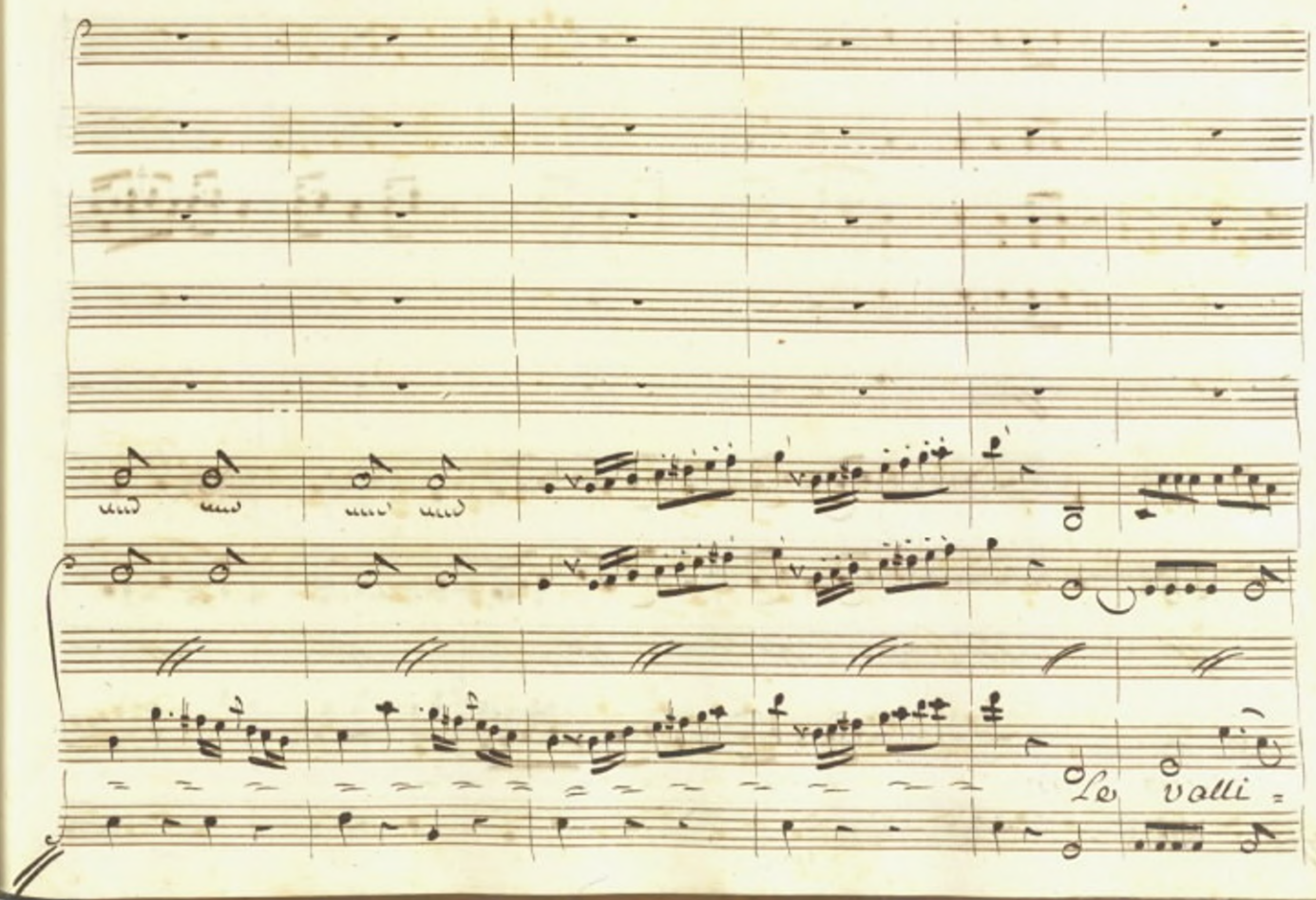

tergo e fa' co'suoi ni'triti Le valli risuonar, Le

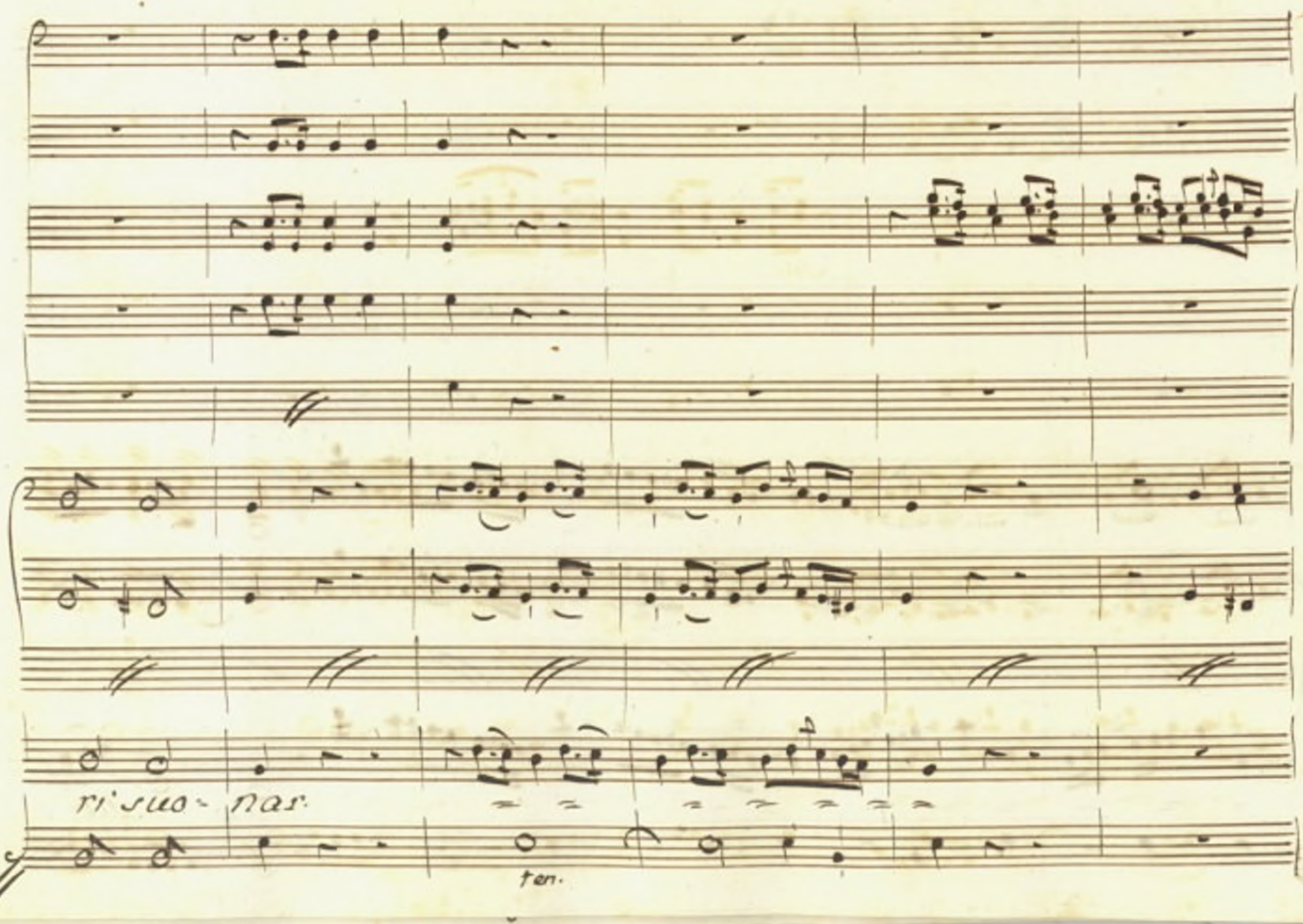

Oli
f.
f.
val = = = = = = = li risuo nar.
f.

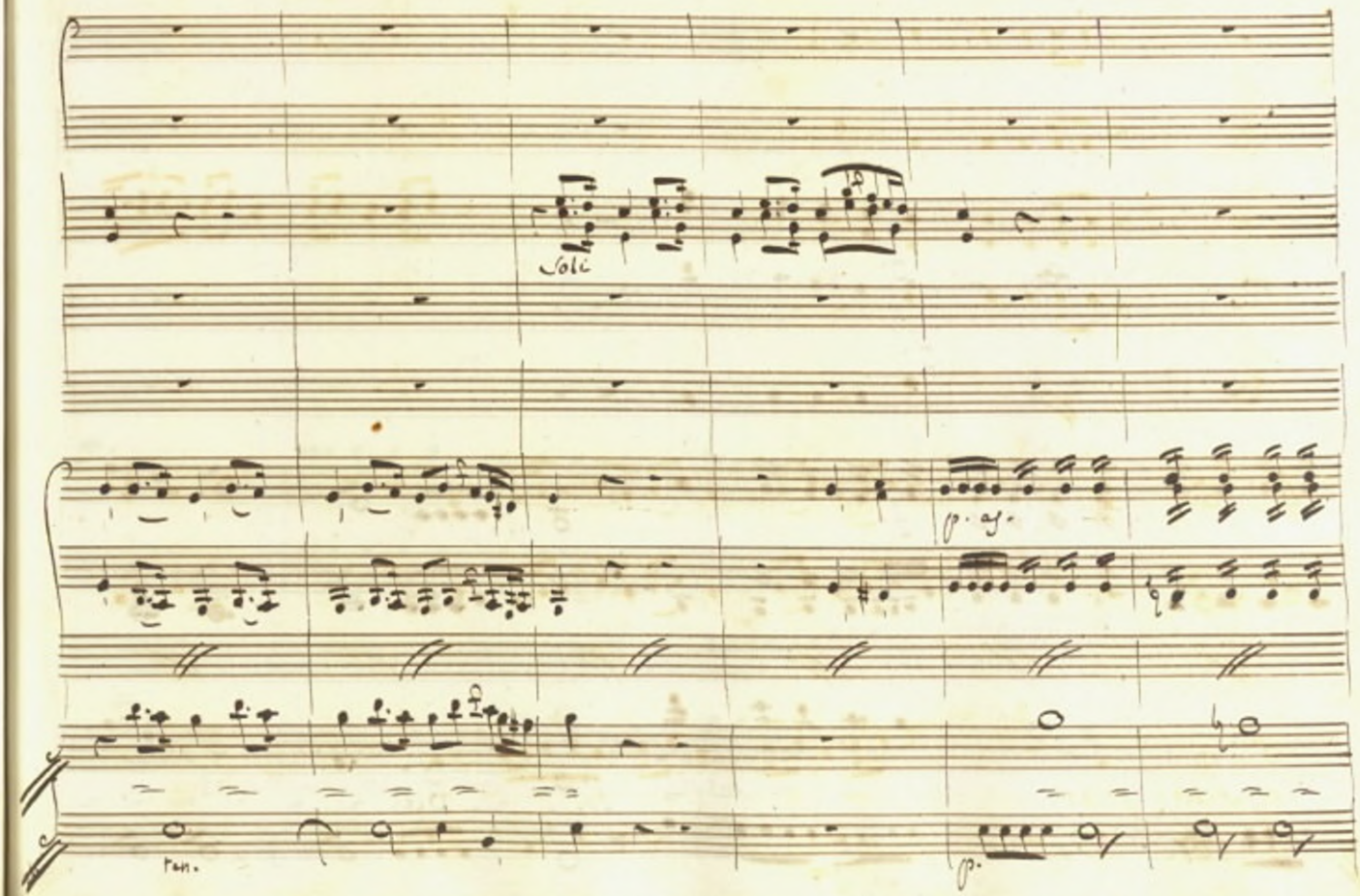

scorre la selva, il prato,
agita il crin sul tergo,
e fa' co' suoi ni=

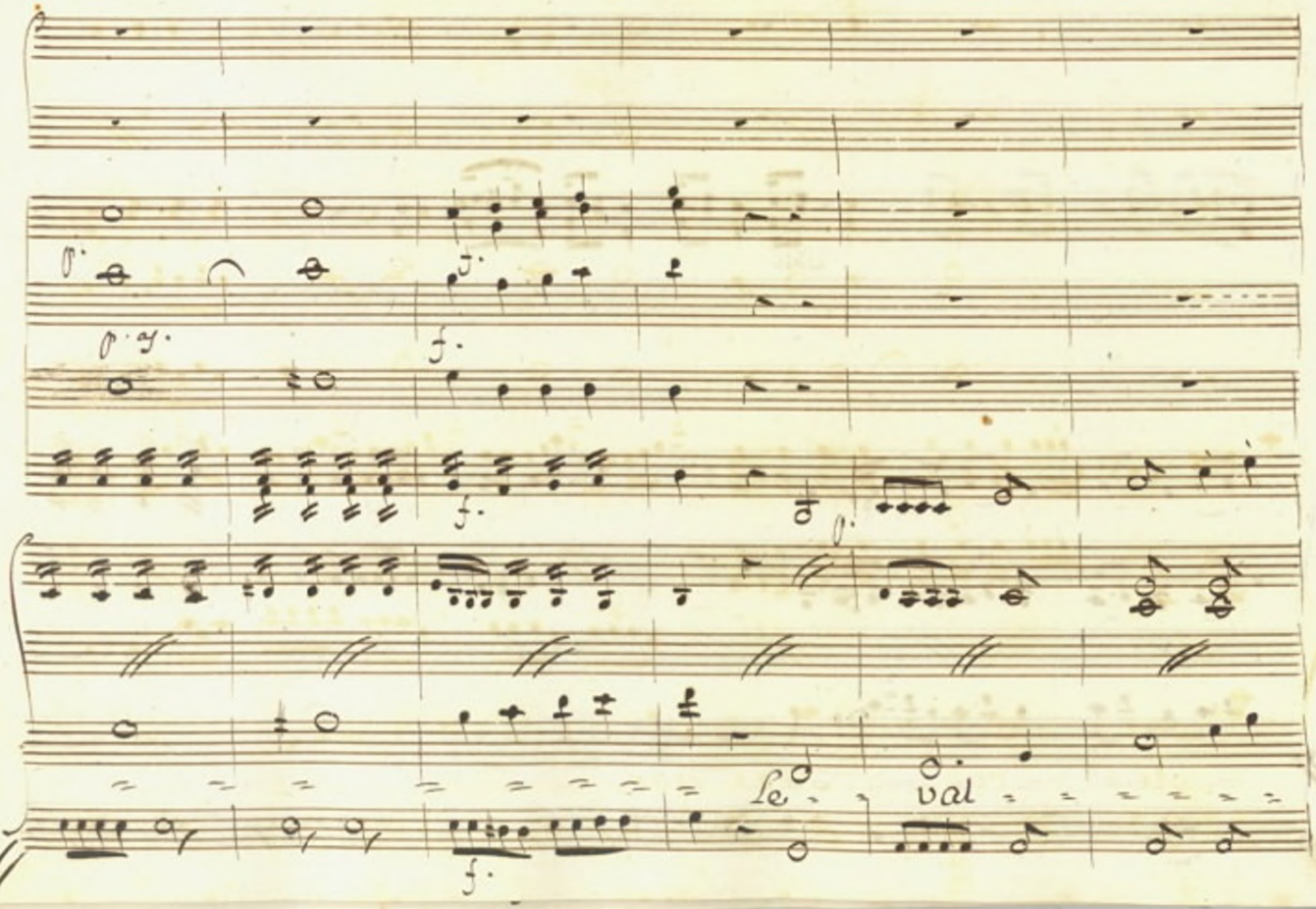

Soli
triti Le valli risuonar

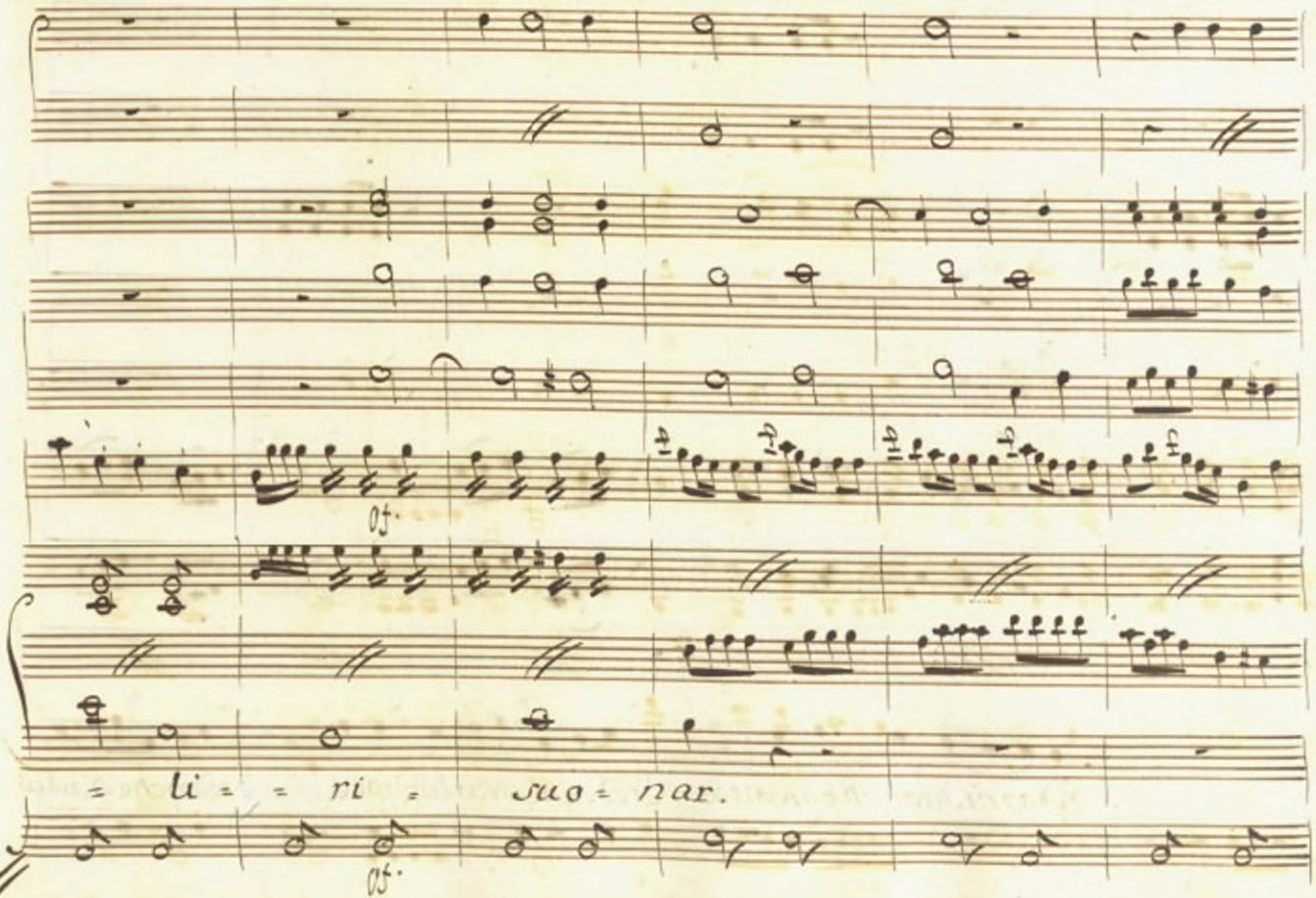


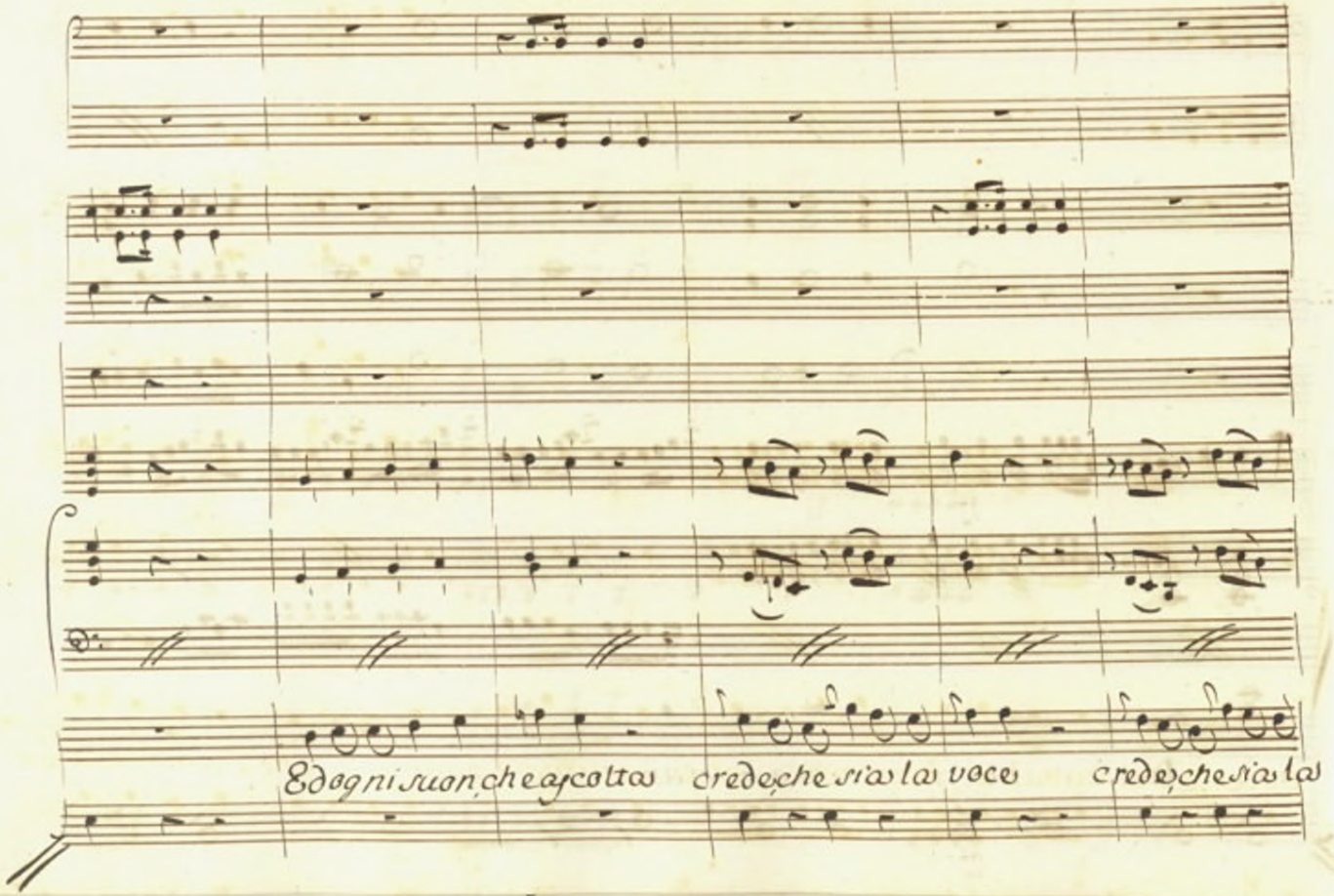

Le valli

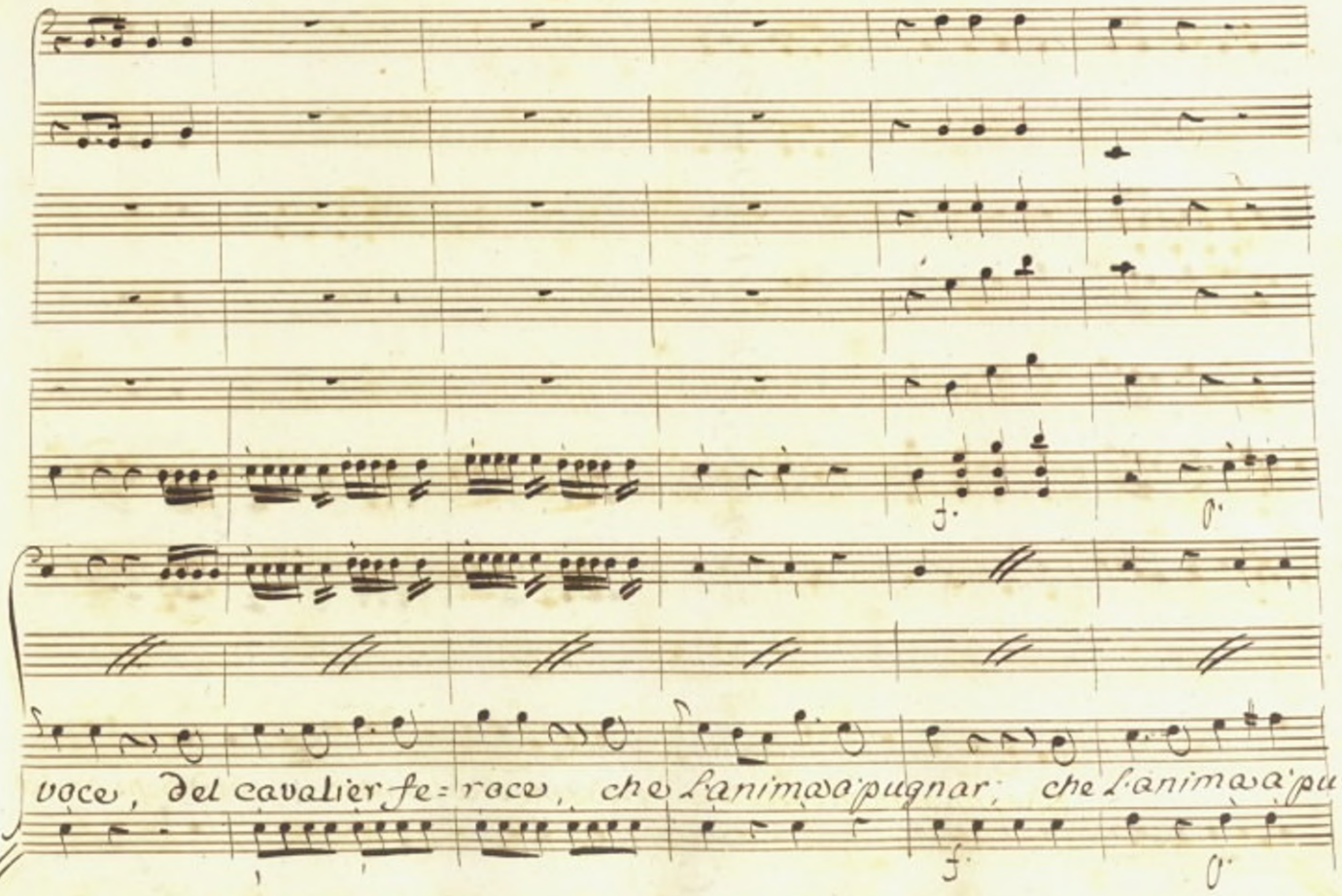

ri' suo- nas.
ten.

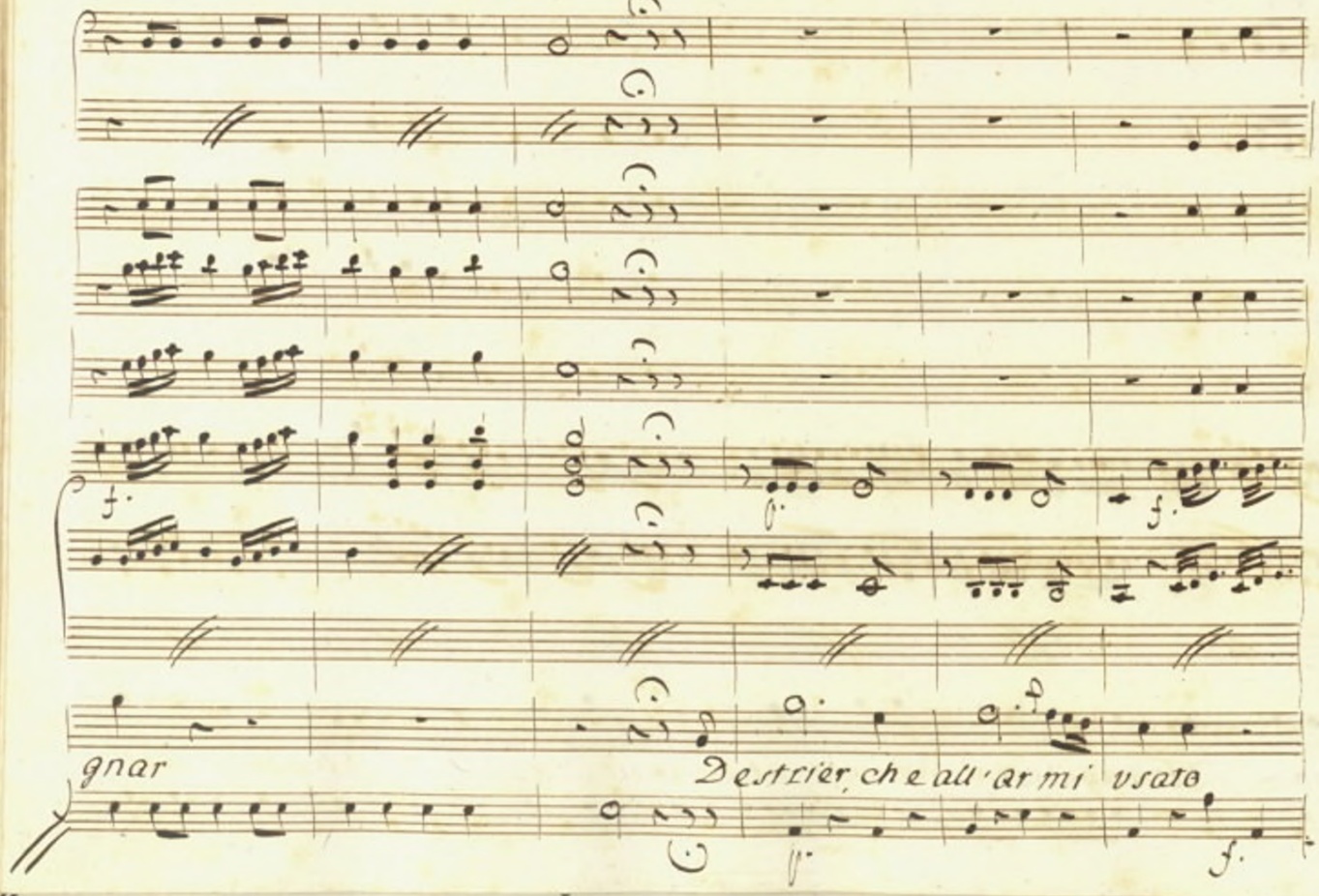

Soli
p. af.
ten.
p.

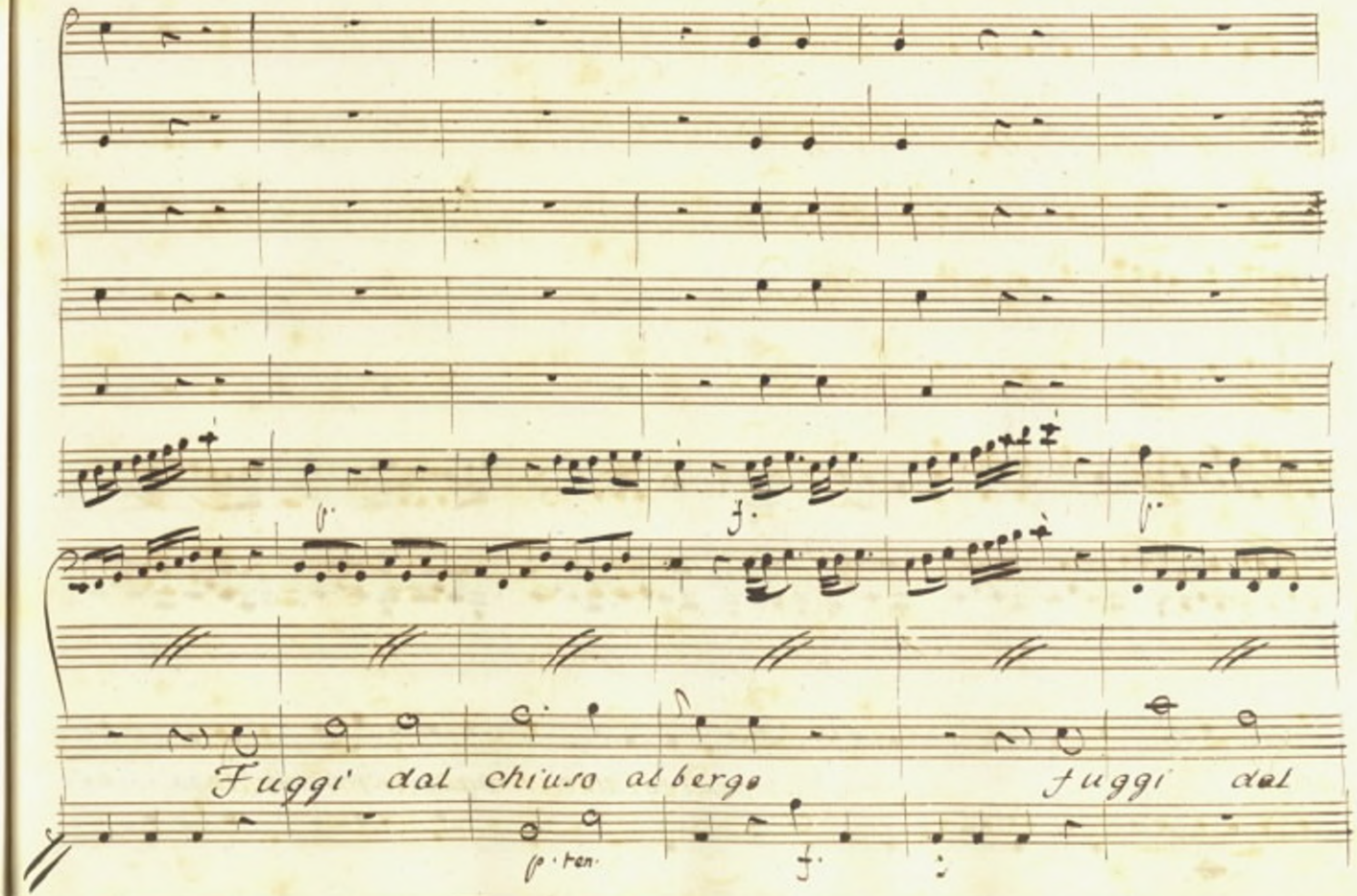

p.
p. y.
f.
f.
f.
p.
le
val
f.

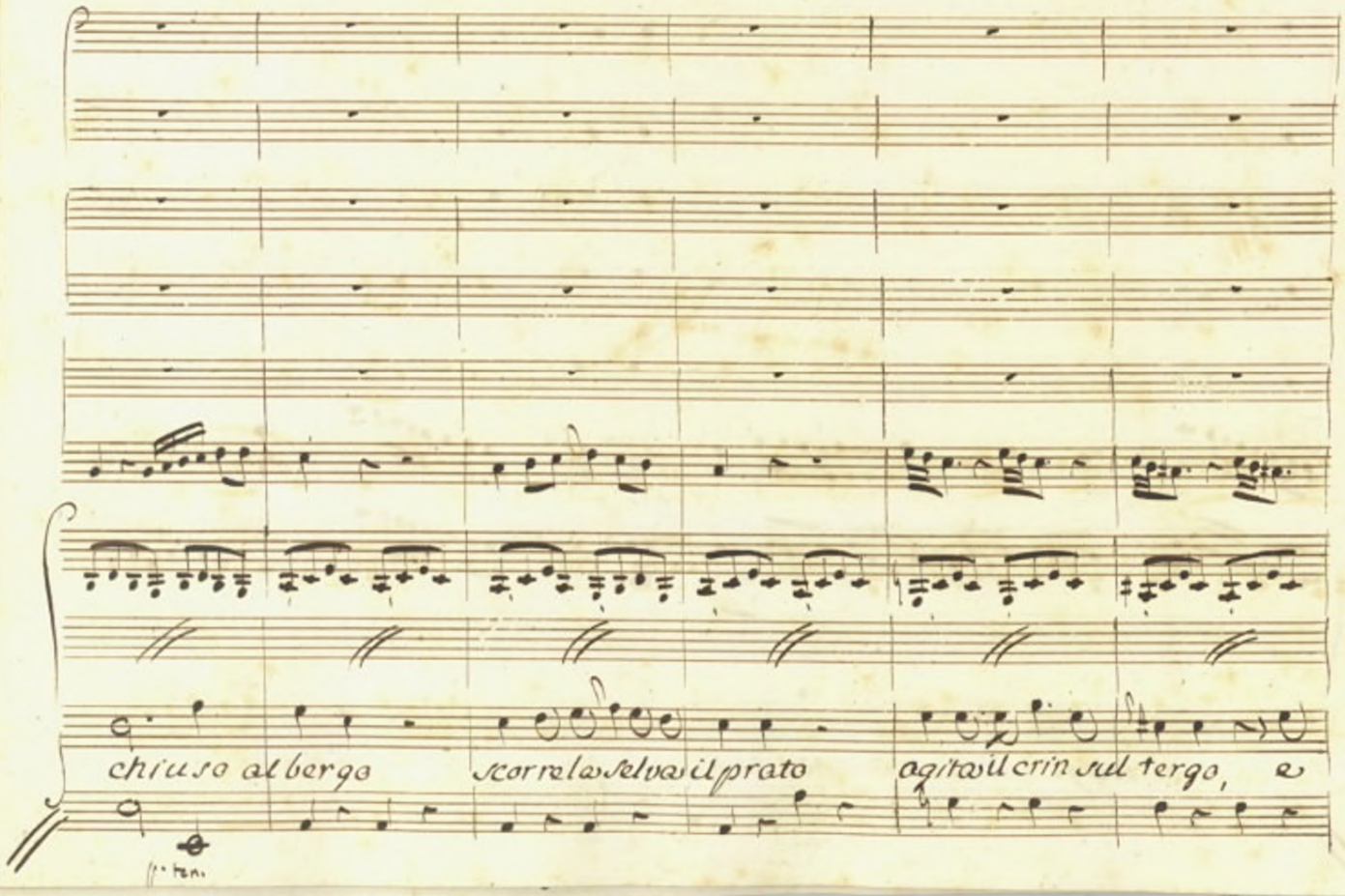

Of.
li = = ri = suo = nar.
Of.

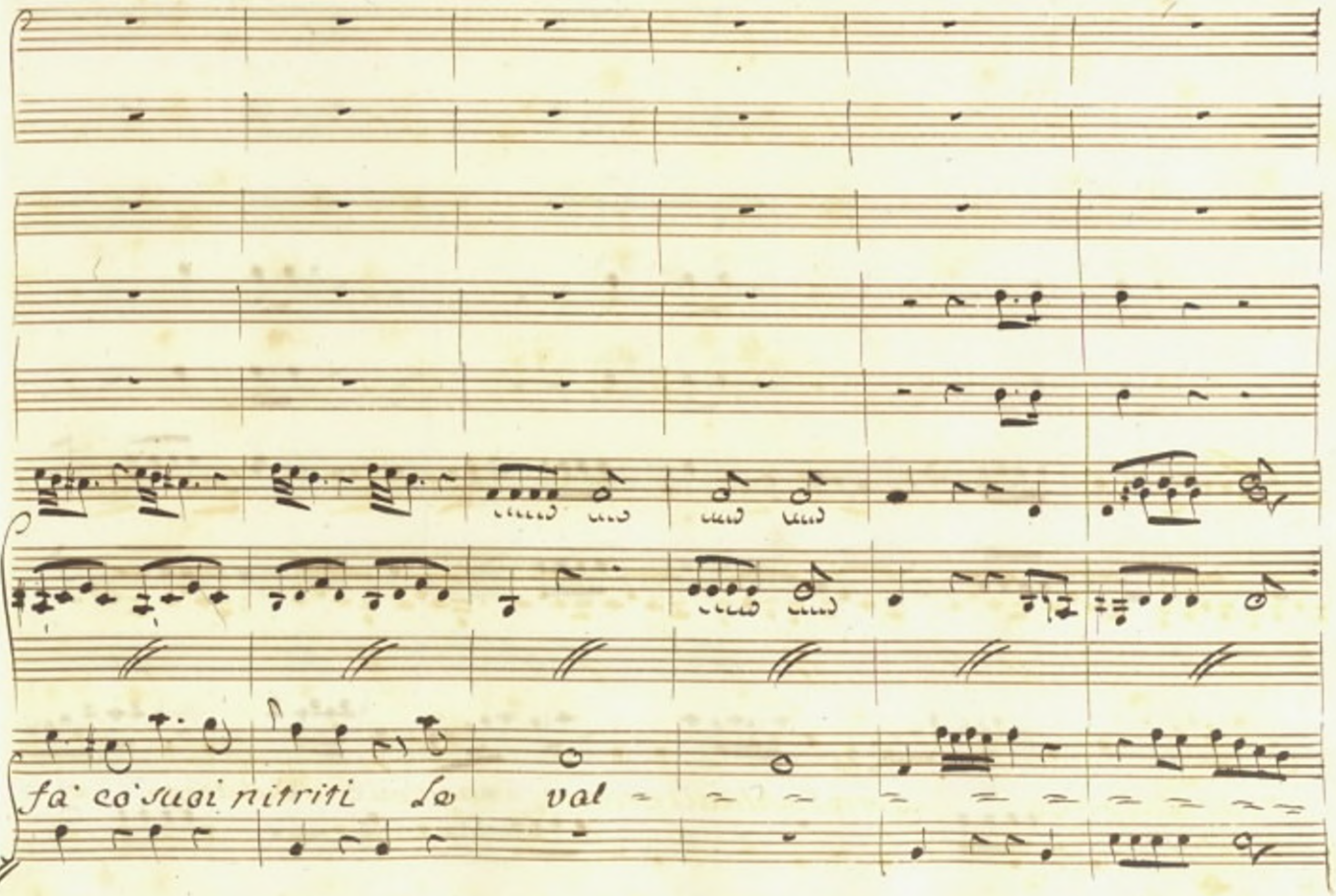

Edogni suon che ascolta credo che sia la voce credo che sia la

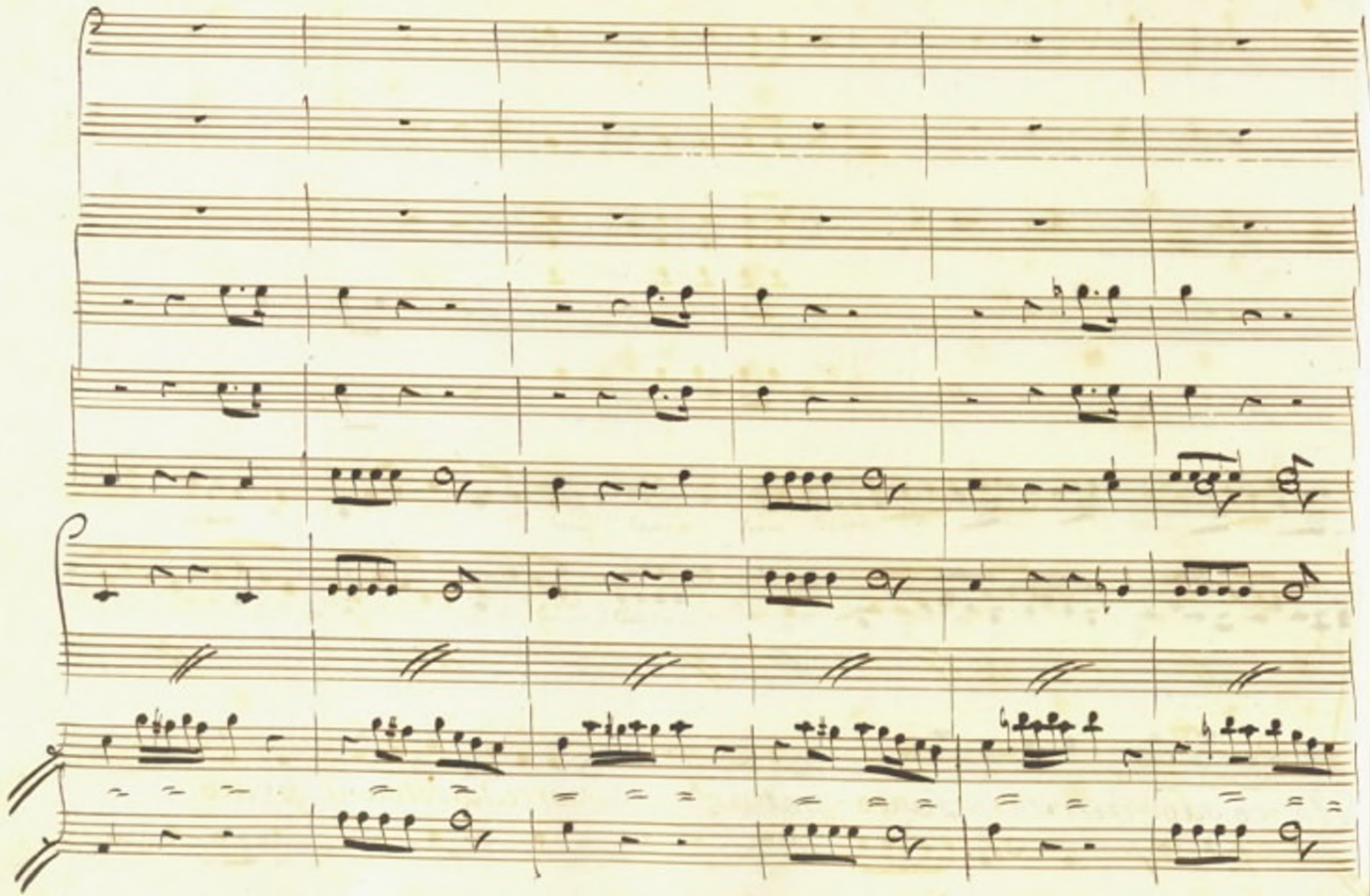

f.
p.
voce, del cavalier fe=roce, che l'anima a pugnar; che l'anima a pu=
f.
p.

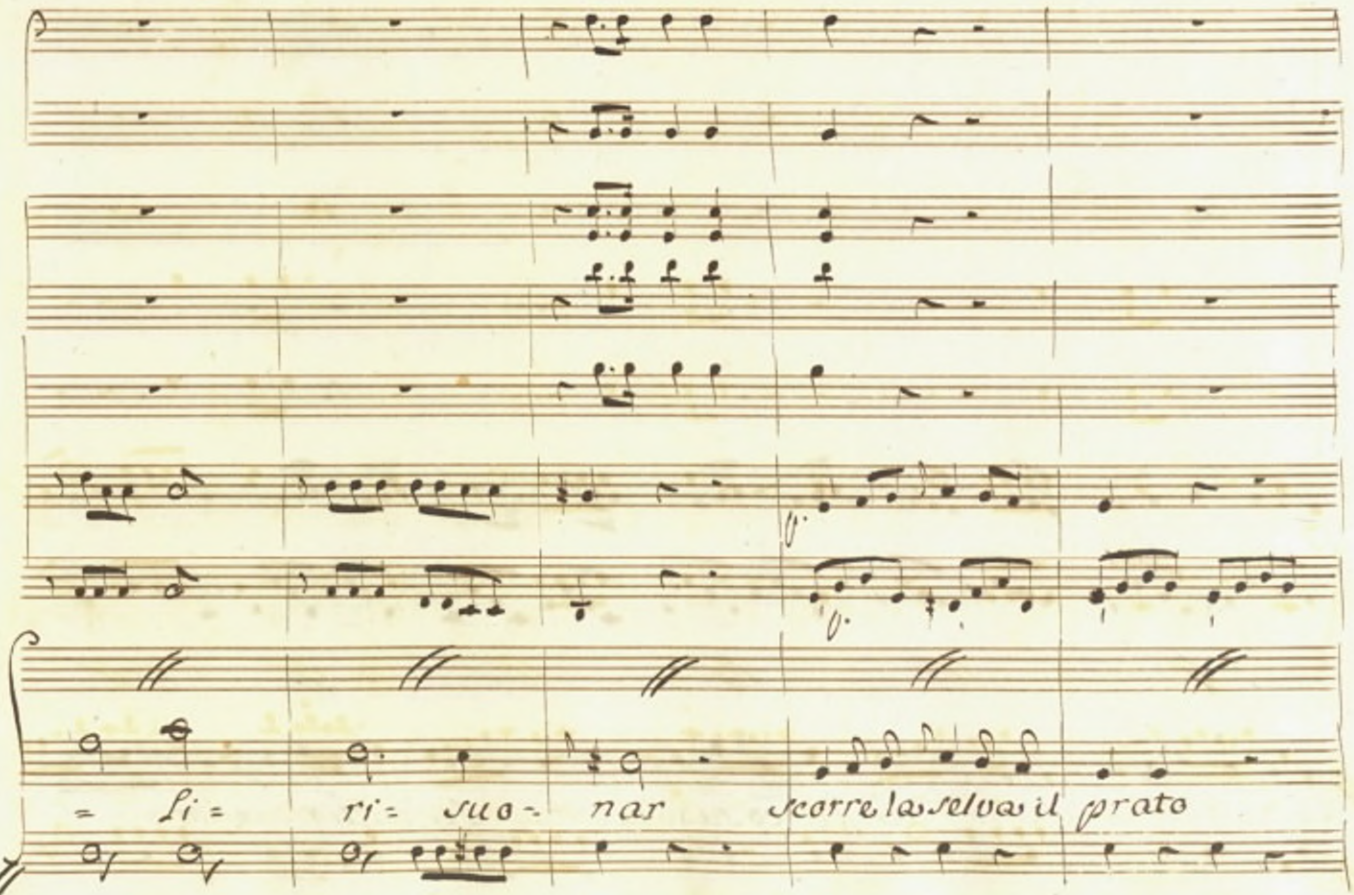

gnar
Destrier, che all'ar mi vsate

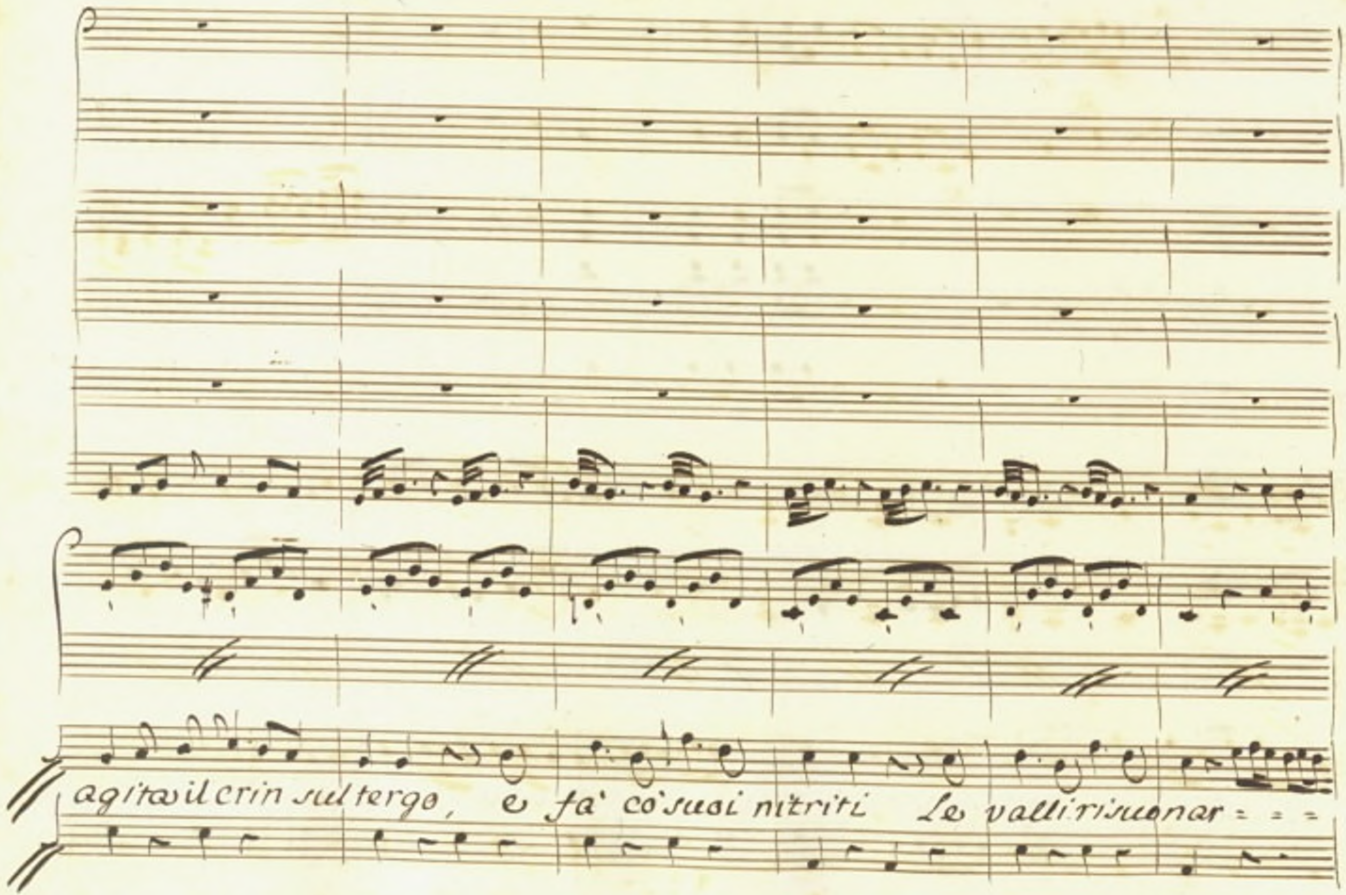

f.
f.
f.
Fuggi dal chiuso albergo
fuggi dal
f. ten.
f.

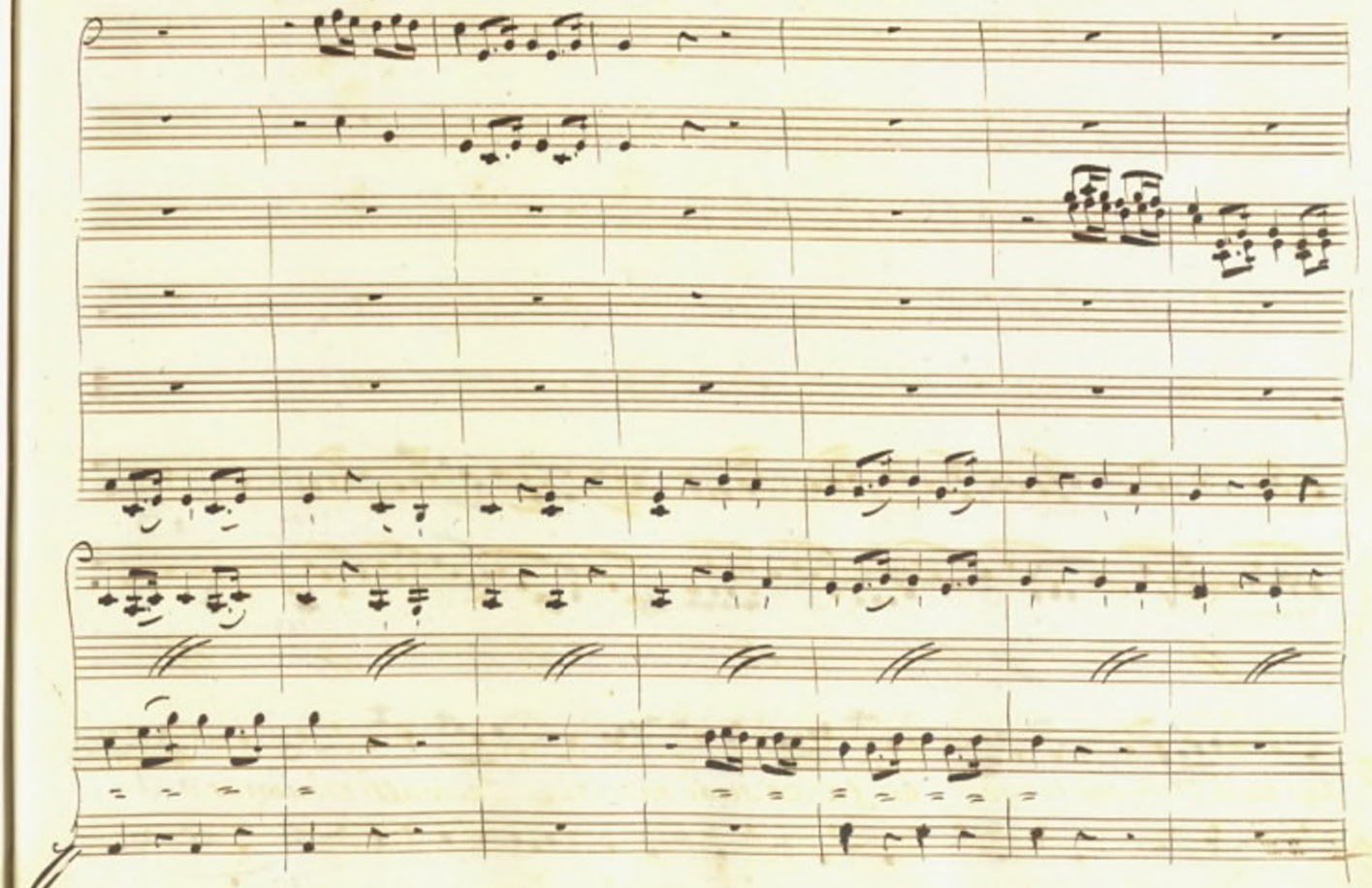

chiuso albergo
scorre la selva il prato
agita il crin sul tergo,
1.mo ten.

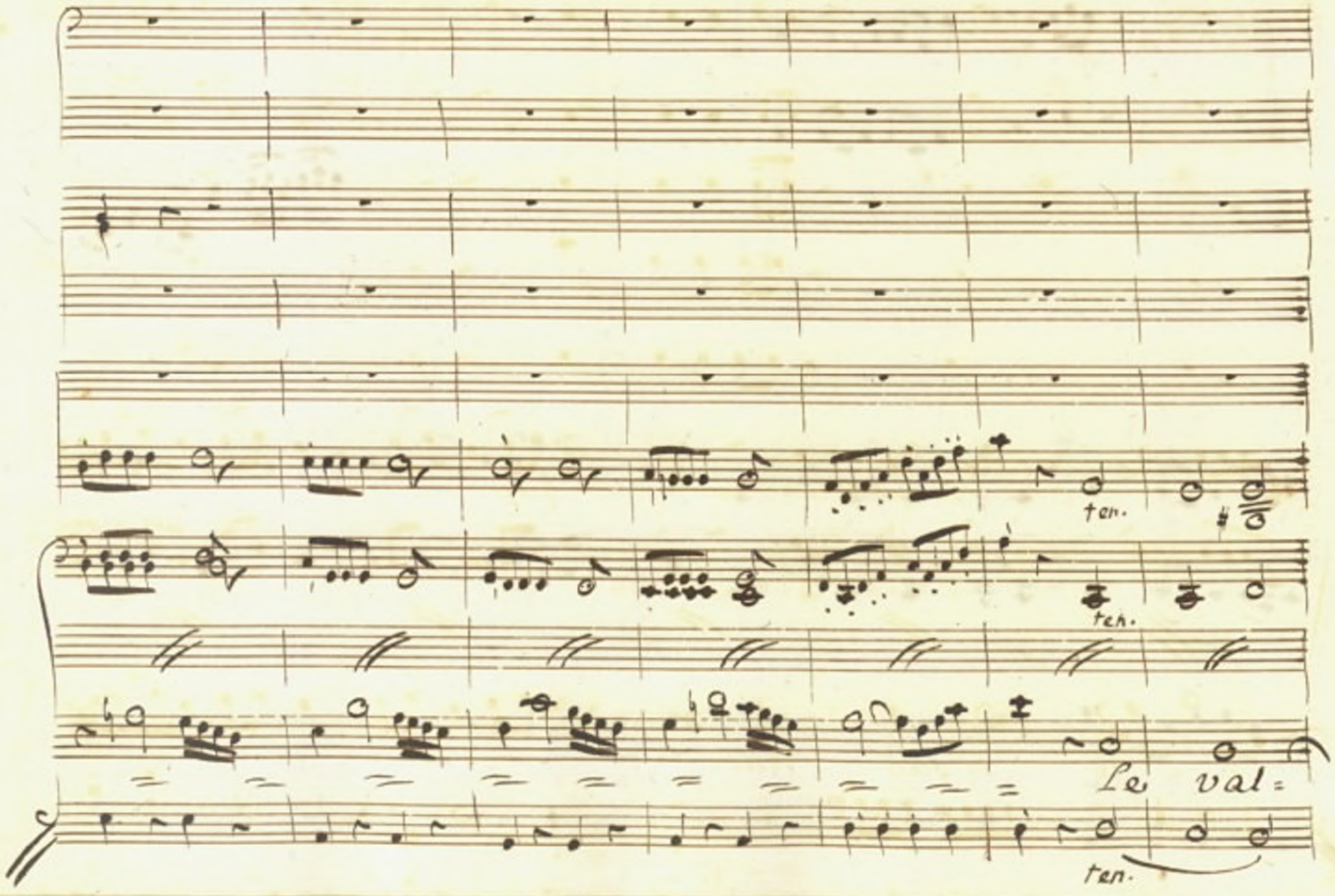

fa' co' suoi nitriti La val

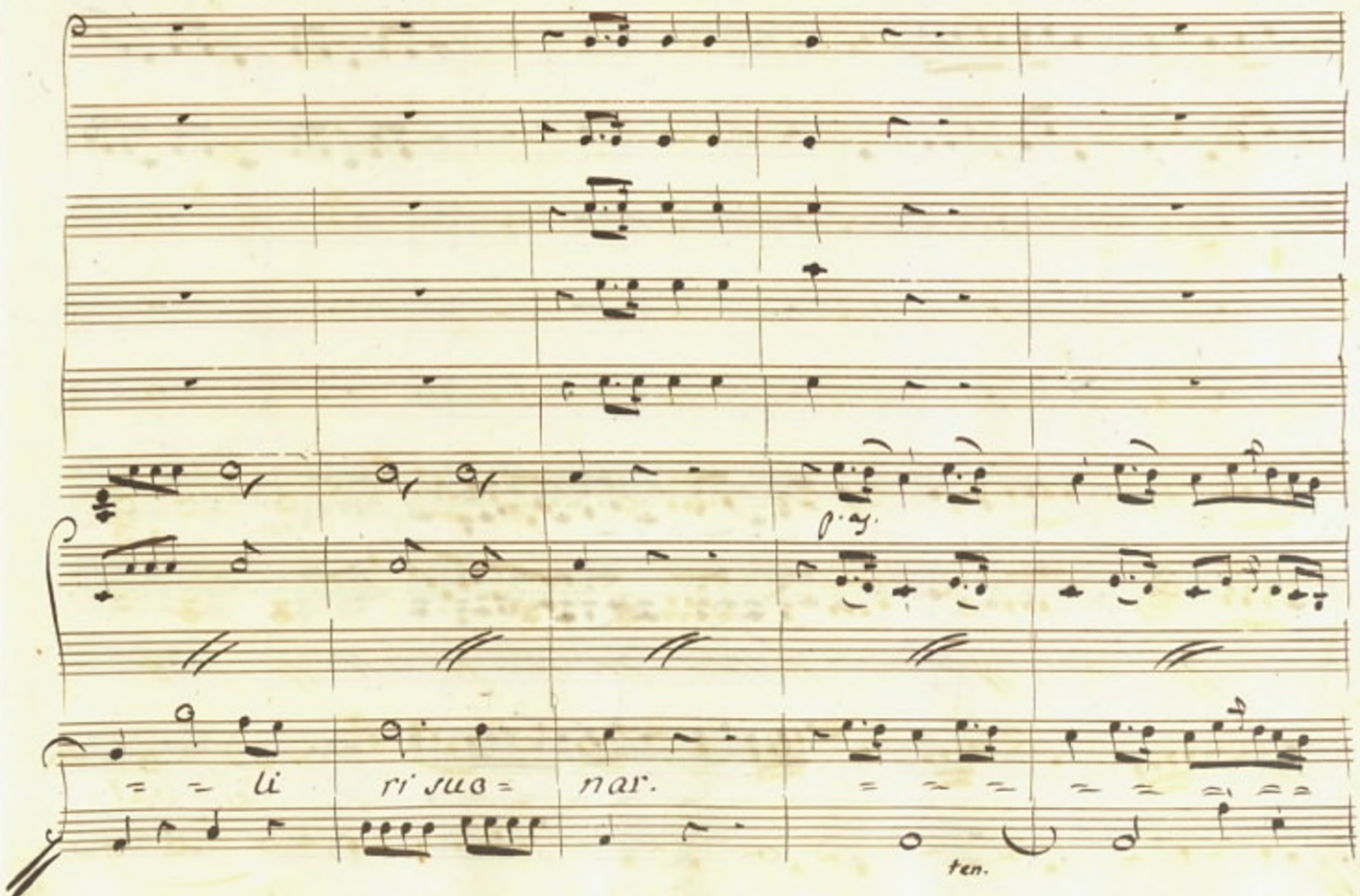


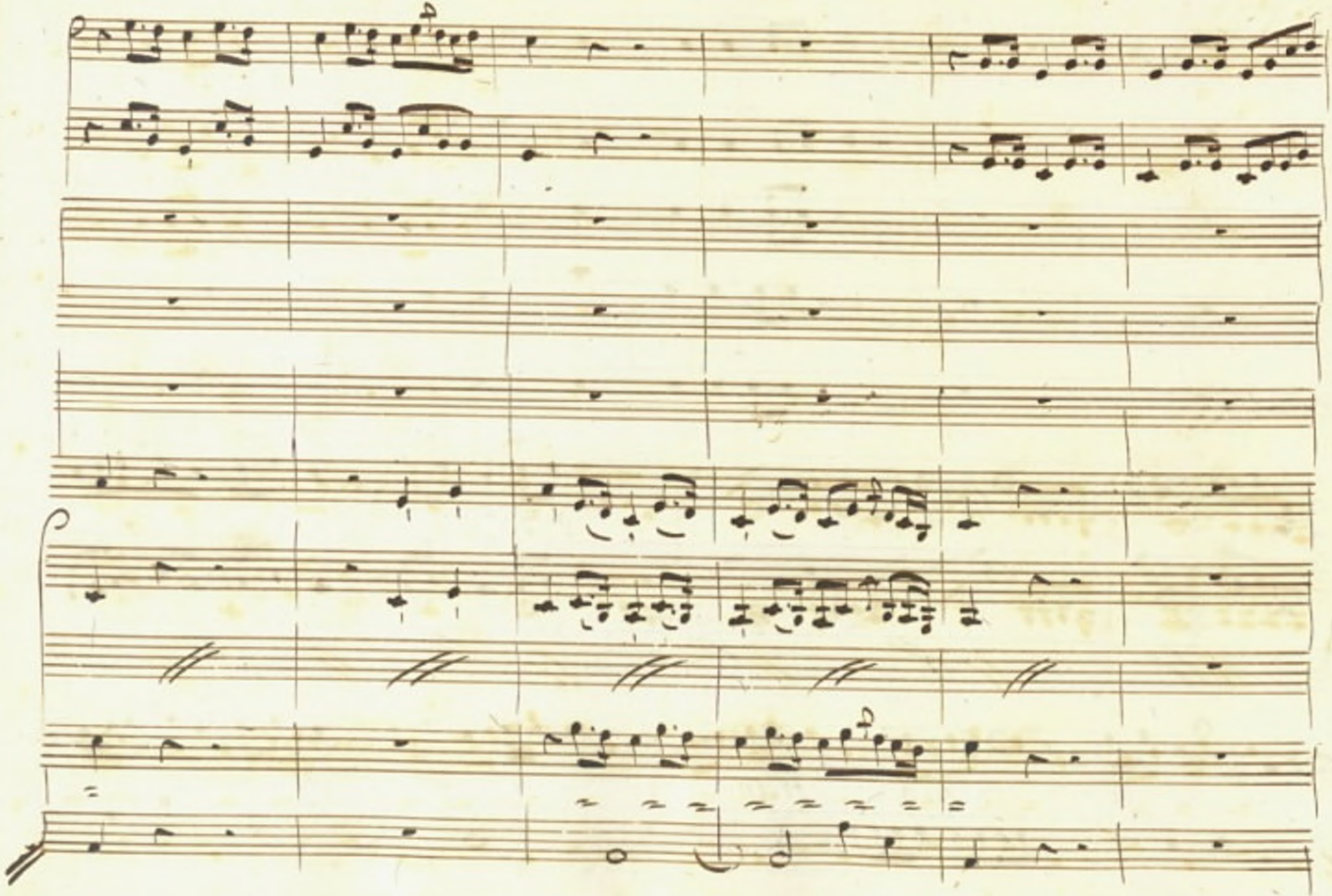

Li ri suo nar scorre la selva il prato

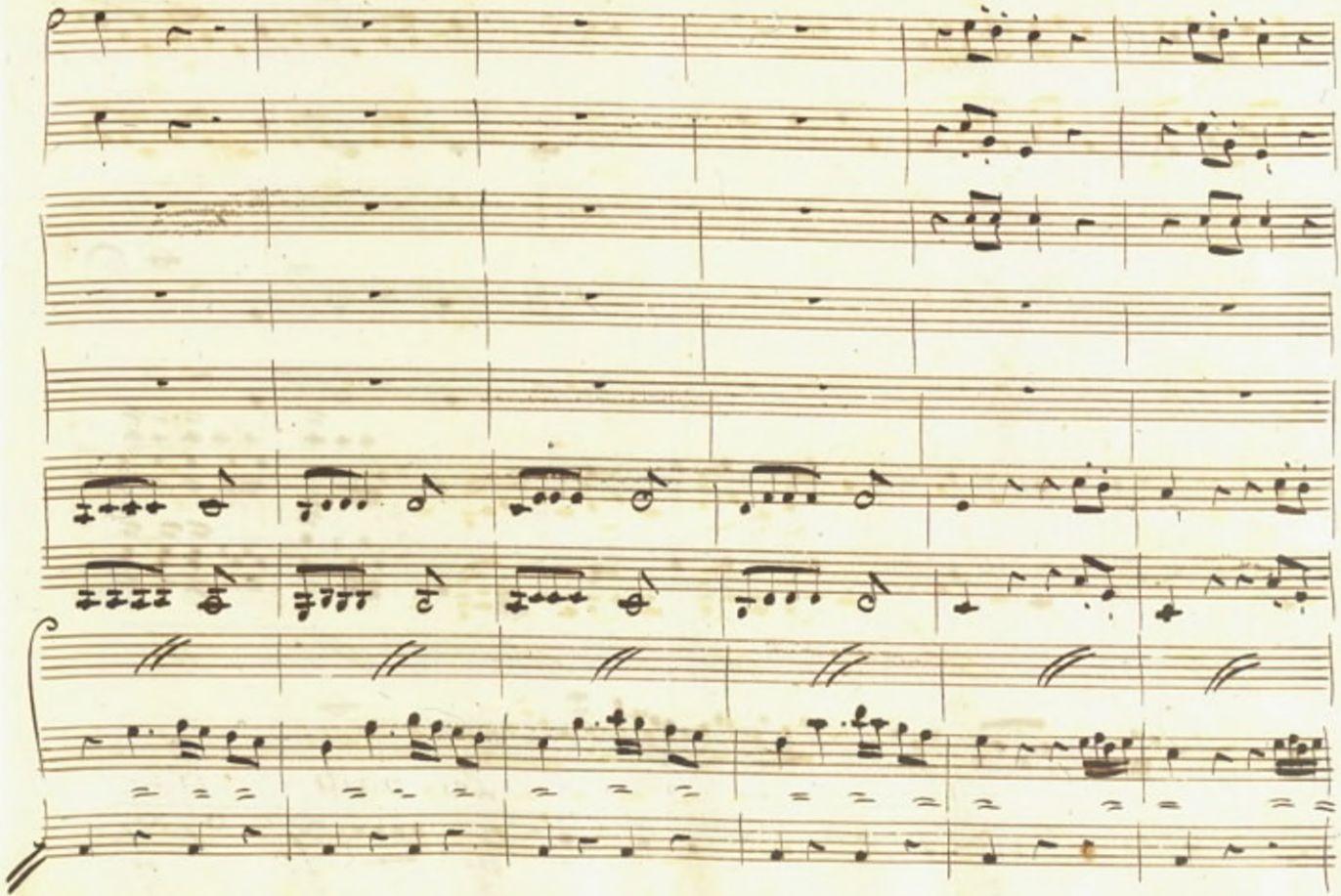

agita sul crin sul tergo, e fa' co' suoi nitriti Le valli risuonar

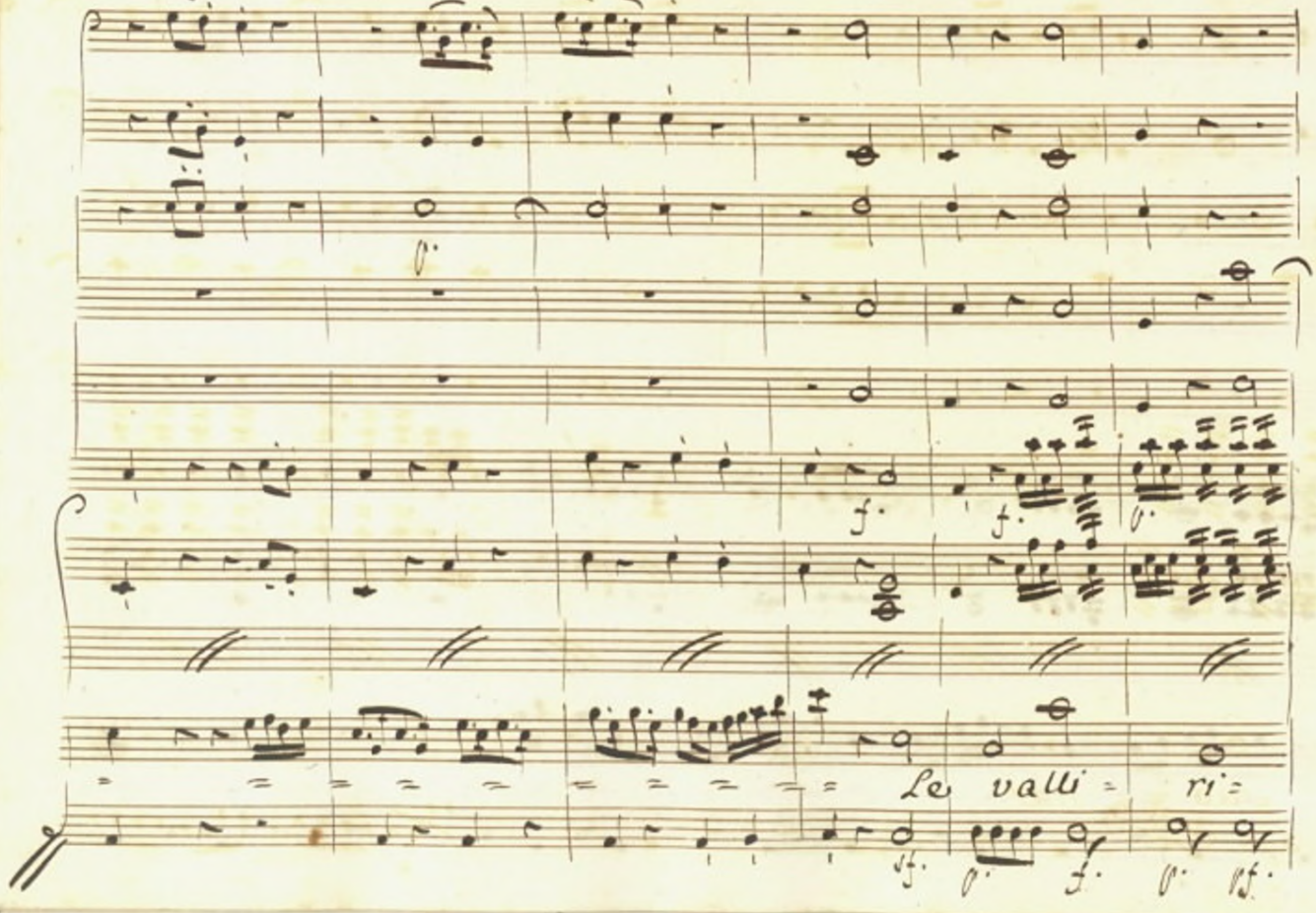


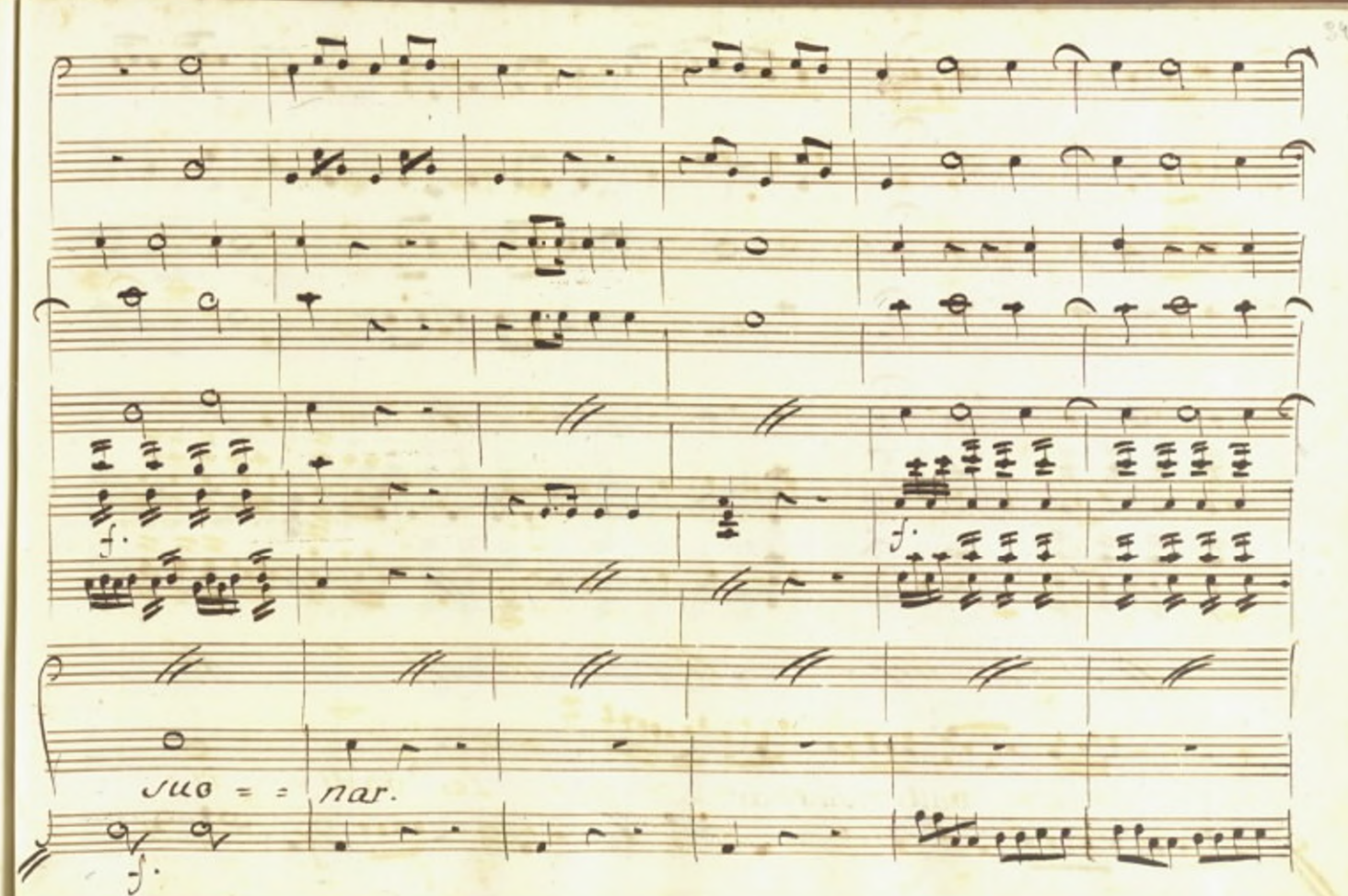

ten.
ten.
Le val=
ten.

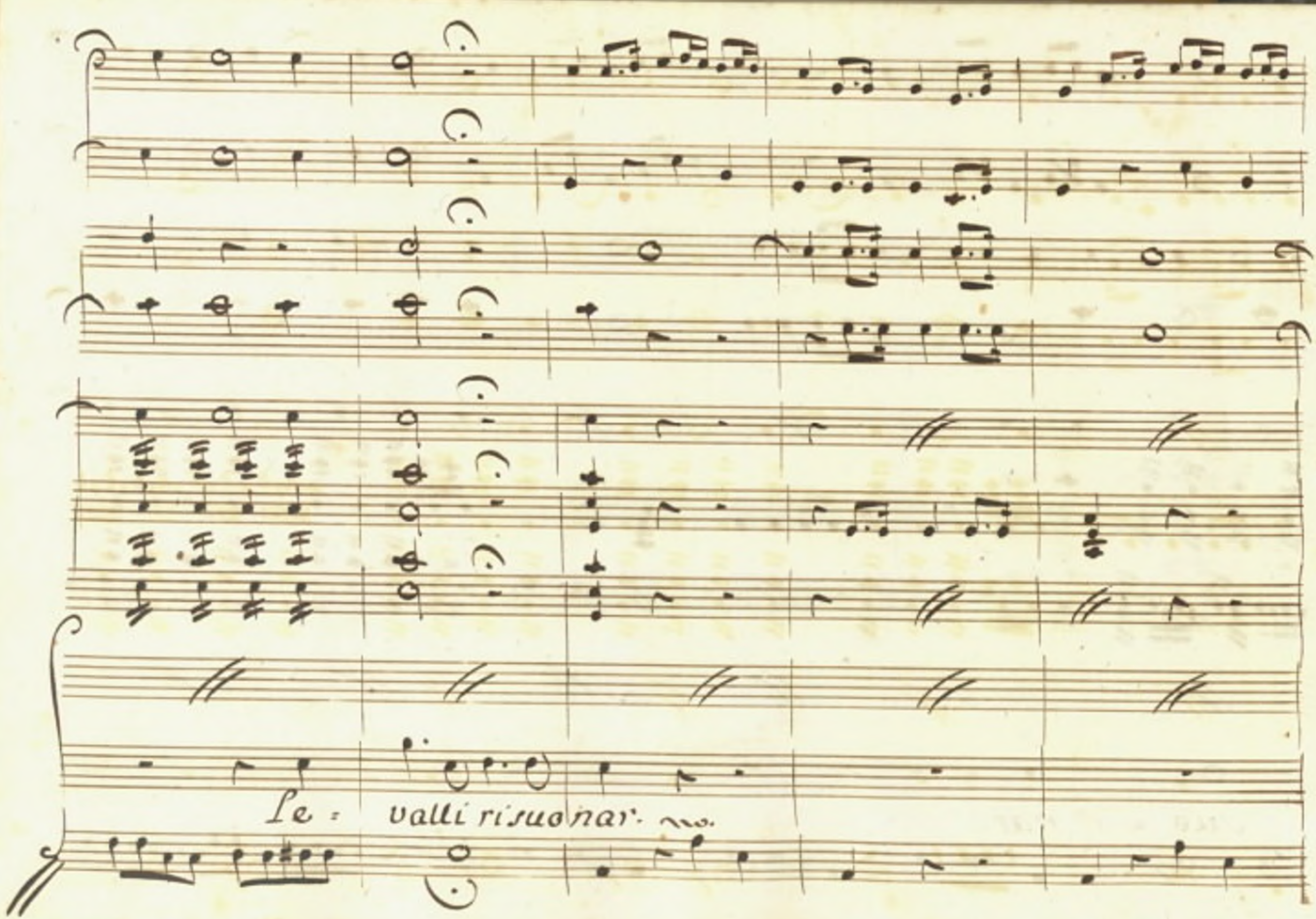

p. y.
= = li ri sua = nar. = = = = = = =
ten.

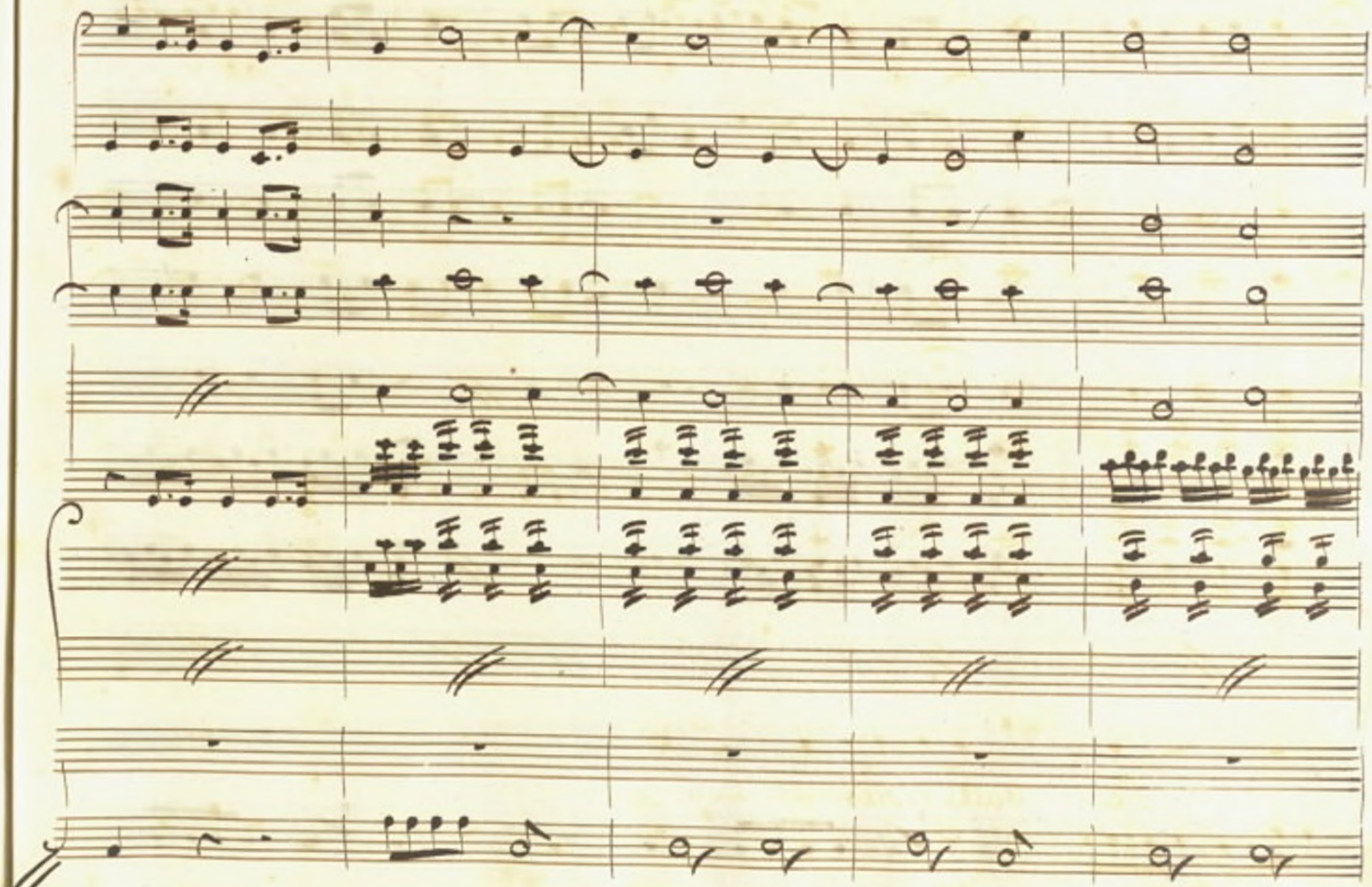


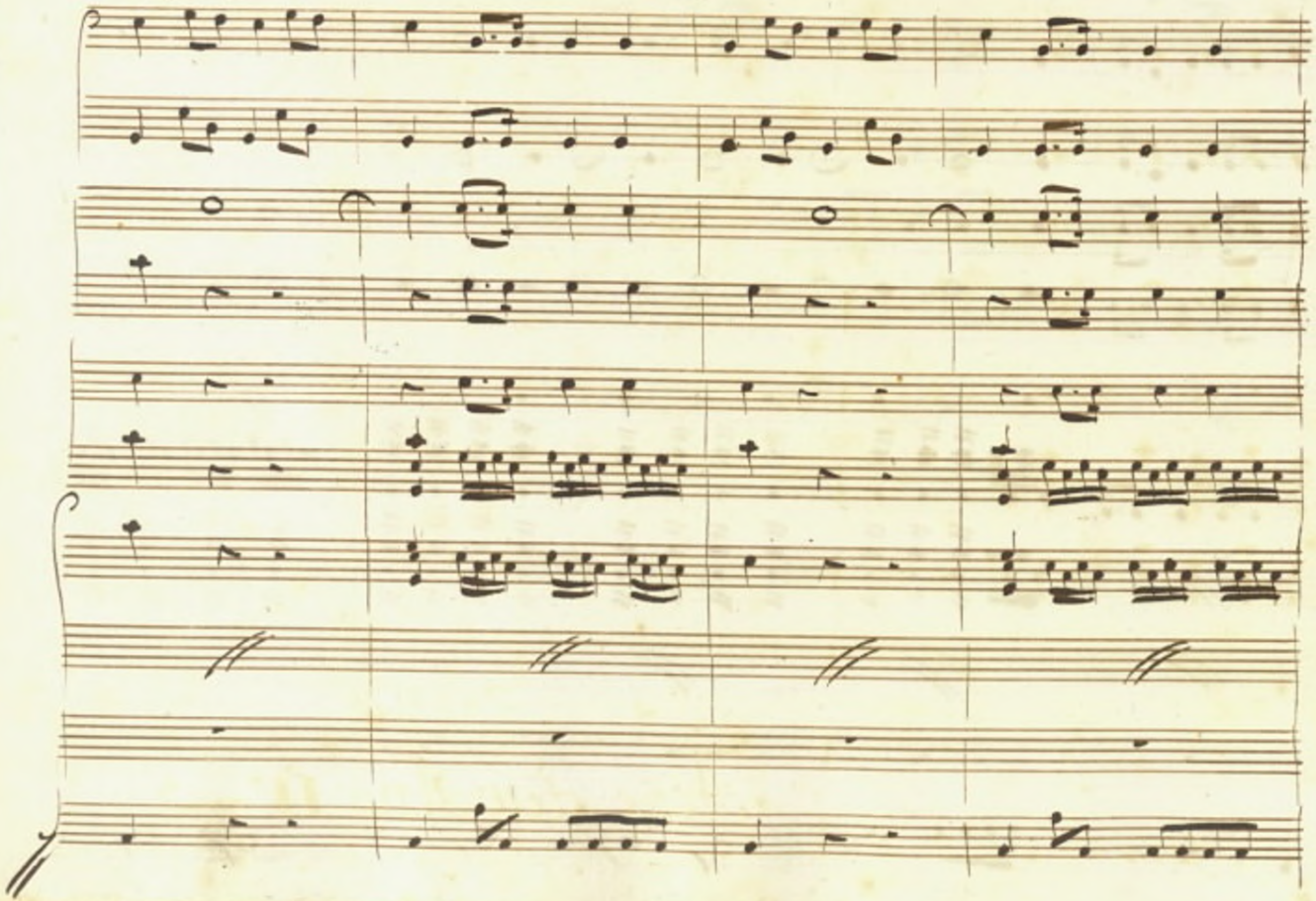


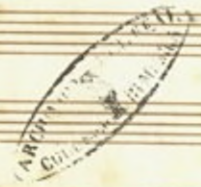

Le valli = ri =

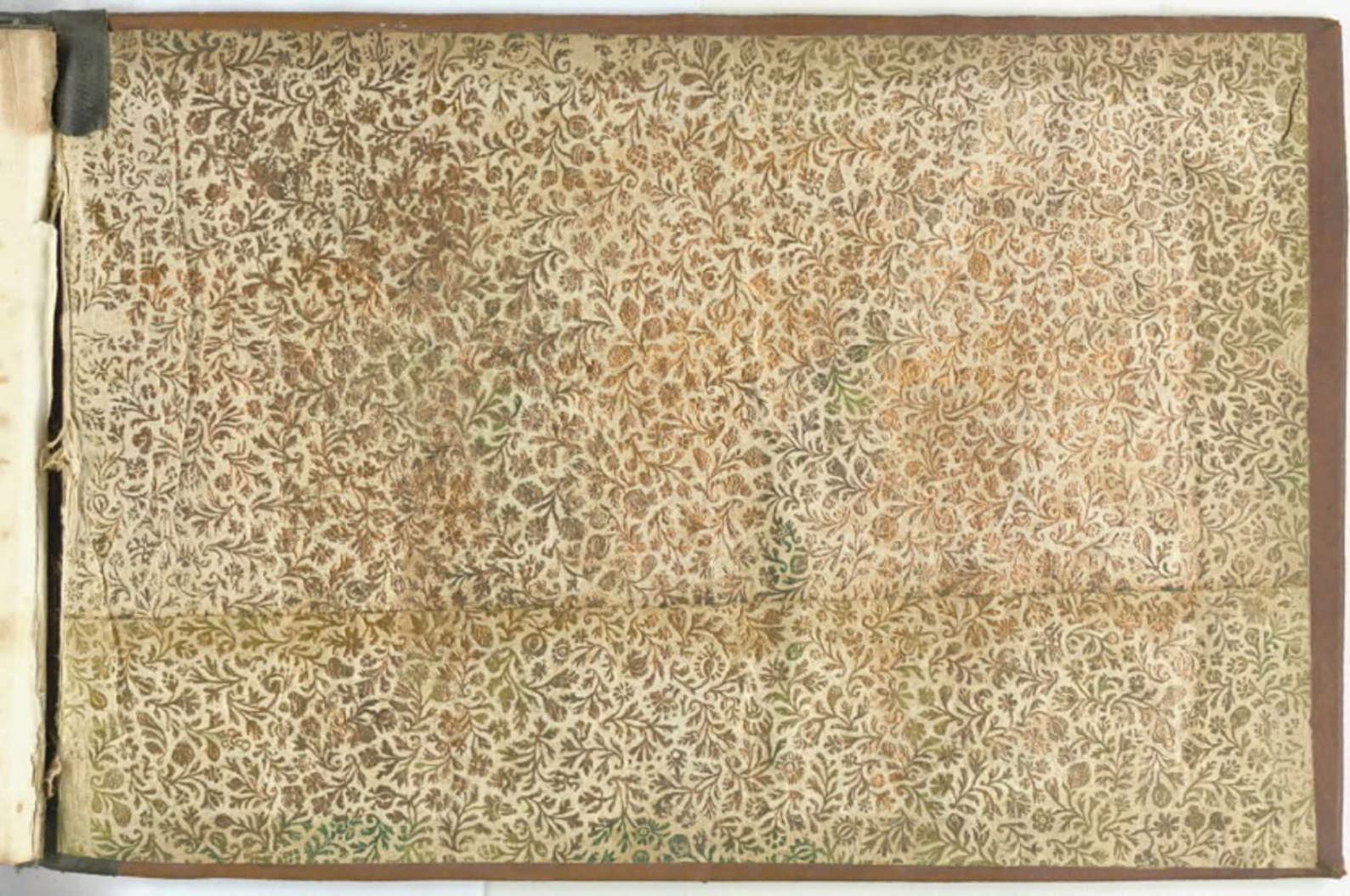

f.
f.
suo = = nar.
f.


Le = valli risuonar. ~~







Fine dell'Atto II°

202749